



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024



Giugno 2022

Sommario

Premessa	3
Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione	6
Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione	12
2.1 Valore pubblico.....	12
2.2 Performance	29
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	32
Sezione 3: Organizzazione e capitale umano	34
3.1 Struttura organizzativa	34
3.2 Organizzazione del lavoro agile	35
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	36
3.4 Formazione del personale	37
Sezione 4: Monitoraggio.....	38
Allegati	Errore. Il segnalibro non è definito.

Premessa

Il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021 e convertito in legge dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113, è un documento programmatico triennale, con aggiornamento annuale, che le amministrazioni pubbliche devono adottare entro il 31 gennaio di ogni anno e, in sede di prima applicazione, entro il 30 giugno 2022.

La gestazione del PIAO è stata piuttosto lunga: lo schema di regolamento attuativo, infatti, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri solo nella seduta del 26 maggio scorso.

In particolare, il DPR che, in sostanza, dà attuazione all'articolo 6, comma 5, del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, siano individuati e soppressi gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

Per quanto concerne la parte più propriamente contenutistica del PIAO, il 2 dicembre 2021 è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Unificata sullo schema di decreto redatto dal Ministero per la Pubblica Amministrazione. Successivamente, in data 29 dicembre 2021 è stata adottata la deliberazione preliminare dal Consiglio dei ministri ed in data 8 febbraio e 17 febbraio 2022 la Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato ha espresso il proprio parere. Nello specifico, ha osservato *che "appare necessario qualificare l'intervento come una cessazione (su un ambito di destinatari parziale, poiché ampio ma non omnicomprensivo) dell'efficacia delle norme in questione, portando il tenore letterale della disposizione di legge abrogatrice alla sua funzione specifica e propria: l'abolizione di adempimenti amministrativi ormai inutili in ragione dell'assorbimento nel PIAO, ma ancora prescritti per le scuole e le istituzioni educative e, in ipotesi, per altre amministrazioni non riconducibili al d. lgs. 165 del 2001 ma incluse nell'elenco ISTAT"*.

In ottemperanza alle osservazioni formulate dal Supremo Consesso si è ritenuto, pertanto, di procedere ad una riqualificazione dell'intervento in termini di "soppressione degli adempimenti" previsti dalle norme che prescrivono l'adozione da parte delle amministrazioni degli adempimenti assorbiti dal PIAO, anziché in termini di "abrogazione".

Di seguito, dal 30 marzo al 6 aprile 2022 si sono espresse con pareri favorevoli, anche con osservazioni e condizioni, le Commissioni I e V sia della Camera dei Deputati che del Senato della Repubblica.

Il PIAO è stato, dunque, concepito dal Legislatore come un "Testo Unico" della programmazione, e governance nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti a carico degli enti, e segna l'adozione di una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni. rappresenta un documento unico di programmazione che assorbirà, in ottica di semplificazione e integrazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni ed in particolare, tra gli altri, il Piano della performance, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile – POLA e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di promozione della Trasparenza.

A causa del tortuoso iter di approvazione del decreto attuativo del PIAO, completato solo il 26 maggio e, dunque, a ridosso della scadenza fissata al 30 giugno 2022 per la sua approvazione da parte delle Amministrazioni coinvolte, per l'annualità 2022 la redazione del Piano ha valore per lo più compilativo dei Piani finora stilati dagli Uffici e/o approvati in seno agli Organi di Ateneo.

Il PIAO punta quindi a esporre in modo semplice e chiaro il filo conduttore che lega tutti gli aspetti strategici dell'Ateneo, integrando i molteplici documenti di pianificazione e programmazione (Piano performance, POLA, PAP, il Piano della formazione, il Piano triennale del fabbisogno del personale e il PTPCT). Il PIAO risponde quindi all'esigenza di maggiore flessibilità degli attuali sistemi di programmazione, evidenziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dalla pandemia e dai recenti mutamenti di contesto.

Il PIAO 2022 – 2024 evidenzia il legame tra le strategie di Ateneo, ed in particolare quelle finalizzate alla creazione del Valore Pubblico, e i principali documenti di pianificazione dell’Università (P.I., PTPCT, POLA, GEP -in fase di redazione-, PAP, Piano di digitalizzazione per gli obiettivi di transizione al digitale, Piano Di Azioni per la Digitalizzazione dei processi e dei servizi di Ateneo (PADPSA), Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, Piano della formazione) che vengono recepiti in apposite Sezioni e sottosezioni di programmazione e negli allegati del PIAO.

Il Piano Integrato 2022 – 2024, rispetto allo schema di cui alle Linee Guida ANVUR del 2015, si arricchisce, in particolare, di una nuova sezione (Sezione 3: Organizzazione e valorizzazione del capitale umano) relativa all’organizzazione del lavoro che si focalizza sulle strategie di sviluppo delle risorse umane, in termini quantitativi e qualitativi, con riferimento al Lavoro Agile, alla programmazione strategica delle risorse umane e alla crescita delle competenze del Capitale umano, al fine di rafforzare la capacità organizzativa dell’Ateneo che dovrà essere in grado di raccogliere e affrontare le sfide lanciate dal PNRR.

Il Piano, dunque, interessa tutti gli stakeholder, interni ed esterni, dell’Ateneo poiché in esso prendono vita gli obiettivi di performance organizzativa, che guidano il miglioramento dell’azione amministrativa secondo le linee strategiche di Ateneo. La performance diventa un concetto guida intorno al quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza, intesa anche come mezzo di accountability dell’agire pubblico nei confronti dei propri stakeholder interni e soprattutto esterni (studenti, cittadini, enti e imprese del territorio), e della prevenzione alla corruzione, intesa come attività di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali.

Suo scopo precipuo è, infatti, quello di rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni in via funzionale anche all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per il Ministro della Pubblica Amministrazione rappresenta il traguardo di un cammino iniziato nel 2009 con la L.n.150/2009, che *“indicava la strada per una PA più snella, efficiente, responsabile e capace di misurare l’impatto delle sue attività sulla vita di famiglie e imprese”*.

Il PIAO segue la seguente struttura:

SEZIONI	CONTENUTO
1. Scheda Anagrafica dell’Ateneo	Dati principali identificativi dell’Università degli Studi “G. d’Annunzio”
2.Valore pubblico, Performance e Anticorruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto strategico. Università e creazione di valore pubblico, assi strategici di fondo e aree di intervento trasversali. Obiettivi di valore pubblico. Obiettivi di miglioramento per l’assicurazione della qualità. Il focus sul Valore pubblico. • Performance di Ateneo: le dimensioni della performance: strategica, organizzativa e individuale. <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Definizione degli obiettivi strategici e degli indicatori strategici per il calcolo della performance strategica.</i> ○ <i>La performance organizzativa di struttura:</i> descrizione degli obiettivi operativi di struttura e contenuto degli allegati 1- 1 bis (obiettivi operativi, obiettivi strategici, leader, target, indicatori, categoria, stakeholder, budget e dimensione) e dell’all.2 (obiettivi raggruppati per struttura). Elenco delle procedure da reingegnerizzare.

	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>La performance individuale: definizione degli obiettivi individuali del Direttore Generale e dei Dirigenti e relativi indicatori</i> ● Integrazione tra ciclo della performance, PAP, Bilancio di Genere e GEP ● Rischi corruttivi e trasparenza (ex PTPCT) ● Integrazione tra ciclo della performance e pianificazione economico-finanziaria
<p>3. Organizzazione e Valorizzazione del Capitale umano</p>	<p>Tale sezione si focalizza sulle strategie di sviluppo delle risorse umane, in termini quantitativi e qualitativi, con riferimento al Lavoro Agile, alla programmazione strategica delle risorse umane e alla crescita delle competenze del Capitale umano al fine di rafforzare la capacità organizzativa dell’Ateneo che dovrà essere in grado di raccogliere e affrontare le sfide lanciate dal PNRR.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Struttura organizzativa: strutture organizzative apicali, numero PTA per categoria al 31/12/21 e per struttura, organigramma, ● Piano Organizzazione del Lavoro Agile (POLA) ● Il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale: programmazione strategica del fabbisogno di risorse umane sulla base della capacità assunzionale e della stima dell’evoluzione dei bisogni, trasformazione dell’allocazione di risorse ● Formazione del Personale per la valorizzazione delle risorse umane.
<p>4. Monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Monitoraggio del valore pubblico: efficacia dell’azione amministrativa (piano delle <i>customer satisfaction</i> anno 2022), indicatori della circolare 2/2019, indicatori del D.M. 1154/2021; ● Monitoraggio della Performance: Relazione performance, ruolo del NdV; ● Monitoraggio dei rischi corruttivi e della trasparenza ● Monitoraggio dell’organizzazione e della gestione del capitale umano ● Strumenti tecnici di monitoraggio

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione

Amministrazione pubblica	Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Indirizzo Sede di Chieti e Rettorato	Via dei Vestini, 31
Indirizzo Sede di Pescara	Viale Pindaro, 42
Centralino Chieti	0871.3551
Centralino Pescara	085.45371
PEC	ateneo@pec.unich.it
P.IVA	01335970693
C.F.	93002750698



OFFERTA FORMATIVA

L'attuale configurazione dell'offerta formativa si conforma alle previsioni del DM 270/2004 e prevede un percorso didattico articolato in: 1° ciclo (Laurea), 2° ciclo (Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico) e 3° ciclo (Diploma di Specializzazione e Dottorato di Ricerca), con ulteriori percorsi trasversali ai tre cicli: Master universitario di 1° livello, Master universitario di 2° livello e Corsi di Perfezionamento

L'offerta formativa proposta per l'anno accademico 2021/2022 (2020/21 per le scuole di specializzazione) dall'Università degli Studi G. d'Annunzio consta di:

- 64 Corsi di Studio;
- 25 Scuole di Specializzazione di area Medica, 3 di area Odontoiatrica e 2 di area non Medica;
- 15 Corsi di Dottorato;
- 21 Master e Corsi di Perfezionamento.

Distribuzione dei CdS tra le diverse aree disciplinari articolare per tipologia di laurea.

Area disciplinare	CdL	CdLM	CdLMCU	di cui internaz.	Totale
Architettura, Ingegneria e Scienze	6	3	1	2	10
Chimico-farmaceutica	1	-	2	-	3
Economica	5	7	-	3(1*)	12
Giuridico-sociale	3	3	-	-	6
Linguistica	2	2	-	-	4
Medico-Sanitaria	13	2	2	1	17
Psicologica	1	2	-	-	3
Scienze motorie	1	1	-	-	2
Umanistica e Formazione	3	4	-	1	7
TOTALE	35	24	5	7	64

Di seguito la lista dei Corsi di Studio attivati nell'anno accademico 2021/22, articolati per area disciplinare e per tipologia e classe di laurea.

Area Architettura, ingegneria e scienze

TRIENNALI
Design (L-4)
Scienze dell'habitat sostenibile (L-21)
Ingegneria Biomedica (L-9)
Ingegneria delle costruzioni (L-23)
Professioni Tecniche per l'Edilizia e il territorio (L-P01)
Scienze geologiche (L-34)
MAGISTRALI
Eco-Design inclusivo (LM-12)
Ingegneria delle costruzioni (LM-24)
Scienze e tecnologie geologiche della Terra e dei Pianeti (LM-74)
MAGISTRALI CICLO UNICO
Architettura (LM-4 c.u.)

Area chimico-farmaceutica

TRIENNALI
Tecnologie eco-sostenibili e tossicologia ambientale (L-29)
MAGISTRALI A CICLO UNICO
Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13)
Farmacia (LM-13)

Area economica

TRIENNALI
Economia e Informatica per l'Impresa (L-33)
Economia aziendale (L-18)
Economia e Commercio (L-33)
Economia e Management (L-18)
Economia, Mercati e Sviluppo (L-33)
MAGISTRALI
Economia e commercio (LM-56)
Economia e Business Analytics (LM-56)
Management, Finanza e Sviluppo (LM-56)
Economia e scienze comportamentali (LM-56)
Economia e Management (LM-77)
Economia Aziendale (LM-77)
Marketing Digitale (LM-77)

Area giuridico-sociologica

TRIENNALI
Servizi Giuridici per l'Impresa (L-14)
Servizio sociale (L-39)
Sociologia e Criminologia (L-40)
MAGISTRALI
Scienze Giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa (LM/SC-GIUR)
Politiche e management per il welfare (LM-87)
Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità (LM-62 & LM-88)

Area linguistica

TRIENNALI
Lingue e letterature straniere (L-11)
Mediazione linguistica e comunicazione interculturale (L-12)
MAGISTRALI
Lingue, letterature e culture moderne (LM-37)

Lingue straniere per l'impresa e la cooperazione internazionale (LM-38)

Area medico-Sanitaria

TRIENNALI
Assistenza sanitaria (L/SNT4)
Dietistica (L/SNT3)
Fisioterapia (L/SNT2)
Igiene dentale (L/SNT3)
Infermieristica (L/SNT1)
Logopedia (L/SNT2)
Ortottica ed assistenza oftalmologica (L/SNT2)
Ostetricia (L/SNT1)
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (L/SNT3)
Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
Terapia occupazionale(L/SNT2)
MAGISTRALI
Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1)
Scienze dell'alimentazione e salute (LM-61)
MAGISTRALI A CICLO UNICO
Medicina e chirurgia (LM-41)
Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)

Area psicologica

TRIENNALI
Scienze e tecniche psicologiche (L-24)
MAGISTRALI
Psicologia (LM-51)
Psicologia clinica e della salute (LM-51)

Area Scienze motorie

TRIENNALI
Scienze delle attività motorie e sportive (L-22)
MAGISTRALI
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67)

Area Umanistica e formativa

TRIENNALI

Beni Culturali (L-1)
Filosofia e Scienze dell'educazione (L-5 & L-19)
Lettere (L-10)
MAGISTRALI
Scienze filosofiche (LM-78)
Filologia, linguistica e tradizioni letterarie (LM-14 & LM-15)
Beni archeologici e storico-artistici (LM-2 & LM-89)
Scienze pedagogiche (LM-85)

I Corsi di Studio in corso di accreditamento per il 2022-2023 sono i seguenti:

- Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica (LM-21) - incardinato al Dipartimento di Ingegneria e Geologia; Dipartimento associato: Tecnologie Innovative in Medicina & Odontoiatria. (Sede del CdS: Pescara). - AREA SCIENTIFICA

- Corso di Laurea Magistrale in Psychology of Well-Being and Performance (LM-51): incardinato al Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio (Sede del CdS: Chieti). - AREA SOCIALE

- Corso di Laurea Magistrale in Computational Cognitive Science (LM-55): incardinato al Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche (Sede del CdS: Chieti). - AREA SOCIALE

- Corso di Laurea Magistrale in Planetary Geosciences (LM-74) - incardinato al Dipartimento di Ingegneria e Geologia. (Sede del CdS: Pescara). - AREA SCIENTIFICA - istituito 2021/2022; attivato 2022/2023.

Pertanto, nelle more del Decreto Ministeriale di accreditamento dei nuovi CdS 2022/2023, l'Offerta Formativa sarà composta da n.**68 Corsi di Studio**.

Per quanto riguarda i bandi nazionali e internazionali, si segnalano le seguenti azioni, alcune delle quali coronate da successo:

- 2021: 226 progetti presentati (163 PRIN e 63 altri programmi) e vinti 1;
- 2020: 87 progetti presentati e vinti 18;
- 2019: 80 progetti presentati e vinti 9;
- 2018: 262 progetti presentati (di cui 134 PRIN e 128 altri programmi) e vinti 61

RICERCA

Numero di posti per ogni corso di dottorato attivo nel triennio 35°-37° ciclo (Dalla relazione ex D.L.180/2008 approvata per il 2021)

Corso	35° ciclo	36° ciclo	37° ciclo
-------	-----------	-----------	-----------

Accounting, management and business economics	13	10	10
Biotechnologie mediche	4	7	10
Business and behavioral sciences	10	6	7
Business, institutions, markets	6	7	8
Cultural heritage studies. texts, writings, images	4	5	6
Culture del progetto: creatività, patrimonio, ambiente	-	-	7
Earthquake and environmental hazards	8	10	6
Engineering, earth and planetary sciences	13	11	6
Human sciences	4	13	8
Innovative technologies in clinical medicine & dentistry	-	7	11
Lingue, letterature e culture in contatto	4	6	4
Medicina traslazionale	5	6	7
Neuroscienze e imaging	8	12	8
Science and technology for sustainable development	-	9	9
Scienze biomolecolari e farmaceutiche	7	10	10
Totale	86	119	117

TERZA MISSIONE

Dati Censimento TM 2020-2021 (Dalla relazione ex D.L.180/2008 approvata per il 2021)

A) Numero Attività TM per tipologia	2020	2021
ATTIVITÀ DI PUBLIC ENGAGEMENT	195	434
FORMAZIONE PERMANENTE E DIDATTICA APERTA	44	36
IMPRENDITORIALITÀ ACCADEMICA	8	4
PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI DI NATURA SOCIALE, EDUCATIVA E POLITICHE PER L'INCLUSIONE	8	11
PRODUZIONE E GESTIONE DI BENI ARTISTICI E CULTURALI	8	10
SPERIMENTAZIONE CLINICA E INIZIATIVE DI TUTELA DELLA SALUTE	25	22
STRUMENTI INNOVATIVI A SOSTEGNO DELL'OPEN SCIENCE	0	4
STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	7	9
VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE O INDUSTRIALE	5	6
Totale complessivo	324	559

Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Valore pubblico



“L’Università degli Studi G. d’Annunzio di Chieti-Pescara costituisce ormai da alcuni decenni l’autentico polmone culturale e scientifico di una regione geografica complessa e dinamica, caratterizzata dalla strutturale vocazione alla crescita condivisa e all’apertura frontaliera adriatica e multinazionale: proprio per queste ragioni l’Ateneo contempla, tra le diverse finalità perseguite, l’obiettivo di accompagnare l’aspirazione territoriale abruzzese a proiettare il suo spirito tradizionale innervato di forza, accoglienza e tenacia nell’ingaggio virtuoso delle sfide economiche, sociali e per l’innovazione tecnologica della contemporaneità postmoderna.

Le trasformazioni del sistema culturale, sociale ed economico, già profondamente mutato ed in continua evoluzione rispetto agli assetti precedenti, sollecitano fino ad imporre la profusione di un intenso impegno alla rivisitazione attualizzante del ruolo e delle funzioni dell’istituzione universitaria.

Declinando in forme rinnovatamente autorevoli la propria irrinunciabile, intrinseca autonomia, l’Ateneo dispone dell’opportunità di interpretare in piena adeguatezza il proprio ruolo, orientandolo a favorire il felice dispiegamento delle potenzialità di crescita e di sviluppo delle nuove generazioni in formazione e dei contesti organizzativi e produttivi nei quali esse saranno chiamate ad operare, contribuendo ad incrementare il grado di benessere, di ricchezza e di competitività delle comunità territoriali e del Paese intero.

L’articolazione del Piano Strategico 2019-2023 ha postulato in presupposizione l’indispensabile svolgimento di un ingente e penetrante sforzo analitico, volto a riconoscere le consistenze attuali delle

capacità operative di Ateneo e a favorire la corretta delineazione delle priorità strategiche riconducibili all'orizzonte temporale del prossimo quinquennio.

Tali esiti elaborativi non sarebbero stati conseguibili senza il concorso sostantivo e mai solo ornamentale del personale docente e tecnico-amministrativo di Ateneo e, in particolare, senza lo straordinario impegno dei Colleghi del Gruppo di lavoro designato a coordinarne la gestazione, la costruzione e la definizione, dei componenti degli Organi di Governo, dei Dipartimenti e dei loro Direttori, e di tutti i servizi dell'Amministrazione.

Tengo perciò a rivolgere a tutti e a ciascuno - per i rispettivi, preziosi contributi di professionalità e competenza - un pensiero di plauso convinto e di ringraziamento affettuoso.

Sarebbe stato gravemente incongruo che tale processo elaborativo corrispondesse - nei suoi esiti definitivi conclusivi - alla mera riproduzione deliberativa di opzioni e volontà verticistiche, risultando invece imprescindibile condividere lo svolgimento di riflessioni, analisi, ricognizioni e prospettazioni di visioni ed obiettivi secondo la massima ampiezza di partecipazione: in questo senso, il Piano adottato costituisce il luogo documentale di un approdo virtuoso, entro il quale confluiscono a sintesi le linee strategiche formulate da ciascun Dipartimento, nel quadro esplicativo di una interlocuzione bottom-up, che ha consentito agli Organi centrali di Ateneo di raccogliere, selezionare e coniugare uno straordinario, articolato e molteplice compendio di idee, questioni, proposte, suggestioni e nuclei focali: è soltanto a partire da tale irrinunciabile sedimento scientifico, disciplinare e valoriale che l'Ateneo ha potuto addivenire alla profilazione di una visione e di una missione complessive, collocate nell'alveo della ragionevolezza di rapporto tra strumenti disponibili ed obiettivi perseguibili e nell'orizzonte di uno sviluppo comune equilibrato in compatibilità, sistematicità e coerenza.

Gli orizzonti strategici e le linee di intervento illustrate nel documento conducono a definizione gli auspici di un progetto virtuoso, innervato di ambizioni e realismo, formulato nella direzione di corrispondere alle più elevate aspettative dei nostri studenti e delle loro famiglie, nell'interesse preminente del Territorio e del Paese, lavorando in sinergia con la comunità scientifica nazionale e internazionale e con i più sensibili interlocutori del mondo istituzionale e produttivo.

Il lavoro di analisi sin qui condotto e lo sforzo di consapevolezza intrapresi in questa prospettiva di programmazione hanno favorito in noi tutti la riscoperta delle ragioni e delle radici del nostro impegno nella sua bellezza avvincente e nativa.

Continueremo perciò a lavorare insieme perseguendo finalità ed obiettivi comuni, laddove ciascun apporto individuale possa conoscere gli spazi integrali della sua finalizzazione, riconducendosi all'alveo di condivisioni diffuse e profonde.

La circostanza di incarnare l'esperienza di un Ateneo a vocazione multidisciplinare e generalista costituisce un punto di forza dell'Università Gabriele d'Annunzio, suscettivo di ingenerare la proficua interconnessione tra le discipline e la reciproca integrazione delle sue missioni fondamentali sui piani della didattica, della ricerca e della terza missione (si pensi, a mero titolo esemplificativo, alle competenze sviluppate nei Dipartimenti in relazione alle neuroscienze, alle scienze dell'invecchiamento e delle malattie rare, alla planetologia, alla farmaceutica avanzata e sperimentale, alle scienze della sicurezza, alle abilità linguistiche, alla managerialità, alla sostenibilità ambientale).

Tale carattere generalista potrà consentirci di offrire formazioni interdisciplinari di rilevante spessore qualitativo, in corrispondenza della permanente riarticolazione della domanda di lavoro e dei bisogni reclutativi espressi dai settori produttivi e professionali, favorendo - d'altra parte - l'allestimento di

interventi di terza missione apprezzabili per profilo scientifico, innovatività tecnologica e impatto realizzativo.

La nostra Istituzione si propone, dunque, di promuovere l'attendibilità organizzativa e scientifica della comunità che in essa vive e si rispecchia, secondo la tramatura di connessioni interdipendenti e complementari che avvengono a sistema ciascuna sfera di interesse, sostenendo l'indefettibile prospettiva della persona umana nella sua dignità intrinseca e irrinunciabile di individuo elevato a valore".

Il Magnifico Rettore
Prof. Sergio Caputi

L'Ateneo, in quanto ateneo generalista, ricopre un ruolo chiave nel contesto in cui opera; i risultati della ricerca scientifica, il trasferimento tecnologico, il public engagement, i rapporti con il tessuto produttivo e con il sistema sanitario sono gli elementi fondamentali per la crescita della società e del suo benessere.

Il Piano strategico rappresenta il principale documento di programmazione dell'Ateneo attraverso il quale, si è delineata la visione strategica dell'Ateneo per il triennio 2019 – 2023.

Dalla lettura del Piano Strategico 2019 – 2023, emerge che gli obiettivi strategici dell'Ateneo sono indirizzati alla creazione e alla crescita del valore pubblico inteso come benessere sociale, economico, ambientale e/o sanitario dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders, anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (SDG dell'Agenda ONU 2030).

Il Piano Strategico adottato nel 2019 costituisce un approdo virtuoso, entro il quale confluiscono a sintesi le linee strategiche formulate da ciascun Dipartimento, nel quadro esplicativo di una interlocuzione bottom-up, che ha consentito agli Organi centrali di Ateneo di raccogliere, selezionare e coniugare uno straordinario, articolato e molteplice compendio di idee, questioni, proposte, suggestioni e nuclei focali.

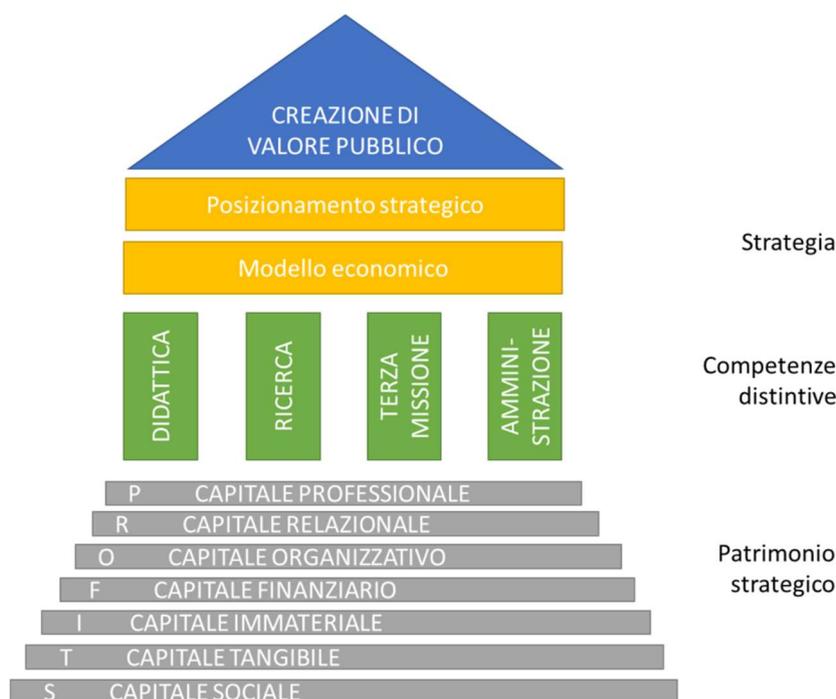
Oltre alle tre missioni fondanti del sistema universitario sono state individuate, in una visione complessiva e integrata, specifiche aree di intervento trasversali che percorrono tutte le azioni strategiche, arricchendone il Piano. Tali sfere trasversali di interesse si identificano nell'**internazionalizzazione**, nelle politiche di reclutamento, nella valorizzazione delle strutture e dei servizi, nell'area della responsabilità sociale e nella politica di comunicazione. **In specifico, il Piano Strategico di Ateneo, con i suoi ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione, Capitale Umano e Sostenibilità) declinati in obiettivi operativi intende generare Valore Pubblico**, in quanto impatta, in modo migliorativo, sulle aspettative e sulla percezione della qualità dei servizi da parte degli stakeholder.

"Il valore pubblico, infatti, come auspicato all'articolo 3 del Dpcm Piao del dicembre 2021 non può basarsi su duplicazioni che, determinando inefficienza, dissiperebbero risorse distruggendo valore invece di crearlo" (Prof. Andrea Ziruolo)

Pertanto, l'Ateneo si può a ragione definire un ente che **"crea Valore Pubblico in senso ampio"** poiché, *"coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, (PERFORMANCE DELLE PERFORMANCES)"* (Prof. Enrico Deidda Gagliardo). In tale prospettiva, il Valore Pubblico si determina *"programmando obiettivi operativi specifici (e relativi indicatori performance di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.* (Prof. Enrico Deidda Gagliardo)

La creazione e la protezione del Valore Pubblico si sostengono programmando azioni di miglioramento della salute organizzativa (adeguando l'organizzazione alle strategie pianificate e innovando le metodologie di Lavoro Agile) e della salute professionale (reclutando profili adeguati e formando competenze utili alle strategie pianificate).

Quando il benessere è associabile a molteplici dimensioni di impatto, come nel caso di un Ateneo, il Valore Pubblico si dovrebbe misurare in termini di benessere complessivo, profilandosi come tanto maggiore quanto più alta è la capacità dell'ente di trovare un compromesso complessivamente migliorativo tra le diverse prospettive del benessere.



Modello di creazione di valore per l'università – ridisegnato da Donna G., 2018, L'università che crea valore pubblico, Ed. il Mulino

In tal senso, in sede di programmazione strategica 2019-2023, l'Università ha declinato i propri obiettivi in termini di supporto alla sostenibilità ed in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030, coinvolgendo trasversalmente ambiti e aree strategiche.

L'Università G. d'Annunzio ha, infatti, adottato un sistema di Assicurazione di Qualità (AQ) che basa i suoi principi ispiratori sull'approccio proposto nel modello europeo di AQ, recepito dall'ANVUR (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015), nel quale si valorizza la centralità dello studente nei processi di apprendimento e la complementarità tra ricerca e formazione.

A tal fine, il PQA promuove la cultura della qualità con azioni di consulenza agli organi di governo sulle tematiche di AQ, di sorveglianza e monitoraggio dei correlativi processi, di supporto al miglioramento continuo della qualità e al funzionamento delle strutture di Ateneo incaricate delle corrispondenti gestioni.

Coerentemente a tale sistema, l'Ateneo aderisce a un insieme di principi a cui tutti gli attori coinvolti a diverso titolo e responsabilità dovranno attenersi:

- principio di trasparenza e circolarità dei processi di qualità in un'ottica di autovalutazione: obiettivi, responsabilità, verifiche, risposte;
- principio di continuità del processo di miglioramento;
- principio di responsabilità nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni, a partire dagli studenti.

Tale processualità di gestione del sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, implementata prioritariamente attraverso l'organizzazione, la verifica e il miglioramento dei processi AVA, ha portato a rilevare la necessità - condivisa con gli organi di governo - di:

- **rafforzare la cultura della qualità** tra tutti i membri, organismi e strutture, attraverso l'approccio critico della autovalutazione per orientare i processi decisionali e di miglioramento;
- **centralizzare la figura dello studente** attraverso: la cura e la verifica continua dell'offerta formativa (in ingresso, in itinere e in uscita); la partecipazione attiva dello studente nelle forme previste dallo Statuto; la promozione e l'accompagnamento dello studente nelle esperienze di formazione all'estero;
- **consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio**, con particolare attenzione: ai rappresentanti del mondo del lavoro al fine di costruire insieme il profilo delle competenze e abilità più spendibili e valorizzabili; al sistema scolastico di prossimità con l'obiettivo di comunicare in modo chiaro la propria offerta formativa e orientare gli studenti verso una scelta più consapevole;
- **consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio** con particolare attenzione alla domanda di ricerca e sviluppo della conoscenza, al fine di promuovere occasioni di incontro e collaborazione;
- **consolidare e potenziare la qualità della ricerca** investendo risorse nel settore e promuovendo l'analisi critica della produzione e la sua visibilità e spendibilità;
- **incrementare la competitività dei ricercatori** su progetti finanziati con bandi competitivi;
- **accrescere l'internazionalizzazione** dell'offerta formativa e delle attività di ricerca;
- **consolidare e promuovere criteri di merito nella distribuzione** delle risorse.

Consapevole, inoltre, del rilevante contributo che il mondo universitario può offrire al tema della sostenibilità, l'Ateneo, in seguito alla adesione nel 2018, ha attivato alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) - un programma di azioni riconducibili all'ambito dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che costituiranno un piano operativo innovativo ed integrato a favore delle Persone, della promozione degli interessi della pace e delle partnerships internazionali, della salvaguardia del pianeta e della sua prosperità.

Come si evince dal Programma triennale dei lavori 2022-2024, l'Ateneo ha avviato anche un consistente percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di sviluppo edilizio, investendo risorse per opere architettoniche, di manutenzione, riqualificazione e interventi per efficientamento energetico negli edifici dei campus di Chieti e Pescara, con l'obiettivo di aumentare la fruibilità degli spazi e garantire maggiori livelli di benessere a beneficio dei docenti, del personale amministrativo e degli studenti.

Come si evidenzia dai processi interni attivati, il Valore pubblico, generato dal Piano strategico, è frutto non solo della programmazione di obiettivi operativi e dei relativi indicatori di performance ma anche degli obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la sostenibilità, la digitalizzazione, la piena accessibilità,

le pari opportunità e l'equilibrio di genere, in generale le azioni relative all'inclusione sociale, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.

Tra tutte le pubbliche amministrazioni le istituzioni universitarie sono tra quelle che creano valore pubblico a tutto tondo. La trasmissione dei valori sociali e lo sviluppo delle competenze contribuiscono alla sfida per il futuro della società.

In tal senso, l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" ha deciso di progredire con fiducia e slancio verso il prossimo futuro degli studenti, del personale docente e ricercatore, ed in generale, di tutti gli stakeholders dell'Ateneo e ciò, nonostante, gli anni di stasi forzata segnati dall'emergenza COVID-19. Infatti, l'Ateneo ha predisposto due importanti progetti di riqualificazione del Campus di Chieti affinché possa tornare ad essere un fondamentale punto di riferimento e aggregazione della comunità tutta.

EDIFICANDO NUOVO EDIFICIO SEGRETERIE STUDENTI



Il primo è costituito dalla realizzazione di un nuovo edificio per le segreterie studenti del Campus di Chieti con un nuovo bar/punto ristoro e si trova in fase di aggiudicazione della gara per i lavori. Tale progetto rappresenta un fondamentale segnale di ripresa da parte dell'Ateneo che, a fronte del ragguardevole costo totale del progetto, pari ad € 8.500.000,00 circa ha ottenuto lo stanziamento del 40% del valore complessivo dal MUR a fondo perduto.

Il progetto è interamente eco- sostenibile e si prefigura l'obiettivo di dare una nuova identità a tutta l'area delle Segreterie Studenti grazie alla distribuzione dei servizi lungo il portico, che si snoderebbe ad elle, a supporto dell'idea di realizzare, al posto delle Segreterie, un vero e proprio Palazzo per gli studenti dotato di cortili interni e di un porticato che smaterializzano idealmente i confini tra interno ed esterno. La nuova piazza sarà un giardino verde ricco di elementi della vegetazione a mo' di giardini pensili che vuole essere, più che una suggestione, un obiettivo ideale che assegni a quest'area un ulteriore valore simbolico sul tema della sostenibilità adibendo un'intera area a servizio di ricarica e noleggio di mezzi elettrici e biciclette (Bike sharing) escludendo completamente mezzi a combustione fossile.

Per quanto concerne il secondo progetto esso si sviluppa, in via sostanziale, necessariamente insieme al primo dal momento che contempla la riqualificazione e messa in sicurezza del "Percorso Vita" nel Campus di Chieti, percorso che si snoda attiguamente alle Segreterie Studenti.

Contestualmente alla medesima seduta del Consiglio di Amministrazione che approva il PIAO è stato anche approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica del citato progetto di rinnovazione del "Percorso Vita". L'intervento vuole migliorare il livello funzionale del "Percorso Vita" tra i vari edifici che compongono il Campus di Chieti, attualmente luogo di svago, d'incontro e di interazione degli studenti e dei cittadini, e perseguire i seguenti obiettivi:

- Maggiore fruibilità da parte di una categoria di utenti penalizzati allo stato attuale dalla conformazione dei sentieri in ghiaia (categorie diversamente abili);
- Possibilità di utilizzo del Percorso in sicurezza;
- Scoraggiare il formarsi di situazioni di degrado conseguenti alla scarsa illuminazione.

La risposta alle sopra elencate esigenze determinerà la riqualificazione dell'area su scala più ampia, vista la permeabilità d'uso del Percorso da parte della città circostante e la posizione dello stesso nel tessuto urbano.

La governance di Ateneo è, dunque, orientata al perseguimento degli obiettivi declinati nel piano strategico per generare valore pubblico ed impiegando sinergicamente le risorse umane ed economiche.

Il bilancio di Ateneo è consultabile, al seguente link:

https://unich.etrasparenza.it/archiviofile/unich/archivio_file/Bilanci/2022/budget%202022%20.pdf

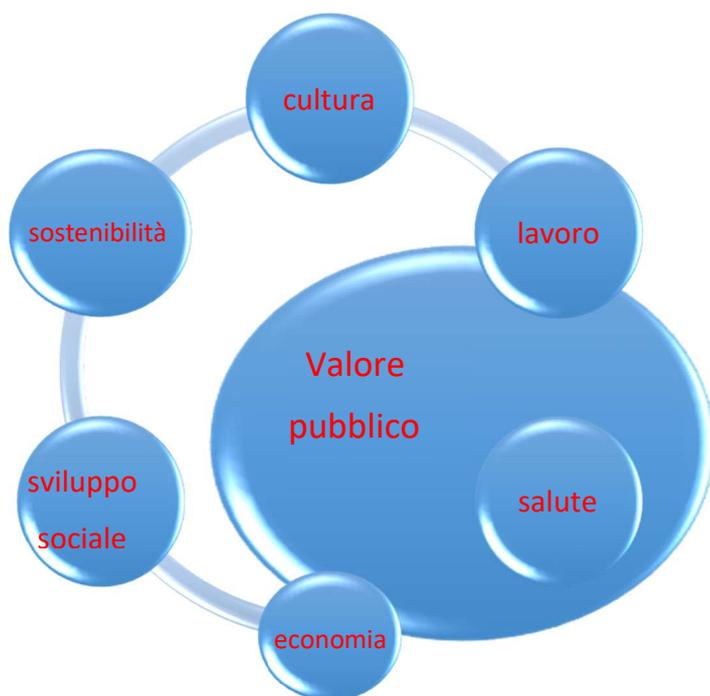


Figura – Il Valore pubblico di Ateneo

È evidente che la creazione di Valore Pubblico in una logica integrata e multidisciplinare necessita di adeguate risorse umane a disposizione dell'Amministrazione.

Non a caso, dunque, è stato approvato, il D.M. n. 445 del 06 maggio 2022, contenente i Piani straordinari di reclutamento del personale universitario per il 2022-2026. Il provvedimento, finanzia 4 Piani straordinari per reclutare professori universitari, ricercatori e personale tecnico-amministrativo delle Università. Si tratta, dunque, di ulteriori inserimenti in deroga alle vigenti facoltà assunzionali delle Università.

Il primo Piano straordinario, relativo al biennio 2022-2023, stanziava ben 300 milioni di euro l'anno per le assunzioni negli Atenei. Grazie a queste risorse economiche si potranno coprire almeno 2600 posti di lavoro nelle Università, in aggiunta a quelli programmati in base alla normativa vigente. Altri 340 milioni sono stanziati, poi, dal 2024, mentre ulteriori 50 milioni di euro sono stanziati dal 2025 e altri 50 milioni di euro a decorrere dal 2026.

Scopo del nuovo decreto MUR per le assunzioni nelle Università è quello di migliorare il rapporto tra il numero degli studenti e il personale docente e non docente impiegato negli Atenei, in modo da poter raggiungere gli standard delle Università europee. Particolare attenzione sarà riservata alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), dunque all'area scientifica e tecnologica.

Le nuove risorse da assumere nelle Università saranno reclutate anche tramite nuovi bandi di concorso pubblici. Dunque, sono in arrivo anche per l'Ateneo nuovi concorsi per professori universitari, bandi per ricercatori e concorsi per assistenti amministrativi e altro personale tecnico-amministrativo delle Università. Considerando, quindi, le figure da assumere le selezioni pubbliche saranno attivate sia per laureati che per diplomati.

Le indicazioni programmatiche del Rettore, sopra riportate, sono state attuate e sviluppate dai suoi Delegati e Referenti incaricati, ciascuno per la propria *mission* istituzionale, come di seguito meglio spiegato:

Prof. Angelo Cichelli

Delegato per il coordinamento delle attività di formazione, ricerca e terza missione di ambito Agroalimentare di questo Ateneo.

"Con riferimento alla complessiva attività di programmazione dell'Ateneo "G. d'Annunzio", il Delegato per il coordinamento delle attività di formazione, ricerca e terza missione di ambito Agroalimentare ha sviluppato, sin dall'a.a.2008/2009, la propria mission istituzionale occupandosi del coordinamento e della definizione di specifiche iniziative sia a livello interno-in ambito di Ateneo- che a livello esterno- in ambito di eventi e attività pubbliche. Gli obiettivi su cui si è concentrata la mission riguardano l'implementazione della conoscenza e sensibilizzazione di quanto concerne la produzione, il trasferimento, la distribuzione, la sicurezza agroalimentare e la valorizzazione dei territori, con approccio multidisciplinare ed in termini di sostenibilità del ciclo produttivo, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale e culturale in ambito regionale, nazionale ed internazionale. Il Delegato è stato di supporto in termini di divulgazione, organizzazione e gestione di bandi nazionali, regionali e internazionali, molti dei quali vinti in collaborazione con Centri di Ricerca e Università Nazionali ed estere. Il Delegato di Ateneo si è occupato altresì di monitorare periodicamente il conseguimento degli obiettivi della programmazione dandone comunicazione al Rettore e ai Delegati responsabili funzionalmente delle azioni".

Prof. Piero Di Carlo

Prorettore alle strategie del Ranking e dello sviluppo e potenziamento della ricerca di Ateneo.

"Per quanto riguarda gli obiettivi che ci eravamo dati nel dicembre 2019 al momento della delega, erano i seguenti, e se non sbaglio furono inseriti nel piano della performance:

Poiché nel 2019 eravamo inclusi solo nel Ranking Censis (classificati all'ultimo posto), ma fuori dai 2 ranking più importanti: THE e QS, l'obiettivo che ci eravamo dati era quello di migliorare il piazzamento nel ranking CENSIS ed entrare nelle classifiche THE e QS. Tutti questi obiettivi sono stati raggiunti partire dal 2021.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati al nuovo incarico di Prorettore, sono, per il Ranking, i seguenti: migliorare le posizioni raggiunte nei 3 Ranking più importanti: THE, QS e Censis. Con riferimento allo sviluppo e potenziamento della ricerca, gli obiettivi sono: l'aumento del numero e i fondi complessivi intercettati da progetti su bandi competitivi nazionali e internazionali. Inoltre, poiché il nostro Ateneo non ha alcuna infrastruttura di ricerca riconosciuta nel Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR), né nell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI), lacuna che ha escluso il nostro Ateneo dai bandi PNRR per infrastrutture, l'obiettivo è di avere almeno una infrastruttura di ricerca Uda riconosciuta dal PNIR e/o dall'ESFRI"

Prof.ssa Antonella Fontana
Delegata di Ateneo per l'Open Access (AO)

*"In qualità di **Delegata di Ateneo per l'Open Access** ho cercato di sensibilizzare i docenti alle politiche dell'open science e per questo ho già organizzato e previsto interventi da docenti/personale specializzato di altre università impegnati in questo percorso. In particolare, in quest'anno di VQR, sono stati opportunamente inseriti nell'archivio istituzionale, i file open access di tutti i prodotti valutati in VQR e che potevano essere disponibili in open-access, creando quindi un "pacchetto" di prodotti Open-access di particolare interesse per la comunità, visto che si tratta dei prodotti scelti per la valutazione della ricerca 2015-2019.*

Per portare avanti questo percorso sono stati nominati in tutti i Dipartimenti dei referenti OPEN-ACCESS in grado di promuovere, stando più a contatto coi colleghi, le politiche dell'open science di Ateneo. Tali referenti verranno via via formati in merito alle strategie open-access di Ateneo.

Grazie ai contratti trasformativi portati avanti da CARE-CRUI e a cui l'Ateneo ha aderito, vi è la possibilità per i ricercatori di Ateneo di inserire in GOLD OPEN-ACCESS i propri prodotti se pubblicati su riviste di case editrici quali OUP, ACS, Springer-Nature, Wiley. In qualità di delegata all'open-access cercherò di favorire tutti i contratti che prevedano tali voucher di open-access compresi nel costo di abbonamento per i ricercatori di Ateneo e l'Ateneo, promuovendo le politiche di Open science, farà in modo di aderire agli stessi.

Nel prossimo anno si intende promuovere l'inserimento nell'archivio istituzionale delle versioni open-access per tutti i prodotti di nuova pubblicazione.

*In qualità di **Referente per la riorganizzazione, gestione e verifica dell'archivio ARUda (Iris) di Ateneo**, grazie all'intervento dei bibliotecari/valutatori, che sono stati opportunamente formati attraverso corsi organizzati dal CINECA, da me e dalla dott.ssa Mincucci, è stato possibile validare un numero via via crescente di schede e prodotti depositati in ARUda (Iris) permettendo di migliorare e rendere più pulito l'archivio istituzionale. Ci si propone di continuare questo percorso di validazione e, nello specifico, grazie al maggiore coinvolgimento dei docenti, di rendere più pulita, completa e corretta anche la versione pubblica dell'archivio istituzionale"*

Prof. Andrea Lombardinilo
Delegato per la comunicazione di Ateneo

"La legge n. 150 del 2000, Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, stabilisce che le attività di informazione delle pubbliche amministrazioni "si realizzano attraverso il portavoce e l'ufficio stampa e quelle di comunicazione attraverso l'ufficio per le relazioni con il pubblico, nonché attraverso analoghe strutture quali gli sportelli per il cittadino, gli sportelli unici della pubblica amministrazione, gli sportelli polifunzionali e gli sportelli per le imprese" (art. 6). In quest'ottica, da circa un anno è in fase di implementazione l'azione istituzionale dell'ufficio comunicazione e rapporti con la stampa dell'ateneo, nell'intento di curare i rapporti con gli organi d'informazione e a promuovere la comunicazione istituzionale legata anche ad alcuni "grandi eventi". Queste le priorità strategiche e operative:

- a) curare la comunicazione istituzionale nelle sue varie declinazioni informative (stampa, radio, televisioni, social network);
- b) divulgare, attraverso comunicati e materiali multimediali, le iniziative didattiche e scientifiche di maggior rilievo, tanto nell'area medico-scientifica quanto in quella umanistica e sociale;
- c) promuovere l'immagine dell'istituzione accademica in ambito territoriale e nazionale, comprese le attività di terza missione (Rete università sostenibili, sportello Europe Direct e Ufficio rapporti internazionali - Erasmus);
- d) favorire la comunicazione interna e la conoscenza dei processi amministrativi di pubblico interesse (anche attraverso il rilancio di Spazio aperto);
- e) curare la pubblicità dei "grandi eventi", attraverso il supporto di un ufficio dedicato al cerimoniale, tra cui l'inaugurazione dell'anno accademico, la Notte dei ricercatori, la Festa dei laureati, il Concerto di Natale, la Festa dell'Europe Direct.

Sul piano formativo, obiettivo prioritario è l'attivazione dell'istituendo Master di I livello in Giornalismo (in sinergia con il Consiglio nazionale dell'Ordine nazionale dei giornalisti e l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo), che dia l'opportunità ai futuri professionisti del mondo dell'informazione di ricevere una formazione adeguata alle sfide comunicative imposte dalla complessità e dalla globalizzazione, in una fase storica caratterizzata dalla rapida evoluzione della professione giornalistica. Il Master, altamente professionalizzante, riconoscerà ai suoi iscritti il praticantato giornalistico, ponendoli nelle condizioni migliori per sostenere l'esame di stato per l'iscrizione nell'elenco dei giornalisti professionisti. Il vaglio delle informazioni, il fenomeno della post-verità, la comunicazione del rischio e dell'emergenza, l'informazione medico-scientifica, il diritto di cronaca, le vecchie e nuove forme di censura, i vincoli deontologici, la regolamentazione del web sono soltanto alcune delle istanze poste dall'attuale complessità comunicativa, sospesa tra infodemia e digitalizzazione. Per il progetto del Master in Giornalismo l'ateneo si impegnerebbe sia sul piano delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, sia sul piano economico, sfruttando anche le competenze multimediali e giornalistiche in dotazione all'ufficio comunicazione, che avrà un ruolo di primo piano per quanto riguarda lo svolgimento di stage e tirocini".

Prof. Roberto Martino

Delega al Coordinamento del Piano di rilancio dell'Università Telematica "Leonardo Da Vinci" (d'ora in avanti, UNIDAV).

"A) Obiettivi e interventi.

1. Modifiche statutarie e riassetto organizzativo.

Il rilancio di UNIDAV passa in primo luogo dalla riorganizzazione dell'Ateneo, ad iniziare dalla Governance e dalle strutture per la didattica, la ricerca e la terza missione (presidente cda, rettore, direttore generale, direttore di dipartimento, consiglio di dipartimento, consigli di corsi di studio), per passare poi agli uffici amministrativi. Il tutto attraverso un processo stimolato, coordinato e supportato dall'Università d'Annunzio (d'ora in avanti, Ud'A).

Il riassetto organizzativo, avviato nel 2021 con la nomina del nuovo Presidente del CdA, del Rettore e del Direttore generale, nonché con la modifica dello Statuto, è proseguito nel 2022, in particolare, con l'istituzione del Dipartimento di Scienze Umane, Giuridiche e dell'Economia, struttura fondamentale per la ricerca e la Terza Missione, la cui assenza ha rappresentato, fino al 2021, una grave carenza di UNIDAV.

Eventuali, ulteriori modifiche statutarie potrebbero rendersi necessarie, al fine di favorire il coinvolgimento in UNIDAV di nuovi soggetti, pubblici e/o privati.

2. Riorrganizzazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica, della ricerca e della Terza Missione ai fini dell'Accreditamento periodico di UNIDAV.

All'esito della visita della CEV del luglio 2021 e della trasmissione del rapporto finale (Delibera ANVUR n. 41 del 01/03/2022), si rende necessario stimolare, indirizzare e coordinare il riassetto del sistema di AQ di Ateneo, già avviato nel 2021, al fine di soddisfare entro la metà del 2023 le raccomandazioni e le condizioni poste dalla CEV nel menzionato rapporto, con l'obiettivo di assicurare, alla scadenza del periodo di 18 mesi, un accreditamento pieno della Sede, del Dipartimento e dei Corsi di Studio.

L'obiettivo può essere raggiunto anche attraverso il pieno coinvolgimento dei docenti Ud'A nei principali (e rinnovati) organi UNIDAV del sistema di AQ, a partire dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione.

3. Interventi sull'Offerta formativa di UNIDAV.

a) Anche alla luce delle risultanze del richiamato rapporto della CEV, appare necessario stimolare, favorire e coordinare modifiche ordinamentali dei Corsi di Studio attualmente accreditati. Per quanto riguarda, in particolare, il Corso di Laurea in Giurisprudenza, esso va adeguato alle nuove esigenze del mercato del lavoro - quali emerse già all'interno del nuovo Comitato di Indirizzo del CdS -, le quali richiedono una formazione orientata non soltanto alle professioni legali tradizionali, ma anche alla acquisizione di competenze nel campo economico, statistico, economico-aziendalistico, gestionale e informatico, nonché nel campo delle scienze criminalistiche, con la realizzazione di percorsi consigliati (Professioni legali, Esperto legale della P.A., Esperto legale di Impresa, Esperto in Scienze criminalistiche). Ciò anche al fine di realizzare una più forte sinergia tra le offerte formative dei due Atenei, e consentire così ai laureati triennali e magistrali nei corsi di laurea Ud'A di proseguire i propri studi nel Corso di laurea in Giurisprudenza di UNIDAV.

b) Appare, altresì, opportuno stimolare, avviare e coordinare un percorso per l'ampliamento dell'offerta formativa di UNIDAV, anche attraverso l'accREDITamento di corsi progettati assieme ad altri Atenei, mediante la stipula di apposite convenzioni con altre Università, inclusa Ud'A.

c) Appare, infine, opportuno sfruttare l'opportunità delle particolari esigenze formative richieste dalle attuali modalità di accesso alla professione di insegnante nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso un sostegno di Ud'A che, sulla base di apposita convenzione, assicuri, nello specifico settore, un'attività formativa coordinata delle due Università.

4. Interventi sull'Orientamento in ingresso e in itinere.

Gli interventi sull'offerta formativa risulterebbero monchi, se non fossero accompagnati da un potenziamento delle attività di orientamento in ingresso di UNIDAV. A tal fine è necessario che Ud'A, soprattutto nella prima fase del rilancio, dia il proprio supporto, anche organizzativo: ad es., sostenga UNIDAV nella partecipazione ad attività da lei organizzate, quali la "Notte dei ricercatori", ovvero nello svolgimento di ulteriori attività di orientamento volte ad evidenziare la compatibilità dell'offerta formativa di UNIDAV rispetto a quella dell'Università madre.

Anche in considerazione del fatto che UNIDAV è un'Università telematica, le modifiche e il potenziamento dell'Offerta formativa devono essere accompagnate da una politica volta a favorire convenzioni con enti e categorie professionali che, prevedendo agevolazioni economiche, potrebbero favorire l'immatricolazione di studenti provenienti da tutte le parti di Italia.

Va potenziato anche l'Orientamento in itinere, che deve essere affidato ad appositi tutors didattici, il cui numero deve essere incrementato.

5. Interventi per la sostenibilità della didattica, per lo sviluppo della ricerca e per la Terza Missione.

Si tratta di obiettivi fondamentali per il rilancio dell'Ateneo telematico, da perseguire principalmente attraverso due vie.

a) Attivazione di convenzioni ex art. 6, comma 11, L. 240/2010 con l'Università madre, che consenta ad UNIDAV di acquisire la concreta disponibilità didattica e di ricerca di un corpo docente qualificato, come quello di Ud'A, che possa dedicare in una percentuale variabile (tendenzialmente al 50%) la propria attività (didattica, di ricerca e di Terza Missione) anche al servizio dell'Università telematica.

b) *Affiancamento e supporto ad UNIDAV nella programmazione del reclutamento della docenza, in settori definiti di comune accordo anche in considerazione di quelli già oggetto di convenzionamento, al fine di assicurare all'Università telematica un nucleo adeguato di docenti strutturati, nei limiti delle proprie risorse finanziarie e – se necessario, specialmente nei primi anni, previe apposite intese - con il sostegno finanziario della Fondazione Ud'A.*

B) Principali strumenti e azioni.

Gli interventi sopra richiamati richiedono in primo luogo delle azioni frutto della normale e formale dialettica istituzionale tra i due Atenei, attraverso l'utilizzo dello strumento delle convenzioni, a partire da una convenzione quadro di carattere generale, per passare alla stipula di convenzioni ad hoc per specifici interventi (ad es., convenzioni ex art. 6, comma 11, L. 240/2010).

In secondo luogo, risulta somamente utile l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente, da costituire attraverso la partecipazione della Governance e dei principali organi UNIDAV ai lavori della Commissione Ud'A per il rilancio dell'Università telematica.

In terzo luogo, come già rilevato, appare necessaria la partecipazione dei docenti Ud'A ai principali organi che compongono il sistema di AQ.

In quarto luogo, può risultare assai utile l'istituzione di tavoli comuni o commissioni miste per la realizzazione di azioni specifiche volte al perseguimento degli obiettivi sopra indicati.

Infine, resta fondamentale l'interlocuzione, anche informale, tra gli organi e gli uffici dei due Atenei, in relazione ad eventuali criticità o problematiche che dovessero presentarsi nella realizzazione di specifiche azioni”

Prof. Luigi Menghini

Delegato Responsabile dell'Orto Botanico officinale denominato “Giardino dei Semplici” di Ateneo.

“Il Giardino dei Semplici persegue e promuove i seguenti obiettivi:

- la ricerca scientifica, anche attraverso lo studio delle piante coltivate e spontanee;*
- la conservazione della biodiversità vegetale, come patrimonio territoriale e culturale da tutelare e valorizzare;*
- la formazione di studenti, ricercatori e del vasto pubblico sui temi delle piante e più in generale della natura e dell'educazione ambientale;*
- la divulgazione scientifica attraverso l'accoglienza dei visitatori che con l'organizzazione di eventi;*
- l'avvicinamento della popolazione studentesca alla cultura scientifica e tecnologica attraverso l'approccio detto hands-on;*
- il recupero e la conservazione dell'uso delle piante officinali come modello di valorizzazione sostenibile della biodiversità.*

I Focus di intervento relativi alla mission istituzionale sono i seguenti:

- interazione con il territorio ed in particolare con le scuole attraverso visite guidate, percorsi tematici, laboratori e lo sviluppo di specifici progetti formativi;*
- Formazione, è aula all'aperto per lezioni esercitazione e laboratori delle discipline quali la iologia vegetale, la botanica e la farmacognosia;*
- visibilità e promozione dell'immagine dell'ateneo come spazio museale dedicato alla presentazione della collezione di essenze, nonché come sede di manifestazioni di ricerca, culturali e artistiche;*
- Ricerca: valorizzazione delle specie spontanee dell'Appennino e dell'agrobiodiversità, con particolare riferimento alle eccellenze delle filiere botaniche agroalimentari;*

- terza missione: il giardino è oggi riconosciuto non solo come spazio fisico ma anche come hub di competenze specializzate sulle piante officinali e catalizza l'interazione con le aziende di produzione e trasformazione presenti sul territorio, altri enti (ad esempio i Parchi), le associazioni culturali e le realtà produttive;
- veicola e promuove i temi legati alla sostenibilità e lo sviluppo di una coscienza ecologica attraverso iniziative divulgative, seminari, conferenze ed altre iniziative incentrate sull'interazione tra l'uomo e le piante”.

Prof. Michele Antonio Rea

Referente di Ateneo per il coordinamento delle attività volte a definire la programmazione triennale ex DM 289/2021, nonché per le conseguenti azioni di coordinamento e monitoraggio finalizzati al perseguimento degli obiettivi

“Nell'ottica di migliorare l'archiviazione dei prodotti rendendola più completa e corretta, sono stati nominati e formati referenti dipartimentali di IRIS, sia a livello di tecnici amministrativi sia a livello di docenti, in grado di aiutare i docenti del dipartimento ad aggiornare e riempire in modo corretto l'archivio istituzionale. Tali referenti verranno via via formati in merito alle novità dell'archivio istituzionale.

La programmazione triennale Uda 2021-2023 - predisposta secondo quanto previsto dal D.M. n. 289 del 25/03/2021- ha individuato gli obiettivi di Ateneo, le relative azioni, nonché gli indicatori con i relativi target e le risorse destinate per la realizzazione del programma.

Le linee di intervento della Programmazione triennale Uda 2021-2023 sono strettamente correlate al Piano strategico di Ateneo 2019-2023 e sono orientate al perseguimento di due principali finalità individuate come strategiche dagli Organi di Ateneo: rafforzare l'internazionalizzazione dei percorsi di studio offerti dall'Ateneo, sia attraverso iniziative volte a potenziare i flussi outgoing degli studenti e dei dottorandi, sia attraverso azioni volte a rafforzare i flussi incoming; potenziare il processo di professionalizzazione dei percorsi di formazione universitaria offerti dall'Ateneo con la finalità di rendere le competenze acquisite nei corsi di studio e nei corsi di dottorato più immediatamente spendibili nei contesti produttivi e professionali nei quali laureati e dottori di ricerca saranno chiamati ad operare.

Nell'ambito della complessiva attività di programmazione, il Referente di Ateneo alla Programmazione triennale 2021-2023 è stato delegato alle seguenti funzioni: raccogliere le linee di indirizzo espresse dal Rettore e dai suoi delegati funzionali - didattica, ricerca, terza missione -, raccordarle con gli obiettivi del Piano strategico di Ateneo e articolare la proposta di programmazione triennale Uda 2021-2023 da sottoporre agli Organi di Ateneo per l'approvazione definitiva; monitorare la procedura ministeriale di approvazione del programma triennale Uda 2021-2023; ad esito dell'approvazione ministeriale del programma triennale proposto, comunicare il programma stesso ai referenti delle specifiche azioni.

Il coordinamento e la definizione delle specifiche iniziative di implementazione della programmazione di Ateneo utili al raggiungimento degli obiettivi sono direttamente a cura del Rettore e dei suoi delegati funzionali.

Nell'ambito delle attività di implementazione del programma, il Referente di Ateneo monitora periodicamente il conseguimento degli obiettivi della programmazione dandone comunicazione al Rettore e ai Delegati responsabili funzionalmente delle azioni.”

Prof. Nazzareno Re

Delega alla Didattica e al coordinamento delle attività di redazione, attuazione e monitoraggio del Piano Strategico nonché del Piano Integrato di questo Ateneo limitatamente agli aspetti legati alla didattica

“Nell'ambito delle principali missioni istituzionali dell'università (didattica, ricerca, III missione) la didattica è quella che più direttamente contribuisce a creare “Valore Pubblico” dell'Ateneo, aumentando il benessere dei propri utenti esterni, in particolare degli studenti e a cascata delle famiglie. In coerenza con gli obiettivi definiti dalla programmazione strategica di Ateneo, le attività del delegato alla didattica sono principalmente

rivolte al coordinamento e alla promozione delle attività didattico-formative dell'Ateneo e alla verifica dei risultati conseguiti nonché alla pianificazione dei processi di progettazione e mantenimento dell'offerta formativa e alla valorizzazione della qualità della didattica. Il delegato alla didattica è anche referente per il coordinamento per la redazione e il monitoraggio del Piano strategico, nonché del Piano integrato limitatamente alla didattica, e concorre pertanto alla individuazione degli obiettivi della didattica e al loro raggiungimento. Tale attività contribuisce ulteriormente alla realizzazione del Valore pubblico dell'Ateneo in quanto impattano complessivamente, in modo migliorativo, sulle aspettative e sulla percezione della qualità della formazione da parte degli studenti e delle loro famiglie”.

Prof. Pietro Porcelli

Delegato alle attività del Servizio per la Disabilità di Ateneo

“Il Servizio Disabilità e DSA di Ateneo “CON_TE_STO” è indirizzato agli studenti con invalidità/disabilità/DSA o bisogni specifici temporanei che necessitano di iniziative suppletive per consentire la massima realizzazione possibile al loro diritto allo studio. I supporti sono personalizzati al meglio delle possibilità per una reale e maggiore inclusione e dare valore autentico all'idea del "CON_TE_STO", non indugiando in un timoroso assistenzialismo ma attuando un più incoraggiante processo di empowerment ed assunzione di consapevolezza.

Il servizio è rivolto a studenti regolarmente iscritti a corsi di laurea, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione ed esami di stato, nonché i candidati che partecipano alle prove/test di ammissione previste per i corsi di studio a numero programmato, nazionale o locale, con 1) disabilità; 2) invalidità uguale o superiore al 66%, 3) disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Il Settore Diritto allo Studio e Disabilità accompagna gli studenti con disabilità/DSA per tutta la durata del loro percorso accademico, a partire dall'orientamento/accoglienza a coloro che non sono ancora iscritti, al riconoscimento di misure compensative per lo svolgimento dei test di ingresso e al supporto nel corso del percorso didattico, fino al conseguimento del titolo di studio.

Gli interventi del Servizio Disabilità e DSA di Ateneo “CON_TE_STO” sono articolati come segue:

- supporto prove di ingresso a corsi numero programmato ed esami di stato,*
- accoglienza e consulenza psicopedagogica su aspetti psicologici, pedagogici e tecnologici che potrebbero interferire negativamente con il percorso universitario,*
- spazio di ascolto e di riflessione atto a rilevare i bisogni specifici dell'utente ed a fornire un supporto emozionale agli studenti che vivono una difficoltà legata alla propria disabilità e che incontrano un impedimento nel corso degli studi,*
- formulazione del Progetto Individualizzato Universitario (P.I.U.) concordato con lo studente con l'obiettivo di migliorarne l'inclusione nel contesto accademico e la partecipazione alla vita universitaria e che contiene l'organizzazione del percorso di studio dell'anno in corso progettata tenendo conto delle difficoltà e dei punti di forza dello studente e nel rispetto delle sue modalità di studio,*
- mediazione didattica e misure compensative e dispensative per lezioni ed esami,*
- assistenza materiale assegnando a studenti con disabilità motoria oppure con difficoltà di orientamento e/o movimento autonomo un supporto individuale (tutor) agli spostamenti all'interno degli spazi universitari,*
- supporto nello studio, articolato come “tutorato alla pari”, svolto da uno studente dello stesso corso di studio, e “tutorato didattico” svolto da operatori esperti in ambiti diversi*
- ausili didattico-tecnologici come, per esempio, calcolatrici non scientifiche, ingranditori ottici, postazioni dedicate, software di sintesi vocale, uso di app e risorse online per disabilità visiva, uditiva, per intellettiva e pervasiva dello sviluppo, mappe concettuali”.*

Prof.ssa Francesca Scozzari

Delegata ai Sistemi Informatici per la Didattica di Ateneo e Coordinatrice del Comitato per le Infrastrutture di Calcolo per la Ricerca (CICR)

“Gli obiettivi principali riguardano le scelte strategiche per le infrastrutture della didattica digitale e, più in generale, l'integrazione della didattica tradizionale con tecniche innovative. Si mira a:

- *consolidare gli strumenti tecnologici innovativi (LMS, aule BYOD, digital board, videoconferenze) utilizzandoli non più come una necessità dovuta alla situazione emergenziale, ma come un'opportunità di miglioramento dell'efficacia, del coinvolgimento e dell'interattività attraverso gli strumenti digitali;*
- *perseguire con la digitalizzazione dei servizi agli studenti con l'introduzione di nuovi servizi online e la dematerializzazione dei processi connessi alla carriera didattica, incluso il deposito online delle tesi di laurea;*
- *consolidare la formazione continua del personale docente e non docente per il pieno utilizzo delle nuove piattaforme digitali per la didattica;*
- *acquisire personale tecnico dedicato allo sviluppo ed al mantenimento dell'infrastruttura della didattica digitale.*

L'obiettivo del Comitato per le Infrastrutture di Calcolo per la Ricerca (CICR) è di coordinare e organizzare le infrastrutture di calcolo per la ricerca. In particolare, si mira a:

- *pianificare lo sviluppo e l'acquisizione di nuove infrastrutture di calcolo per la ricerca;*
- *garantire l'interoperabilità delle risorse di calcolo dei diversi Dipartimenti e Centri di Ateneo;*
- *condividere le best practice adottate nella gestione delle risorse di calcolo già acquisite*
- *facilitare l'accesso dei docenti dell'Ateneo alle risorse di calcolo per le attività di ricerca che richiedono ingenti risorse computazionali (ad esempio Machine Learning e Big Data) favorendo collaborazioni multidisciplinari;*
- *agevolare la presentazione dei progetti di ricerca per rispondere a bandi nazionali ed internazionali nei quali la presenza di tali infrastrutture viene valutata;*
- *acquisire personale tecnico dedicato allo sviluppo ed al mantenimento delle infrastrutture di calcolo per la ricerca, che rappresenta una criticità per il raggiungimento degli obiettivi”*

Prof. Bruna Sinjari

Referente del Rettore per la collaborazione e l'interazione tra l'Università degli studi “G.d'Annunzio” e le Università Albanesi e Referente del Rettore per le attività finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione della ricerca clinica presso gli spazi della clinica odontoiatrica assegnati al Dipartimento di Tecnologie Innovative in Medicina e Odontoiatria

In qualità di Referente per la collaborazione e l'interazione tra l'Università degli studi “G. d'Annunzio” e le Università Albanesi:

“Obiettivo: incrementare gli accordi per instaurare e intensificare rapporti di collaborazione con Università albanesi per un adeguato sviluppo delle funzioni istituzionali di insegnamento e di ricerca e per favorire il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo.

Focus di intervento:

1) creare corsi di laurea e post laurea congiunti con le università albanesi- a tal riguardo ho organizzato un incontro face to face con il primo ministro dell'Albania Edi Rama e il Magnifico Rettore dell'Università “G. d'Annunzio” Chieti-Pescara prof. Sergio Caputi; un incontro con il ministro dell'istruzione e dello sport dell'Albania Evis Kushi, e un incontro con il ministro della salute Ogerta Manastirliu e il Magnifico Rettore. Dopo questo incontro si fatta richiesta per l'istituzione di due Master internazionali a titolo congiunto tra il nostro Ateneo e Universiteti i Mjeksise, Tirane, Albania. Si sta lavorando per l'istituzione anche di corsi di laurea congiunti tra queste due università.

2) aumentare gli scambi di studenti, docenti e staff tecnico amministrativo sia in incoming che in outgoing; In quest'ottica si è stipulato un accordo di collaborazione con l'Università di Mjeksisë, Tirane, Albania. Si sta valutando di stipulare un accordo con l'Università Aleksander Moisiu Durres Albania e con Aldent University.

3) aumentare gli accordi e progetti di ricerca congiunti: in quest'ottica il 13 di giugno 2022 è stato sottomesso un progetto comune Know-how Exchange Programme con ente finanziatore European Union nel programma di finanziamento: Central European Initiative dove Ud'A è capofila mentre Università di Bologna, Università di Belgrado, Università di Kragujevac, Serbia, Università di Montenegro, Università di Medicina di Tirana, Centro Clinico Universitario a Belgrado, Serbia, Centro Clinico Universitario a Kragujevac, Serbia, Dental Clinic in Tirana, Associazione Serba di Neuro Chirurghi, Serbia, Istituto Vinca di Scienze Nucleari, Serbia in qualità di partner. Attualmente in fase di valutazione"

In qualità di Referente del Rettore per le attività finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione della ricerca clinica presso gli spazi della clinica odontoiatrica assegnati al Dipartimento di Tecnologie Innovative in Medicina e Odontoiatria

"Obiettivo: è quello di creare un ambiente favorevole allo svolgimento delle sperimentazioni cliniche presso la clinica odontoiatrica già certificata RINA ISO 9001:2015, mediante l'armonizzazione delle regole e dei processi di valutazione e supervisione delle stesse, garantendone al tempo stesso gli standard più elevati per la sicurezza dei partecipanti e la trasparenza delle informazioni, grazie alla relativa pubblicazione di tutte quelle riguardanti l'autorizzazione, lo svolgimento e i risultati di ciascuna sperimentazione condotta.

Focus di intervento: mettere in atto tutte quelle pratiche e procedure per l'ottenimento e l'autorizzazione della ricerca clinica presso gli spazi della clinica odontoiatrica assegnati al Dipartimento di Tecnologie Innovative in Medicina e Odontoiatria.

A tal riguardo è stata contattata già l'agenzia che ha provveduto alla certificazione RINA ISO 9001:2015 e stiamo in attesa di un loro preventivo sia per l'ottenimento delle autorizzazioni che per l'upgrade della certificazione."

Prof.ssa Anna Enrichetta Soccio
Delegata Erasmus e Mobilità Internazionale di Ateneo

"L'area di competenza riguarda la corretta attuazione del programma Erasmus e lo sviluppo dei programmi di mobilità in Ateneo.

MISSION: sostenere lo sviluppo formativo, professionale e personale degli individui nel campo dell'istruzione universitaria in Europa e nel resto del mondo, contribuendo in tal modo alla crescita sostenibile, a posti di lavoro di qualità e alla coesione sociale, nonché alla promozione dell'innovazione e al rafforzamento dell'identità europea e della cittadinanza attiva.

OBIETTIVI: promuovere la mobilità degli individui a fini di apprendimento come pure la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione; migliorare gli indicatori di mobilità internazionale di Ateneo (numero di studenti coinvolti in mobilità internazionali, numero di CFU riconosciuti, numero di docenti e PTA che prendono parte a programmi di mobilità) ed accrescere la capacità di attrarre fondi Europei per il finanziamento di tali attività.

FOCUS: attraverso gli strumenti offerti dal programma Erasmus sono attivati canali di mobilità verso università ed enti UE ed extra UE per permettere a studenti, tirocinanti, docenti e PTA di poter svolgere un'esperienza di studio, docenza, formazione all'estero"

Prof.ssa Cristiana Valentini

Referente del Rettore per i rapporti di collegamento tra l'Università "G. d'Annunzio" e l'Università Telematica Da Vinci per le materie giuridiche

"In qualità di Referente del Rettore per i rapporti di collegamento tra l'Ateneo d'Annunzio e l'Università Telematica Da Vinci per le materie giuridiche, evidenzio i profili di maggior rilievo, assunti ad obiettivo dell'azione amministrativa nel caso di specie.

In particolare, l'intento è quello di rafforzare l'interazione virtuosa, ben percepibile già in nuce, tra i Corsi offerti dall'Ateneo d'Annunzio e Unidav: si allude, in particolare, alla presenza dei Corsi di area sociologica che hanno riscontrato un enorme successo negli ultimi anni, i cui laureati, triennali e magistrali, sin d'ora ambiscono ad un completamento della preparazione raggiunta, attraverso il conseguimento della laurea magistrale in giurisprudenza. In questa guisa, la presenza di un'offerta formativa quale quella resa dalla laurea magistrale in Giurisprudenza, appare in grado di fornire un'interazione reciproca virtuosa, rendendo particolarmente attrattiva, anche per l'Ateneo "madre" d'Annunzio, l'esistenza di una Università Telematica ad essa strettamente collegata."

Per completezza espositiva della Sezione presente si allegano il Piano Strategico, il PRO3, il SAQA, i Progetti di Rilancio Architettonico ed Edilizio dell'Ateneo, il PAP, il Bilancio di Genere, il Piano di Azioni per la Digitalizzazione dei processi e dei servizi di Ateneo

2.2 Performance



Il Piano integrato della Performance, Trasparenza e Prevenzione della Corruzione è stato approvato con delibera n.3 del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 25.01.2022, prot. n.4353 del 26.01.2022. Fino a tale data ha rappresentato il documento unico deputato a contenere la pianificazione sistemica delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della programmazione strategica dell'Ateneo e della programmazione economico-finanziaria.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L 21 giugno 2013, n. 69 convertito con la legge 9 agosto 2013, n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" la valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca è stata trasferita all'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

Con la delibera n. 103 del 20 luglio 2015, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato in via definitiva le Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali e degli enti pubblici di ricerca italiani. Il documento fornisce indicazioni operative alle università italiane per la gestione e la valutazione delle attività amministrative, seguendo i principi di semplificazione e integrazione, nel rispetto dell'autonomia garantita all'università dall'art. 33 della Costituzione, e delinea l'approccio valutativo che l'Agenzia intende adottare a partire dal 2016 e del ruolo rinnovato dei Nuclei nella loro funzione di Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), al fine di rendere sempre più effettivi gli strumenti di gestione del ciclo della performance negli atenei italiani.

In particolare, le nuove Linee Guida:

- evidenziano l'importanza di esplicitare la sinergia tra la componente accademica e quella amministrativa;
- ribadiscono il forte ancoraggio tra performance amministrativa e missioni istituzionali dell'università (didattica e ricerca, cui si aggiunge l'insieme delle attività che compongono la cosiddetta terza missione);
- prevedono una gestione del ciclo della performance secondo una logica di integrazione con la programmazione strategica ed economico-finanziaria di Ateneo;

- definiscono un Piano Integrato della Performance in linea con il Piano Strategico di Ateneo, il programma triennale del MIUR e gli obiettivi della trasparenza e dell'anticorruzione;

- introducono l'esigenza di dotarsi di un sistema informativo di supporto al processo di misurazione e valutazione della performance;

- aggiungono riferimenti specifici all'attività di valutazione prevedendo funzioni di controllo svolte da ANVUR e un ruolo rinnovato dei Nuclei nella loro funzione di Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV).

Le linee guida ANVUR prevedono a partire dal 2016 un Piano Integrato della Performance, documento che va costruito seguendo come principio di fondo l'ancoraggio indissolubile della performance amministrativa con le missioni istituzionali dell'università e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirle e attorno al quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza (concepita come obbligo di rendicontazione a studenti, famiglie, imprese e territorio) e della prevenzione della corruzione.

Il piano integrato approvato recepisce le modifiche esplicitamente suggerite dall'ANVUR, integrando quindi in un unico documento tutti gli atti programmatici dell'ateneo e logicamente collegati con la performance amministrativa, tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'Ateneo.

La performance organizzativa rappresenta l'ambito di azione del Direttore Generale, in cui l'Ateneo sviluppa ed espone la programmazione del ciclo della performance organizzativa. È la parte centrale del Piano Integrato in cui sono definite le linee di attività, gli obiettivi, gli indicatori e gli aspetti organizzativi legati alla sfera di governo del Direttore Generale e dell'infrastruttura tecnico-amministrativa. In particolare, va esplicitato in questa sezione: *(i)* l'elenco degli obiettivi su cui si fondano le attività operative programmate, indicando la coerenza con la strategia dell'ateneo e la sostenibilità rispetto alle risorse economico-finanziarie disponibili; *(ii)* gli indicatori scelti per il monitoraggio delle azioni e la misurazione degli obiettivi; *(iii)* i soggetti (singoli e di equipe) coinvolti nelle azioni e quelli responsabili degli obiettivi.

La performance individuale rappresenta, d'altro canto, il sistema di misura delle prestazioni e degli incentivi, in cui l'Ateneo ha descritto la logica e il metodo utilizzato per la definizione e l'assegnazione degli obiettivi individuali, in un'ottica di miglioramento continuo più che di mera incentivazione monetaria. Nello specifico questa sezione del Piano Integrato contiene: *(i)* una breve sezione sullo stato del sistema di misura delle prestazioni nel suo complesso, indicando in particolare le aree di miglioramento; *(ii)* una breve sezione sulla gestione dei rischi anticorruzione e sulla misurazione degli interventi programmati secondo la metodologia indicata nel relativo paragrafo; *(iii)* il sistema di valutazione e incentivazione del personale tecnico amministrativo (PTA), indicando in particolare la copertura delle categorie soggette a valutazione rispetto al totale PTA, gli elementi utilizzati per la valutazione delle categorie (risultati e comportamenti), i ruoli coinvolti come valutatori per le diverse categorie, e l'articolazione e tempificazione del processo di valutazione; *(iv)* le modalità con le quali l'ateneo è giunto alla definizione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

La nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018/2020 approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 20/12/2017 vuole integrare, a distanza di due anni, le Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance (previsto dal d.lgs n. 150/2009, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74) che attribuisce all'ANVUR il ruolo di coordinamento del sistema nazionale di valutazione della performance per università statali ed enti di ricerca vigilati dal MIUR (EPR). Nel corso di questi due anni oltre all'entrata in vigore del d.lgs n. 74/2017 va segnalato l'aggiornamento del piano nazionale Anticorruzione (PNA) emanato dall'Anac (determinazione n. 1208 del 22/11/2017). Tuttavia le Linee Guida del 2015 rimangono sostanzialmente in vigore anche per gli anni successivi e si concentrano su cinque novità:

- 1) Obiettivi generali e specifici
- 2) Revisione annuale del SMVP e parere vincolate del NdV.
- 3) Scadenze, ritardi e rimodulazioni.
- 4) Utenti e cittadini.

- 5) Il nuovo ruolo del NdV-OIV.
- 6) Integrazione anticorruzione e trasparenza.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza



Recentemente L'ANAC ha aggiornato il PNA in cui afferma che "l'esigenza di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il Piano triennale della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e il Piano della Performance, è stata sottolineata in diverse norme dal legislatore e anche da ANAC". Nella sezione del piano Nazionale dedicata specificatamente alle università e agli ERP, l'ANAC chiede quindi di distinguere i due piani triennali, quello Integrato (della Performance) e quello finalizzato alla prevenzione del rischio corruttivo (PTPC). A riguardo l'ANVUR, coerentemente con quanto affermato nelle Linee Guida del 2015, invita gli atenei e gli ERP ad attenersi alle disposizioni ANAC in ambito anticorruzione e trasparenza, suggerendo di mantenere comunque la denominazione del documento e la visione "integrata" che, a tendere, andrà rafforzandosi con le politiche per l'assicurazione della qualità, con la programmazione strategica e con il bilancio.

Il piano integrato recepisce le modifiche esplicitamente suggerite dall'ANVUR, integrando quindi in un unico documento tutti gli atti programmatici dell'ateneo e logicamente collegati con la performance amministrativa, tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'Ateneo.

Prevenzione della corruzione (e analisi delle aree di rischio), in cui l'ateneo ha indicato le aree di rischio corruzione e le conseguenze di una mancata o insufficiente trasparenza amministrativa, dando conto della metodologia utilizzata per la mappatura dei processi, degli stakeholder coinvolti e dei criteri di valutazione del rischio adottati. Nella redazione di questa sezione gli atenei assumono come framework regolatore le direttive dell'Autorità Anticorruzione (ANAC); essa è stata redatta in modo da essere separatamente suscettibile di valutazione da parte di ANAC ed è stata trasmessa alla stessa Autorità secondo le norme e le regole da questa stabilite.

Piano della trasparenza (Comunicazione e trasparenza), in cui l'ateneo, attenendosi al D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 indica i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Prevenzione della corruzione (e analisi delle aree di rischio), in cui l'ateneo ha indicato le aree di rischio corruzione e le conseguenze di una mancata o insufficiente trasparenza amministrativa, dando conto della metodologia utilizzata per la mappatura dei processi, degli stakeholder coinvolti e dei criteri di valutazione del rischio adottati. Nella redazione di questa sezione gli atenei assumono come framework regolatore le direttive dell'Autorità Anticorruzione (ANAC); essa è stata redatta in modo da essere separatamente suscettibile di valutazione da parte di ANAC ed è stata trasmessa alla stessa Autorità secondo le norme e le regole da questa stabilite.

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa



L'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, per assolvere alla propria mission e alle proprie finalità istituzionali, in conformità a quanto richiamato dalla legge 240/2010 e al proprio Statuto, si articola in una complessa struttura organizzativa che comprende:

- Organi di Governo e relative strutture di staff;
- Aree Dirigenziali, articolate a loro volta in Divisioni a cui afferiscono i vari Settori e Servizi;
- Divisioni di coordinamento dipartimentale con gli annessi Dipartimenti e Centri di ricerca.

Nell'allegato sono esposte le tabelle che identificano l'Organigramma di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.5.2022, e la descrizione per esteso delle varie strutture dell'Ateneo. Si allega altresì il documento contenente le Linee Guida per la programmazione del personale docente e ricercatore e per il dettaglio si rimanda alle deliberazioni assunte, da ultimo, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 09/11/2021 e dell'11/11/2021. A tal fine si allegano: estrazione del Verbale n. 21/2021 – Adunanza del Senato Accademico del 09/11/2021 - rep. n. 276/2021 prot. 88247/2021) e Verbale n. 20/2021 – Adunanza straordinaria del Consiglio di Amministrazione dell'11/11/2021 - rep.410/2021 prot. 89016/2021.

3.2 Organizzazione del lavoro agile



L'Università degli studi "G. d'Annunzio", sin dal marzo 2020, ha fronteggiato l'evenienza pandemica con una serie di atti e provvedimenti organizzativi. Tra questi, primaria rilevanza hanno avuto quelli miranti all'implementazione dell'attività lavorativa in modalità agile, per quanto riguarda il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL.

L'amministrazione dell'Ateneo approvando il POLA con la delibera del 26 gennaio 2021 ha in prima battuta provveduto a rimodulare le modalità di erogazione delle prestazioni lavorative per adeguarle all'emergenza sanitaria, limitando quanto più possibile la diffusione del contagio, pur mantenendo efficiente il funzionamento dei meccanismi amministrativi, delle procedure e delle mansioni degli stessi organi di governo dell'Ateneo.

In tal modo, si è allineata alle disposizioni normative in materia e, in sede di deliberazione del presente PIAO, procede ad approvare contestualmente l'aggiornamento del POLA per mantenere l'operatività di tale modalità lavorativa anche al termine della fase emergenziale.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale



L'adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) risponde alla necessità di dare attuazione agli artt. 6 e 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, configurandosi quale strumento funzionale all'attuazione dei principi di buon andamento, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, che consente di monitorare la piena sostenibilità delle spese di personale nel rispetto dei limiti fissati dal D. Lgs. 49/2012.

La patologica carenza di personale e lo squilibrio nell'ambito del rapporto tra personale docente e personale TA presso l'Ateneo, fa emergere come sia indispensabile reclutare personale per consentire non solo di recuperare le risorse umane perse a seguito del *turnover*, ma anche e soprattutto selezionare le più opportune professionalità che possano consentire all'Ateneo di affrontare, con le giuste competenze, le evoluzioni delle attività dell'odierna "nuova Pubblica Amministrazione", che necessita sempre più di personale con capacità e competenze tecnico-pratiche, soprattutto in campo digitale, nonché di personale con competenze necessarie a guidare in una prospettiva strategica le profonde trasformazioni richieste alla Pubblica Amministrazione.

A tal proposito si allegano gli estratti delle delibere relative all'approvazione del nuovo organigramma e del Piano dei Fabbisogni avvenute nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2022.

3.4 Formazione del personale



Contestualmente alla deliberazione del presente PIAO si procede all'approvazione dell'allegato Piano di Formazione per il personale tecnico amministrativo che si propone di sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie all'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi strategici e operativi a supporto di processi di cambiamento, nonché per il miglioramento della performance organizzativa e delle prestazioni individuali, finalizzando i contenuti, i tempi e le modalità di erogazione a ciò che è necessario alla crescita e valorizzazione professionale del personale.

In seguito all'aumentata complessità dell'organizzazione universitaria derivante da una normativa in continua evoluzione e sempre più stringente si rende necessario, come previsto sia nel Piano Integrato della Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Ud'A - Triennio 2022-2024 Annualità 2022 – che nel Piano Strategico d'Ateneo 2019-2023 – aumentare le competenze del Personale T.A. in organico con la formazione delle risorse attualmente in servizio.

I temi della digitalizzazione e della modernizzazione della pubblica amministrazione sono anche previsti quali missioni progettuali sulle quali si fonda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'attività formativa dovrà quindi:

- accompagnare i processi di inserimento lavorativo del personale neoassunto, per trasferire conoscenze di carattere tecnico, normativo e procedurale strettamente legate all'operatività del ruolo e per favorire la crescita culturale;
- addestrare per favorire l'utilizzo di nuove funzioni informatiche e digitali nelle procedure amministrative;
- garantire la formazione obbligatoria in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anticorruzione e trasparenza.
- favorire un continuo aggiornamento normativo, acquisito con la formazione, verso i colleghi;
- rafforzare le competenze linguistiche in un quadro di attrattività internazionale dell'Ateneo

Sezione 4: Monitoraggio

La sfida principale posta dal PIAO alle Amministrazioni Pubbliche consta della necessaria costruzione di un sistema di misurazione, tale che riesca ad abbracciare tutti gli aspetti della pianificazione e che renda disponibili le informazioni per la rendicontazione e per gli eventuali aggiustamenti correttivi. In questa sezione, pertanto, si ripercorrono tutti gli aspetti relativi al monitoraggio delle sezioni precedenti con evidenza degli strumenti, tempistiche, modalità e responsabilità, nell'intenzione di condividere il sistema di misurazione che l'Ateneo ha raffinato nel tempo e che continua, comunque, ad avere efficacia, in attesa di eventuali nuovi indirizzi operativi.

Come indicato dalle "Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ***“il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009, mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC. In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione”***.

Si rimanda, dunque, alle specifiche sezioni riferibili, di seguito contenute nel Piano Integrato, per quanto concerne il monitoraggio delle sottosezioni “Valore Pubblico”, “Performance” e “Rischi Corruttivi e Trasparenza”.

Con riferimento alla misurazione del “Valore Pubblico” generato dall'Ateneo mediante le proprie azioni strategiche, essa si esplica concretamente nella misurazione dei risultati raggiunti negli ambiti istituzionali e strategici di didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione, oltre alle aree trasversali di azione amministrativa di supporto, delineati nel Piano strategico 2019/2023 e rendicontati anche nella Relazione sulla Performance per quanto riguarda la fattiva attuazione delle attività amministrative che applicano gli indirizzi strategici. In tale ambito si percepiscono gli effetti positivi dovuti anche alla collaborazione sinergica tra la componente docente e la componente tecnico amministrativa del personale di Ateneo.

Quando vengono rendicontati i risultati della performance di struttura, ovvero degli obiettivi operativi di performance di struttura in correlazione con quelli strategici da cui discendono, l'intento è di rendere evidente il legame per la realizzazione della strategia dell'Ateneo attraverso le assegnazioni alle strutture organizzative degli obiettivi operativi, anche in relazione al raggiungimento dei target degli indicatori strategici. Gli indicatori strategici sono formulati in ottica di misurazione degli effetti attesi (*outcome*) e in termini di capacità di produrre valore per la società e per gli utenti.

Si evidenzia, poi, che con la redazione della Relazione sulla Performance (art. 10, comma 1, lett. b) d.lgs. 150/2009), l'Ateneo rendiconta a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'anno solare precedente a quello di rendicontazione, inserendoli nell'ampio contesto di riferimento. Per quanto riguarda il presente Piano, la relazione utile alla definizione dei risultati sarà in riferimento all'anno solare 2022, che sarà redatta entro 31 maggio 2023.

È degno di rilievo il monitoraggio semestrale della performance, sia organizzativa che individuale organizzativa, costantemente svolto dai responsabili di struttura. Ciò in attuazione di quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, annualmente aggiornato, in cui sono definite fasi e tempistiche di misurazione intermedia e valutazione finale. È doveroso ricordare che è ammessa l'eventuale rimodulazione semestrale degli obiettivi operativi che porta all'apertura della definizione di obiettivi, target e in alcuni sporadici casi alla rideterminazione dell'obiettivo stesso, fino alla drastica eliminazione, solo nel caso in cui per cause esogene non sia possibile procedere con le attività connesse.

Per quanto, invece, riguarda l'attività di monitoraggio dei rischi corruttivi e della trasparenza essa è svolta in conformità agli indirizzi forniti dall'A.N.A.C. nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In generale, un ruolo fondamentale, per il processo di autovalutazione e per ottenere di conseguenza il miglioramento del ciclo della performance, è rivestito dal Nucleo di Valutazione che attraverso raccomandazioni e suggerimenti fornisce importanti indicazioni per migliorare i processi legati al ciclo.

La gestione e l'organizzazione del capitale umano vengono, invece, costantemente monitorati tramite il piano di programmazione del fabbisogno del personale e suo aggiornamento. L'art.9, comma 4 dello Statuto di Ateneo, (emanato con D.R. n. 425 del 14/3/2012 - G.U. Serie Generale n. 71 del 24/3/2012, modificato con D.R. n. 427 del 15/7/2013, D.R. n. 74 del 17/1/2019, D.R. n. 425 del 23/3/2022) stabilisce, infatti, che: *"L'Ateneo promuove azioni idonee a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di studio e di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche istituendo idoneo servizio di monitoraggio"*.

Le fasi di programmazione e rimodulazione dei Punti organico, di verifica delle cessazioni e imputazione assunzioni sono solo alcuni dei processi richiesti da PROPER, (altri riguardano i dati del trattamento accessorio, dati contabili ecc), attraverso cui si esplica un'attività di monitoraggio mirata, in relazione ai vincoli normativi in vigore, in materia di programmazione per l'assunzione di personale con rapporto a tempo indeterminato.

La pubblicazione del Piano di programmazione del fabbisogno del personale sulla piattaforma SICO del MEF, entro 30 giorni dall'approvazione, rendendo il documento consultabile da tutti gli stakeholders, rappresenta inoltre un importante strumento *accountability*.

Organi imprescindibili per il monitoraggio della sostenibilità economico-patrimoniale delle spese inerenti la dotazione organica del personale docente e tecnico-amministrativo sono il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione ha funzioni di indirizzo strategico, programmazione e controllo delle attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell'Università.

In particolare, il Consiglio, come indicato nello Statuto di Ateneo all'art.27, comma 2,"lett.e) *delibera in ordine al reclutamento del personale tecnico-amministrativo, in conformità con la programmazione triennale e con le esigenze di servizio* lett. l) *approva, previo parere obbligatorio del Senato Accademico, le richieste di posti e le proposte di chiamata da parte dei Dipartimenti, dei professori di ruolo, ex art. 18 della l. n. 240 del 2010 e dei ricercatori a tempo determinato, ex art. 24 della l. n. 240 del 2010, con riferimento ai profili di sostenibilità finanziaria e di coerenza con la programmazione di Ateneo, sentito il Nucleo di Valutazione"*.

In generale, invece, il Collegio dei Revisori dei Conti, esamina il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo, redigendo apposite relazioni, verifica la regolarità della gestione contabile, finanziaria, economica e patrimoniale, della tenuta dei libri e delle scritture contabili, nonché la corrispondenza del rendiconto alle risultanze delle medesime scritture contabili; effettua verifiche di cassa e sull'esistenza dei valori e dei titoli in proprietà, deposito, cauzione o custodia; infine, formula pareri preventivi, a richiesta degli organi di governo di Ateneo, del Rettore, ovvero del Direttore Generale su contratti e su convenzioni.

Si segnala, inoltre, che nella prospettiva di accrescere il livello di partecipazione sinergica con i portatori di interesse, l'Ateneo ha avviato un percorso di valutazione partecipativa che si traduce nell'obiettivo strategico di migliorare il processo di valutazione, anche tramite strumenti atti a favorire la collaborazione e sviluppare ulteriormente la cultura della valutazione.

Emerge, dunque, con grande evidenza il ruolo fondamentale del NdV, che risulta particolarmente rafforzato nella sua attività anche dalla struttura di supporto messa a disposizione dall'amministrazione. Essendo, infatti, organo composto prevalentemente da soggetti esterni, il Nucleo di Valutazione per definizione non può garantire una presenza continuativa all'interno dell'ente per cui presta servizio, a fronte di un impegno che è invece sempre più gravoso. Per questa ragione la composizione di un Ufficio di servizio diventa una

scelta strategica per metter in condizione il NdV di svolgere il proprio compito valutativo e contribuire in tal modo al miglioramento dell'efficacia del sistema di gestione della Performance. Ai fini della programmazione triennale del personale lo strumento principale di monitoraggio è rappresentato dal portale ministeriale PROPER, che consente la programmazione del fabbisogno di personale, la verifica delle spese di personale, dell'indebitamento, della sostenibilità economico finanziaria, la numerosità e il turn-over del personale universitario nel rispetto dei vincoli normativi in vigore.

Di contro, il principale strumento per il monitoraggio della Performance di Ateneo è attualmente rappresentato dal software SPRINT che è un sistema realizzato da CINECA che consente di gestire e monitorare la performance strategica e la performance operativa con particolare rilievo sulla formulazione e monitoraggio delle attività e risultati degli indicatori strategici e organizzativi. Tale applicazione si lega al sistema di valutazione complessiva della performance del dipendente, costituita dalla dimensione strategica, organizzativa, individuale, compresa la sezione dedicata alla valutazione dei comportamenti, come definito dal SMVP.

Sul piano valutativo si fa, poi, sempre più preponderante il necessario *report* di cittadini e utenti, che diventano tra i soggetti protagonisti della valutazione. La *customer satisfaction*, già ampiamente diffusa tra gli atenei italiani, non deve essere intesa come lo strumento esclusivo di rilevazione dell'opinione degli utenti, ma al contrario le amministrazioni, su incalzò del Nucleo di Valutazione, sono invitate a differenziare i metodi e gli strumenti di rilevazione utilizzati, in una prospettiva ciclica. L'ascolto degli stakeholder (quindi non solo gli studenti) può essere arricchito a fasi alterne per tipo di destinatario (imprenditori, pubbliche amministrazioni, associazioni del territorio, coerentemente con le scelte strategiche dell'Ateneo) o per metodo (indagini esplorative con interviste in profondità e focus group alternate a rilevazioni campionarie mediante questionari).

L'ANVUR intende, inoltre, sostenere e monitorare, di concerto con i NdV, la sperimentazione di una pluralità di esercizi valutativi finalizzati all'ascolto degli utenti (esterni e interni – ivi compreso il personale docente e tecnico – amministrativo), al fine di valutare le performance organizzative programmate e di individuare i fattori di cambiamento, in un'ottica di miglioramento continuo.

L'Università G. d'Annunzio adotta, in tal senso, un sistema di Assicurazione di Qualità (AQ) che basa i suoi principi ispiratori sull'approccio proposto nel modello europeo di AQ, recepito dall'ANVUR (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015*), nel quale si valorizza la centralità dello studente nei processi di apprendimento e la complementarità tra ricerca e formazione. Tale processo di gestione del sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, è implementato prioritariamente attraverso l'organizzazione, la verifica e il miglioramento dei processi AVA.

Il PQA promuove la cultura della qualità con azioni di consulenza agli organi di governo sulle tematiche di AQ, di sorveglianza e monitoraggio dei correlativi processi, di supporto al miglioramento continuo della qualità e al funzionamento delle strutture di Ateneo incaricate delle corrispondenti gestioni.

Coerentemente a tale sistema, l'Ateneo aderisce ad un insieme di principi a cui tutti gli attori coinvolti a diverso titolo e responsabilità dovranno attenersi:

- principio di trasparenza e circolarità dei processi di qualità in un'ottica di autovalutazione: obiettivi, responsabilità, verifiche, risposte;
- principio di continuità del processo di miglioramento;
- principio di responsabilità nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni, a partire dagli studenti.

Nello svolgimento dei suoi compiti di monitoraggio, il PQA interloquisce costantemente con gli organi di governo e con le strutture della didattica e della ricerca, consentendo un adeguato flusso informativo e

aumentando la consapevolezza degli interlocutori di Ateneo. Anche il Presidio di Qualità ha un Ufficio a suo supporto che ne rafforza e coordina l'attività.

Inoltre, recenti disposizioni normative hanno offerto alle pubbliche amministrazioni un indirizzo comune di misurazione basato su indicatori uniformi, in particolare con riferimento alla circolare n. 2/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica sulla verifica di indicatori comuni, e in particolare agli atenei italiani, si veda il D.M. 1154/2021,

La Circolare n. 2 sugli indicatori comuni relativi alle funzioni di supporto svolte dalle pubbliche amministrazioni, adottata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione il 30 dicembre 2019, ha reso opportuno rendicontare i risultati annuali degli indicatori ministeriali in cui sono stati abbinati agli indicatori gli obiettivi operativi di performance 2022 che contribuiscono all'applicazione degli indirizzi strategici correlati alle singole tematiche.

Di contro, il Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio di ottobre 2021 (D.M. 1154/2021) introduce un insieme di indicatori ai fini dell'accreditamento e valutazione periodica, in riferimento ai seguenti punti di attenzione: A. Strategia, pianificazione e organizzazione; B. Gestione delle risorse; C. Assicurazione della qualità; D. Qualità della didattica e dei servizi agli studenti; E. Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale. Gli indicatori di tali ambiti di valutazione, che coprono i principali aspetti del sistema Ateneo, possono essere eletti decisamente quali semafori di monitoraggio del valore pubblico.

L'Ateneo intende, pertanto, monitorare periodicamente i 32 indicatori citati nel Decreto Ministeriale.

Si specifica, inoltre, che l'analisi del contesto in cui sviluppa l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Università "G. d'Annunzio" è indirizzata a valutare i punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*) dell'Ateneo, nonché le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) derivanti dall'esterno: in sostanza, essa mira a fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione andrà ad operare e a definire gli obiettivi strategici e le azioni da attuare per il loro raggiungimento.

Proprio questa attività di analisi, ispirata ad un opportuno senso di pragmatismo, ha condotto gli organi dell'Ateneo a valutare l'opportunità di stilare un piano strategico nel medio-lungo periodo, che si estenda secondo uno spazio temporale abbastanza congruo da permettere il monitoraggio in itinere delle azioni intraprese. Dunque, la scelta dell'orizzonte temporale di durata quinquennale è da ritenersi opportunamente collegata ad obiettivi realistici e pienamente misurabili.

Tenendo conto delle informazioni emerse dall'analisi SWOT e delle linee di indirizzo ministeriali in merito alla programmazione, valutazione e assicurazione della qualità, sono stati identificati obiettivi strategici e politiche a sostegno della qualità e sviluppo della didattica.

Sono state avviate diverse azioni, tra le quali la creazione di un applicativo di monitoraggio permanente, che permetta di verificare i risultati di apprendimento degli studenti attraverso il superamento degli esami e il raggiungimento dei CFU previsti e di programmare congrui e mirati interventi di affiancamento tutoriale a sostegno degli studenti che ne abbisognano;

In tale prospettiva, si intendono inoltre avviare il monitoraggio degli esiti di spendibilità occupazionale dei titoli conseguiti nei due anni successivi alla conclusione del percorso di studio e lo svolgimento di corsi seminariali di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso nel mondo del lavoro (ad es. corsi di autopresentazione e di scrittura CV).

L'Ateneo si impegnerà inoltre all'adeguamento dei Corsi di dottorato alle più recenti strategie nazionali (PNR, Dottorati innovativi, *Contamination lab*, Industria 4.0), perseguendo obiettivi di miglioramento della produzione scientifica dei dottorandi, di stimolo alla multidisciplinarietà ed alla intersettorialità, di internazionalizzazione e di interazione con il mondo produttivo.

Secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA) saranno in particolare intraprese l'adozione di adeguate politiche di gestione e monitoraggio dei Corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla qualificazione e alla produzione scientifica dei docenti del Collegio e alla produttività degli studenti di dottorato, anche tramite l'introduzione di premialità ai migliori dottorandi.

Si evidenzia infine che per verificare il raggiungimento di alcuni degli obiettivi strategici legati alle Aree di intervento Strategiche trasversali sono utilizzati i risultati delle indagini di *customer satisfaction* erogate nell'ambito del Progetto Good Practice, relativi a specifici servizi.

Piano strategico





Delibera n. **219** del Consiglio di Amministrazione del **25/06/2019**

OGGETTO: Presentazione Piano Strategico 2019 2023			
N. o.d.g.: 02/01	Rep. n. 219/2019	Prot. n. 45145/2019	UOR: SETTORE PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE A DIDATTICA, RICERCA E TERZA MISSIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Sergio Caputi	X				Luigi Bonetti				X
Tonio Di Battista				X	Gianluca Nardone	X			
Enzo Fimiani	X				Lucio Laureti				X
Caterina Palestini	X				Martina De Marco Agrosi	X			
Giampiero Di Plinio				X	Simone Masci	X			
Oriana Trubiani	X								

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

La normativa sulla programmazione dell'Università, introdotta dal DPR 27 gennaio 1998 n. 25 e disciplinata dal Decreto Legge 31 gennaio 2005, n.7 convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n.43 prevede all'art. 1-ter "le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari..."

Premesso che l'ultimo *Piano strategico* disponibile è relativo al triennio 2015/2017, che l'Ateneo nel 2018 non ha elaborato il *Piano strategico* a causa dell'interdizione ad inizio anno del Rettore e del Direttore Generale che hanno di fatto privato l'ateneo degli organi politici istituzionali fino a luglio con conseguente blocco di tutte le attività non ordinarie, l'elaborazione del *Piano Strategico* ha preso avvio a fine 2018 da una prima fase istruttoria, assolta dal Rettore assieme ad un tavolo di lavoro costituito dal delegato alla Didattica, dal delegato alla Ricerca, dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione, e con il supporto degli uffici dell'Amministrazione interessati per competenza.

In questa fase, si è proceduto all'analisi della situazione interna e alla formulazione di ipotesi relative ad azioni programmatiche e possibili indicatori di Ateneo, coerenti con le linee ministeriali.

Partendo da queste premesse, si è deciso di costruire un *Piano Strategico 2019-2023* che, fissati gli ambiti strategici, favorisse una capacità di proposta coerente con essi e formulata secondo una logica bottom-up, aprendosi così ad iniziative dipartimentali, interdisciplinari e interdipartimentali in ambito didattico, di ricerca, di terza missione. È per questo motivo che a fine 2018 è stata inviata una specifica richiesta di elaborazione di linee di indirizzo dipartimentali e dei centri di ricerca.

Ciò ha comportato precise scelte metodologiche nel processo di costruzione del presente *Piano Strategico 2019-2023*, ed evidenti ricadute nei suoi contenuti. Dal punto di vista metodologico, il processo è stato fortemente partecipato, con un coinvolgimento delle diverse componenti della comunità accademica.

Dal punto di vista dei contenuti, il *Piano Strategico 2019-2023* contiene ambiti strategici che sono stati declinati in diverse obiettivi e azioni che portano ad affermare con forza le tre missioni universitarie e le loro articolazioni, attuandole in un armonico e sinergico equilibrio. Il *Piano Strategico*, infine, sottolinea con forza e dà ampio spazio alla natura dell'Università

come comunità accademica, aperta alle interazioni e alle contaminazioni con le diverse componenti della Società, del territorio come pure a livello internazionale.

L'Ateneo delinea le proprie linee di indirizzo strategico focalizzandosi sui seguenti ambiti strategici:

- Didattica
- Ricerca
- Terza Missione
- Internazionalizzazione
- Reclutamento e capitale umano

Didattica: Formazione e Servizi agli Studenti.

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha cercato di potenziare e dare continuità ai servizi rivolti a migliorare le condizioni di studio, di formazione e di vita degli studenti, supportandoli durante gli stadi della carriera universitaria attraverso l'orientamento in ingresso, il sostegno all'esercizio del diritto allo studio, il supporto per stages, tirocini e mobilità internazionale fino al job placement e i servizi post-lauream. Particolare attenzione viene riservata anche ai servizi di counseling e supporto psicologico, con peculiare riferimento agli studenti con disabilità.

Tenendo conto delle informazioni emerse dallo studio dei documenti richiesti ai dipartimenti e delle nuove linee di indirizzo ministeriali in merito alla programmazione, valutazione e assicurazione della qualità, sono stati identificati obiettivi strategici e politiche a sostegno della qualità e sviluppo della didattica.

Nello specifico, l'Ateneo intende promuovere azioni volte ad ampliare e riqualificare l'offerta formativa, migliorare i servizi di supporto alla didattica e allo studente con l'obiettivo di seguire un approccio multidisciplinare e più aderente alle esigenze del tessuto produttivo locale e nazionale, con attenzione e apertura al contesto internazionale.

Considerate queste premesse, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici, anche in considerazione delle formulazioni di indirizzo acquisite dai singoli Dipartimenti:

Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa (D1);

Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente (D2);

Valorizzazione del sistema post-lauream (D3);

Servizi agli studenti (D4).

Ricerca

L'Ateneo ha operato negli ultimi anni una serie di scelte strategiche convergenti verso un comune obiettivo: incrementare significativamente la qualità della ricerca e della produzione scientifica. Un grande sforzo è stato fatto in questi anni per favorire la mobilità interna della docenza e incrementare le collaborazioni internazionali.

L'incremento qualitativo della ricerca d'Ateneo ha dato luogo a risultati tangibili.

Il valore di IRFS (1.26385) è appena inferiore alla quota di prodotti attesi (1.28920) con un rapporto fra IRFS e la quota di prodotti attesi 0.99 indicando che la qualità complessiva della ricerca svolta in Ateneo è quasi in linea con la media nazionale. In particolare, la d'Annunzio risulta in posizione migliore degli altri atenei della regione e di quasi tutti quelli delle regioni del sud.

La valutazione dei prodotti è risultata superiore alla media nazionale di area ($R > 1$) nelle aree 11b, 02, e 11a, 06, 08, e 13 e inferiore alla media nazionale ($R < 1$) nelle aree 03, 05, 04, 12,



10, 01, 08b e 14. Del tutto simile la situazione per quanto riguarda le percentuali di prodotti eccellenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei 13 dipartimenti, l'indicatore IRD1 è superiore alla quota dimensionale del Dipartimento per sei dipartimenti, mentre risulta inferiore per sette dipartimenti.

L'indicatore sintetico di qualità della ricerca (IRFS) è, infatti, passato da un valore di 1,13 del precedente esercizio di valutazione della qualità della ricerca 2004-2010, ad un valore di 1,26 nell'esercizio 2011-2014.

Un ulteriore indicatore di qualità della ricerca è la qualità dei collegi di dottorato. L'Ateneo, attraverso le scelte della Scuola Superiore "G. d'Annunzio", si è posizionata tra le prime Università in Italia con valori di 3,30 per il 2016, di 3,4 per il 2017, relativamente all'indice di qualità media dei collegi di dottorato R + X medio di Ateneo. Si rileva, altresì, come la restante parte di indicatori collegati al Dottorato di Ricerca all'interno della programmazione triennale abbiano subito sensibili miglioramenti, si veda ad esempio il valore relativo alla proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, passato da una posizione di fine classifica a metà classifica.

Nel corso del 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato la graduatoria definita dall'ANVUR dei 350 dipartimenti che sono stati ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza. Per l'Ateneo quattro Dipartimenti su tredici hanno conseguito un valore di ISPD superiore a 70 e sono rientrati tra i 350 migliori dipartimenti di ricerca in Italia – su un totale di circa 900. Di questi quattro solo uno, Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, ha raggiunto la valutazione massima pari a 100. Dei restanti 9 dipartimenti quattro hanno conseguito valori di ISPD intermedi, fra 30 e 40, ma cinque hanno raggiunto solo valori inferiori a 20.

Relativamente alla ripartizione dei fondi di ricerca si è avviato in ateneo a partire dal 2014 il processo di definizione di criteri su base meritocratica per i fondi di ricerca che l'ateneo metteva tradizionalmente a disposizione dei propri docenti negli anni precedenti, 3 milioni di euro pari a circa 3,5 % della quota di FFO ricevuta dall'Ateneo. Il modello dei fondi approvato dal Senato prende in esame: i) la ripartizione del fondo fra i 13 dipartimenti basata sugli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010; e (ii) la definizione di linee guida che fissavano i criteri di valutazione dei prodotti della ricerca dei docenti del Dipartimento a quelli previsti dai GEV di Area della VQR 2004-2010 e sulla base dei quali dovevano poi essere distribuiti i fondi. Il modello è stato successivamente confermato nel 2017, aggiornando gli indicatori dipartimentali ai valori della VQR 2011-2014. Il Piano strategico 2015-2017 ha fatto proprio tale impianto ampliandolo e sviluppandolo in una serie di Linee programmatiche rivolte specificamente alla qualità della ricerca. Inoltre, a partire dal 2015, anche sulla base di quanto previsto dal Piano strategico, oltre a distribuire il tradizionale fondo di ricerca di 3 milioni di euro, l'Ateneo ha messo a disposizione dei Dipartimenti un ulteriore fondo di 3 milioni di euro specificamente destinato al finanziamento di assegni di ricerca, distribuito anch'esso fra i dipartimenti sulla base degli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010 e, successivamente, 2011-2014.

Sulla scorta dell'analisi condotte, nei prossimi anni l'obiettivo generale dell'Ateneo in quest'ambito è quello di rafforzare la cultura della ricerca, sorreggendo le aree disciplinari di eccellenza nel mantenere i livelli raggiunti ed incoraggiando quelle più deboli ad intraprendere un percorso che le porti a generare prodotti ben valutati e, di conseguenza, a contribuire positivamente all'aumento dei finanziamenti.

L'università intende promuovere fortemente i processi di internazionalizzazione attraverso l'attuazione di politiche di integrazione e cooperazione con università, enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti all'estero.

L'Ateneo, per realizzare questo obiettivo, si impegnerà a istituire un Ufficio di supporto amministrativo, come centro di assistenza e di servizi di supporto ai docenti e ricercatori (d'ora in avanti "ricercatori", ove non altrimenti specificato) per la partecipazione a progetti nazionali, europei o internazionali, a promuovere collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali di elevata qualità, a sostenere partnership strategiche ed a rinnovare le infrastrutture per la ricerca.

L'Ateneo si impegnerà, inoltre, ad aumentare la già rilevante quota distribuita ai Dipartimenti per finanziare le attività di ricerca – 6.5 milioni di euro pari ad oltre il 7% del FFO – con almeno un ulteriore milione di euro, dedicandolo al finanziamento dei progetti dei giovani ricercatori (Search for Excellence).

L'Ateneo, consapevole delle caratteristiche dei settori di ricerca, darà priorità alle iniziative di ricerca che coinvolgono più settori scientifico-disciplinari e/o dipartimenti diversi al fine di raggiungere interdisciplinarietà, e che prevedano la partecipazione di giovani ricercatori.

La visione strategica della ricerca di Ateneo per il prossimo futuro prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca in un'università si basa essenzialmente sui seguenti obiettivi:

Implementazione di azioni volte a stimolare la ricerca (R.1);

Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche (R.2);

Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca (R.3)

Potenziamento del dottorato di ricerca (R.4);

Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori (R.5);

Tutela e promozione della ricerca (R.6).

Terza Missione

Tra le finalità istituzionali dell'Università, come recita lo statuto, c'è quella di "promuovere il trasferimento del sapere scientifico per favorire il progresso culturale, civile ed economico della società, anche nella prospettiva dell'interazione tra le culture e della generazione di spin-off".

La volontà di intensificare la missione imprenditoriale, sociale, culturale dell'Università passa attraverso la capacità di attuare azioni che rafforzino la capacità di valorizzazione della ricerca da parte del personale dell'Ateneo nei suoi molteplici aspetti, quali brevetti, attività conto terzi, spin off e aumentino la ricaduta delle attività di ricerca/conoscenza sul tessuto culturale e sociale rendendo fruibili le strutture d'ateneo e realizzando eventi di divulgazione scientifica e culturale.

La visione strategica della Terza Missione di Ateneo prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca accademica si basi essenzialmente sui seguenti elementi:

Tutela della ricerca dell'Ateneo, anche attraverso l'organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione (T1);

Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità (T2);

Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo (T3);

Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement (T4).



Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione è un obiettivo trasversale, presente nelle diverse azioni declinate negli ambiti della formazione, della ricerca e della terza missione.

L'Università ha implementato negli ultimi anni accordi di collaborazione e cooperazione con partner internazionali, oltre ai tradizionali accordi nell'ambito dei progetti Erasmus+, sia sul fronte della ricerca che sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare ulteriormente la mobilità di studenti e docenti.

Nonostante gli sforzi degli ultimi anni, il potenziamento degli uffici a supporto dell'Erasmus, della cooperazione internazionale ed il Centro Linguistico di Ateneo, la nascita del centro d'informazione comunitaria Europe Direct Chieti, non emerge ancora una chiara connotazione internazionale dell'Ateneo e, sul piano formativo, è presente solo un Corso di Studio con alcuni percorsi formativi in lingua inglese.

L'Ateneo nel corso del prossimo quinquennio intende continuare nel potenziamento dei corsi di studio internazionali (dottorato, titoli di studio doppio o rilasciati congiuntamente con università straniera), degli accordi e dei progetti di collaborazioni, dei network internazionali.

Per tale motivo nel piano sono stati delineati cinque obiettivi strategici:

Internazionalizzazione dell'Ateneo (I1);

Internazionalizzazione della Ricerca (I2);

Internazionalizzazione della Didattica (I3);

Infrastrutture per internazionalizzazione (I4);

Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità in entrata e in uscita (I5).

Reclutamento e capitale umano

Per quanto attiene alla politica di reclutamento e valorizzazione del personale, la programmazione strategica dovrà essere strettamente legata a quanto disposto dalla legge 240/2010 ed ai conseguenti decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. 49/2012, e successive modifiche ed integrazioni.

I risultati positivi registrati negli ultimi anni nell'attribuzione del FFO, soprattutto grazie all'applicazione del costo standard e alle buone performance per quanto riguarda la quota premiale, nonché la ridotta incidenza delle spese di personale in rapporto alle entrate complessive, hanno consentito al nostro Ateneo di ottenere una maggiore attribuzione di punti organico premiali rispetto alle cessazioni di servizio dell'anno precedente a partire già dal 2016, pari al cut off del 110% previsto dalla normativa.

L'università d'Annunzio intende perseguire linee programmatiche nella gestione e amministrazione delle risorse umane volte ad ottimizzare, nel rispetto dei vincoli normativi del turnover e della sostenibilità economico-finanziaria, la distribuzione delle risorse disponibili all'assunzione di figure professionali atte a garantire la piena sostenibilità delle attività formative e innalzare la qualità della ricerca.

In particolare, le politiche di reclutamento e progressione di carriera per il personale docente saranno orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

Promuovere e diffondere il principio dell'eccellenza nella ricerca e favorire la crescita dei settori più deboli, anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca;



Rafforzare l'inclusione di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento e progressione di carriera per ricercatori e docenti;

Garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa;

Sostenere il numero complessivo degli studenti iscritti;

Potenziare le scuole di specializzazione e le attività assistenziali;

Attrarre ricercatori e giovani docenti stranieri.

In particolare, le politiche di reclutamento e progressione di carriera per il personale tecnico amministrativo saranno orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

Valorizzazione del potenziale del personale Tecnico Amministrativo;

Sistemi di responsabilizzazione e incentivazione del PTA;

Promozione del coordinamento delle strutture per semplificare e migliorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

Sviluppo iniziative volte al potenziamento della trasparenza, della comunicazione e immagine; prevenzione della corruzione;

Sviluppo iniziative volte alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli stakeholders.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione illustrativa del Rettore;

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168, ed in particolare l'articolo 6 "*autonomia delle università*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTO quanto previsto dall'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 e in particolare:- il comma 1, il quale prevede che "*le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari...*";

VISTO il D.lgs 29 marzo 2012, n. 49 *concernente la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e reclutamento degli atenei* e, in particolare l'art. 3;

VISTO il D.M. 15 ottobre 2013, n.827 "Linee generali di indirizzo della programmazione 2013-2015";

RICHIAMATO il D.M. 14 febbraio 2014, n.104 "Indicatori e Parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle università 2013 – 2015";



CONSIDERATO che con DM 8 agosto 2016, n. 635, pubblicato sulla GU – serie generale n. 222 del 22 settembre 2016, sono state definite le Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

RICHIAMATO il Piano Strategico 2015/2017 approvato con delibera n. 214 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26.05.2015;

CONSIDERATI i risultati dell'esercizio di valutazione VQR 2011---2014, pubblicati il 27 febbraio 2017;

PREMESSO che l'Ateneo nel 2108 non ha elaborato il Piano strategico a causa all'interdizione ad inizio anno del Rettore e del Direttore Generale che hanno di fatto privato l'ateneo degli organi politici istituzionali fino a luglio con conseguente blocco di tutte le attività non ordinarie;

RITENUTO opportuno operare in maniera sistemica per la stesura del Piano Strategico, è stato costituito un tavolo di lavoro comprendente il presidente del Nucleo di Valutazione, il presidente del Presidio di Qualità, il delegato alla Didattica, il delegato alla Ricerca e il Rettore;

VALUTATE le linee di indirizzo strategico 2019/2023 presentate dai 13 dipartimenti dell'Ateneo;

VALUTATE le linee di indirizzo strategico presentate dai Delegati all'Orientamento, al Placement, alla Disabilità e all'Internazionalizzazione;

PRESO ATTO dell'approvazione del Piano strategico 2019-2013 nella seduta del Senato dell'11 giugno 2019;

DELIBERA

1. di approvare il documento "Piano Strategico 2019-2023" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
-



Delibera n. **172** del Senato Accademico del **11/06/2019**

OGGETTO: Presentazione Piano strategico 2019 2023			
N. o.d.g.: 02/03	Rep. n. 172/2019	Prot. n. 41109/2019	UOR: SETTORE PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE A DIDATTICA, RICERCA E TERZA MISSIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Sergio Caputi	X				Matteo Neri	X			
Carmine Catenacci	X				Enrico Peroli				X
Camillo D'Arcangelo	X				Vittorio Pizzella	X			
Fabrizio Fornari				X	Michelina Venditti	X			
Pierluigi Lelli Chiesa	X				Barbara Ghinassi	X			
Carlo Martinez	X				Roberto Veraldi	X			
Maria Chiara Meo	X				Giovanna Vessia				X
Luca Tommasi				X	Enrico Mammone	X			
Samuele Biondi	X				Costantino Tiziano Zuccarini				X
Sebastiano Carbonara	X				Francesco Fedespina	X			
Amelia Cataldi	X				Abdel Mounaim Mouatamid	X			
Renata Ciccarelli	X				Giuseppe Spina	X			
Maria Addolorata Mariggìo	X								
Raffaella Muraro	X								

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore segnala ai presenti che la normativa sulla programmazione dell'Università, introdotta dal DPR 27 gennaio 1998 n. 25 e disciplinata dal Decreto Legge 31 gennaio 2005, n.7 convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n.43 prevede all'art. 1-ter "le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari..."

Premesso che l'ultimo *Piano strategico* disponibile è relativo al triennio 2015/2017 e che ad inizio 2017 si sono verificate vicende interdittive riguardanti il Rettore ed i vertici di Ateneo che hanno reso più complessa e problematica la programmazione di Ateneo, ivi compresa quella strategica, e che tali vicende hanno contribuito a rendere assai difficoltosa la possibilità di addivenire ad una corretta programmazione accademica, l'elaborazione del *Piano Strategico* ha preso avvio, in un contesto di rinnovata governance, a partire da una prima fase istruttoria, a fine 2018, assolta dal Rettore assieme ad un tavolo di lavoro costituito dal delegato alla Didattica, dal delegato alla Ricerca, dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione, e con il supporto degli uffici dell'Amministrazione interessati per competenza. In questa fase, si è proceduto all'analisi della situazione interna e alla formulazione di ipotesi relative ad azioni programmatiche e possibili indicatori di Ateneo, coerenti con le linee ministeriali.

Partendo da queste premesse, si è deciso di costruire un *Piano Strategico 2019-2023* che, fissati gli ambiti strategici, favorisse una capacità di proposta coerente con essi e formulata secondo una logica bottom-up, aprendosi così ad iniziative dipartimentali, interdisciplinari e interdipartimentali in ambito didattico, di ricerca, di terza missione. È per questo motivo che a

fine 2018 è stata inviata una specifica richiesta di elaborazione di linee di indirizzo dipartimentali e dei centri di ricerca.

Ciò ha comportato precise scelte metodologiche nel processo di costruzione del presente *Piano Strategico 2019-2023*, ed evidenti ricadute nei suoi contenuti. Dal punto di vista metodologico, il processo è stato fortemente partecipato, con un coinvolgimento delle diverse componenti della comunità accademica.

Dal punto di vista dei contenuti, il *Piano Strategico 2019-2023* contiene ambiti strategici che sono stati declinati in diverse obiettivi e azioni che portano ad affermare con forza le tre missioni universitarie e le loro articolazioni, attuandole in un armonico e sinergico equilibrio. Il *Piano Strategico*, infine, sottolinea con forza e dà ampio spazio alla natura dell'Università come comunità accademica, aperta alle interazioni e alle contaminazioni con le diverse componenti della Società, del territorio come pure a livello internazionale.

L'Ateneo delinea le proprie linee di indirizzo strategico focalizzandosi sui seguenti ambiti strategici:

- Didattica
- Ricerca
- Terza Missione
- Internazionalizzazione
- Reclutamento e capitale umano

Didattica: Formazione e Servizi agli Studenti.

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha cercato di potenziare e dare continuità ai servizi rivolti a migliorare le condizioni di studio, di formazione e di vita degli studenti, supportandoli durante gli stadi della carriera universitaria attraverso l'orientamento in ingresso, il sostegno all'esercizio del diritto allo studio, il supporto per stages, tirocini e mobilità internazionale fino al job placement e i servizi post-lauream. Particolare attenzione viene riservata anche ai servizi di counseling e supporto psicologico, con peculiare riferimento agli studenti con disabilità.

Tenendo conto delle informazioni emerse dallo studio dei documenti richiesti ai dipartimenti e delle nuove linee di indirizzo ministeriali in merito alla programmazione, valutazione e assicurazione della qualità, sono stati identificati obiettivi strategici e politiche a sostegno della qualità e sviluppo della didattica.

Nello specifico, l'Ateneo intende promuovere azioni volte ad ampliare e riqualificare l'offerta formativa, migliorare i servizi di supporto alla didattica e allo studente con l'obiettivo di seguire un approccio multidisciplinare e più aderente alle esigenze del tessuto produttivo locale e nazionale, con attenzione e apertura al contesto internazionale.

Considerate queste premesse, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici, anche in considerazione delle formulazioni di indirizzo acquisite dai singoli Dipartimenti:

Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa (D1);

Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente (D2);

Valorizzazione del sistema post-lauream (D3);

Servizi agli studenti (D4).

Ricerca

L'Ateneo ha operato negli ultimi anni una serie di scelte strategiche convergenti verso un comune obiettivo: incrementare significativamente la qualità della ricerca e della produzione

scientifico. Un grande sforzo è stato fatto in questi anni per favorire la mobilità interna della docenza e incrementare le collaborazioni internazionali.

L'incremento qualitativo della ricerca d'Ateneo ha dato luogo a risultati tangibili.

Il valore di IRFS (1.26385) è appena inferiore alla quota di prodotti attesi (1.28920) con un rapporto fra IRFS e la quota di prodotti attesi 0.99 indicando che la qualità complessiva della ricerca svolta in Ateneo è quasi in linea con la media nazionale. In particolare, la d'Annunzio risulta in posizione migliore degli altri atenei della regione e di quasi tutti quelli delle regioni del sud.

La valutazione dei prodotti è risultata superiore alla media nazionale di area ($R > 1$) nelle aree 11b, 02, e 11a, 06, 08, e 13 e inferiore alla media nazionale ($R < 1$) nelle aree 03, 05, 04, 12, 10, 01, 08b e 14. Del tutto simile la situazione per quanto riguarda le percentuali di prodotti eccellenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei 13 dipartimenti, l'indicatore IRD1 è superiore alla quota dimensionale del Dipartimento per sei dipartimenti, mentre risulta inferiore per sette dipartimenti.

L'indicatore sintetico di qualità della ricerca (IRFS) è, infatti, passato da un valore di 1,13 del precedente esercizio di valutazione della qualità della ricerca 2004-2010, ad un valore di 1,26 nell'esercizio 2011-2014.

Un ulteriore indicatore di qualità della ricerca è la qualità dei collegi di dottorato. L'Ateneo, attraverso le scelte della Scuola Superiore "G. d'Annunzio", si è posizionata tra le prime Università in Italia con valori di 3,30 per il 2016, di 3,4 per il 2017, relativamente all'indice di qualità media dei collegi di dottorato $R + X$ medio di Ateneo. Si rileva, altresì, come la restante parte di indicatori collegati al Dottorato di Ricerca all'interno della programmazione triennale abbiano subito sensibili miglioramenti, si veda ad esempio il valore relativo alla proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, passato da una posizione di fine classifica a metà classifica.

Nel corso del 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato la graduatoria definita dall'ANVUR dei 350 dipartimenti che sono stati ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza. Per l'Ateneo quattro Dipartimenti su tredici hanno conseguito un valore di ISPD superiore a 70 e sono rientrati tra i 350 migliori dipartimenti di ricerca in Italia – su un totale di circa 900. Di questi quattro solo uno, Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, ha raggiunto la valutazione massima pari a 100. Dei restanti 9 dipartimenti quattro hanno conseguito valori di ISPD intermedi, fra 30 e 40, ma cinque hanno raggiunto solo valori inferiori a 20.

Relativamente alla ripartizione dei fondi di ricerca si è avviato in ateneo a partire dal 2014 il processo di definizione di criteri su base meritocratica per i fondi di ricerca che l'ateneo metteva tradizionalmente a disposizione dei propri docenti negli anni precedenti, 3 milioni di euro pari a circa 3,5 % della quota di FFO ricevuta dall'Ateneo. Il modello dei fondi approvato dal Senato prende in esame: i) la ripartizione del fondo fra i 13 dipartimenti basata sugli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010; e (ii) la definizione di linee guida che fissavano i criteri di valutazione dei prodotti della ricerca dei docenti del Dipartimento a quelli previsti dai GEV di Area della VQR 2004-2010 e sulla base dei quali dovevano poi essere distribuiti i fondi. Il modello è stato successivamente confermato nel 2017, aggiornando gli indicatori dipartimentali ai valori della VQR 2011-2014. Il Piano strategico 2015-2017 ha fatto proprio tale impianto ampliandolo e sviluppandolo in una serie di Linee programmatiche rivolte specificamente alla qualità della ricerca. Inoltre, a partire dal 2015, an-

che sulla base di quanto previsto dal Piano strategico, oltre a distribuire il tradizionale fondo di ricerca di 3 milioni di euro, l'Ateneo ha messo a disposizione dei Dipartimenti un ulteriore fondo di 3 milioni di euro specificamente destinato al finanziamento di assegni di ricerca, distribuito anch'esso fra i dipartimenti sulla base degli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010 e, successivamente, 2011-2014.

Sulla scorta dell'analisi condotte, nei prossimi anni l'obiettivo generale dell'Ateneo in quest'ambito è quello di rafforzare la cultura della ricerca, sorreggendo le aree disciplinari di eccellenza nel mantenere i livelli raggiunti ed incoraggiando quelle più deboli ad intraprendere un percorso che le porti a generare prodotti ben valutati e, di conseguenza, a contribuire positivamente all'aumento dei finanziamenti.

L'università intende promuovere fortemente i processi di internazionalizzazione attraverso l'attuazione di politiche di integrazione e cooperazione con università, enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti all'estero.

L'Ateneo, per realizzare questo obiettivo, si impegnerà a istituire un Ufficio di supporto amministrativo, come centro di assistenza e di servizi di supporto ai docenti e ricercatori (d'ora in avanti "ricercatori", ove non altrimenti specificato) per la partecipazione a progetti nazionali, europei o internazionali, a promuovere collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali di elevata qualità, a sostenere partnership strategiche ed a rinnovare le infrastrutture per la ricerca.

L'Ateneo si impegnerà, inoltre, ad aumentare la già rilevante quota distribuita ai Dipartimenti per finanziare le attività di ricerca – 6.5 milioni di euro pari ad oltre il 7% del FFO – con almeno un ulteriore milione di euro, dedicandolo al finanziamento dei progetti dei giovani ricercatori (Search for Excellence).

L'Ateneo, consapevole delle caratteristiche dei settori di ricerca, darà priorità alle iniziative di ricerca che coinvolgono più settori scientifico-disciplinari e/o dipartimenti diversi al fine di raggiungere interdisciplinarietà, e che prevedano la partecipazione di giovani ricercatori.

La visione strategica della ricerca di Ateneo per il prossimo futuro prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca in un'università si basa essenzialmente sui seguenti obiettivi:

Implementazione di azioni volte a stimolare la ricerca (R.1);

Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche (R.2);

Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca (R.3)

Potenziamento del dottorato di ricerca (R.4);

Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori (R.5);

Tutela e promozione della ricerca (R.6).

Terza Missione

Tra le finalità istituzionali dell'Università, come recita lo statuto, c'è quella di "promuovere il trasferimento del sapere scientifico per favorire il progresso culturale, civile ed economico della società, anche nella prospettiva dell'interazione tra le culture e della generazione di spin-off".

La volontà di intensificare la missione imprenditoriale, sociale, culturale dell'Università passa attraverso la capacità di attuare azioni che rafforzino la capacità di valorizzazione della ricerca da parte del personale dell'Ateneo nei suoi molteplici aspetti, quali brevetti, attività conto terzi, spin off e aumentino la ricaduta delle attività di ricerca/conoscenza sul tessuto culturale

e sociale rendendo fruibili le strutture d'ateneo e realizzando eventi di divulgazione scientifica e culturale.

La visione strategica della Terza Missione di Ateneo prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca accademica si basi essenzialmente sui seguenti elementi:

**Tutela della ricerca dell'Ateneo, anche attraverso l'organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione (T1);
Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità (T2);
Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo (T3);
Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement (T4).**

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione è un obiettivo trasversale, presente nelle diverse azioni declinate negli ambiti della formazione, della ricerca e della terza missione.

L'Università ha implementato negli ultimi anni accordi di collaborazione e cooperazione con partner internazionali, oltre ai tradizionali accordi nell'ambito dei progetti Erasmus+, sia sul fronte della ricerca che sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare ulteriormente la mobilità di studenti e docenti.

Nonostante gli sforzi degli ultimi anni, il potenziamento degli uffici a supporto dell'Erasmus, della cooperazione internazionale ed il Centro Linguistico di Ateneo, la nascita del centro d'informazione comunitaria Europe Direct Chieti, non emerge ancora una chiara connotazione internazionale dell'Ateneo e, sul piano formativo, è presente solo un Corso di Studio con alcuni percorsi formativi in lingua inglese.

L'Ateneo nel corso del prossimo quinquennio intende continuare nel potenziamento dei corsi di studio internazionali (dottorato, titoli di studio doppio o rilasciati congiuntamente con università straniere), degli accordi e dei progetti di collaborazioni, dei network internazionali.

Per tale motivo nel piano sono stati delineati cinque obiettivi strategici:

**Internazionalizzazione dell'Ateneo (I1);
Internazionalizzazione della Ricerca (I2);
Internazionalizzazione della Didattica (I3);
Infrastrutture per internazionalizzazione (I4);
Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità in entrata e in uscita (I5).**

Reclutamento e capitale umano

Per quanto attiene alla politica di reclutamento e valorizzazione del personale, la programmazione strategica dovrà essere strettamente legata a quanto disposto dalla legge 240/2010 ed ai conseguenti decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. 49/2012, e successive modifiche ed integrazioni.

I risultati positivi registrati negli ultimi anni nell'attribuzione del FFO, soprattutto grazie all'applicazione del costo standard e alle buone performance per quanto riguarda la quota premiale, nonché la ridotta incidenza delle spese di personale in rapporto alle entrate complessive, hanno consentito al nostro Ateneo di ottenere una maggiore attribuzione di punti organico premiali rispetto alle cessazioni di servizio dell'anno precedente a partire già dal 2016, pari al cut off del 110% previsto dalla normativa.



L'università d'Annunzio intende perseguire linee programmatiche nella gestione e amministrazione delle risorse umane volte ad ottimizzare, nel rispetto dei vincoli normativi del turnover e della sostenibilità economico-finanziaria, la distribuzione delle risorse disponibili all'assunzione di figure professionali atte a garantire la piena sostenibilità delle attività formative e innalzare la qualità della ricerca.

In particolare, le politiche di reclutamento e progressione di carriera per il personale docente saranno orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

Promuovere e diffondere il principio dell'eccellenza nella ricerca e favorire la crescita dei settori più deboli, anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca;

Rafforzare l'inclusione di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento e progressione di carriera per ricercatori e docenti;

Garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa;

Sostenere il numero complessivo degli studenti iscritti;

Potenziare le scuole di specializzazione e le attività assistenziali;

Attrarre ricercatori e giovani docenti stranieri.

In particolare, le politiche di reclutamento e progressione di carriera per il personale tecnico amministrativo saranno orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

Valorizzazione del potenziale del personale Tecnico Amministrativo;

Sistemi di responsabilizzazione e incentivazione del PTA;

Promozione del coordinamento delle strutture per semplificare e migliorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

Sviluppo iniziative volte al potenziamento della trasparenza, della comunicazione e immagine; prevenzione della corruzione;

Sviluppo iniziative volte alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli stakeholders.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione illustrativa del Rettore;

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168, ed in particolare l'articolo 6 *"autonomia delle università"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTO quanto previsto dall'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 e in particolare:- il comma 1, il quale prevede che *"le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la*

Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari...”;

VISTO il D.lgs 29 marzo 2012, n. 49 *concernente la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e reclutamento degli atenei e*, in particolare l’art. 3;

VISTO il D.M. 15 ottobre 2013, n.827 “Linee generali di indirizzo della programmazione 2013-15”;

RICHIAMATO il D.M. 14 febbraio 2014, n.104 “Indicatori e Parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle università 2013 – 2015”;

CONSIDERATO che con DM 8 agosto 2016, n. 635, pubblicato sulla GU – serie generale n. 222 del 22 settembre 2016, sono state definite le Linee generali d’indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

RICHIAMATO il Piano Strategico 2015/2017 approvato con delibera n. 214 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26.05.2015.

CONSIDERATI i risultati dell’esercizio di valutazione VQR 2011---2014, pubblicati il 27 febbraio 2017;

PREMESSO che ad inizio 2017 si sono verificate vicende interdittive riguardanti il Rettore ed i vertici di Ateneo che hanno reso più complessa e problematica la programmazione di Ateneo, ivi compresa quella strategica, e che tali vicende hanno contribuito a rendere assai difficoltosa la possibilità di addivenire ad una corretta programmazione accademica;

RITENUTO opportuno operare in maniera sistemica per la stesura del Piano Strategico, è stato costituito un tavolo di lavoro comprendente il presidente del Nucleo di Valutazione, il presidente del Presidio di Qualità, il delegato alla Didattica, il delegato alla Ricerca e il Rettore;

VALUTATE le linee di indirizzo strategico 2019/2023 presentate dai 13 dipartimenti dell’Ateneo;

VALUTATE le linee di indirizzo strategico presentate dai Delegati all’Orientamento, al Placement, alla Disabilità e all’Internazionalizzazione

DELIBERA



1. di approvare il documento “Piano Strategico 2019-2023” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
-



PIANO STRATEGICO D'ATENEO

2019-2023

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2019, su parere del Senato Accademico reso nella seduta del 11 giugno 2019



1. INTRODUZIONE DEL RETTORE	3
2. LA VISIONE E LA MISSIONE.....	6
3. IL PROCESSO DI REDAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO	9
4. L’UNIVERSITÀ OGGI.....	11
4.1 REVISIONE STATUTARIA, RIMODULAZIONE ORGANIZZATIVA E DIPARTIMENTALE	14
4.2 ANALISI DEL CONTESTO	19
5. GLI AMBITI STRATEGICI DI ATENEIO.....	25
5.1 DIDATTICA.....	27
5.2 RICERCA.....	47
5.3 TERZA MISSIONE.....	70
5.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE	83
5.5 RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO	96
6. SOSTENIBILITÀ IN Ud’A: BREVI LINEE DI INDIRIZZO	111
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	115
APPENDICE.....	117

1. INTRODUZIONE DEL RETTORE

L'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara costituisce ormai da alcuni decenni l'autentico polmone culturale e scientifico di una regione geografica complessa e dinamica, caratterizzata dalla strutturale vocazione alla crescita condivisa e all'apertura frontaliera adriatica e multinazionale: proprio per queste ragioni l'Ateneo contempla, tra le diverse finalità perseguite, l'obiettivo di accompagnare l'aspirazione territoriale abruzzese a proiettare il suo spirito tradizionale innervato di forza, accoglienza e tenacia nell'ingaggio virtuoso delle sfide economiche, sociali e per l'innovazione tecnologica della contemporaneità postmoderna.

Le trasformazioni del sistema culturale, sociale ed economico, già profondamente mutato ed in continua evoluzione rispetto agli assetti precedenti, sollecitano fino ad imporre la profusione di un intenso impegno alla rivisitazione attualizzante del ruolo e delle funzioni dell'istituzione universitaria.

Declinando in forme rinnovatamente autorevoli la propria irrinunciabile, intrinseca autonomia, l'Ateneo dispone dell'opportunità di interpretare in piena adeguatezza il proprio ruolo, orientandolo a favorire il felice dispiegamento delle potenzialità di crescita e di sviluppo delle nuove generazioni in formazione e dei contesti organizzativi e produttivi nei quali esse saranno chiamate ad operare, contribuendo ad incrementare il grado di benessere, di ricchezza e di competitività delle comunità territoriali e del Paese intero.

L'articolazione del Piano Strategico 2019-2023 ha postulato in presupposizione l'indispensabile svolgimento di un ingente e penetrante sforzo analitico, volto a riconoscere le consistenze attuali delle capacità operative di Ateneo e a favorire la corretta delineazione delle priorità strategiche riconducibili all'orizzonte temporale del prossimo quinquennio.

Tali esiti elaborativi non sarebbero stati conseguibili senza il concorso sostantivo e mai solo ornamentale del personale docente e tecnico-amministrativo di Ateneo e, in particolare, senza lo straordinario impegno dei Colleghi del Gruppo di lavoro designato a coordinarne la gestazione, la costruzione e la definizione, dei componenti degli Organi di Governo, dei Dipartimenti e dei loro Direttori, e di tutti i servizi dell'Amministrazione.

Tengo perciò a rivolgere a tutti e a ciascuno - per i rispettivi, preziosi contributi di professionalità e competenza - un pensiero di plauso convinto e di ringraziamento affettuoso.

Sarebbe stato gravemente incongruo che tale processo elaborativo corrispondesse - nei suoi esiti definitivi conclusivi - alla mera riproduzione deliberativa di opzioni e volontà

verticistiche, risultando invece imprescindibile condividere lo svolgimento di riflessioni, analisi, ricognizioni e prospettazioni di visioni ed obiettivi secondo la massima ampiezza di partecipazione: in questo senso, il Piano adottato costituisce il luogo documentale di un approdo virtuoso, entro il quale confluiscono a sintesi le linee strategiche formulate da ciascun Dipartimento, nel quadro esplicativo di una interlocuzione bottom-up, che ha consentito agli Organi centrali di Ateneo di raccogliere, selezionare e coniugare uno straordinario, articolato e molteplici compendio di idee, questioni, proposte, suggestioni e nuclei focali: è soltanto a partire da tale irrinunciabile sedimento scientifico, disciplinare e valoriale che l'Ateneo ha potuto addivenire alla profilazione di una visione e di una missione complessive, collocate nell'alveo della ragionevolezza di rapporto tra strumenti disponibili ed obiettivi perseguibili e nell'orizzonte di uno sviluppo comune equilibrato in compatibilità, sistematicità e coerenza.

Gli orizzonti strategici e le linee di intervento illustrate nel documento conducono a definizione gli auspici di un progetto virtuoso, innervato di ambizioni e realismo, formulato nella direzione di corrispondere alle più elevate aspettative dei nostri studenti e delle loro famiglie, nell'interesse preminente del Territorio e del Paese, lavorando in sinergia con la comunità scientifica nazionale e internazionale e con i più sensibili interlocutori del mondo istituzionale e produttivo.

Il lavoro di analisi sin qui condotto e lo sforzo di consapevolezza intrapresi in questa prospettiva di programmazione hanno favorito in noi tutti la riscoperta delle ragioni e delle radici del nostro impegno nella sua bellezza avvincente e nativa.

Continueremo perciò a lavorare insieme perseguendo finalità ed obiettivi comuni, laddove ciascun apporto individuale possa conoscere gli spazi integrali della sua finalizzazione, riconducendosi all'alveo di condivisioni diffuse e profonde.

La circostanza di incarnare l'esperienza di un Ateneo a vocazione multidisciplinare e generalista costituisce un punto di forza dell'Università Gabriele d'Annunzio, suscettivo di ingenerare la proficua interconnessione tra le discipline e la reciproca integrazione delle sue missioni fondamentali sui piani della didattica, della ricerca e della terza missione (si pensi, a mero titolo esemplificativo, alle competenze sviluppate nei Dipartimenti in relazione alle neuroscienze, alle scienze dell'invecchiamento e delle malattie rare, alla planetologia, alla farmaceutica avanzata e sperimentale, alle scienze della sicurezza, alle abilità linguistiche, alla managerialità, alla sostenibilità ambientale).

Tale carattere generalista potrà consentirci di offrire formazioni interdisciplinari di rilevante spessore qualitativo, in corrispondenza della permanente riarticolazione della domanda di lavoro e dei bisogni reclutativi espressi dai settori produttivi e professionali, favorendo - d'altra parte - l'allestimento di interventi di terza missione apprezzabili per profilo scientifico, innovatività tecnologica e impatto realizzativo.

La nostra Istituzione si propone, dunque, di promuovere l'attendibilità organizzativa e scientifica della comunità che in essa vive e si rispecchia, secondo la tramatura di connessioni interdipendenti e complementari che avvincono a sistema ciascuna sfera di interesse, sostenendo l'indefettibile prospettiva della persona umana nella sua dignità intrinseca e irrinunciabile di individuo elevato a valore.

Il Magnifico Rettore
Prof. Sergio Caputi



2. LA VISIONE E LA MISSIONE

L'Ateneo, come esplicitato all'art. 2 dello Statuto, si prefigge la seguente missione:

“... L'Ateneo promuove lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze e del sapere critico e libero da ogni condizionamento ideologico, politico ed economico ed organizza la formazione e l'istruzione superiore con il concorso responsabile dei docenti, degli studenti e del personale dirigente e tecnico-amministrativo, garantendo ai singoli professori e ricercatori ed alle strutture scientifiche e didattiche la libertà di ricerca e di insegnamento, nonché la piena autonomia nell'organizzazione del lavoro, nella scelta dei contenuti e dei metodi. L'Università promuove il trasferimento del sapere scientifico per favorire il progresso culturale, civile ed economico della società, anche nella prospettiva dell'interazione tra le culture e della generazione di spin-off”.

Sebbene sia un'Università giovane, l'Ud'A è ormai una realtà ben radicata nel territorio, nei cui confronti si pone in una prospettiva di valorizzazione e di stimolo alla crescita culturale, sociale ed economica, attraverso lo sviluppo del capitale umano ed il trasferimento di conoscenze e di competenze verso il sistema.

Grazie anche ai recenti processi di internazionalizzazione attivati, l'Ud'A intende aprirsi all'orizzonte globale concorrendo alla costruzione dello “spazio europeo ed internazionale della ricerca e della formazione”.

L'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara è un Ateneo pubblico generalista, con un'offerta formativa a carattere multidisciplinare di qualità, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per l'attrattività e la sostenibilità di essa, che presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile.

L'Ateneo rappresenta, dunque, un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo del territorio attraverso la promozione culturale e civile delle persone.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo svolgimento di:

un'attività didattica ampia e assai diversificata, di qualità e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze;

un'attività attenta a promuovere l'internazionalizzazione, mediante l'accesso alle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore;

un'attività di ricerca in grado di contribuire al progresso delle conoscenze, svolta in un ambiente teso all'innovazione;

un costante dialogo con la società e una puntuale interazione con le realtà produttive del territorio regionale, elemento fondamentale per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario.

Oltre alle tre missioni fondanti del sistema universitario, sono state individuate in una visione complessiva e integrata specifiche aree di intervento trasversali che percorrono tutte le azioni strategiche, arricchendone il Piano. Tali sfere trasversali di interesse si identificano nell'internazionalizzazione, nelle politiche di reclutamento, nella valorizzazione delle strutture e dei servizi, nell'area della responsabilità sociale e nella politica di comunicazione.

In tale cornice, l'Università G. d'Annunzio adotta un sistema di Assicurazione di Qualità (AQ) che basa i suoi principi ispiratori sull'approccio proposto nel modello europeo di AQ, recepito dall'ANVUR (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015*), nel quale si valorizza la centralità dello studente nei processi di apprendimento e la complementarietà tra ricerca e formazione.

A tal fine, il PQA promuove la cultura della qualità con azioni di consulenza agli organi di governo sulle tematiche di AQ, di sorveglianza e monitoraggio dei correlativi processi, di supporto al miglioramento continuo della qualità e al funzionamento delle strutture di Ateneo incaricate delle corrispondenti gestioni.

Coerentemente a tale sistema, l'Ateneo aderisce a un insieme di principi a cui tutti gli attori coinvolti a diverso titolo e responsabilità dovranno attenersi:

- principio di trasparenza e circolarità dei processi di qualità in un'ottica di autovalutazione: obiettivi, responsabilità, verifiche, risposte;
- principio di continuità del processo di miglioramento;
- principio di responsabilità nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni, a partire dagli studenti.

Nello svolgimento dei suoi compiti di monitoraggio, il PQA interloquisce costantemente con gli organi di governo e con le strutture della didattica e della ricerca, consentendo un adeguato flusso informativo e aumentando la consapevolezza degli interlocutori di Ateneo.

Tale processualità di gestione del sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, implementata prioritariamente attraverso l'organizzazione, la verifica e il miglioramento dei processi AVA, ha portato a rilevare la necessità - condivisa con gli organi di governo - di:

- rafforzare la cultura della qualità tra tutti i membri, organismi e strutture, attraverso l'approccio critico della autovalutazione per orientare i processi decisionali e di miglioramento;
- centralizzare la figura dello studente attraverso: la cura e la verifica continua dell'offerta formativa (in ingresso, in itinere e in uscita); la partecipazione attiva dello studente nelle forme previste dallo Statuto; la promozione e l'accompagnamento dello studente nelle esperienze di formazione all'estero;
- consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio, con particolare attenzione: ai rappresentanti del mondo del lavoro al fine di costruire insieme il profilo delle competenze e abilità più spendibili e valorizzabili; al sistema scolastico di prossimità con l'obiettivo di comunicare in modo chiaro la propria offerta formativa e orientare gli studenti verso una scelta più consapevole;
- consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio con particolare attenzione alla domanda di ricerca e sviluppo della conoscenza, al fine di promuovere occasioni di incontro e collaborazione;
- consolidare e potenziare la qualità della ricerca investendo risorse nel settore e promuovendo l'analisi critica della produzione e la sua visibilità e spendibilità;
- incrementare la competitività dei ricercatori su progetti finanziati con bandi competitivi;
- accrescere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e delle attività di ricerca;
- consolidare e promuovere criteri di merito nella distribuzione delle risorse.

Consapevole, inoltre, del rilevante contributo che il mondo universitario può offrire al tema della sostenibilità, l'Ateneo intende attivare - a partire da quest'anno ed in seguito alla recente adesione (2018) alla Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile (RUS) - un programma di azioni riconducibili all'ambito dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che costituiranno un piano operativo innovativo ed integrato a favore delle Persone, della promozione degli interessi della pace e delle partnerships internazionali, della salvaguardia del pianeta e della sua prosperità.

Come si evince dal Programma triennale dei lavori 2019-2021, l'Ateneo intende avviare un consistente percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di sviluppo edilizio, investendo ingenti risorse per opere architettoniche, di manutenzione, riqualificazione e interventi per efficientamento energetico negli edifici dei campus di Chieti e Pescara, con l'obiettivo di aumentare la fruibilità degli spazi e garantire

maggiori livelli di benessere a beneficio dei docenti, del personale amministrativo e degli studenti.

In sede di programmazione strategica 2019-2023, l'Università declina i propri obiettivi in termini di supporto alla sostenibilità ed in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030, coinvolgendo trasversalmente ambiti e aree strategiche.

3. IL PROCESSO DI REDAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO

La redazione del Piano Strategico ha visto la partecipazione di molti attori che sono stati coinvolti per valorizzare le competenze interne e per far emergere e sviluppare le potenzialità di tutte le strutture dell'Ateneo. In particolare, il processo di redazione e comunicazione del Piano Strategico può essere suddiviso in fasi distinte.

Nella prima fase, da novembre 2018 a marzo 2019, il Rettore ha coinvolto i Direttori di Dipartimento, affinché promuovessero lo svolgimento di analisi e riflessioni finalizzate alla formulazione di documenti d'indirizzo dipartimentali.

Il percorso è stato proseguito con sequenze di incontri cui hanno partecipato il Rettore, il Delegato alla Didattica, il Delegato alla Ricerca, il Presidente del Nucleo di Valutazione e il Presidente del Presidio di Qualità. In queste occasioni di confronto, il Rettore e i Delegati hanno presentato le loro ipotesi di azione e preso in esame le linee di indirizzo dipartimentali, al fine di acquisirne in riscontro osservazioni critiche e proposte di miglioramento.

A conclusione di questa prima fase preliminare, si è proceduto alla redazione del documento di programmazione strategica di Ateneo.

La predisposizione del documento è stata affidata al Settore per il Coordinamento delle attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione, istituito con D.D. n. 28/2019.

Il primo esercizio di pianificazione strategica in Ateneo è stato avviato in maniera consapevole ad inizio 2015, con l'adozione del "Piano Strategico 2015-2017", articolato nelle cinque aree strategiche della Didattica, della Ricerca e Terza missione, dei Servizi agli studenti, dell'Internazionalizzazione e delle Risorse umane e attività amministrative.

Tuttavia, tale sforzo di programmazione strategica si è arrestato al livello centrale di Ateneo, in quanto - a tutto il 2018 - nessun Dipartimento ha approvato un proprio conseguente piano strategico di sviluppo.

Il Piano strategico 2019-2023 costituisce, dunque, un aggiornamento del precedente documento di programmazione strategica alla luce dei risultati VQR 2011-2014 e delle nuove *Linee generali di indirizzo della programmazione delle università* e *Indicatori per la valutazione periodica dei risultati avvenuta con il DM 8 agosto 2016 n.635*, in corrispondenza degli indirizzi politici di qualità dell'Ateneo e mediante la declinazione in nuovi ambiti, obiettivi e azioni strategiche credibili e realistici, finalizzati a rendere l'Ateneo sempre più competitivo.

L'Ateneo riconosce al personale tecnico-amministrativo un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi, impegnandosi a garantire formazione continua, opportunità di avanzamento di carriera e ponderazioni equilibrate tra personale amministrativo, personale docente e studenti, quali singole componenti tese a migliorare la performance dell'Ateneo a livello nazionale e internazionale.

Il Settore per il Coordinamento delle attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione ha sviluppato una dettagliata analisi SWOT orientata ad evidenziare i punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*), nonché le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) da affrontare, per fornire un'analisi del posizionamento dell'Ateneo.

Infine, si prevede di varare un articolato programma di comunicazione del Piano Strategico 2019-2023, onde favorirne la massima divulgazione e condivisione con i diversi *stakeholders*, mediante:

la predisposizione della versione cartacea integrale del Piano strategico;

la pubblicazione sul sito web istituzionale di Ateneo;

l'organizzazione di un evento di presentazione del Piano Strategico rivolto alle autorità interne dell'Ateneo, al personale e agli studenti;

l'allestimento di una conferenza stampa rivolta alle autorità e agli stakeholders esterni;

la strutturazione di una linea comunicativa via email del Rettore con link al Piano Strategico, tramite le liste del personale docente e tecnico-amministrativo e la lista degli studenti;

l'attivazione di azioni di diffusione tramite ufficio stampa.

4. L'UNIVERSITÀ OGGI

L'Università Gabriele d'Annunzio è un Ateneo statale di giovane istituzione (fondato nel 1961) che conta attualmente circa 25.000 studenti (il 44,69% degli immatricolati dell'a.a. 2017/2018 provenienti da fuori regione) e un numero di 1.566 dipendenti tra docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.



Il contesto di riferimento è caratterizzato da un elevato grado di competizione sostenuto dalla vicinanza di altre università regionali e extraregionali, con alcune sovrapposizioni di offerta formativa.

Nel corso degli ultimi anni, il numero di immatricolazioni è trascorso dai 6931 dell'a.a. 2013/2014 ai 6497 dell'a.a. 2017/2018, registrando un lieve decremento che si allinea alle percentuali di riferimento nazionale.

Quale Ateneo generalista, la d'Annunzio presenta un'ampia offerta formativa multidisciplinare, articolata in 53 Corsi di laurea (5 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 18 Corsi di laurea magistrale, 30 Corsi di laurea triennale), cui si aggiungono Corsi di Master, Scuole di specializzazione, Dottorati di Ricerca e Corsi di perfezionamento.

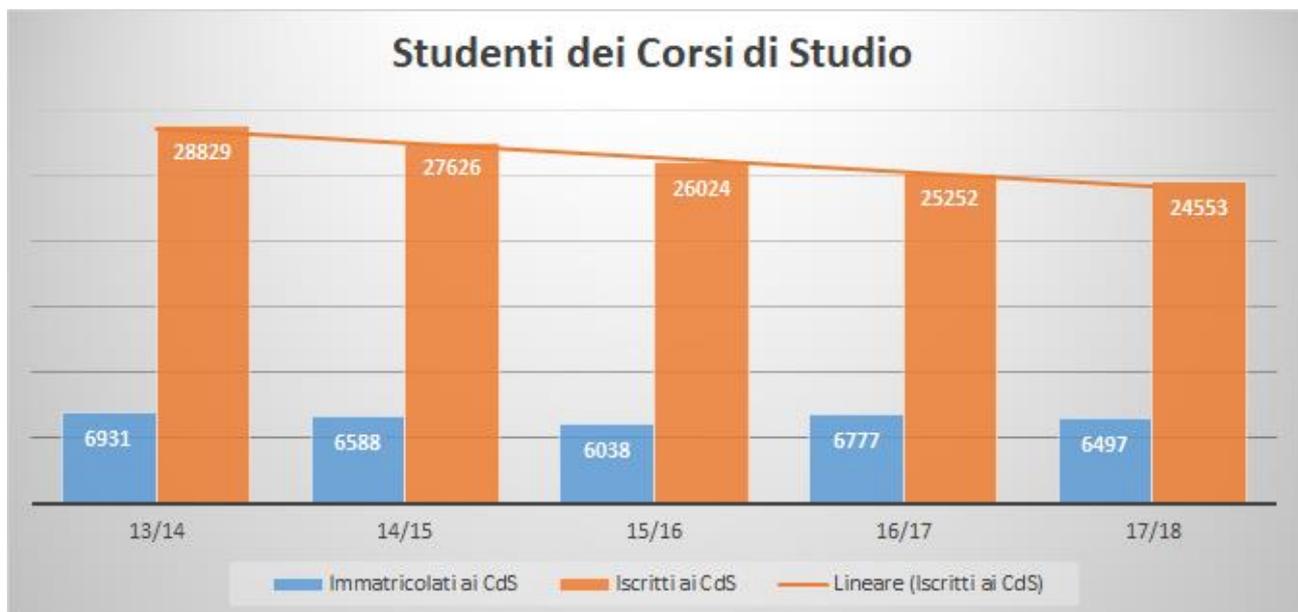


Figura n.1 Studenti dei corsi di Studio

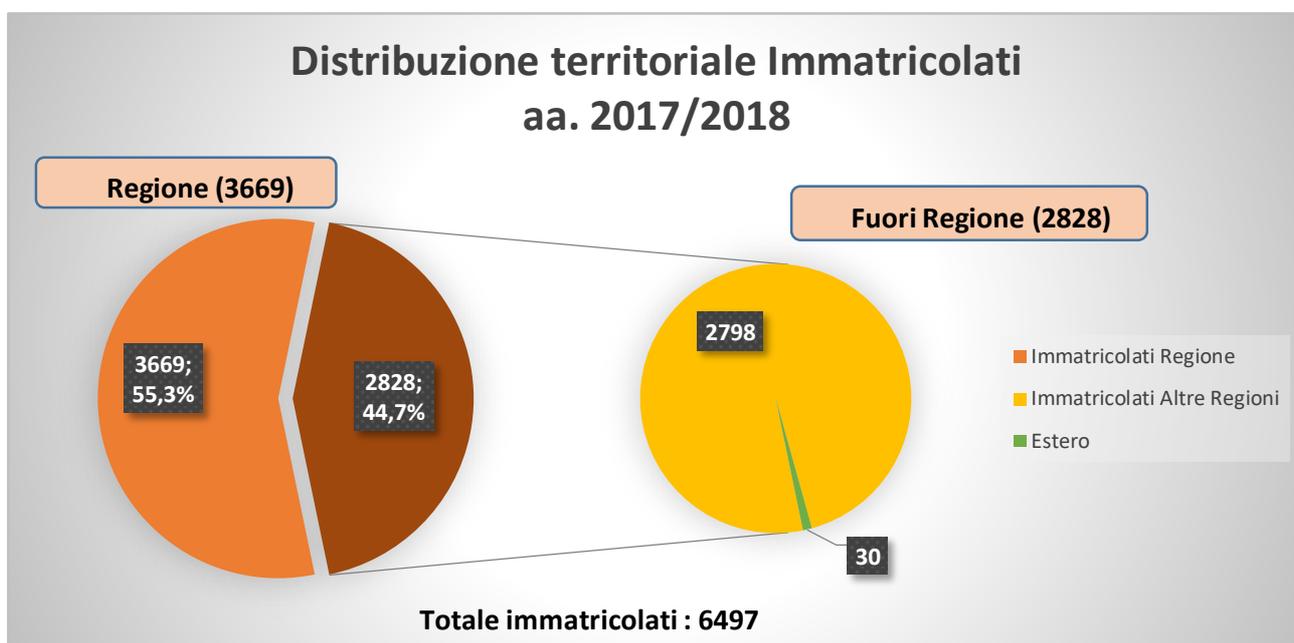


Figura n.2 Distribuzione territoriale immatricolati

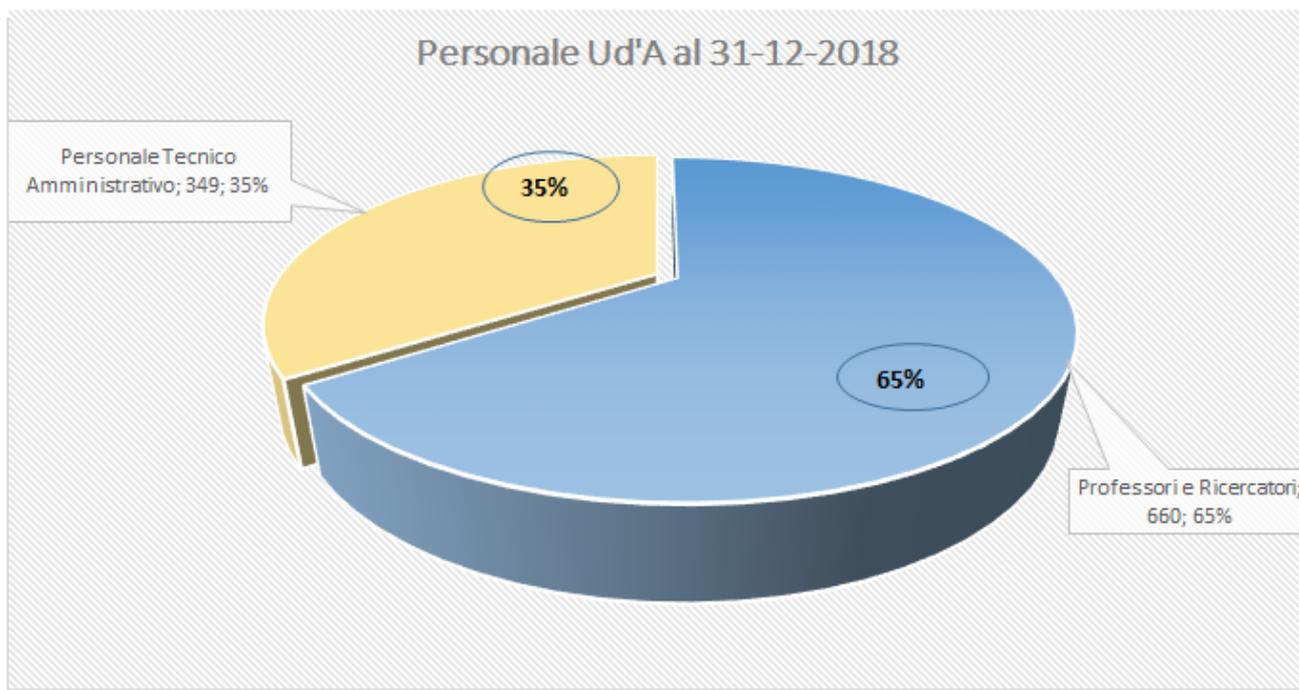


Figura n.3 Personale Ud'A

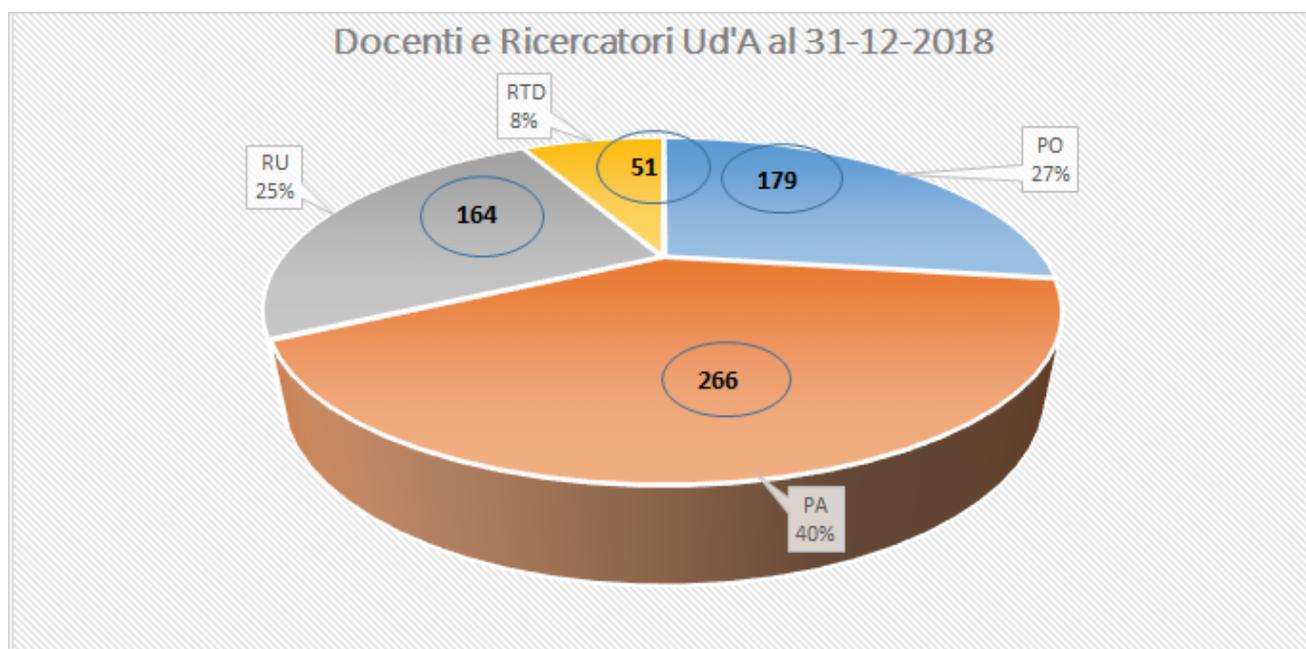


Figura n.4 Docenti e Ricercatori

4.1 REVISIONE STATUTARIA, RIMODULAZIONE ORGANIZZATIVA E DIPARTIMENTALE

Nello scorso anno, l’Ateneo ha avviato un processo di rimodulazione e sviluppo della struttura organizzativa dell’amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali al fine di garantire il buon andamento delle attività amministrative e rendere le stesse più snelle in vista della completa ristrutturazione dell’apparato burocratico.

L’impostazione della nuova pianta organica è stata condizionata dalla nota carenza di personale che l’Ateneo lamenta da anni.

La gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell’Ateneo è affidata all’Amministrazione che è suddivisa, per competenze, in aree gestionali cui fanno capo i settori e quindi gli uffici. Si riporta il nuovo organigramma approvato nel dicembre 2018:

A seguito della Riforma Gelmini (L.n. 240/2010) furono sciolte le 12 Facoltà dell’Ateneo, ed istituite due Scuole. Attualmente l’Ateneo è strutturato in 13 Dipartimenti, a fronte dei 26 dipartimenti in attività nel 2011:

- **Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento**
- **Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche**
- **Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio**
- **Dipartimento di Scienze Mediche, Orali e Biotecnologiche**
- **Dipartimento di Economia**
- **Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali**
- **Dipartimento di Architettura**
- **Dipartimento di Economia Aziendale**
- **Dipartimento di Farmacia**
- **Dipartimento di Ingegneria e Geologia**
- **Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali**
- **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne**
- **Dipartimento di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative**

Sono presenti, inoltre, n. 3 Centri (ITAB, CAST, CLA), un Centro Nazionale di Alta Tecnologia (CNAT), il Museo, la Scuola Superiore Gabriele d’Annunzio con competenze per tutte le questioni riguardanti i dottorati di ricerca, i brevetti e gli spin off e una Fondazione universitaria.

Strutture
Scuole 2
Dipartimenti 13
Centri 3
Centri di eccellenza 1
Musei 1
Biblioteche 3
Biblioteca Digitale di Ateneo

Aule Informatiche
Postazioni totali 323
<u>CAMPUS di CHIETI</u>
156 postazioni PC
<u>CAMPUS di PESCARA</u>
167 postazioni PC

L'ATENEO IN CIFRE:

Didattica a.a. 2017/2018

Corsi di laurea magistrale ciclo unico 5

Corsi di laurea magistrale 18

Corsi di laurea triennale 30

Corsi di dottorato 11

Scuole di specializzazione 27

Corsi di perfezionamento 12

Master di I e II livello 3

Studenti a.a. 2017/2018

Iscritti ai corsi di laurea a ciclo unico 5101

Iscritti ai corsi di laurea magistrale 3.851

Iscritti ai corsi di laurea triennale 15.601

Iscritti al dottorato 242

Iscritti alle scuole di specializzazione 388

Iscritti ai corsi di perfezionamento 82

Iscritti ai master 4

Totale laureati (solo cds) 4.791

Percentuale studenti da altre regioni (solo cds)
44,69%**Ricerca nel 2018**Prodotti della ricerca like VQR su U-GOV 1.845
(anno solare 2017)

Progetti Nazionali 22

Progetti Europei 11

Brevetti registrati 36

Spin off (attivi) 7

Erasmus nel 2018**KA103**

N. accordi bilaterali con Partner internazionali 377

Programma Erasmus+ studenti in mobilità outgoing
(Erasmus per motivi di studio, Mobilità Traineeship) 297Programma Erasmus+ studenti in mobilità incoming
(Erasmus per motivi di studio, Mobilità Traineeship) 112**KA107**

N. accordi bilaterali con Partner internazionali 2

Programma Erasmus Plus studenti in mobilità outgoing
(Erasmus per motivi di studio) 4Programma Erasmus Plus studenti in mobilità incoming
(Erasmus per motivi di studio) 3

Personale non docente al 31-12-2018

Personale tecnico di categoria B 25

Personale tecnico di categoria C 71

Personale tecnico di categoria D 29

Personale amministrativo di categoria B 17

Personale Amministrativo di categoria C 121

Personale amministrativo di categoria D 38

Personale amministrativo di categoria EP 7

Personale biblioteche di categoria C 14

Personale biblioteche di categoria D 3

Esperti Linguistici 23

Dirigente 1

Personale docente al 31-12-2018

Professori ordinari 179

Professori associati 266

Ricercatori 215

Insegnamenti a contratto 557

Fondi da Cooperazione Internazionale ed Erasmus

Chiave 1: € 1.603.300,00 ultimo triennio (a.a. 16/17 - 18/19)

Chiave 2: € 459.233,00 ultimo quinquennio

AICS: € 769.991,000 progetto Sudan 2017

Placement in cifre

34.000 followers canali social del Servizio (Facebook e LinkedIn)

147.864 utenti sito web del Settore Orientamento & Placement

22.103 iscritti mailing list

24.000 mail scambiate

772 aziende iscritte al Servizio

2.000 azioni di intermediazione gestite

110 nuove aziende iscritte al Servizio

220 azioni di intermediazione gestite

3.600 CV in selezione

75 contratti di tirocinio extracurricolare-retribuito avviati

195 consulenze individuali

20 eventi workshop di orientamento con più di 4000 partecipanti

4.2 ANALISI DEL CONTESTO

La fotografia dell'Università fin qui impressa permette lo svolgimento di un'analisi del contesto in cui essa si posiziona, indirizzata a valutare i punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*) dell'Ateneo, nonché le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) derivanti dall'esterno; essa mira a fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione andrà ad operare e a definire gli obiettivi strategici e le azioni da attuare per il loro raggiungimento.

Proprio questa attività di analisi, ispirata ad un opportuno senso di pragmatismo, ha condotto gli organi dell'Ateneo a valutare l'opportunità di stilare un piano strategico nel medio-lungo periodo, che si estenda secondo uno spazio temporale abbastanza congruo da permettere il monitoraggio in itinere delle azioni intraprese. Dunque, la scelta dell'orizzonte temporale di durata quinquennale è da ritenersi opportunamente collegata ad obiettivi realistici e pienamente misurabili.

Per tale fase di analisi sono state prese in esame le seguenti fonti documentali:

- a. Piano Strategico dell'Università G. d'Annunzio – Triennio 2015-2017;
- b. Piano Integrato della Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Triennio 2019-2021;
- c. Linee programmatiche del Rettore, Prof. Sergio Caputi, presentate per la candidatura al mandato per il sessennio 2017/23;
- d. Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione di Ateneo (ai sensi del D.lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14);
- e. Bilancio d'esercizio 2017;
- f. Bilancio Unico di previsione 2019-2021;
- g. Bilancio di Genere – Piani di Azioni Positive (PAP) 2018-2020;
- h. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche Dipartimentali predisposte dai 13 Dipartimenti di Ateneo;
- i. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche per il settore: Orientamento, Placement, Disabilità, Internazionalizzazione, Terza Missione e Sostenibilità;
- j. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche dei Centri di Ricerca I.T.A.B, CAST e Museo;
- k. Relazione annuale AVA 2018;
- l. Rapporto ANVUR – VQR 2011-2014;
- m. Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
- n. Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (RCPDS);

- o. Scheda di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio (SMA);
- p. Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di Studio (RRC);
- q. Riesame della Ricerca Dipartimentale (RiRD);
- r. Report sulla rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti;
- s. Documento PQA "Analisi di contesto e proposte di miglioramento nell'ambito della didattica" del 19 marzo 2019.

Di seguito si riporta l'analisi dettagliata per ambiti, ripresa sinteticamente nella tabella "Analisi SWOT per l'Ateneo".

	<u>PUNTI DI FORZA</u>	<u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>
I N T E R N O	<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione Multidisciplinare • Strutturazione dei processi di assicurazione della qualità • Buona attrattività complessiva dei Corsi di Studio • Popolazione studentesca ad estesa provenienza extraregionale • Buona strutturazione dei servizi di tutoraggio • Buona strutturazione della gestione telematica delle carriere studenti • Buona strutturazione del servizio di gestione telematica delle aule didattiche • Elevata distinzione di alcuni settori dell'offerta formativa nei ranking internazionali • Distribuzione ai Dipartimenti di un consistente fondo di finanziamento a sostegno delle attività didattiche <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di elevato livello e dinamica in alcune aree/settori • Presenza di un Dipartimento di Eccellenza • Qualità dei Collegi dei dottorati di 	<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Trend iscrizioni e capacità di attrazione in diminuzione nell'ultimo biennio • Necessità di perfezionamento dei processi gestionali relativi alle carriere degli studenti • Implementabilità delle iniziative di tutoraggio • Implementabilità del grado di professionalizzazione garantito dai Corsi di Studio • Implementabilità degli spazi a disposizione degli studenti (aule, punti di incontro) • Implementabilità dell'offerta formativa in lingua inglese • Migliorabile livello di innovazione tecnologica nella didattica • Migliorabile presenza nei ranking su scala internazionale <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree/settori con una qualità della ricerca non ancora soddisfacente

<p>ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di Centri di ricerca d’eccellenza quali il CAST, l’ITAB e il CNAT con un’ampia dotazione di attrezzature scientifiche • Discreta dotazione di attrezzature scientifiche anche a livello di Ateneo • Distribuzione ai Dipartimenti di un consistente fondo di finanziamento per la ricerca, circa il 4% del FFO • Distribuzione ai Dipartimenti di un consistente fondo di finanziamento per i posti RTD-A e per Assegni di ricerca, circa il 3% del FFO • Modello fortemente meritocratico per la ripartizione fra i Dipartimenti dei fondi di finanziamento per la ricerca e per posti di RTD-A e Assegni di ricerca, basato su indicatori VQR • Modello per la ripartizione dei fondi di ricerca all’interno dei Dipartimenti fissato da linee guida e basato su indicatori di valutazione della ricerca svolta, analoga a quelli della VQR • Modello per la ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti basato, per la quota significativa del 30%, su indicatori VQR <p><u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca • Creazione del Centro d’informazione Europe Direct Chieti • Strutturazione di un ufficio di supporto ai progetti europei • Nuove Convenzioni con enti/università estere <p><u>TERZA MISSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Alta potenzialità delle attività di 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorabile competitività nell’acquisizione di fondi per la ricerca • Diversi Dipartimenti con una qualità della ricerca non ancora soddisfacente • Necessità di valorizzare il capitale umano e la relativa produzione scientifica • Presenza di quote di ricercatori inattivi • Necessità di prevedere processi amministrativi e strutture in supporto alle attività di ricerca • Carezza di una politica mirata a sostegno dei giovani ricercatori • Migliorabile tasso di successo nei progetti nazionali/internazionali • Modello per la ripartizione dei fondi di ricerca all’interno dei Dipartimenti non sempre basato sugli indicatori VQR <p><u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitata mobilità internazionale di docenti e studenti, sia in entrata che in uscita • Basso numero di percorsi di studio con titolo congiunto/doppio/multiplo o con mobilità strutturata • Basso rapporto studenti stranieri iscritti su totale degli iscritti • Implementabile servizio di foresteria per docenti e ricercatori esterni (per favorire gli scambi internazionali) • Portale in inglese ancora essenziale • Limitato numero di docenti incoming Visiting professor • Migliorabile offerta di
--	--

<p>trasferimento tecnologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura dedicata alla Terza missione/Placement (sistema START) • Corsi di microimprenditoria • Help Station <p><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati positivi nella distribuzione del FFO • Buona dotazione di punti organico • Politiche mirate di reclutamento del personale accademico • Rapporto fra costo complessivo del personale e spese complessive 	<p>formazione linguistica e di altri servizi a supporto della mobilità sia in entrata che in uscita</p> <p><u>TERZA MISSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di allineamento sistematico delle attività di Terza Missione • Migliorabile valorizzazione dei risultati della ricerca • Debole strutturazione di tavoli di partenariato economico sociale <p><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevato numero di docenti fuori sede • Migliorabile livello di internazionalizzazione • Basso rapporto tra personale non docente e quello docente
--	---

Analisi SWOT per l'Ateneo

E S T E R N O	<u>OPPORTUNITÀ</u>	<u>MINACCE</u>
	<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della formazione telematica mediante acquisizione di Unidav • Allestimento di percorsi formativi sull'innovazione didattica e condivisione di nuove metodologie e strumenti didattici (MOOC, Moodle ed E-learning Games) • Bacino di studenti fuori sede • Rafforzamento dei Corsi di studio di maggior interesse per il mondo produttivo ai fini dell'incremento delle opportunità 	<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Vischiosità di adeguamento alla nuova normativa relativamente ai requisiti di docenza e sostenibilità della didattica • Tendenza nazionale al calo di iscrizioni <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Continua riduzione dei fondi nazionali e regionali per la ricerca • Eccessiva burocratizzazione legata alla gestione dei progetti

occupazionali

- Istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell' Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Placement, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;
- Istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Orientamento, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;
- Istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Disabilità, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa

RICERCA

- Significativo aumento della competitività nell'acquisizione di fondi per la ricerca
- Possibile margine di aumento della quota di FFO basata sui risultati della ricerca e della quota *post lauream*
- Presenza in network di collaborazione nazionale e internazionale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Rischio di una politica di regionalizzazione che svilisca la dimensione internazionale dell'offerta formativa e della ricerca
- Procedure amministrative eccessivamente burocratizzate
- Mancanza di flussi informativi incisivi sia tra gli uffici interni di Ateneo, sia nei rapporti tra Ateneo ed enti esterni
- Limitato servizio di foresteria per docenti e ricercatori esterni

TERZA MISSIONE

- Competitività degli Atenei della Regione
- Scarsa vitalità del tessuto industriale regionale

RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO

- Migliorabili coordinamento e comunicazione tra gli uffici
- Difficoltà nell'applicare le forme di incentivazione

- Partnership con istituzioni accademiche ed enti di ricerca nazionali ed internazionali

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Convenzioni strategiche con Istituzioni pubbliche e private a livello nazionale ed internazionale
- Adesione ai programmi proposti dal MAECI, sottomissione di progetti europei nell'ambito del nuovo programma Horizon Europe e ad altri programmi internazionali di ricerca, cooperazione e didattica

TERZA MISSIONE

- Relazioni territoriali per l'attività di indirizzo dell'offerta formativa e di Placement
- Rapporti con gli altri Atenei, in particolare nel territorio abruzzese
- Alta potenzialità delle attività di trasferimento tecnologico

RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO

- Piano della performance
- Responsabilizzazione e incentivazione del personale
- Piani di formazione finalizzati alla riqualificazione del personale

Analisi SWOT per l'Ateneo

5. GLI AMBITI STRATEGICI DI ATENEO

Nel presente capitolo vengono descritte le linee strategiche fondamentali su cui l'Ateneo intende investire per il prossimo quinquennio.

Le tematiche evidenziate, che scaturiscono dall'attenta analisi del contesto e che sono ritenute importanti opportunità per l'Ateneo, hanno indirizzato l'identificazione degli obiettivi degli ambiti strategici.

L'Ateneo di Chieti-Pescara delinea le proprie linee di indirizzo focalizzandosi sui seguenti ambiti strategici:

- ❖ Didattica
- ❖ Ricerca
- ❖ Terza Missione
- ❖ Internazionalizzazione
- ❖ Reclutamento e Capitale Umano

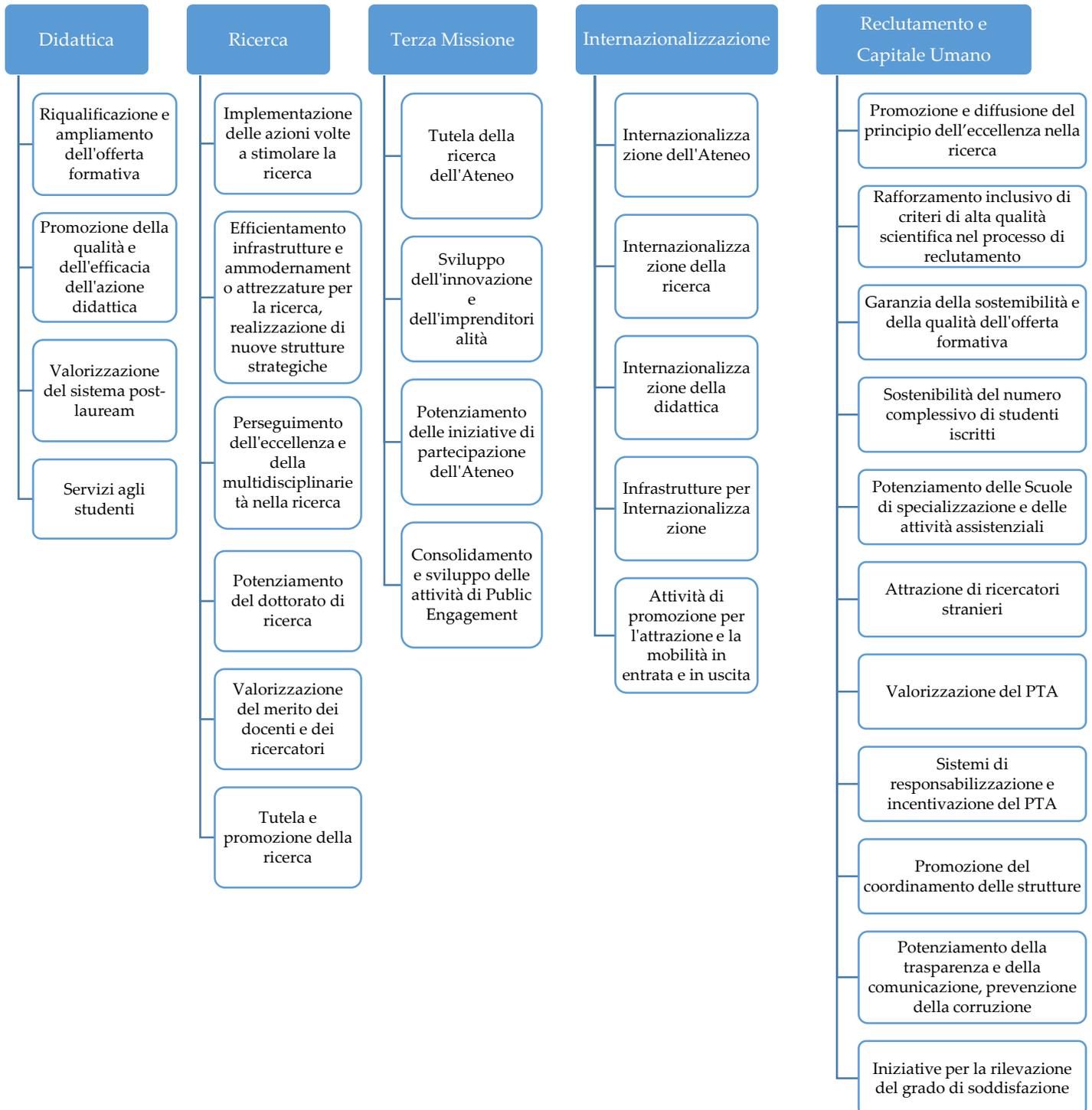
Inoltre, perseguire e consolidare il percorso di miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità è per l'Ateneo elemento imprescindibile che investe ogni ambito strategico e le relative attività, che coinvolge tutti coloro che operano in Ateneo e che investe trasversalmente le loro azioni nell'ambito di processi e procedure tendenti al miglioramento nell'interesse collettivo.

Nei paragrafi che seguono sono rimarcate, per ognuno degli ambiti, le motivazioni alla base delle azioni previste per il perseguimento dei singoli obiettivi strategici.

Ciascun obiettivo, di cui si è voluto estrinsecare l'aspetto realistico e misurabile, è accompagnato da specifici indicatori e livelli attesi di target, in modo da favorire la verificabilità dei risultati strategici raggiunti mediante un processo integrato di analisi, controllo e valutazione che fa leva su meccanismi orientati a valorizzare autonomia e responsabilità.

Il Settore Coordinamento della attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione ed il Presidio di Qualità, monitora l'effettivo svolgimento delle azioni intraprese e il grado di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi da perseguire allo scopo di acquisire indicazioni utili al loro riassetto e al loro aggiornamento, sulla base degli indirizzi ricevuti dal Rettore e dai Delegati.

AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI



5.1 DIDATTICA



L’attuale configurazione dell’offerta formativa si conforma alle previsioni del DM 270/2004 relativo alla riforma universitaria e prevede un percorso didattico articolato in: 1° ciclo (Laurea), 2° ciclo (Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico) e 3° ciclo (Diploma di Specializzazione e Dottorato di Ricerca), con ulteriori possibilità di approfondimento trasversali ai tre cicli di studi: Master universitario di 1° livello, Master universitario di 2° livello e Corsi di Perfezionamento.

L’Università conta attualmente circa 25.000 studenti, un numero di 1.566 dipendenti tra docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, un’ampia offerta formativa multidisciplinare, articolata in 53 corsi di laurea (5 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 18 corsi di laurea magistrali, 30 corsi di laurea triennale), cui si aggiungono corsi di Master, Scuole di specializzazione, Dottorati di Ricerca e Corsi di perfezionamento.



Il numero degli immatricolati presenta un trend sostanzialmente positivo negli anni, passando dai 6038 dell’anno accademico 2015/16 ai 6777 del 2016/17 ed ai 6497 del 2017-2018.

A seguito delle osservazioni formulate dal Nucleo di Valutazione in merito all’assenza di un prorettore/delegato alla didattica e per le quali “l’Ateneo non è molto attivo nella programmazione dell’offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, anche a causa della scarsa propensione alla programmazione a livello periferico”, ad ottobre 2018 si è addivenuti alla nomina del Delegato alla Didattica, con l’intento di avviare una programmazione strategica dell’offerta formativa.

Negli ultimi anni, inoltre, l’Ateneo ha cercato di potenziare e dare continuità ai servizi rivolti a migliorare le condizioni di studio, di formazione e di vita degli studenti, supportandoli durante gli stadi della carriera universitaria attraverso l’orientamento in ingresso, il sostegno all’esercizio del diritto allo studio, l’affiancamento per stages, tirocini e mobilità internazionale fino al job placement e ai servizi post-lauream. Particolare attenzione viene riservata anche ai servizi di counseling e supporto psicologico, con peculiare riferimento agli studenti con disabilità.

Il Settore Orientamento dell’Università G. d’Annunzio si avvale, nello specifico, di un Comitato di Indirizzo costituito dal Delegato del Rettore per l’Orientamento, dal

Delegato al Placement, dal Delegato alle questioni della Disabilità, dai rappresentanti designati dai Dipartimenti e dai Delegati delle Scuole di Medicina e Scienze della Salute e di Economia.

Declinata a livello centrale e decentrato (Dipartimenti/Scuole/Corsi di Studio), la strategia dell'orientamento in ingresso per un accesso informato al percorso formativo si struttura in una serie di azioni tese a promuovere una scelta universitaria consapevole.

Il Comitato si riunisce due volte all'anno per stabilire le linee di indirizzo e le modalità di svolgimento delle attività programmate e si è proposto il perseguimento di obiettivi riconducibili a due fondamentali sfere di interesse:

1. la continua implementazione del grado di diffusione delle informazioni riguardanti l'offerta formativa;
2. il sempre più esteso ed efficace sostegno agli studenti ai fini dell'inserimento universitario e del primo accesso lavorativo post-lauream.

Al fine di perseguire i suddetti obiettivi, si ritiene opportuno intraprendere una serie ulteriore di attività diversificate seppur coerenziate:

- a) la stesura di un protocollo d'intesa fra Uffici scolastici regionali e Università;
- b) il miglioramento delle attività di orientamento in entrata e l'attivazione della didattica anticipata d'intesa con gli Istituti scolastici aderenti;
- c) l'organizzazione di un tavolo tecnico incentrato sulla valutazione delle opportunità di istituzione di nuovi corsi di studio;
- d) l'incentivazione delle attività di orientamento in entrata e in itinere attraverso l'organizzazione di gruppi di studenti tutor;
- e) l'organizzazione di colloqui di orientamento per piccoli gruppi e visite presso le Istituzioni scolastiche;
- f) l'istituzione di un regolamento di disciplina delle carriere ALIAS;
- g) l'organizzazione di giornate di incontro open-day - matricola per un giorno;
- h) la partecipazione al Salone dello Studente, sia sul territorio nazionale che in ambito internazionale, con particolare interesse verso i Paesi del medio Adriatico;
- i) l'allestimento di nuove strategie di comunicazione attraverso la diffusione di brochures e guide dimostrative tradotte in lingua inglese e lo sviluppo di servizi multimediali (App, pagina web dedicata, video promozionali);
- l) l'incentivazione di incontri tra studenti, docenti e genitori;
- m) l'allestimento di un registro delle attività e di un questionario in entrata e in itinere;

n) l'attivazione di percorsi preparatori ai Corsi di Studio per favorire l'acquisizione dei saperi minimi di accesso, con particolare attenzione ai Corsi a numero programmato.

Qualificare ed arricchire le competenze degli studenti e prepararli all'ingresso nel mondo del lavoro è uno degli obiettivi preminenti dell'Ateneo, perseguito attraverso le attività di Orientamento in uscita, che sono svolte secondo le linee di intervento previste dal Programma di Orientamento post-lauream di Ateneo denominato START:

Linea di intervento 1: Intermediazione lavoro - Incrocio domanda/offerta di lavoro;

Linea di intervento 2: Consulenza di base e specialistica a studenti, imprese e laureati;

Linea di intervento 3: Workshop di orientamento ed accompagnamento al lavoro, alla creazione di imprese e all'autoimpiego.

Con riferimento agli studenti diversamente abili, l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Settore Orientamento, Tutorato, Placement, Diritto allo Studio e Disabilità che hanno lo scopo di promuovere l'inclusione dei medesimi in tutti gli aspetti della vita universitaria.

Tali attività sono svolte in collaborazione con il Comitato di Ateneo per i Servizi di Orientamento, Tutorato, Placement, Disabilità e Mobilità Internazionale, costituito - come già evidenziato - dai Delegati del Rettore per i Servizi citati, fra cui anche quello relativo alla Disabilità.

Il Servizio Disabilità comprende le attività di assistenza personalizzata alle prove d'ingresso, l'assistenza amministrativa, l'assistenza didattica garantita da ausili individualizzati durante le lezioni e nelle prove di esame e supporti collaborativi per le attività di studio, di ricerca e culturali, mediante l'impiego di Tutors specializzati per la didattica integrativa a quella ordinaria (lezioni aggiuntive, seminari, esercitazioni), al fine di consentire lo svolgimento di percorsi universitari ispirati ai valori delle pari opportunità.

Inoltre, in conformità alla normativa vigente, gli studenti disabili o invalidi civili godono dell'esonero dal pagamento della contribuzione universitaria e regionale. In aggiunta ai predetti servizi, l'Ateneo - a partire dall'anno accademico 2013/2014 - offre i c.d. Servizi di Contesto agli Studenti che comprendono, oltre al Servizio di Orientamento e Accoglienza Disabili - SOASD (Sportello di ascolto; Consulenza di orientamento individuale e/o di gruppo; Coordinamento tra attività tutoriali; Gruppi di studio; Collaborazione interattiva con i servizi di Orientamento, Disabilità, DSA e Placement), anche il Servizio di Ascolto Psicologico e Consulenza di Orientamento (SAPCO), congiuntamente al Servizio Disturbi Specifici dell'Apprendimento - SDSA (Prima accoglienza richieste studente; Consulenza specifica per l'elaborazione di strategie di risposta; Laboratori metacognitivi - gruppi studio, Student training individuali e di

gruppo); l'attività di raccordo tra il personale docente e lo studente sulle tematiche utili a favorire l'inclusione; la collaborazione interattiva con i servizi di Orientamento, Counseling, Disabilità e Placement.



Allo scopo di ottimizzare i servizi attualmente offerti agli studenti, sono in fase di analisi alcuni interventi volti allo snellimento delle procedure richieste per la loro erogazione e alla costituzione di una Commissione Tecnica, deputata alla individuazione e valutazione delle condizioni psico-fisiche degli studenti sulla base della documentazione medico-sanitaria prodotta e degli esiti di un incontro conoscitivo con gli stessi.

La finalità istitutiva della Commissione discende dalla necessità di garantire che i servizi vengano erogati sulla base di un accertamento professionale delle effettive condizioni psico-fisiche, attraverso l'individuazione del sostegno più idoneo da assicurare al singolo studente.

Infine, è in fase di realizzazione una ricognizione delle attrezzature informatiche e dei supporti didattici attualmente utilizzati dagli studenti, al fine di migliorare ed eventualmente incrementare la disponibilità di mezzi che possano permettere una piena inclusione negli studi e nella comunità universitaria.

A seguito di sollecitazioni pervenute dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti e dalla componente studentesca, l'Ateneo ha adottato diversi interventi in riscontro alle principali criticità emerse:

- ✓ apertura serale delle aule studio e delle sale lettura delle biblioteche delle due sedi di Chieti e Pescara;
- ✓ messa a disposizione del pacchetto office a beneficio di tutti gli studenti;
- ✓ attivazione del servizio di bike sharing;
- ✓ apertura di due Student Help Station.



Tenendo conto delle informazioni emerse dall'analisi SWOT e delle nuove linee di indirizzo ministeriali in merito alla programmazione, valutazione e assicurazione della qualità, sono stati identificati obiettivi strategici e politiche a sostegno della qualità e sviluppo della didattica.

Sono state avviate diverse azioni, tra le quali:

1. la creazione di un applicativo di monitoraggio permanente, che permetta di verificare i risultati di apprendimento degli studenti attraverso il superamento degli esami e il raggiungimento dei CFU previsti e di programmare congrui e mirati interventi di affiancamento tutoriale a sostegno degli studenti che ne abbisognino;
2. l'adozione di un registro elettronico per i docenti;
3. l'aggiornamento e la traduzione in lingua inglese delle pagine web dell'offerta formativa erogata;
4. la predisposizione del format del Diplom Supplement, in conformità alle nuove indicazioni ministeriali (D.M. 389 del 05.03.2019)
5. la costituzione di un Tavolo di consultazione delle parti sociali;
6. l'istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Placement, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;
7. l'istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Orientamento,

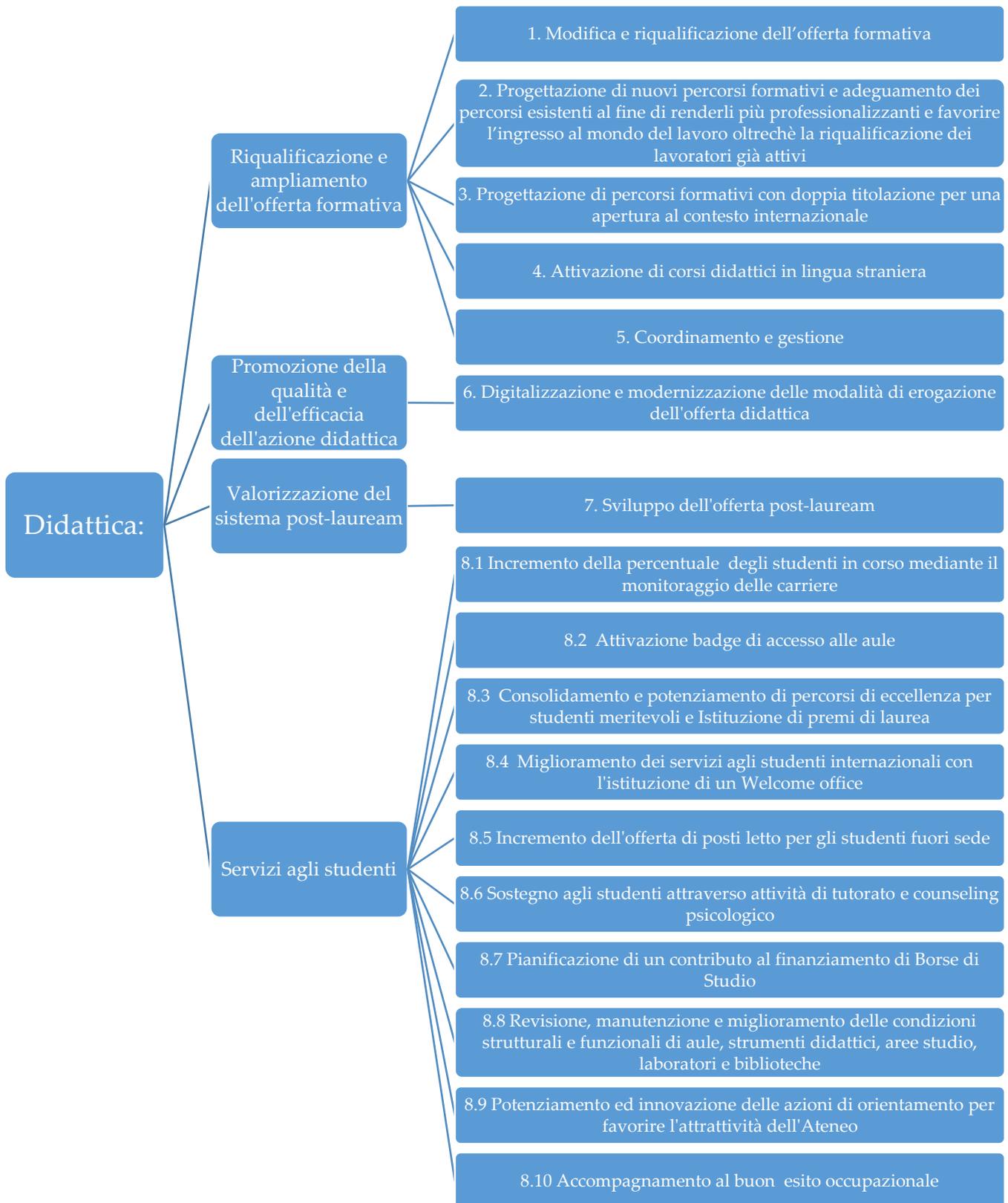
funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;

8. l'istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Disabilità, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa.

Nello specifico, l'Ateneo intende promuovere azioni volte ad ampliare e riqualificare l'offerta formativa, migliorare i servizi di supporto alla didattica e allo studente con l'obiettivo di seguire un approccio multidisciplinare e più aderente alle esigenze del tessuto produttivo locale e nazionale, con attenzione e apertura al contesto internazionale.

Considerate queste premesse, sono stati individuati i seguenti **obiettivi strategici**, anche in considerazione delle formulazioni di indirizzo acquisite dai singoli Dipartimenti:

- **Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa (D1);**
- **Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante l'impiego di metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente (D2);**
- **Valorizzazione del sistema post-lauream (D3);**
- **Servizi agli studenti (D4).**



❖ **Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa (D1)**

L'Ateneo intende perseguire l'obiettivo strategico di riqualificazione ed ampliamento dell'offerta formativa attraverso processi di progettazione di nuovi percorsi formativi; di rivisitazione/adequamento dei percorsi esistenti, al fine di renderli più coerenti, più avanzati sul piano scientifico e dunque più professionalizzanti, favorendo l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro; di progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione, per una apertura al contesto internazionale e l'attivazione di corsi di studio in lingua straniera.

La modifica e la riqualificazione dell'offerta formativa comportano lo svolgimento di un'azione di razionalizzazione e/o creazione di progetti didattici finalizzati alla valorizzazione della interdisciplinarietà, attraverso il potenziale coinvolgimento di più Dipartimenti, la possibile attivazione di percorsi di studio inter-ateneo (in particolare, con gli altri Atenei del territorio abruzzese) e di un'analisi delle esigenze didattiche e reclutative effettive dei singoli Corsi di Studio, orientata ad armonizzare moduli ed insegnamenti in termini di distribuzione dei CFU, ottimizzandone le risorse.

Con riferimento al tema della progettazione di nuovi percorsi formativi che tengano conto del contesto del mercato del lavoro e delle specificità del territorio al fine di renderli più professionalizzanti e favorire l'ingresso al mondo del lavoro, l'Ateneo intende proseguire nell'intenso lavoro di coinvolgimento degli attori del contesto produttivo locale, percorso che si inserisce in una strategia sviluppata su diversi livelli:

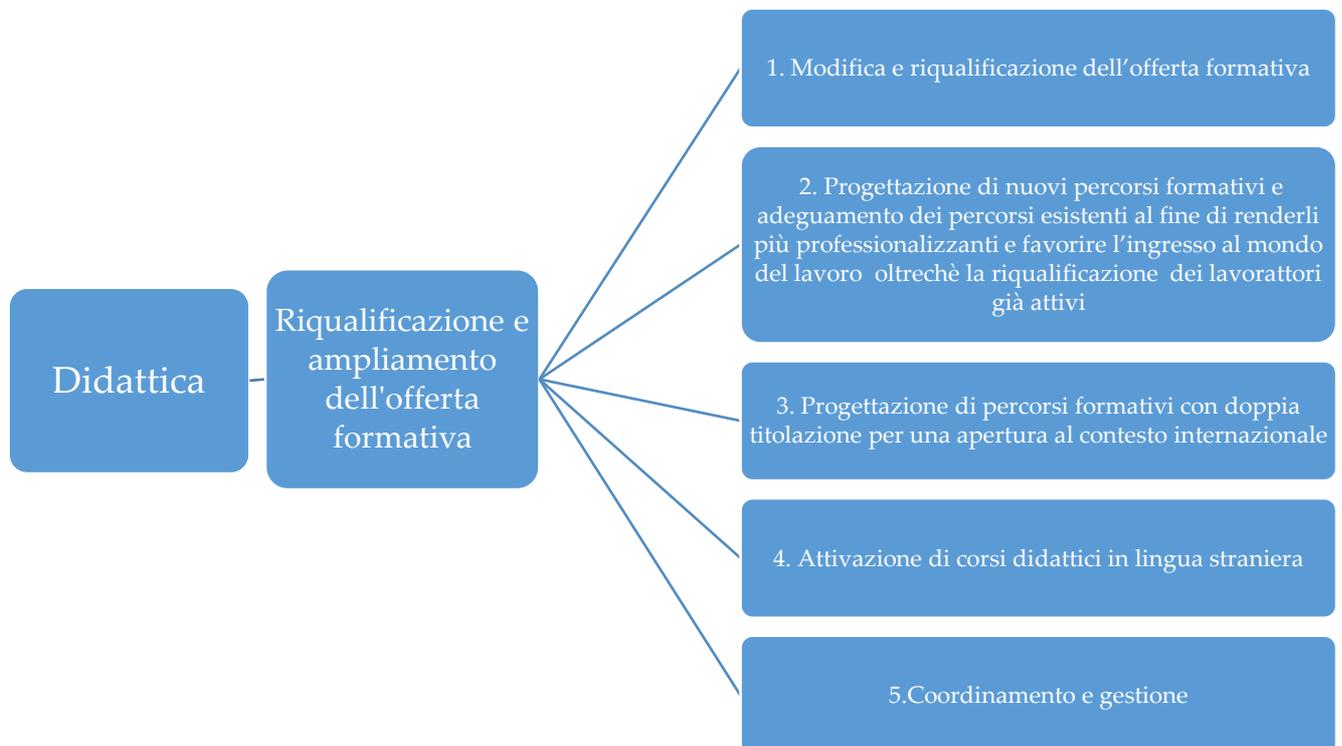
- a) ottimizzazione dei percorsi formativi sulla base delle indicazioni provenienti da un tavolo permanente con le parti sociali del territorio (imprese e ordini professionali), tavolo da istituire con lo scopo di dar vita ad un confronto continuo e proficuo con la realtà produttiva locale;
- b) rivisitazione dell'ordinamento didattico al fine di rendere i corsi più coerenti, più avanzati sul piano scientifico e dunque più professionalizzanti.

Considerando che, nella precedente programmazione triennale, rilevanza significativa veniva riconosciuta all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, analizzando il rapporto ANVUR 2018 che evidenzia l'aumento dell'11% dei corsi sviluppati negli atenei in lingua inglese e osservando come il criterio dell'internazionalizzazione (mobilità docente, mobilità studente, visiting professor) risulti assolutamente decisivo nella determinazione delle classifiche Censis e dei ranking internazionali, l'Ateneo intende promuovere azioni volte ad ampliare e riqualificare l'offerta formativa con attenzione ed apertura alla progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione e attivazione di corsi didattici in lingua inglese/straniera. Relativamente ai percorsi formativi con doppia titolazione, l'obiettivo è rendere i Corsi di laurea e di dottorato più attrattivi, stipulando

accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership e aperti al contesto internazionale. L'attivazione di corsi didattici in lingua straniera potrà contemplare l'articolazione di un processo progressivo, con la strutturazione di insegnamenti in lingua inglese/straniera, prevedendosi di erogare il 3% di lezioni/esami in lingua inglese o straniera il primo anno di studi, per poi incrementarne l'erogazione in lingua di un punto percentuale ad ogni annualità successiva nel quinquennio.

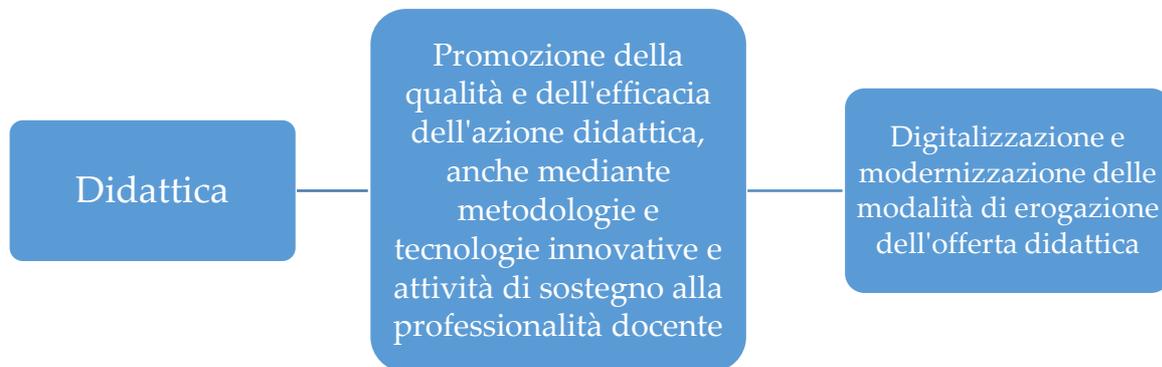
Nell'ambito del perseguimento di tale obiettivo strategico e sulla scorta delle recenti indicazioni ministeriali, l'Ateneo si propone di conseguire (laddove necessario), integrare e consolidare la dotazione dei parametri utili ad accedere al novero delle Università virtuose, orientandosi in particolare:

- ad ottenere la variazione positiva rispetto all'anno accademico precedente del rapporto tra il numero degli studenti iscritti al II anno di un corso L o LM e il numero di studenti iscritti al I anno dello stesso;
- ad attrarre una percentuale di studenti del primo anno di L o LMCU con diploma di scuola secondaria superiore conseguito fuori regione in misura non inferiore al 10%;
- ad attrarre una percentuale di studenti del primo anno di L o LMCU con diploma di scuola secondaria superiore conseguito all'estero non inferiore al 1%;
- ad attrarre una percentuale di studenti del primo anno di LM laureati in altro Ateneo in misura non inferiore al 15%.



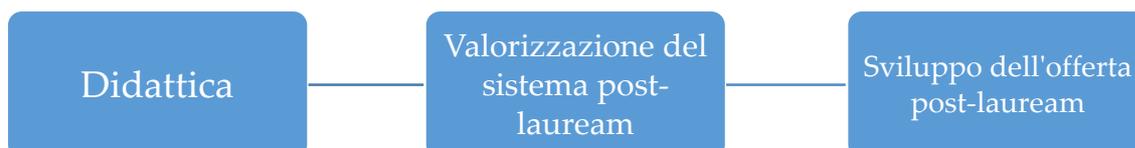
❖ **Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica anche mediante l'impiego di metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente (D2)**

Una maggiore qualità ed efficacia dell'azione didattica richiederà l'apprestamento di un consistente sforzo di modernizzazione dei metodi didattici e l'utilizzo delle nuove tecnologie. In tale prospettiva, si ritiene importante intervenire favorendo la formazione di tutti i docenti dell'Ateneo e la condivisione di *good practices*.



❖ **Valorizzazione del sistema post-lauream (D3)**

Nello spirito di rafforzare e valorizzare la formazione continua, è strategico presentare un'offerta di Corsi di studi moderni ed attrattivi attraverso l'incremento di Corsi di specializzazione, di Master, di Summer e Winter School, di Corsi di formazione permanente.



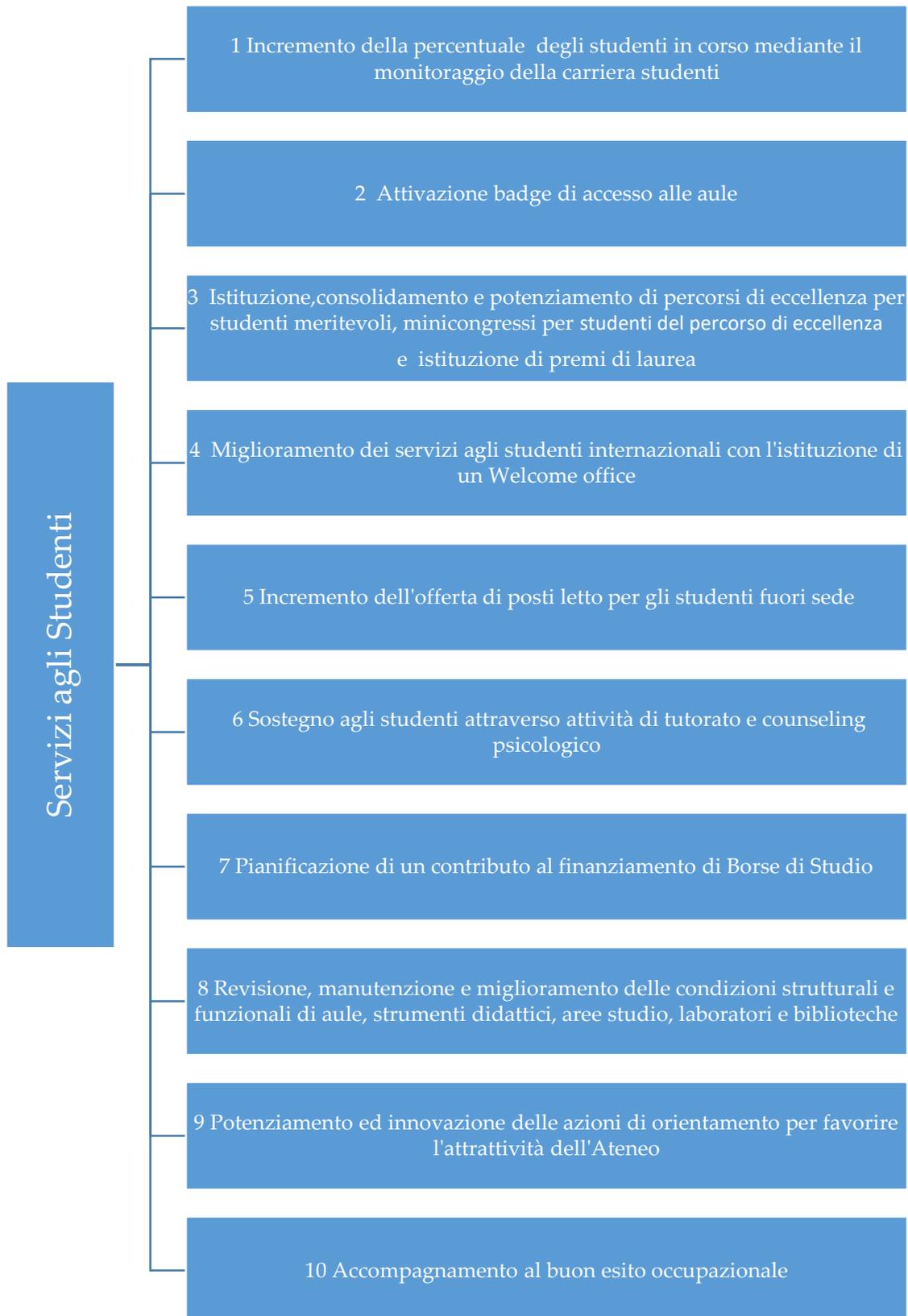
❖ Servizi agli studenti (D4)

L'Ateneo intende farsi carico dei suoi studenti durante tutti gli stadi della carriera universitaria e a tal fine porrà in atto specifiche politiche di sostegno e di incentivo, quali le attività di orientamento anticipato in ingresso, di supporto allo svolgimento di stages, tirocini e mobilità internazionali fino al job placement e di servizio post-lauream. Particolare attenzione sarà riservata anche ai servizi di counseling e supporto psicologico, con specifico riferimento agli studenti diversamente abili. Inoltre, si darà avvio al dispiegamento di progetti di ausilio e tutorato volti alla riduzione del tasso di abbandono, promuovendo azioni mirate a favorire il successo formativo degli studenti, ed all'aumento del numero dei laureati in corso migliorandone la qualità dell'esperienza universitaria. Nell'ambito del perseguimento di tale obiettivo strategico e sulla scorta delle recenti indicazioni ministeriali, l'Ateneo si propone di conseguire (laddove necessario), integrare e consolidare la dotazione dei parametri utili ad accedere al novero delle Università virtuose, orientandosi in particolare:

- ad ottenere un tasso di occupazione dei laureati triennali [secondo la definizione ISTAT (Forza Lavoro) e al netto di coloro che sono iscritti ai corsi di laurea magistrale], a 12 mesi dal conseguimento del titolo non inferiore al 50%;
- ad ottenere un tasso di occupazione dei laureati magistrali [secondo la definizione ISTAT (Forza Lavoro)], almeno pari al 50% a 12 mesi dal conseguimento del titolo, ovvero all'70% a 36 mesi dal conseguimento del titolo.

In tale prospettiva, si intende inoltre avviare:

- il monitoraggio degli esiti di spendibilità occupazionale dei titoli conseguiti nei due anni successivi alla conclusione del percorso di studio;
- lo svolgimento di corsi seminari di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso nel mondo del lavoro (ad es. corsi di autopresentazione e di scrittura CV).



I piani operativi del settore Didattica sono descritti nella tabella *Piani operativi D*, che contiene la formulazione degli obiettivi con i rispettivi indicatori e target (in appendice la segnalazione dei responsabili e delle strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e nel loro monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act PDCA). Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, sottoponendone i risultati alla valutazione degli Organi di Ateneo.



DIDATTICA:

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa	<p>1. Modifica e riqualificazione dell'offerta formativa tramite:</p> <p>a. Razionalizzazione e/o creazione di progetti didattici finalizzati alla valorizzazione della interdisciplinarietà, attraverso il potenziale coinvolgimento di più Dipartimenti e la possibile attivazione di percorsi di studio inter-ateneo (in particolare con gli altri Atenei del territorio abruzzese);</p> <p>b. Monitoraggio/rivisitazione degli ordinamenti didattici sulla base delle risultanze autovalutative ed analisi delle esigenze didattiche effettive dei singoli CdS, finalizzata ad armonizzare moduli ed insegnamenti in termini di distribuzione CFU, ottimizzando le risorse.</p>	<p>a. Istituzione di nuovi corsi di studio interdipartimentale e/o inter-ateneo;</p> <p>b.1 Istituzione di nuovi corsi di studio e/o ristrutturazione con nuovi insegnamenti/moduli;</p> <p>b.2 Indice di soddisfazione media complessiva derivante dall'analisi dell'opinione degli studenti.</p>	<p>a. = 1</p> <p>b.1 = 4</p> <p>b.2 = miglioramento dell'indice di soddisfazione.</p>
	<p>2. Progettazione di nuovi percorsi formativi e adeguamento dei percorsi esistenti, al fine di renderli più professionalizzanti e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro oltrechè la riqualificazione dei lavoratori già attivi attraverso:</p> <p>a. Ottimizzazione dei percorsi formativi sulla base delle indicazioni provenienti dal Settore Orientamento, Placement e Disabilità e da un tavolo permanente con le parti sociali (imprese e ordini professionali) del territorio, tavolo da istituire con lo scopo di dar vita ad un confronto continuo e proficuo con la realtà produttiva locale;</p> <p>b. Introduzione di esperienze infracurricolari di tirocinio e</p>	<p>a.1 Revisione del Regolamento Didattico di Ateneo, al fine di formalizzare la disciplina dei flussi informativi provenienti dal Settore Orientamento, Placement e Disabilità;</p> <p>a.2 Rivisitazione/ ristrutturazione/ nuova istituzione di Corsi di Studio sulla base delle indicazioni del Settore Placement ;</p> <p>a.3 Istituzione di uno o più</p>	<p>a.1 = almeno una revisione</p> <p>a.2 = 2</p> <p>a.3 = 1</p> <p>b.1 = 10% dopo il primo anno, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p> <p>b.2 = 5% dopo il primo anno, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p> <p>b.3 = 30% di valutazioni</p>

<p>stage per gli studenti iscritti, al fine di rendere i corsi più professionalizzanti.</p>	<p>tavoli permanenti che coinvolgano le parti economico-sociali di alto impatto nazionale e internazionale; b.1 % di studenti che effettua tirocini/stages durante il percorso di studi; b.2 % di convenzioni con imprese/enti che ospitano gli studenti; b.3 Indice di soddisfazione derivante dall'analisi della valutazione di imprese/enti sugli studenti ospitati.</p>	<p>positive dopo il primo anno, con incremento di due punti percentuali per ogni annualità successiva fino alla quinta</p>
<p>3. Progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione per una apertura al contesto internazionale nella direzione di: a. Rendere i corsi più attrattivi, stipulando accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership, dando la possibilità a molti giovani studenti di entrare in un contesto formativo internazionale; b. Rendere i corsi di dottorato aperti al contesto internazionale; c. Incrementare la partecipazione a dottorati europei.</p>	<p>a. Numero di Corsi con Doppio Titolo o Titolo Congiunto; b.1 Numero di dottorandi con titolo conseguito all'estero; b.2 Numero di tesi in co-tutela internazionale; b.3 Numero di studenti in mobilità internazionale; b.4 Numero di dottorati internazionali (qualificati da specifica convenzione o dalla presenza di docenti stranieri); c. Numero dottorati europei partecipati.</p>	<p>a. = almeno 2 Corsi di Laurea b.1= almeno 5% degli iscritti per ciclo b.2 = almeno 3% degli iscritti, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta b.3 = almeno 3% degli iscritti, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta b.4= aumento del 5% rispetto al quinquennio precedente c = almeno uno</p>

	<p>4. Attivazione di corsi didattici (insegnamenti/moduli) in lingua inglese/straniera tramite:</p> <p>a. Strutturazione di corsi didattici in lingua inglese/straniera, secondo un percorso progressivo che preveda di erogare il 3% di lezioni/esami in lingua inglese/straniera il primo anno di studi, per poi aumentare la percentuale di erogazione in lingua negli anni successivi.</p>	<p>a. Numero di corsi didattici attivati in lingua straniera (principalmente in lingua inglese)</p>	<p>a. = almeno 3% degli insegnamenti/moduli in termini di CFU erogati, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p>
	<p>5.Coordinamento e gestione attraverso:</p> <p>a. L'istituzione della Consulta dei Presidenti di Corsi di Studio;</p> <p>b. Il disciplinamento regolamentare delle sue funzioni consultive a supporto degli Organi di governo dell'Ateneo.</p>	<p>a.1 Attivazione della Consulta dei Presidenti di Corso di Studio in composizione integrale;</p> <p>a.2 Attivazione della Consulta dei Presidenti di Corso di Studio in composizione ristretta;</p> <p>b. Approvazione del Regolamento della Consulta dei Presidenti di Corso di Studio</p>	<p>a.1 = 1 a.2 = 1 b = 1</p>
<p>Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente</p>	<p>1. Digitalizzazione e modernizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta didattica attraverso:</p> <p>a. L'utilizzo di strumenti innovativi: Moodle, E-Learning Games per favorire lo sviluppo delle competenze trasversali sempre più richieste sul mercato del lavoro e considerate decisive per l'apprendimento permanente;</p> <p>b. Progettazione, erogazione e monitoraggi di percorsi formativi per i docenti sull'uso di nuove metodologie didattiche, che comprendano anche la condivisione di <i>best practices</i> presenti in Ateneo.</p>	<p>a.1 Numero di corsi didattici (insegnamenti/moduli) attivati in modalità on line; % di insegnamenti che si avvale della piattaforma Moodle;</p> <p>a.2 Avvio di sperimentazione di modelli didattici innovativi;</p> <p>b.1 Numero corsi/workshop su nuove metodologie didattiche;</p> <p>b.2 Progetti di formazione ai docenti sulla didattica innovativa;</p> <p>b.3 Numero di docenti coinvolti nei percorsi formativi di</p>	<p>a.1 = almeno 3% degli insegnamenti/moduli, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p> <p>a.2 = sperimentazione di almeno un nuovo modello didattico innovativo</p> <p>b.1 = almeno 2 ad annualità</p> <p>b.2 = formulazione di almeno un nuovo progetto di formazione sulla didattica innovativa</p> <p>b.3 = 10% dopo il primo anno,</p>

		didattica innovativa.	con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta
Valorizzazione del sistema post-lauream	1. Sviluppo dell'offerta post-lauream in termini di: a. Varietà e attrattività dei corsi (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, lifelong learning)	a. Numero nuovi corsi attivati	a. = almeno 5, con incremento di uno aggiuntivo per ciascuna delle annualità successive sino alla quinta
Servizi agli studenti	1. Incremento della percentuale degli studenti in corso mediante il monitoraggio della carriera studenti attraverso: a. Lo sviluppo di un software di monitoraggio del percorso di studi di ogni studente, al fine di identificare le criticità che ostacolano la regolarità del percorso formativo ed eventualmente mettere in atto azioni immediate di sostegno affidate alle cure di tutor didattici.	a.1 Sviluppo di applicativi; a.2 Monitoraggio telematico della condizione studentesca rispetto ai crediti conseguiti: percentuale di iscritti regolari presso i singoli CdS, percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS.	a.1 = almeno 1 a.2 = incremento della percentuale degli studenti in corso rispetto alle annualità precedenti
	2. Attivazione badge di accesso alle aule per monitorare la frequenza e garantire la sicurezza degli studenti	a. Commissionamento, realizzazione e distribuzione agli studenti del badge di accesso.	a. = distribuzione al 20 % entro un anno, con incremento percentuale del 15% per ciascuna delle annualità successive
	3. Istituzione, consolidamento e potenziamento di: a. Percorsi di eccellenza per studenti meritevoli; b. Congressi interateneo per il confronto delle esperienze degli studenti in percorso di eccellenza; c. Premi di laurea	a. Numero percorsi di eccellenza attivati; b. Numero di congressi per studenti in percorso di eccellenza;	a. = 1 b. = 1 c. =1

	c. Premi di laurea attivati.	
4. Miglioramento dei servizi agli studenti internazionali con l'istituzione di un Welcome office	a. Attivazione Welcome office	a. = 1
5. Incremento dell'offerta di posti letto per gli studenti fuori sede	a. Numero nuovi posti letto per studenti fuori sede	a. = almeno 10 dopo il primo anno, incrementabili fino a 50 nel quinquennio
6. Sostegno agli studenti attraverso attività di tutorato e counseling psicologico	a. Numero studenti assistiti; percentuale di studenti "critici" individuati	a. = almeno il 60% degli abbisognevole, con incremento di due punti percentuali per ciascuna annualità successiva fino alla quinta
7. Pianificazione di un contributo al finanziamento di Borse di Studio con l'obiettivo di garantire accessibilità agli studi al più ampio numero di studenti	a.1 Fondi per il sostegno allo studio dei meno abbienti; a.2 Fondi per il sostegno alle esperienze di mobilità internazionale; a.3 Creazione di un programma di borse di studio destinato a studenti internazionali di Paesi a minor sviluppo per l'immatricolazione a Ud'A.	a.1 = 30.000 euro per annualità a.2 = 20.000 euro per annualità a.3 = 5 borse/contributi erogati per annualità
8. Revisione, manutenzione e miglioramento delle condizioni strutturali e funzionali di aule, strumenti didattici, aree-studio, laboratori e biblioteche	a. Numero interventi programmati/effettuati	a. = almeno 3 per annualità

<p>9. Potenziamento ed innovazione delle azioni di orientamento per favorire l'attrattività dell'Ateneo mediante:</p> <p>a. Avvio di una serie di incontri con il CISIA per favorire e incrementare le relazioni con le scuole superiori, nella prospettiva di far accedere su piattaforma on-line gli studenti delle superiori già a partire dal 4° anno;</p> <p>b. Potenziamento dell'attrattività e riorganizzazione dell'informazione rivolta a studenti e famiglie sulle varie opportunità offerte dell'Ateneo, attraverso diversi mezzi di comunicazione, inclusi i social networks. Miglioramento anche della versione in lingua inglese delle informazioni.</p>	<p>a. Numero dei CdS che aderiscono all'impiego dei test CISIA;</p> <p>b.1 Numero percentuale di studenti in entrata;</p> <p>b.2 Numero iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (DM n. 6 del 7 gennaio 2019, All. E);</p> <p>b.3 Pagina web Ateneo più intuitiva e di più facile consultazione.</p>	<p>a. = 5, con incremento di almeno due Corsi di Studio aggiuntivi per ciascuna annualità successiva</p> <p>b.1 = incremento delle immatricolazioni rispetto alle annualità precedenti</p> <p>b.2 = almeno il 15%</p> <p>b.3 = incremento degli accessi rispetto alle annualità precedenti, in rapporto alla popolazione studentesca complessiva</p>
<p>10. Accompagnamento al buon esito occupazionale attraverso:</p> <p>a. Il monitoraggio degli esiti di spendibilità occupazionale dei titoli conseguiti nei due anni successivi alla conclusione del percorso di studio;</p> <p>b. Lo svolgimento di corsi seminariali/l'erogazione di servizi di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso nel mondo del lavoro (ad es. corsi di autopresentazione e di scrittura CV).</p>	<p>a. Numero di laureati che si dichiarino occupati (Alma Laurea);</p> <p>b. Numero studenti che abbiano fruito di corsi/servizi di supporto</p>	<p>a. = incremento di due punti percentuali per ciascuna annualità rispetto alla percentuale degli occupati a due anni dal conseguimento del titolo</p> <p>b. = almeno 5%, incrementabile di due punti percentuali per ciascuna annualità successiva fino alla quinta</p>

Tab.1 PIANI OPERATIVI D

5.2 RICERCA



L'Ateneo ha operato negli ultimi anni una serie di scelte strategiche convergenti verso un comune obiettivo: incrementare significativamente la qualità della ricerca e della produzione scientifica. Un grande sforzo è stato fatto in questi anni per favorire la mobilità interna della docenza e incrementare le collaborazioni internazionali.

L'incremento qualitativo della ricerca d'Ateneo ha dato luogo a risultati tangibili.

Il valore di IRFS (1.26385) è appena inferiore alla quota di prodotti attesi (1.28920), con un rapporto fra IRFS e la quota di prodotti attesi 0.99, indicando come la qualità complessiva della ricerca svolta in Ateneo sia pressoché in linea con la media nazionale. In particolare, la d'Annunzio risulta in posizione migliore degli altri atenei della regione e di quasi tutti quelli delle regioni del sud.

La valutazione dei prodotti si è rivelata superiore alla media nazionale di area ($R > 1$) nelle aree 11b "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (bibliometrica)", 02 "Scienze fisiche", 11a "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (non bibliometrica)", 06 "Scienze mediche", 08 "Architettura", e 13 "Scienze economiche e statistiche", e inferiore alla media nazionale ($R < 1$) nelle aree 03 "Scienze chimiche", 05 "Scienze biologiche", 04 "Scienze geologiche", 12 "Scienze giuridiche", 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche", 01 "Scienze matematiche e informatiche", 08b "Ingegneria edile" e 14 "Scienze politiche e sociali". Del tutto simile la situazione per quanto riguarda le percentuali di prodotti eccellenti.

In relazione alla valutazione dei 13 Dipartimenti, l'indicatore IRD1 risulta superiore alla quota dimensionale del Dipartimento (indicando che la qualità della ricerca svolta nel Dipartimento è superiore rispetto a quanto sarebbe stata nell'ipotesi teorica in cui tutte le aree dipartimentali avessero mediamente conseguito un risultato in linea con la percentuale nazionale) per sei Dipartimenti, mentre si rivela inferiore per sette di essi.

Un ulteriore indicatore qualitativo della ricerca viene rappresentato dalla qualità dei Collegi di dottorato. L'Ateneo, attraverso le scelte della Scuola Superiore G. d'Annunzio, si è posizionata tra le prime Università in Italia con valori di 3,30 per il 2016, di 3,4 per il 2017, relativamente all'indice di qualità media dei Collegi di dottorato $R + X$ medio di Ateneo. Si rileva, altresì, come la restante parte di indicatori collegati al Dottorato di Ricerca all'interno della programmazione triennale abbiano subito sensibili miglioramenti, si veda ad esempio il valore relativo alla proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, passato da una posizione arretrata per collocarsi a metà classifica.

Nel corso del 2017, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato la graduatoria definita dall'ANVUR delle 350 strutture dipartimentali ammesse alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza. La graduatoria dei Dipartimenti si basava sul valore dell'ISPD costruito in base ai dati della VQR 2011-2014.

Per l'Ateneo quattro Dipartimenti su tredici hanno conseguito un valore di ISPD superiore a 70 e sono rientrati tra le 350 migliori strutture dipartimentali di ricerca in Italia - su di un totale di circa 900 - e hanno concorso alla selezione del MIUR che ha assegnato 270 milioni di euro a 180 di esse. Di questi quattro solo uno (Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche) ha conseguito la valutazione massima pari a 100. Dei restanti 9 Dipartimenti quattro hanno ottenuto valori di ISPD intermedi, fra 30 e 40, ma cinque hanno raggiunto solo valori inferiori a 20.

Relativamente alla ripartizione dei fondi di ricerca, a partire dal 2014 si è avviato in Ateneo il processo di definizione di criteri su base meritocratica per i fondi di ricerca messi tradizionalmente a disposizione dei propri docenti negli anni precedenti, 3,5 milioni di euro pari a circa il 3,5 % della quota di FFO ricevuta dall'Università. Il modello distributivo dei fondi approvato dal Senato prende in esame: i) la ripartizione del fondo fra i 13 Dipartimenti basato sugli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010; e (ii) la definizione di linee guida che fissavano i criteri di valutazione dei prodotti della ricerca dei docenti del Dipartimento a quelli previsti dai GEV di Area della VQR 2004-2010 e sulla base dei quali dovevano poi essere distribuiti i fondi. Il modello è stato successivamente confermato nel 2017, aggiornando gli indicatori dipartimentali ai valori della VQR 2011-2014. Il *Piano strategico 2015-2017* ha fatto proprio tale impianto, ampliandolo e sviluppandolo in una serie di Linee programmatiche rivolte specificamente alla qualità della ricerca. Inoltre, a partire dal 2015, anche sulla base di quanto previsto dal Piano strategico, oltre a distribuire il tradizionale fondo di ricerca di 3,5 milioni di euro, l'Ateneo ha messo a disposizione dei Dipartimenti un ulteriore fondo di 3 milioni di euro specificamente destinato al finanziamento di assegni di ricerca, distribuito anch'esso fra i Dipartimenti sulla base degli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010 e, successivamente, 2011-2014.

Sulla scorta dell'analisi Swot, nei prossimi anni l'obiettivo generale dell'Ateneo in quest'ambito sarà quello di rafforzare la cultura della ricerca, sorreggendo le aree disciplinari di eccellenza nel mantenere i livelli raggiunti ed incoraggiando quelle più deboli ad intraprendere un percorso che le porti a generare prodotti ben valutati e, di conseguenza, a contribuire positivamente all'aumento dei finanziamenti. L'Università intende inoltre promuovere fortemente i processi di internazionalizzazione attraverso l'attuazione di politiche di integrazione e cooperazione con atenei, enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti all'estero.

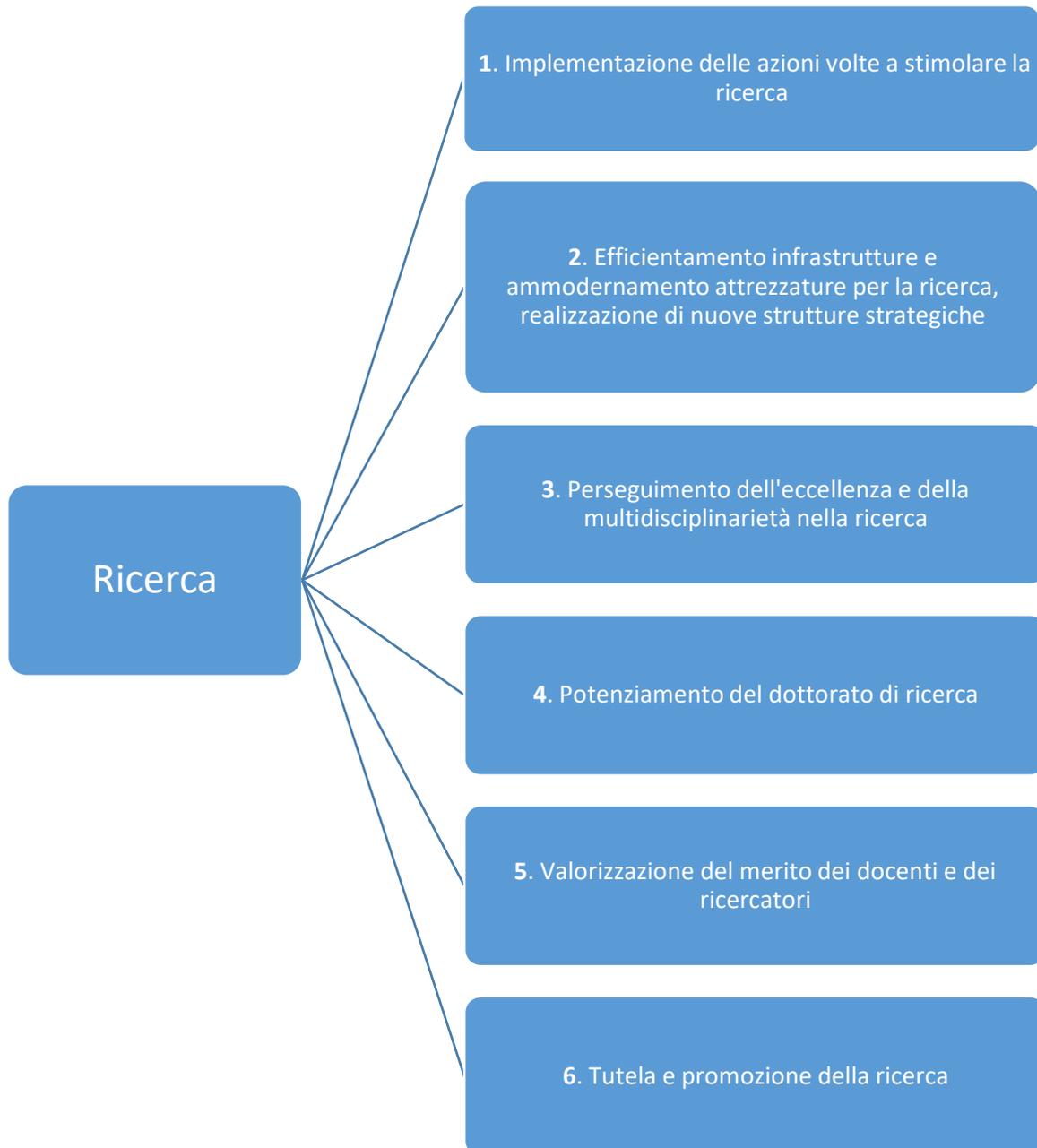
L'Ateneo si impegnerà, inoltre, ad aumentare la già rilevante quota distribuita ai Dipartimenti per finanziare le attività di ricerca - 6.5 milioni di euro pari ad oltre il 7% del FFO - con almeno un ulteriore milione di euro, dedicandolo al finanziamento dei progetti dei giovani ricercatori (Search for Excellence).

L'Università, consapevole delle caratteristiche dei rispettivi settori, darà priorità alle iniziative di ricerca che coinvolgano più settori scientifico-disciplinari e/o Dipartimenti diversi, al fine di raggiungere interdisciplinarietà, e che prevedano la partecipazione di giovani ricercatori.

Per realizzare questi obiettivi, l'Ateneo si impegnerà ad istituire un Ufficio di supporto amministrativo, come centro di assistenza e di servizio ai docenti (associati e ordinari) e ricercatori (d'ora in avanti, per brevità, "**ricercatori**"), ove non altrimenti specificato) per la partecipazione a progetti nazionali, europei o internazionali, a promuovere collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali di elevata qualità, a sostenere partnerships strategiche ed a rinnovare le infrastrutture per la ricerca.

La visione strategica di Ateneo per il prossimo futuro prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca universitaria si basa essenzialmente sui seguenti elementi:

- **Implementazione di azioni volte a stimolare la ricerca (R.1);**
- **Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche (R.2);**
- **Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca (R.3)**
- **Potenziamento del dottorato di ricerca (R.4);**
- **Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori (R.5);**
- **Tutela e promozione della ricerca (R.6).**



❖ Implementazione delle azioni volte a stimolare la ricerca (R1)

R1.1 Bandi competitivi di Ateneo - Search for Excellence

L'Ateneo avverte da tempo l'esigenza di avviare iniziative strategiche per incrementare la qualità della ricerca, e intende farlo istituendo un budget funzionale ad avviare azioni concrete a sostegno di progetti di ricerca, mono o multidisciplinari, per la creazione di bandi interni competitivi. I progetti di ricerca, di durata biennale, dovranno essere sviluppati su tematiche innovative, ma altresì congruenti con il programma strategico di Ateneo. A tal fine, è stato accordato uno stanziamento economico in budget corrispondente ad 1 milione di euro/annuo, occorrente per lanciare i bandi, da ripartire tra le tre aree ERC (Physical Sciences and Engineering, Life Sciences e Social Sciences and Humanities), ponderatamente al numero dei ricercatori presenti nelle tre aree medesime.

In particolare i bandi di questa iniziativa, denominata Search for Excellence, saranno riservati ad assegnisti di ricerca, RTDA e RTDB, con due tipologie di accesso, ovvero un limite rispettivamente prefissato a 6 anni e a 12 anni dal conseguimento del dottorato, e verranno gestiti utilizzando un Panel di esperti di alto livello internazionale esterni all'Ateneo, che sceglierà i referees per la valutazione delle varie proposte progettuali. I progetti che supereranno la fase 1 di valutazione saranno poi ulteriormente selezionati mediante una intervista che ciascun PI (Principal Investigator) dovrà condurre di fronte al Panel e ai referees (eventualmente anche in modalità telematica). I PI vincitori saranno responsabili del progetto e dovranno conseguire le milestones previste e gli obiettivi prefissati entro il termine dei due anni di progetto, in corrispondenza del quale verrà anche effettuata la rendicontazione del progetto stesso.

Lo scopo evidente di questa iniziativa è quello di creare una sorta di "palestra formativa" per i giovani ricercatori al fine di una efficace partecipazione ai bandi europei, con particolare riguardo (ma non esclusivamente) a MSCA ed ERC.

R1.2 Divisione Ricerca e Progetti Strategici

Nell'ottica della partecipazione ai bandi, si rende altresì necessaria la costituzione di una struttura di supporto tecnico-amministrativo, denominata "Divisione Ricerca e Progetti Strategici".

In particolare, la nuova struttura si articolerà in tre settori: un Settore Progetti nazionali, un Settore Progetti internazionali e un Settore Gestione e Rendicontazione dei Progetti, e sarà dotata di alcune figure di tecnologi con caratteristiche peculiari funzionali alla euro-progettazione: tre tecnologi - uno per ogni area ERC - dovranno svolgere un'azione di

supporto alla preparazione dei progetti individuali (ERC e MSCA), e un quarto dovrà disporre di caratteristiche funzionali alla gestione economica e finanziaria dei progetti vincitori in accordo con le specifiche normative in materia.

Di seguito si riporta l'ipotesi di organigramma della "Divisione Ricerca e Progetti Strategici".

Divisione Ricerca e Progetti Strategici



R1.3 Incremento della capacità di attrarre fondi per la ricerca

La suddetta struttura fungerà da interfaccia con l'Agenzia APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), alla quale l'Università ha recentemente aderito, e coordinerà dei corsi di formazione che l'APRE stessa effettuerà presso l'Ateneo sia a livello di base che a livello avanzato, e relativamente ai progetti individuali e a quelli collaborativi.

Altri corsi di formazione periodica per i ricercatori e i docenti interni verranno organizzati in collaborazione con atenei nazionali che dispongano di esperienza consolidata in questa attività, stabilendo con essi **accordi strategici bilaterali**.

La struttura si avvarrà del supporto di un Comitato di Indirizzo (*Sherpa Scientifici*, identificati tra i ricercatori con maggiore esperienza di successo in bandi competitivi e di riferimento per le varie aree di ricerca caratterizzanti i singoli Dipartimenti), che coadiuverà il lavoro di individuazione delle aree strategiche dove far convergere le proposte, compatibilmente con il Piano strategico di Ateneo e con i Piani strategici dei singoli Dipartimenti.

La struttura potrà inoltre sostenere, tramite un apposito contributo finanziario, la preparazione - inclusiva anche di eventuali partecipazioni a sessioni di training - dei Principal Investigator che abbiano presentato una proposta ERC, StG, CoG, ADG e Synergy, che abbiano superato positivamente il primo step della procedura di valutazione, e che siano stati convocati a Bruxelles per sostenere il successivo colloquio valutativo.

R1.4 Attrazione di ricercatori eccellenti

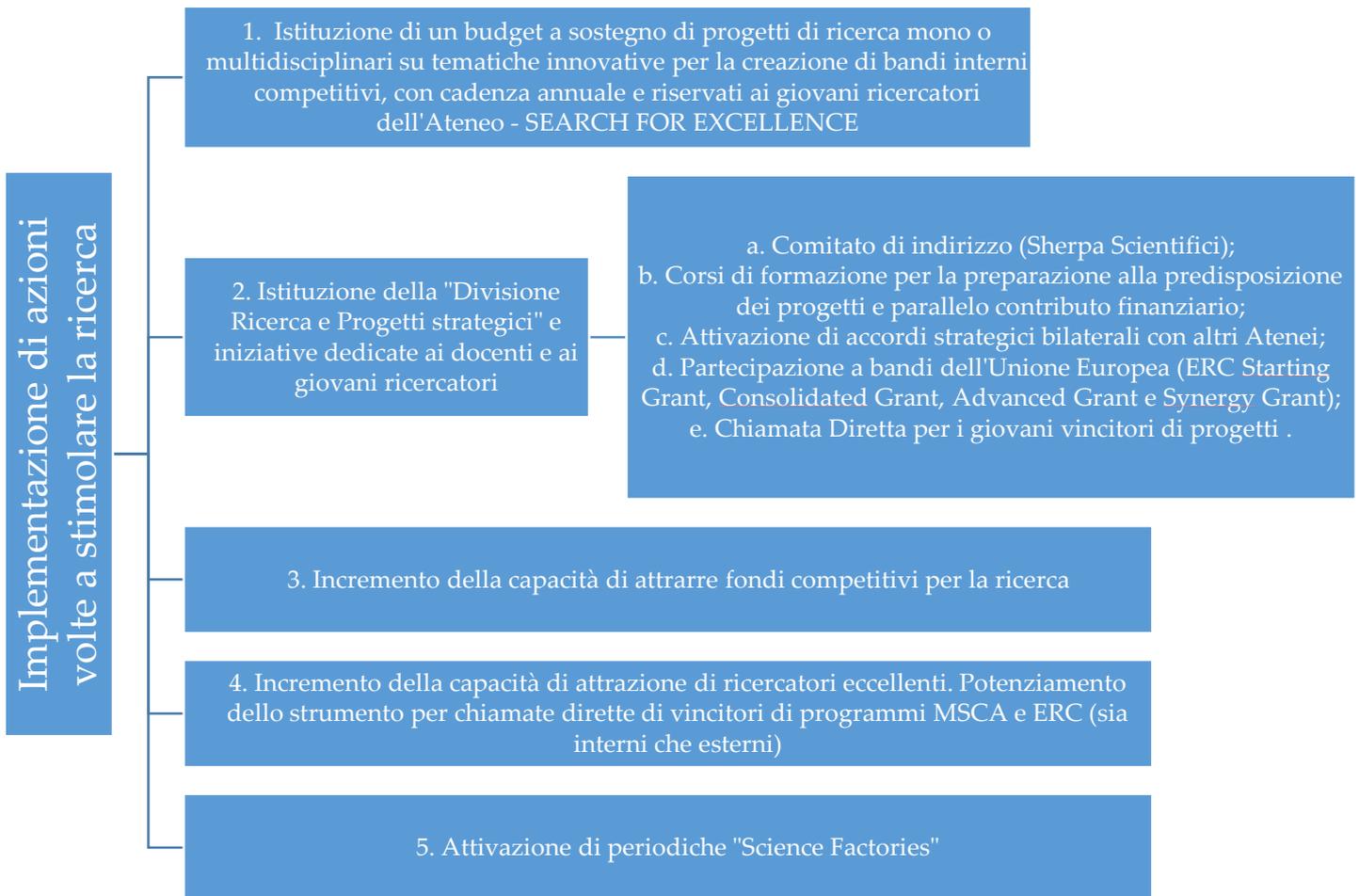
Per i vincitori di alcuni bandi europei si applicherà una politica premiale - già adottata presso molti altri Atenei - consistente nell'opportunità di conseguire una Chiamata Diretta, secondo quanto previsto dal D.M. n. 963 del 28 dicembre 2015, ex lege 230/2005, e dal successivo D.M. n. 635 dell'8 agosto 2016, che prevedono, tra l'altro, un cofinanziamento economico e in punti organico di provenienza ministeriale.

Esemplificativamente, a seguito di partecipazione coronata da successo ai progetti europei ERC (Starting Grant - Consolidator Grant - Advanced Grant), il vincitore potrà essere chiamato in qualità di Professore Associato/Ordinario, mentre nell'ipotesi di successo in progetti triennali MSCA il vincitore potrà essere chiamato in qualità di RTDB, in conformità alla normativa sopra menzionata.

Un ulteriore effetto virtuoso di questa politica sarà costituito dalla possibilità di attrarre vincitori di ERC, esterni all'Ateneo, ma che potrebbero essere interessati a svolgere il loro progetto presso Ud'A, portando quindi in dote finanziamenti e competenze innovative. Anche questa procedura è stata adottata da anni in molti Atenei italiani.

R1.5 Attivazione di periodiche "Science Factories"

Un'ulteriore iniziativa riguarda l'attivazione di "Science Factories", ovvero incontri con studiosi internazionali, organizzati per dottorandi, assegnisti e ricercatori, della durata di 4/5 giorni, su tematiche che rappresentino argomenti di avanguardia relativamente alle tre rispettive aree ERC.

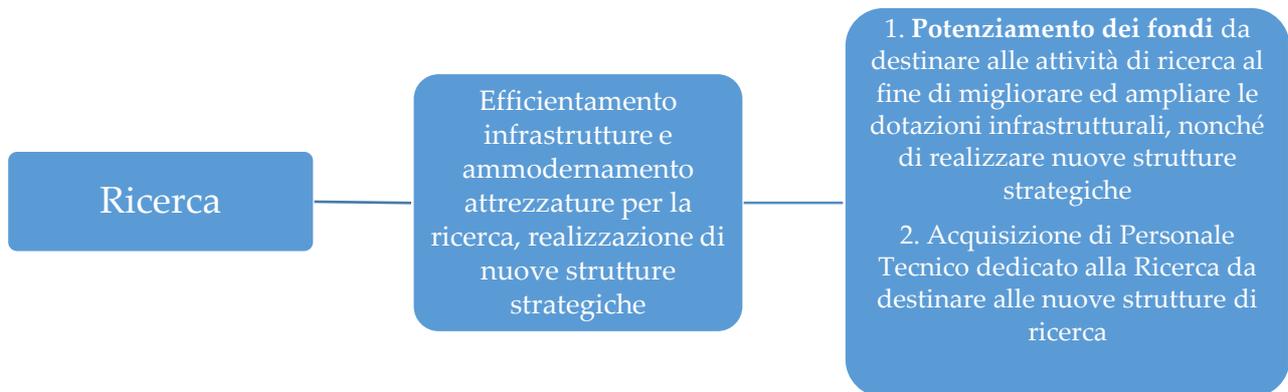


❖ **Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche (R2)**

La dotazione di infrastrutture adeguate è un elemento di forza dell'Ateneo che deve essere mantenuto e rafforzato. Tuttavia, tale disponibilità è principalmente legata alla presenza in Ateneo di Centri di ricerca di eccellenza (CAST, ITAB, CNAT, Clinica odontoiatrica, Clinica oftalmologica) e di alcune aree/settori di rilievo nella qualità della ricerca e nell'acquisizione di fondi competitivi. Al fine di consolidare e ampliare la dotazione di infrastrutture scientifiche, l'Ateneo intende potenziare i fondi per finanziare l'acquisizione di nuove infrastrutture strategiche per la ricerca e il mantenimento e l'aggiornamento di quelle esistenti. Le priorità nell'investimento nelle infrastrutture di ricerca verranno valutate e perseguite sulla base della loro importanza strategica, tenendo conto: (i) della possibilità di utilizzo da parte di una significativa

comunità di attori interessati alla ricerca su di una scala che possa superare quella dipartimentale, (ii) della costituzione di una piattaforma di collaborazione per la partecipazione a progetti di ricerca internazionali e (iii) dell’impatto sulla capacità di produzione scientifica.

L’obiettivo potrà essere perseguito a partire da una mappatura delle infrastrutture possedute e delle nuove esigenze (manutenzione, aggiornamento, razionalizzazione dell’uso delle apparecchiature presenti in ciascun Dipartimento) e prevedere l’ottimizzazione dell’uso delle infrastrutture, con una politica che permetta e governi l’accesso concomitante del maggior numero di ricercatori alle principali attrezzature presenti in Ateneo, aumentandone così il grado di utilizzo e riducendo sovrapposizioni tramite una condivisione dei costi trasparente e omogenea. Ciò permetterà, inoltre, di rendere maggiormente utilizzabili le apparecchiature a servizio di soggetti esterni, favorendo il trasferimento tecnologico e generando, anche tramite attività di conto terzi, le risorse necessarie per il miglioramento e l’ampliamento infrastrutturale.



❖ **Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca (R3)**

L’Università d’Annunzio, nella convinzione dell’inscindibilità della ricerca e della didattica e della unitarietà dei saperi, si impegna a promuovere e valorizzare tanto la ricerca di base quanto quella applicata, e tutte le loro ricadute nei processi culturali, sociali, economici e produttivi.

I principali obiettivi strategici della d’Annunzio nell’ambito della ricerca saranno indirizzati al perseguimento dell’eccellenza e al miglioramento del posizionamento dell’Ateneo nello scenario della ricerca nazionale e internazionale, mettendo in campo tutte le azioni e gli strumenti utili ad attrarre risorse sufficienti al potenziamento degli

ambiti di ricerca in cui l'Università già opera e ad innescare processi di crescita su nuovi ambiti tematici.

La valutazione della qualità della ricerca, attraverso la VQR, impatta fortemente sul meccanismo che regola il trasferimento delle risorse dal MIUR agli Atenei. La valutazione della ricerca pesa per oltre il 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), rappresentando per l'Università G. d'Annunzio una quota rilevante delle entrate finanziarie. Nel contesto della crescente allocazione di risorse finanziarie da parte del MIUR, sulla base di criteri premiali sempre più basati sulla valutazione dei risultati raggiunti nella ricerca, è pertanto evidente la fondamentale importanza della performance di Ateneo nella ricerca e del miglioramento del suo posizionamento nello scenario della ricerca nazionale ai fini della sostenibilità finanziaria dell'istituzione.

Il miglioramento della qualità della ricerca potrebbe recare notevoli vantaggi anche ai fini dell'ottenimento di un migliore posizionamento nei ranking nazionali ed internazionali, in uno scenario sempre più globalizzato anche a livello di educazione e formazione superiori.

Attraverso la diffusione dei risultati della VQR viene inoltre influenzata la percezione del livello qualitativo dell'Università, con possibili conseguenze sulle scelte degli studenti. Inoltre, l'Ateneo intende porre particolare attenzione nello stimolare la multidisciplinarietà delle proprie linee di ricerca. Sebbene un'elevata specializzazione disciplinare rimanga elemento fondamentale per l'accrescimento della ricerca, è innegabile che il progresso e lo sviluppo culturale e tecnologico dipendano in modo crescente da un approccio multidisciplinare basato sull'interazione tra ricercatori di diverse discipline e sulla capacità di strutturare la ricerca intorno a gruppi consistenti e interdisciplinari. Incentivare la capacità di connettere le discipline tra loro, anche nelle diverse articolazioni del percorso di studi esistente, permette pertanto di affrontare in modo innovativo le sfide culturali e tecnologiche della realtà contemporanea.

La d'Annunzio, quale Università generalista, può contare su docenti e ricercatori di pressoché tutte le aree scientifiche e presenta pertanto le potenzialità utili a sviluppare un approccio pienamente multidisciplinare.

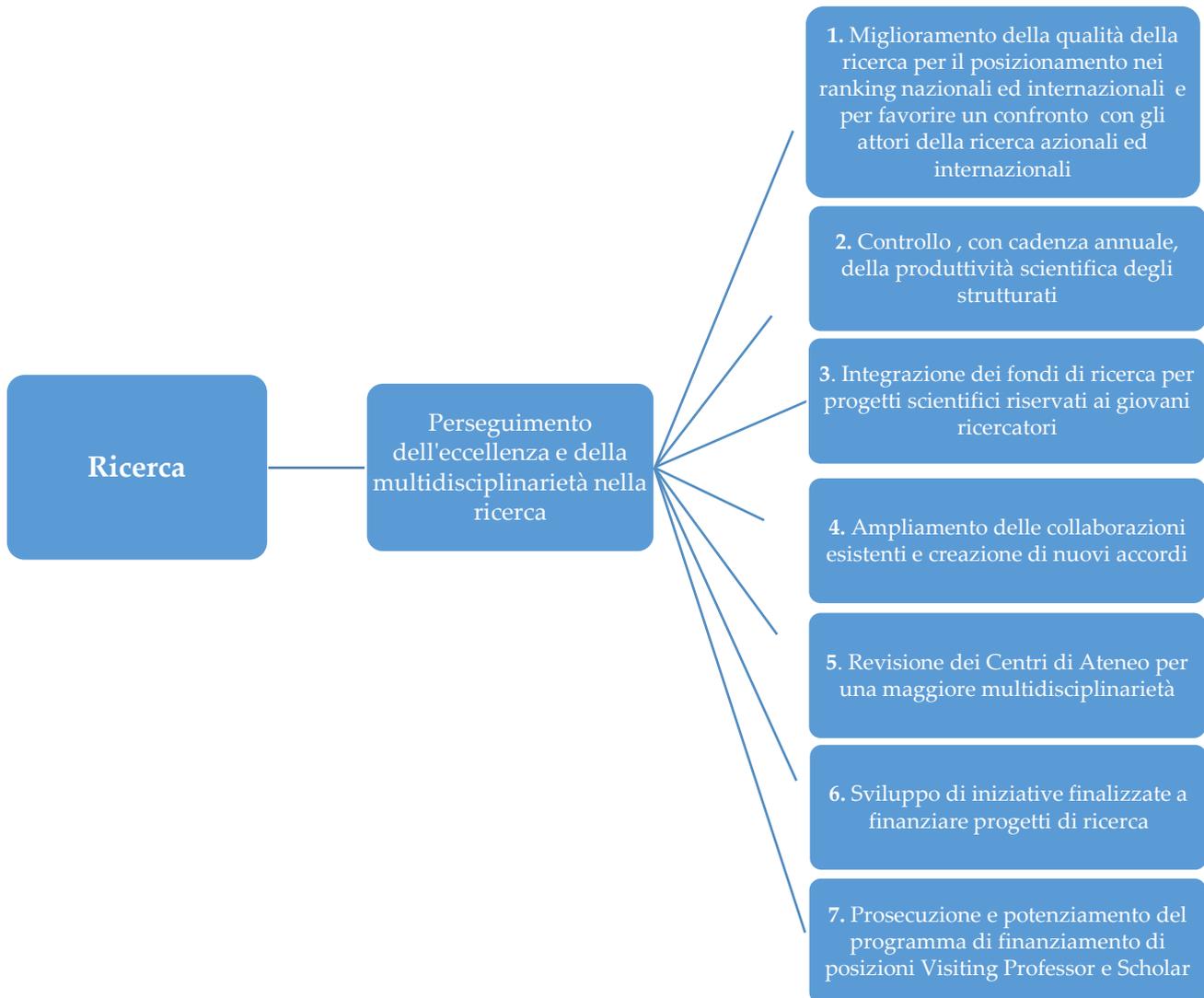
Il perseguimento della multidisciplinarietà nella ricerca si baserà anche su politiche che sostengano iniziative volte a supportare e favorire la collaborazione tra i Dipartimenti per lo sviluppo di ricerche interdisciplinari, nonché la trasversalità e la condivisione dell'offerta formativa e della formazione alla ricerca.

Di particolare rilievo, in questo contesto, sarà il ruolo dei Centri di Ateneo che permettono per loro natura di promuovere attività di ricerca, formazione e trasferimento in una chiave multidisciplinare e vedono già il coinvolgimento di ricercatori appartenenti a diverse strutture ed aree scientifiche.

Fra i temi di ricerca di natura multidisciplinare e con importanti ricadute nel trasferimento tecnologico che l'Ateneo intende perseguire, si farà in particolare riferimento a sfere di interesse di grande attualità e notevole impatto sociale riconducibili alle Aree di specializzazione individuate dal Piano Nazionale Ricerca (PNR) 2015-2020 e correlate con il processo di definizione della Specializzazione Nazionale Intelligente (SNSI), definito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca congiuntamente al Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito delle attività di programmazione dei fondi strutturali, alcune delle quali riprese negli obiettivi del Piano Industria 4.0.

Al fine di perseguire il miglioramento della qualità e lo sviluppo della multidisciplinarietà della propria ricerca, l'Ateneo intende mettere in atto le seguenti azioni:

- **miglioramento della qualità della ricerca** per il posizionamento nei ranking nazionali ed internazionali e per favorire il confronto virtuoso con gli attori della ricerca nazionali ed internazionali;
- **controllo, con cadenza almeno annuale, della produttività scientifica** degli strutturati e dei neoassunti tramite gli strumenti disponibili in Ateneo, quali il sistema di valutazione UNIBAS/CRUI, Iris e le banche dati Web of Science e Scopus;
- **integrazione dei fondi di ricerca** attualmente distribuiti ai Dipartimenti con un fondo specifico per progetti di Ateneo riservato ai giovani ricercatori ed indirizzato a progetti multidisciplinari e multidisciplinari (Search for Excellence); lo sviluppo e la realizzazione di tali progetti permetterà di creare le condizioni organizzative e di traino per ricerche interdisciplinari, progetti di didattica e azioni trasversali che, travalicando i confini dei Dipartimenti, si ripromettono di lavorare su temi per loro natura implicanti uno sforzo multidisciplinare;
- **ampliamento delle collaborazioni** esistenti e creazione di nuovi accordi strategici con Università di eccellenza italiane e straniere nell'ambito di progetti congiunti di ricerca;
- **revisione di alcuni Centri di Ateneo** finalizzata ad incentivare una maggiore multidisciplinarietà della ricerca ed al raccordo con i Dipartimenti;
- **sviluppo di ulteriori iniziative** orientate a incentivare progetti di ricerca elaborati da giovani ricercatori;
- **prosecuzione e potenziamento del programma di finanziamento** di posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da Istituzioni e Centri di ricerca esteri.



❖ **Potenziamento del dottorato di ricerca (R4)**

La Scuola di Dottorato attualmente coordina le attività degli 11 Corsi dottorali, fornendo supporto per il reclutamento degli studenti, la gestione delle carriere e dei servizi, la valutazione dei Corsi e della qualità, l'assegnazione dei fondi per le borse di studio, le procedure di internazionalizzazione relative a cotutele e altri accordi, nonché la multidisciplinarietà di molti dei Corsi medesimi.

In particolare, la rigorosa politica dell'Ateneo nella selezione dei Collegi dei docenti e nei finanziamenti dei Corsi - strettamente aderenti ai criteri ministeriali per la

ripartizione della quota *post lauream* del FFO - ha permesso alla d'Annunzio di posizionarsi tra le prime Università in Italia per qualità della ricerca dei docenti del Collegio, con valori di R+X superiori a 3.30 negli ultimi anni, nonché di conseguire ottimi risultati per quanto riguarda l'attrattività di studenti da altri Atenei e da Paesi esteri.

Appare pertanto fondamentale che, per il prossimo quinquennio, l'Ateneo debba mantenere tali virtuose politiche di qualificazione dei Corsi di Dottorato e perseguire strategie volte al miglioramento della propria performance rispetto agli indicatori premiali definiti dall'ANVUR, anche tramite un loro attento monitoraggio.

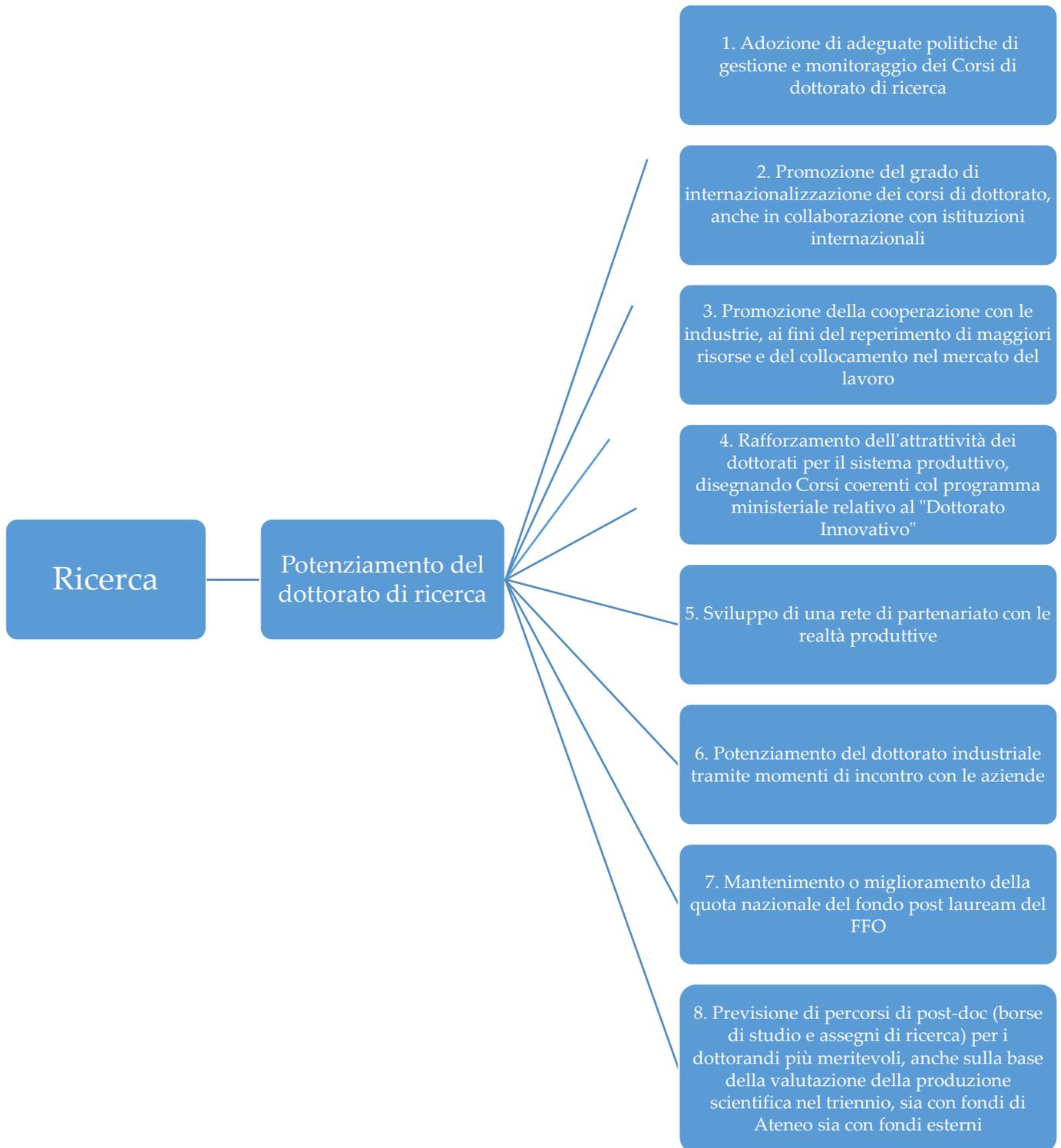
L'Ateneo si impegnerà inoltre all'adeguamento dei Corsi di dottorato alle più recenti strategie nazionali (PNR, Dottorati innovativi, Contamination lab, Industria 4.0), perseguendo obiettivi di miglioramento della produzione scientifica dei dottorandi, di stimolo alla multidisciplinarietà ed alla intersectorialità, di internazionalizzazione e di interazione con il mondo produttivo.

Saranno in particolare intraprese le seguenti azioni:

- **adozione di adeguate politiche di gestione e monitoraggio** dei Corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla qualificazione e alla produzione scientifica dei docenti del Collegio e alla produttività degli studenti di dottorato, anche tramite l'introduzione di premialità ai migliori dottorandi;
- **promozione del grado di internazionalizzazione** dei Corsi di dottorato, anche in collaborazione con istituzioni internazionali, mediante l'istituzione di un fondo per l'integrazione della borsa di dottorato per studenti stranieri che permetta di acquisire quelle competenze ad ampio raggio e trasversali che sono richieste in un mondo in costante evoluzione;
- **promozione della cooperazione con le industrie** dei Corsi di dottorato, ai fini di reperire maggiori risorse e di accompagnare più efficaci collocamenti nel mercato del lavoro;
- **rafforzamento dell'attrattività** dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale, e internazionale, disegnando Corsi dottorali coerenti con il programma ministeriale relativo al "Dottorato Innovativo";
- **sviluppo di una rete di partenariato con le attività produttive**, attingendo a fonti di finanziamento che permettano di aumentare il numero di borse e, in prospettiva, degli assegni di ricerca, anche attraverso la valorizzazione dello sportello A.P.R.E.;
- **potenziamento del dottorato industriale** anche tramite momenti di incontro con le aziende per promuovere e presentare possibili iniziative di dottorato industriale nelle diverse aree, nonché favorendo la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative ai correlativi percorsi dottorali industriali;



- **mantenimento o miglioramento** della quota nazionale del fondo post lauream del FFO;
- **previsione di percorsi post-doc (borse di studio e assegni di ricerca)** per i dottorandi più meritevoli, anche sulla base della valutazione della produzione scientifica nel triennio, sia con fondi di Ateneo che con fondi esterni.



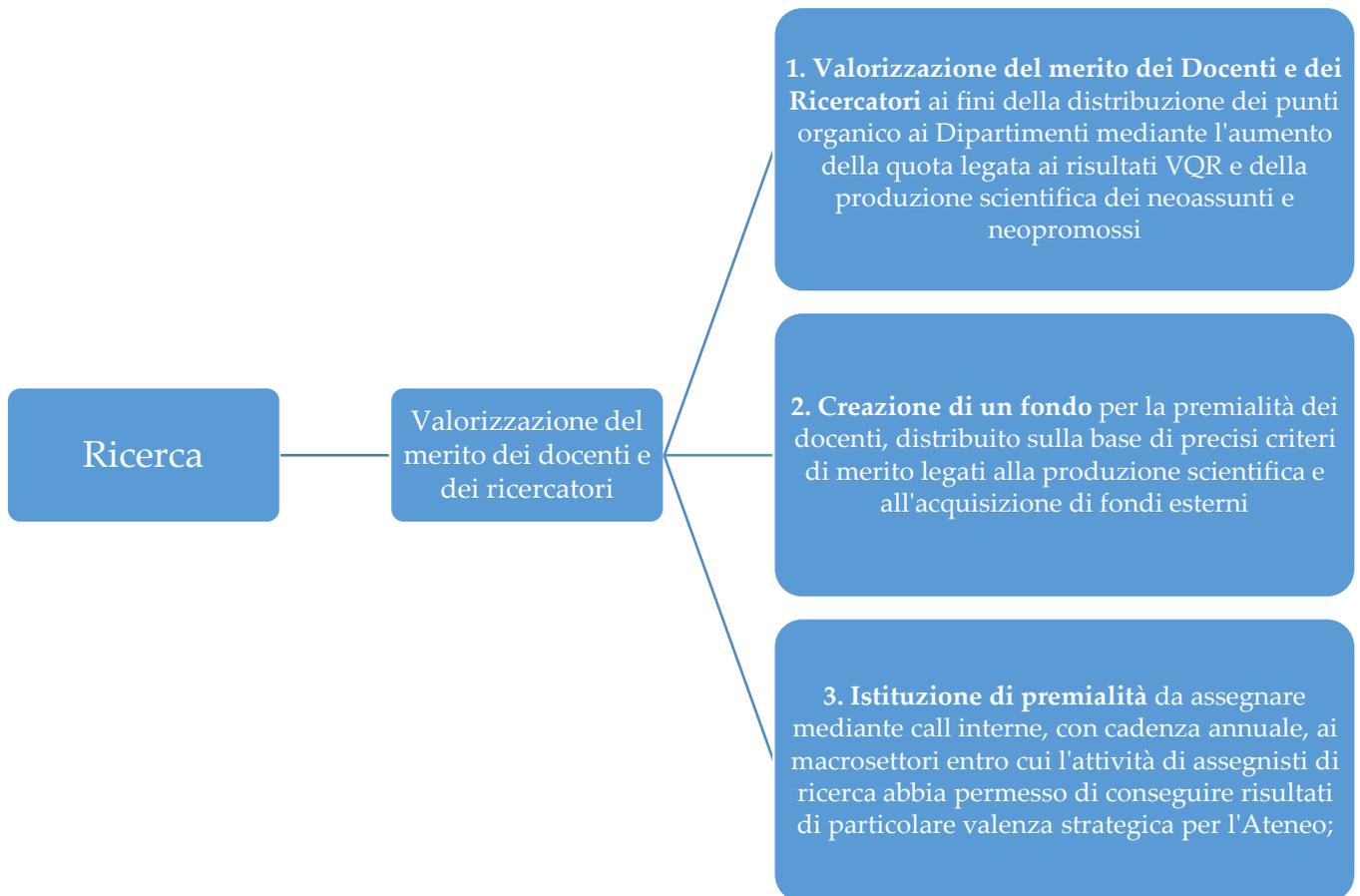
❖ **Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori (R5)**

La qualità del lavoro di ricerca di docenti e ricercatori è già ampiamente valorizzata in Ateneo, con ricadute a livello prevalentemente dipartimentale, mediate l'utilizzo di modelli meritocratici di ripartizione fra i Dipartimenti dei fondi per la ricerca e per i posti da RTD-A e Assegni nonché per la distribuzione di punti organico basati sui risultati della VQR.

L'ateneo intende valorizzare il merito dei Docenti e dei Ricercatori ai fini della distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti aumentando la quota legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi attualmente prevista nel modello di reclutamento e pari, rispettivamente, al 20% e al 10%, e prevedendo la possibilità di utilizzare una quota del 10% di punti organico a disposizione del Rettore per motivi strategici tramite iniziative premiali di chiamata di RTD-B nei macrosettori cui RTD-A abbiano conseguito un seal of excellence (idoneità) in bandi competitivi Rita Levi Montalcini, MSCA e ERC.

Si intende inoltre istituire un ulteriore fondo di premialità per incentivare la produttività scientifica dei giovani dell'ateneo. Tale fondo potrà essere costituito mediante l'utilizzo di una quota dell'overhead dei fondi derivanti dai progetti competitivi vinti dai ricercatori dell'ateneo. Una possibile azione in questa direzione potrà essere quella di lanciare una call interna, con cadenza annuale, per identificare i macrosettori dove siano stati raggiunti traguardi particolarmente significativi grazie all'attività di ricerca portata avanti da assegnisti di ricerca, i quali, sulla base di risultati oggettivi (brevetti, finanziamenti da bandi competitivi, ecc.), abbiano contribuito a conseguire risultati strategici per l'ateneo. La premialità consisterà nella messa a concorso di due posizioni di RTD-A, in quei macrosettori in cui tali risultati siano stati conseguiti, a valere sui fondi sopra descritti.

Verrà creato un fondo per la premialità dei docenti, ai sensi dell'art. 9 della L. 240/2010, sfruttando – laddove possibile – i cofinanziamenti previsti periodicamente dal Miur. Tale fondo sarà distribuito sulla base di precisi criteri di merito legati alla produzione scientifica e all'acquisizione di fondi esterni;



❖ Tutela e promozione della ricerca (R6)

Promuovere la ricerca scientifica vuol dire aiutarla ad essere aperta e trasparente, a fare in modo che venga divulgata e resa disponibile a chiunque sia interessato a quel processo di formazione continua che costituisce il diritto di ognuno alla conoscenza. In questo ambito, l'organizzazione di eventi quali la Notte dei Ricercatori rappresenta un momento fondamentale di diffusione dei risultati della ricerca nel territorio. Ci si propone di potenziare questo strumento anche sfruttando al massimo la possibilità di accedere a finanziamenti europei per tali manifestazioni (che verranno incrementati nel prossimo programma quadro Horizon Europe) e di organizzare possibilmente anche eventi congiunti con altri Atenei, per ampliare la platea della disseminazione dei risultati sul territorio nazionale.



I piani operativi del settore Ricerca sono descritti nella tabella Piani operativi R, che contiene l'individuazione degli obiettivi con i rispettivi indicatori e target, segnalandosi in appendice i responsabili e le strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e nel loro monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA). Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, per poi sottoporre i risultati all'attenzione degli Organi di Ateneo.

RICERCA

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
Implementazione delle azioni volte a stimolare la ricerca	1. Istituzione di un budget a sostegno di progetti di ricerca mono o multidisciplinari su tematiche innovative per la creazione di bandi interni competitivi, con cadenza annuale e riservati ai giovani ricercatori dell'Ateneo - SEARCH FOR EXCELLENCE	a. Numero di bandi; b. Fondi di Ateneo; c. Numero di progetti presentati.	a. = 1 bando/anno b. = 1 M€/bando c. = 10 progetti/anno
	2. Istituzione della "Divisione Ricerca e Progetti strategici" e iniziative dedicate ai docenti e ai giovani ricercatori: a. Istituzione Comitato di indirizzo (Sherpa Scientifici); b. Attivazione corsi di formazione per la preparazione alla predisposizione dei progetti e parallelo contributo finanziario; c. Attivazione di accordi strategici bilaterali con altri Atenei; d. Partecipazione a bandi dell'Unione Europea (MSCA, ERC Starting Grant, Consolidated Grant, Advanced Grant e Synergy Grant); e. Chiamata Diretta per i giovani vincitori di progetti	a. Assunzione dei tecnologi esperti in europrogettazione; b. Laboratorio avanzato di progettazione; c. Numero di accordi strategici bilaterali attivati; d. Numero di proposte presentate per la partecipazione a bandi europei; e. Numero di chiamate dirette.	a. = almeno 4 tecnologi b. = almeno 1/anno c. = almeno 1 accordo bilaterale d. = almeno 20/25 proposte presentate/anno e. = almeno 1 chiamata diretta/anno
	3. Incremento della capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca	a. Incremento della capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca	a. = 3 progetti vinti/anno
	4. Incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti. Potenziamento dello strumento per chiamate dirette di vincitori di programmi MSCA e ERC (sia interni che esterni)	a. Numero di posizioni accademiche ricoperte per chiamata diretta di ricercatori con elevata qualificazione scientifica	a. = 3 per anno
	5. Attivazione di periodiche "Science Factories"	a. Numero di "Science Factories"	a. = 3 per anno, una per area ERC

<p>Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche</p>	<p>1. Potenziamento dei fondi da destinare alle attività di ricerca al fine di migliorare ed ampliare le dotazioni infrastrutturali, nonché di realizzazione di nuove strutture strategiche. 2. Acquisizione di Personale Tecnico dedicato alla Ricerca da destinare alle nuove strutture di ricerca</p>	<p>a. Fondi di Ateneo; b. Ammodernamento e ampliamento attrezzature; c. Nuove infrastrutture di ricerca strategiche. d. Personale Tecnico</p>	<p>a. = almeno 1 bando/anno b. = almeno 2/anno c. = almeno 1/anno d. =almeno 2/anno</p>
<p>Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca</p>	<p>Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca attraverso: a. Miglioramento della qualità della ricerca per il posizionamento nei Ranking nazionali ed internazionali e per favorire un confronto con gli attori della ricerca nazionali ed internazionali; b. controllo, con cadenza almeno annuale, della produttività scientifica degli strutturati tramite gli strumenti disponibili in Ateneo quali il sistema di valutazione UNIBAS/CRUI e le banche dati Web of Science e Scopus; c. integrazione dei fondi di ricerca di Ateneo per progetti specifici riservati ai giovani ricercatori; d. l’ampliamento delle collaborazioni esistenti e la creazione di nuovi accordi strategici con università di eccellenza italiane e straniere nell’ambito di progetti congiunti di ricerca; e. la revisione dei Centri di Ateneo finalizzata ad una maggiore multidisciplinarietà della ricerca ed al raccordo con i Dipartimenti; f. lo sviluppo di iniziative finalizzate a finanziare progetti di ricerca rivolti a giovani ricercatori; g. la prosecuzione e il potenziamento del programma di finanziamento di posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da istituzioni e centri di ricerca esteri;</p>	<p>a.1 Risultati Ateneo prossima VQR 2015-2019; b.1 Numero di pubblicazioni per docenti in riviste di fascia A o in riviste del primo quartile per i settori bibliometrici; b.2 Percentuale di docenti con almeno 1 pubblicazione all'anno ai fini VQR; c. Entità del fondo di Ateneo per progetti dedicati ai giovani; d. Numero di accordi strategici con Università italiane e straniere con particolare riguardo ai paesi dell’area Adriatico-Ionica, espandibile al mediterraneo, nell’ambito di progetti congiunti di ricerca; e. Attivazione della revisione; f. Numero di iniziative per progetti interateneo dedicati ai giovani; g. Numero di visiting Professor e Scholar.</p>	<p>a. = miglioramento della posizione dell’ateneo nella prossima VQR 2015-2019 b.= 1 aumento del 10% del numero rispetto alla media nel triennio 2016-2018 b.2 . = 95% dei docenti attivi, con almeno 1 pubblicazione all'anno ai fini VQR c. = target 1 milione € d. = almeno 1 /anno e. = almeno 1 incremento/anno f. = almeno 1/anno g. = almeno 5/anno</p>

<p>Potenziamento del dottorato di ricerca</p>	<p>Potenziamento del dottorato di ricerca attraverso:</p> <p>a. Adozione di adeguate politiche di gestione e monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla qualificazione e alla produzione scientifica dei docenti del collegio, e alla produttività degli studenti di dottorato, anche tramite l’introduzione di premialità ai migliori dottorandi;</p> <p>b. Promozione del grado di internazionalizzazione dei corsi di dottorato, anche in collaborazione con istituzioni internazionali, mediante l’istituzione di un fondo per l’integrazione della borsa di dottorato per studenti stranieri, che permetta di acquisire quelle competenze ad ampio raggio e trasversali che sono richieste in un mondo in costante evoluzione;</p> <p>c. Promozione la cooperazione con le industrie dei corsi di dottorato ai fini sia di reperire maggiori risorse sia del collocamento nel mercato del lavoro;</p> <p>d. Rafforzamento dell’attrattività dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale, e internazionale, disegnando corsi di dottorato coerenti con il programma ministeriale relativo al “Dottorato Innovativo”;</p> <p>e. Sviluppo di una rete di partenariato con le attività produttive, acquisendo fonti di finanziamento che permettano anche di aumentare il numero di borse e gli assegni di ricerca, anche attraverso la valorizzazione dello sportello A.P.R.E.;</p> <p>f. Potenziamento del dottorato industriale anche tramite momenti di incontro con le aziende per promuovere e presentare possibili iniziative di dottorato industriale nelle diverse aree, nonché favorendo la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative al percorso di dottorato industriale;</p> <p>g. Mantenimento o miglioramento della quota nazionale del</p>	<p>a.1 Numero di pubblicazioni in fascia A o su riviste scientifiche/recensite dal JCR dei componenti del Collegio negli ultimi cinque anni;</p> <p>a.2 Numero di pubblicazioni su riviste scientifiche/recensite dal JCR dei dottorandi entro due anni dalla fine del ciclo;</p> <p>a.3 Introduzione di premialità ai migliori dottorandi;</p> <p>b.1 Numero di dottorandi in mobilità all'estero per un periodo di almeno sei mesi nel triennio;</p> <p>b.2 Proporzione di studenti immatricolati ai dottorati di ricerca che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero;</p> <p>b.3 Numero di tesi in cotutela e a titolo congiunto;</p> <p>b.4 Numero dottorandi che conseguono il titolo di “Doctor Europaeus”;</p> <p>b.5 Istituzione per studenti stranieri di un fondo per l’integrazione della borsa di dottorato;</p> <p>c. Numero di borse finanziate da enti esterni;</p> <p>d. Numero dottorati innovativi e intersettoriali;</p> <p>e. Numero di partecipazioni a reti di partenariato;</p> <p>f. Numero dottorati industriali o in convenzione</p>	<p>a.1 = aumento di almeno il 10% nel periodo considerato</p> <p>a.2 = almeno 3 nel quinquennio</p> <p>a.3 = introduzione della premialità</p> <p>b.1. = aumento del 10% rispetto al valore medio del triennio 2016-2018</p> <p>b.2 = mantenimento o miglioramento dell’attuale valore del 50% degli iscritti</p> <p>b.3 = almeno una tesi in cotutela o titolo congiunto per il 50% dei Corsi di dottorato</p> <p>b.4 = almeno 3 nel quinquennio</p> <p>b.5 = almeno 1 borsa all’anno riservata a studenti stranieri</p> <p>c. = almeno una l’anno per il 50% dei corsi di dottorato;</p> <p>d. = mantenimento o miglioramento dell’attuale numero complessivo di dottorati innovativi e intersettoriali;</p> <p>e. = almeno un dottorato in partenariato</p> <p>f. = almeno un dottorato industriale o un posto</p>
--	--	--	---

	<p>fondo <i>post lauream</i> del FFO; h. Prevedere percorsi di post-doc (borse di studio e assegni di ricerca) per i dottorandi più meritevoli, anche sulla base della valutazione della produzione scientifica nel triennio, sia con fondi di Ateneo sia con fondi esterni.</p>	<p>con aziende o enti di ricerca; g. Quota nazionale del fondo <i>post lauream</i> del FFO; h. Numero di borse o assegni di ricerca acquisiti dai dottorandi entro due anni dalla fine del ciclo.</p>	<p>riservato a dipendente per ciclo di dottorato g. = miglioramento del valore medio della quota nazionale del fondo <i>post lauream</i> del FFO nel triennio 2016-2018 h. = almeno una borsa o assegno di ricerca acquisito per corso di dottorato entro due anni dalla fine del ciclo</p>
Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori	<p>1. Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori ai fini della distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti mediante l'aumento della quota legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi già prevista nel modello di reclutamento</p>	<p>a. Quota di ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi;</p>	<p>a. = aumento della quota di ripartizione dei punti organico legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e promossi</p>
	<p>2. Creazione di un fondo per la premialità dei docenti distribuito sulla base di precisi criteri di merito legati alla produzione scientifica e all'acquisizione di fondi esterni;</p>	<p>a. Fondo per la premialità dei docenti;</p>	<p>a. = istituzione del fondo</p>
	<p>3. Istituzione di premialità da assegnare mediante call interne, con cadenza annuale, ai macrosettori entro cui l'attività di assegnisti di ricerca abbia permesso di conseguire risultati di particolare valenza strategica per l'Ateneo;</p>	<p>a. Numero di concorsi per posizioni RTDA</p>	<p>a. = 1 call premialità per 2 RTDA/anno</p>
Tutela e promozione della ricerca	<p>1. Tutela e promozione della ricerca al fine di favorire la diffusione della cultura scientifica accademica attraverso l'organizzazione di attività divulgative e il miglioramento delle attività espositive</p>	<p>a. Numero attività divulgative</p>	<p>a. = almeno 1 evento/anno</p>

Tab.2 PIANI OPERATIVI R

5.3 TERZA MISSIONE



L'Università, con le sue risorse scientifiche e culturali, oltre ad essere luogo di produzione e disseminazione delle conoscenze, deve anche diventare mediatore di saperi e di identità culturali, con iniziative sul territorio, tanto quello reale delle piazze, delle scuole, dei musei, quanto quello virtuale dei media e dei social. Gli obiettivi strategici di Terza Missione si orientano a fornire riscontro alle aspettative, ai bisogni e alle attese delle comunità locali di riferimento, attivando iniziative, processi e capacità di organizzazione e sviluppo presso i singoli dipartimenti/centri d'ateneo, ovvero riconducibili a strutture centralizzate.

La valorizzazione della ricerca costituisce un obiettivo programmatico dello Statuto del nostro Ateneo, che delega ai Dipartimenti l'assunzione di iniziative di Terza Missione. Tuttavia, l'assenza di un referente/delegato, come già evidenziato nella Relazione VQR 2011-2014 responsabile del coordinamento e dell'indirizzo strategico delle attività inerenti la Terza Missione, rende molto complesse la ricognizione e la messa a sistema delle molteplici iniziative delegate e condotte dai singoli Dipartimenti.

Uno degli aspetti rilevanti, quanto al perseguimento degli obiettivi strategici, è la necessità di coordinamento delle iniziative, dei processi, delle risorse e delle capacità di organizzazione e sviluppo, in maniera sinergica ed in considerazione dei diversi aspetti caratterizzanti lo specifico contesto dell'Ateneo.

L'Ateneo identifica nei seguenti gli obiettivi strategici di primaria focalizzazione:

Gestione della proprietà industriale (brevetti e privative)

La gestione della proprietà intellettuale è affidata alla Scuola Superiore, per il tramite della Commissione di Valorizzazione della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico (CVRTT), che favorisce la valorizzazione dei risultati dell'attività di ricerca e supporta lo sviluppo di nuovi brevetti e nuove società spin off e start up.

La Commissione di Valorizzazione della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico ha una propria funzione di indirizzo e di supporto. Con particolare riferimento alla valorizzazione e al trasferimento tecnologico della ricerca, l'andamento dei risultati finora conseguiti, come evidenziato dagli esiti della VQR 2011-14, indica l'integrazione di performances soddisfacenti, con esiti rilevanti sia nella capacità inventiva che nei termini della valorizzazione economica.

A partire dal 2009 l'Ateneo ha sviluppato una politica di diffusione e divulgazione di informazioni in merito alle attività di trasferimento e valorizzazione della ricerca, riuscendo ad ottenere buoni risultati in termini di domande di brevetti depositate

(passando da n. 3 brevetti nel 2008, a n. 36 nel 2018). Il portafoglio brevetti d'Ateneo consta di circa 36 domande di brevetti attive, con 29 brevetti italiani riconosciuti, 19 brevetti europei, 6 brevetti PCT, 5 USA.

L'Ateneo aderisce dal 2013 alla Borsa della Ricerca, organizzata dalla Fondazione Emblema, con lo scopo di favorire l'incontro tra ricercatori che hanno prodotto brevetti o soluzioni di valenza commerciale - industriale, start-up e spin-off, mediante l'impiego di fondi d'investimento, aziende ed incubatori d'impresa.

L'Università ha anche ospitato una tappa della Borsa della Ricerca TOUR 2018/2019, lo scorso 28 marzo 2019, nei locali dell'Auditorium Multimediale.

L'Ateneo partecipa anche all'edizione 2018-2019 della Samsung Innovation Camp, un'iniziativa congiunta dei servizi di Placement con la divisione europea della Samsung, che ha lo scopo di promuovere non solo negli studenti attuali dell'ateneo, ma anche in quelli già laureati, iniziativa d'impresa, ponendoli in contatto con aziende del territorio, in un'attività congiunta di formazione sul campo. Per l'edizione corrente sono stati selezionati oltre 50 studenti/laureati e lo spin off d'ateneo Next2U s.r.l.

Imprese Spin-Off

Nel 2009, l'Ateneo contava un solo spin-off. Negli anni a seguire, le politiche di incentivazione ed il potenziamento della CVRTT hanno portato ad avere fino a 14 spin-off, tra partecipati ed accademici, su settori come ICT, medicina, geologia, ingegneria, marketing. Nel 2018, in ottemperanza alla normativa sulla razionalizzazione delle imprese partecipate, il numero degli spin off accademici è sceso a 7.

Secondo gli esiti della VQR 2011-14, l'Ateneo presenta un'attività discreta dal punto di vista degli effetti occupazionali, ma limitata sul piano dell'impatto e della sostenibilità economica.

Attività Conto Terzi

Relativamente alle attività di ricerca svolta per conto di terzi, specialmente nei settori della medicina e della geologia, l'Ateneo presenta esiti certamente apprezzabili seppur migliorabili, dimostrando l'importanza del trasferimento della conoscenza accademica per lo sviluppo territoriale.

Il Rapporto ANVUR, infatti, riporta che "L'ateneo presenta un livello di impegno ed una performance nel complesso migliorabile nella valorizzazione della ricerca, sia sul piano della tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale sia per quanto riguarda l'attività conto terzi. Il livello di impegno nell'attività imprenditoriale accademica risulta nel

complesso limitato. L'impegno rilevato si riflette sul posizionamento dell'ateneo non solo nel ranking generale ma anche all'interno dei raggruppamenti cui appartiene, con l'eccezione della propria Ripartizione geografica in cui il posizionamento risulta buono nella gestione della PI e nel conto terzi".

Strutture di Intermediazione

L'Ateneo partecipa a diversi consorzi industriali, tecnico-scientifici, o commerciali, in cui sono presenti aziende del territorio regionale o nazionale.

Tra questi è opportuno menzionare: NetVal, PiTecnobio, AGIRE - Agroindustria Ricerca Ecosostenibilita' Scarl, Chemical and Pharmaceutical Innovation Tank - SCARL, Consorzio Di Ricerca Per L'innovazione Tecnologica, la Qualita' e la Sicurezza degli Alimenti – Scarl.

Gestione del Patrimonio Culturale

L'Ateneo detiene la titolarità e la gestione del Museo Universitario a Chieti, che rappresenta un'attrazione significativa sia per la fruizione generalista che per le scolaresche delle province di Chieti e Pescara.

Tra i palazzi storici, l'Università ha recentemente acquisito la disponibilità del Palazzetto dei Veneziani, a Chieti, e gestisce il Palazzo Valignani a Torrecchia Teatina, sede dell'Ateneo Telematica Leonardo da Vinci. Palazzetto Veneziani rappresenta un importante avamposto accademico nel cuore del centro storico della città di Chieti e potrà essere utilizzato in futuro per manifestazioni culturali ed incontri aperti alla cittadinanza.

Le biblioteche d'Ateneo presso i campus di Pescara e di Chieti Scalo, sono stabilmente aperte al pubblico e contano migliaia di fruizioni annuali.

L'Ateneo ha da tempo maturato una notevole attenzione verso la musica come momento di comunione e condivisione del territorio. Molto apprezzati in passato sono stati i cosiddetti Caffè Concerto, ospitati nel campus di Chieti. L'Università dispone inoltre di un proprio coro che conta 30 elementi, non esclusivamente interni all'Ateneo, e vanta esibizioni sul territorio molto apprezzate.

Nel 2018, si è varata l'iniziativa dell'UdA Band, gruppo di musica rock/pop composto da soli musicisti e vocalist interni all'Ateneo, impegnato nell'organizzazione di lezioni concerto su temi specifici.

L'Ateneo dispone inoltre di un palazzetto dello sport (PalaCUS) aperto al pubblico, dotato di campo polivalente da calcio indoor/basket e pallavolo, due campi da tennis esterni, un campo di calcio a 5 esterno, una torre da arrampicata.

Il palazzetto ospita, in estate, campi scuola per bambini da quattro a quattordici anni aperti al pubblico.

Molto significativa e assai apprezzata è la presenza del Percorso Vita all'interno del Campus di Chieti Scalo. Si tratta di un percorso salutistico lungo circa due chilometri, immerso nel verde, aperto alla fruizione gratuita della cittadinanza.

Attività per la Salute Pubblica

L'Ateneo è costantemente impegnato a comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori, grazie anche a centri di ricerca quali il CAST, l'ITAB, la Clinica Odontoiatrica e la Clinica Oftalmologica Universitaria.

Formazione Continua

Sulla base del rapporto VQR 2011-2014, l'Ateneo presenta un'attività di Terza Missione di buona qualità relativamente alla Formazione Continua, soprattutto nel settore sanitario.

I docenti e il personale della Clinica Oftalmologica Universitaria sono direttamente impegnati in attività di formazione extra-istituzionali rivolte a professionisti e operatori socio-sanitari, come dimostra il numero significativo di eventi ECM (iniziative attraverso cui il professionista della salute si mantiene aggiornato) di cui risultano formatori esperti o referenti scientifici. In particolare la Clinica Oftalmologica è promotrice e organizzatrice del Corso SOU (Società Oftalmologica Universitaria), giunto quest'anno alla XV° edizione, momento importante di confronto e aggiornamento fra docenti e discenti, con al centro la formazione dei giovani e degli specializzandi. Nel 2019, la Clinica universitaria ha organizzato il Corso SOM (Società Oftalmologica Meridionale) che si terrà nella città di Ortona, a fine maggio, nella tre giorni dedicata all'approfondimento dei temi di interesse ed all'aggiornamento di medici Oculisti, specializzandi, ortottisti ed infermieri.

Public Engagement

Pur non disponendo di un vero e proprio sistema di monitoraggio, l'Ateneo organizza molte rassegne, eventi ed incontri di divulgazione culturale rivolti alla città, seppur gestiti in maniera autonoma dai Dipartimenti. Di seguito sono elencate alcune delle iniziative più significative:

- la **Notte Europea dei Ricercatori**. L'Ateneo ha partecipato, dal 2013, alla Notte Europea dei Ricercatori (in programma sempre l'ultimo venerdì di settembre). Nel 2018, per la prima volta, si è organizzata in proprio, coordinata e sostenuta finanziariamente l'edizione della Notte Europea dei Ricercatori, tenutasi nel centro storico di Chieti. Si è trattato di una manifestazione di grandissimo successo, con

oltre 100 eventi ed un numero di visitatori presso gli stands stimato tra le 15.000 e le 20.000 unità;

- la **Settimana del Cervello**, organizzata dal Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, con seminari, incontri e dibattiti aperti alla fruizione generalista;
- la partecipazione alla **Settimana Europea dei Rifiuti (SERR)** edizione 2018;
- la partecipazione all'evento "**M'illumino di meno**" promosso da Rai – Radio Caterpillar;
- **Scienza Under 18**, evento di promozione della cultura scientifica sostenuto dall'associazione Scienza Under 18 ed aperto alle scolaresche delle province di Chieti-Pescara ed al pubblico generale.
- il **Festival dello Sviluppo Sostenibile**, Edizione 2019, con appuntamenti dal 21 maggio al 6 giugno, sui temi dell'agenda della sostenibilità 2030.

È stato realizzato un Video Gioco educativo "Gustavo nel Pianeta GNAM" utilizzato per promuovere nelle scuole uno stile di vita salutare e virtuoso. Inoltre sono stati realizzati strumenti e materiali informativi che vengono utilizzati nel corso di eventi rivolti alla popolazione generale per la sensibilizzazione e divulgazione su temi specifici quali diabete, ipertensione arteriosa, obesità: - "Vademecum nutrizionale per famiglie" per fornire consigli nutrizionali semplici e fruibili nell'ottica della prevenzione; - Questionario on line per la valutazione del rischio di diabete tipo 2, da "Lindstrom J and J Thuomileto: The Diabetes risk score a practical tool to predicte type 2 diabetes. Diabetes Care March 2003", reperibile al seguente link

[http://www.lionsclubpescarahost.it/index.php?page=questionario-valutazione-del-rischio-diabete-tipo-2.](http://www.lionsclubpescarahost.it/index.php?page=questionario-valutazione-del-rischio-diabete-tipo-2)

Nell'ambito delle tematiche "diabete e gravidanza", in collaborazione con colleghi di altre Istituzioni, si sono realizzate due App rivolte alle donne in gravidanza: 1) MySweetGestation; 2) MyDGMoving. La prima è disponibile gratuitamente. La App MySweetGestation viene regolarmente illustrata nel corso delle attività cliniche rivolte alle donne in gravidanza. Entrambe le App hanno come obiettivo quello di fornire informazioni nell'ottica della prevenzione sui temi specifici.

Nell'ambito del Piano della prevenzione 2014-2018, in particolare per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti stradali da sonnolenza conseguente alla sindrome delle apnee ostruttive del sonno, sono effettuati screening gratuiti per la popolazione sia in ospedale che nel tour della salute (il 4-5 maggio al porto turistico di Pescara).

Nell'ambito della Terza Missione, la Clinica Oftalmologica Universitaria è costantemente impegnata nel rapporto diretto con il territorio e svolge attività che si basano sulla

conduzione di ricerca-applicata rivolta alla salute dei pazienti e al contesto sanitario, con la partecipazione anche a trials clinici. Inoltre, particolarmente attiva sul territorio è la Clinica Oftalmologica Universitaria con diverse iniziative di public engagement connotate da valore educativo e/o divulgativo. A tal proposito, la Clinica utilizza anche mezzi di diffusione e promozione delle attività scientifiche rivolgendosi alla fruizione generale, attraverso la pubblicazione di ampi articoli su quotidiani nazionali, in particolare su Il Sole 24 Ore e attraverso il sito istituzionale della Clinica Oftalmologica dedicato (www.clinicaoftalmologica.it). Il personale afferente alla Clinica universitaria è attivo anche su altri fronti, in particolare assume rilievo laddove è importante sottolineare il ruolo chiave dell'Oculista e dell'Ortottista quali operatori in grado di incidere positivamente sulla spesa sanitaria regionale agendo a favore della salute pubblica. A questo scopo vengono organizzati numerosi incontri rivolti anche alla popolazione. Fra questi, assumono particolare rilevanza le campagne di screening rivolte alla popolazione, realizzate in collaborazione con la IAPB, attraverso le Unità Mobili Oftalmiche, camper appositamente attrezzati per controlli oculistici gratuiti nelle piazze o nelle scuole, finalizzati ad attività di prevenzione utile alla cittadinanza. Un'attenzione particolare viene rivolta a tutti coloro che non si sottopongono regolarmente a check-up oculistici, che sono invece fondamentali per salvaguardare la vista.

Tra le attività comunicative e di rilievo istituzionale dell'Università si può includere anche l'assegnazione di lauree honoris causa a personalità di fama mondiale quali Liliana Segre (2018), Ettore Spalletti (2017) ed il conferimento della Minerva, onorificenza conferita a personaggi della cultura e dello spettacolo durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Incentivare la trasformazione della cultura accademica in conoscenza utile ai fini produttivi è ciò che l'Ateneo si propone di attuare, attraverso l'armonizzazione e la creazione di un circolo virtuoso tra ricerca, didattica e terza missione.

L'Università, infatti, si propone di attuare interventi che abbiano una ricaduta positiva sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, per esempio attraverso l'attuazione di un progetto di studio di geolocalizzazione e recupero delle plastiche nel mare Adriatico, con successivo studio innovativo e pilota sul fenomeno della loro degradazione.

La volontà di intensificare la missione imprenditoriale, sociale e culturale dell'Università passa attraverso la capacità di attuare azioni che rafforzino la capacità di valorizzazione della ricerca da parte del personale dell'Ateneo nei suoi molteplici aspetti, quali brevetti, attività conto terzi, spin off e aumentino la ricaduta delle attività di ricerca/conoscenza sul tessuto culturale e sociale rendendo fruibili le strutture d'ateneo e realizzando eventi di divulgazione scientifica e culturale.

La visione strategica della Terza Missione di Ateneo prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca accademica si basi essenzialmente sui seguenti elementi:

- **Tutela della ricerca dell'Ateneo, anche attraverso l'organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione (T1);**
- **Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità (T2);**
- **Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo (T3);**
- **Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement (T4);**

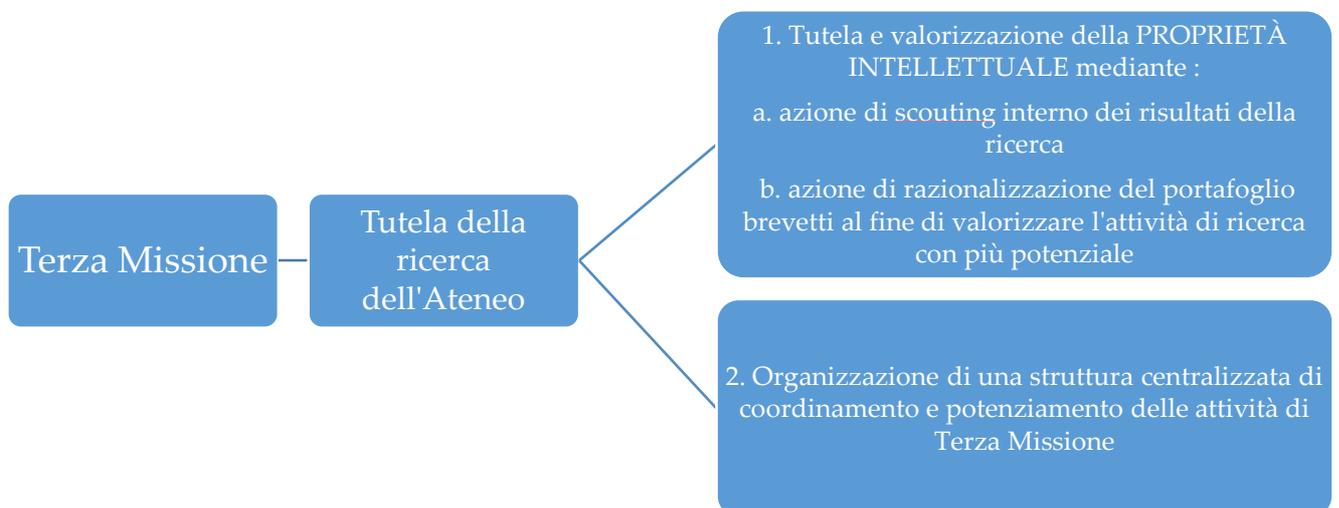


❖ **Tutela della ricerca dell'Ateneo, anche attraverso l'organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione (T1)**

Occorre favorire nei Dipartimenti la realizzazione di azioni e politiche di Terza Missione, attraverso la nomina di un delegato dipartimentale. I Delegati di Dipartimento andranno a comporre un Comitato per la Terza Missione d'Ateneo, insieme ai Delegati degli uffici di Placement e della Scuola Superiore, ai Delegati presso i consorzi e le strutture di intermediazione, sotto la direzione del Delegato del Rettore per la Terza Missione.

Stando ai dati disponibili, la capacità inventiva è stata valutata complessivamente soddisfacente nell'ambito della VQR 2011-2014. Partendo da questo elemento, l'Ateneo ritiene di poter avviare azioni utili a stimolare proficuamente la capacità inventiva da parte dei ricercatori.

La capacità di gestione della proprietà intellettuale ha ottenuto un giudizio anch'esso soddisfacente, se si considera che l'ufficio dedicato è stato costituito dopo il 2010 e nel periodo di valutazione era nella fase di avvio. Considerata, adesso, l'esperienza accumulata dall'ufficio, la strutturazione di un ufficio come da pianta organica e il portafoglio brevetti, l'Ateneo confida di poter migliorare lo standard raggiunto in termini di numerosità delle protezioni dei trovati e loro valorizzazione economica. Il potenziamento delle strutture di intermediazione con le imprese, l'attivazione di scouting di progetti di ricerca con risultati potenzialmente brevettabili, attraverso l'incremento dell'utilizzo dei software di ricerca brevettuale (Patsnap, Orbitqueste) e delle attività di networking favorirà l'incremento della produzione brevettuale d'ateneo.



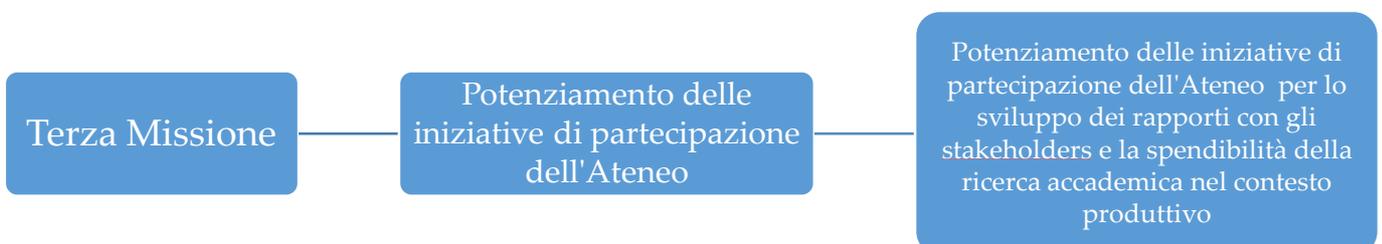
❖ **Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità (T2)**

L'Ateneo intende investire risorse per il miglioramento della performance legata alla demografia delle imprese spin-off con azioni di sostegno all'avvio di nuove, attraverso iniziative di formazione e stimolo all'imprenditoria (percorsi *formativi*), incontri sull'imprenditoria con i dottorandi dell'Ateneo e coi ricercatori. Azioni di formazione e informazioni rivolte a docenti, ricercatori e studenti attraverso il potenziamento del settore di placement e networking.



❖ **Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo (T3)**

L'Ateneo ritiene determinante migliorare i rapporti con gli stakeholders. Al fine di valorizzare la ricerca e la didattica si vogliono avviare azioni mirate a rendere più visibile presso il mondo produttivo il patrimonio di competenze, di innovazione di prodotto, servizio e processo.



❖ **Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement (T4)**

L'Ateneo, ha ottenuto un giudizio limitato relativamente alle attività di Public Engagement, pertanto ritiene opportuno basare la propria strategia sull'organizzazione di questo settore. A riguardo sono in atto azioni di miglioramento degli strumenti di comunicazione delle attività scientifiche svolte.



I piani operativi del settore Terza Missione sono descritti nella tabella *Piani operativi TM* che contiene gli obiettivi con i rispettivi indicatori e target, i responsabili e le strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA). Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, sottoponendone i risultati agli Organi di Ateneo.

TERZA MISSIONE

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
Tutela della ricerca dell'Ateneo	<p>1. Tutela e valorizzazione della PROPRIETÀ INTELLETTUALE mediante:</p> <p>a. Azione di scouting interno dei risultati della ricerca;</p> <p>b. Azione di razionalizzazione del portafoglio brevetti al fine di valorizzare l'attività di ricerca con più potenziale.</p>	<p>a.1 Strutturazione ufficio brevetti;</p> <p>a.2 Risultati scouting progetti brevettabili;</p> <p>b.1 Implementazione del portafoglio brevetti;</p> <p>b.2 Creazione di indicatori e di un processo per la valutazione dei brevetti con maggiori potenzialità;</p> <p>b.3 Utilizzo software di ricerca brevettuale.</p>	<p>a.1 = strutturazione ufficio con almeno 2 unità</p> <p>a.2 = almeno 2 progetti/anno</p> <p>b.1 = incremento delle domande di brevetto/privativa - almeno 2 nuove domande di brevetto depositate/anno</p> <p>b.2 = linee guida per il deposito</p> <p>b.3 = acquisizione software</p>
	<p>2. Organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione</p>	<p>a. Strutturazione ufficio di supporto all'attività di Terza Missione a livello centrale di Ateneo</p>	<p>a. = strutturazione ufficio con almeno 2 unità</p>
Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità	<p>Diffusione della cultura del trasferimento tecnologico e di un approccio imprenditoriale tra i nostri laureati, dottori di ricerca e ricercatori tramite la creazione di procedure di supporto finalizzate al miglioramento dell'impatto della ricerca</p>	<p>a.1 Numero di percorsi rivolti a dottorandi, ricercatori e studenti;</p> <p>a.2 Numero di spin off;</p> <p>a.3 Numero di licenze/accordi di cessione;</p> <p>a.4 Ricavi derivanti dalla vendita o cessione in licenza dei brevetti;</p> <p>a.5 Risorse economiche generate da master e corsi post lauream;</p> <p>a.6 Numero azioni di comunicazioni rivolte a docenti, dottorandi con azioni trasversali</p>	<p>a.1 = 1</p> <p>a.2 = almeno 3 nuovi spin-off</p> <p>a.3 = almeno 3 nuovi accordi commerciali per sfruttamento licenze</p> <p>a.4 = incremento percentuale annuale del 5%</p> <p>a.5 = incremento percentuale annuale del 5%</p> <p>a.6 = almeno un workshop annuale</p>

<p>Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo</p>	<p>Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo per lo sviluppo dei rapporti con gli stakeholders e la spendibilità della ricerca accademica nel contesto produttivo mediante: a.1 Costituzione di un tavolo permanente di interlocuzione con la realtà produttiva locale; a.2 Partecipazioni a reti o network; a.3 Contratti conto terzi/tariffario/ricerca commissionata; a.4 Borse per dottorati industriali; a.5 Azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria</p>	<p>a.1 Costituzione di un tavolo permanente di interlocuzione con la realtà produttiva locale; a.2 Numero di partecipazioni a reti o network; a.3 Numero di contratti e volume economico conto terzi/tariffario/ricerca commissionata; a.4 Numero di borse per dottorati industriali; a.5 Numero azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria</p>	<p>a.1 = 1 a.2 = 2 a.3 = incremento del 5% del numero di contratti o del volume economico conto terzi/tariffario/ricerca commissionata a.4 = almeno 5 a.5 = almeno 1 workshop annuale</p>
<p>Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement</p>	<p>Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement mediante il censimento delle attività d'Ateneo ed il potenziamento di iniziative con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, anche svolte all'estero.</p>	<p>a.1 Sviluppo di modelli di censimento; a.2 Numero di attività di Public Engagement</p>	<p>a.1 = sviluppo di almeno un modello di censimento a.2 = almeno 2</p>

Tab.3 PIANI OPERATIVI TM

5.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE



Negli ultimi anni l'Ateneo ha avviato alcune azioni dirette all'internazionalizzazione, all'apertura ad un ambiente multiculturale d'incontro tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo in cui lo scambio di esperienze accademiche e di vita diverse possa fungere da incubatore di idee. A supporto di questi servizi, vi sono due specifici uffici centrali, di cui uno dedicato alle attività di mobilità strutturata Erasmus e l'altro dedicato alla collaborazione e cooperazione internazionale. Sono inoltre presenti il centro d'informazione comunitaria Europe Direct Chieti, ed il Centro Linguistico di Ateneo.

Europe Direct è una struttura gestita dall'Università G. d'Annunzio di Chieti – Pescara (come solo altri 6 Atenei in Italia possono vantare), un servizio gratuito di informazione che fa da intermediario tra i Cittadini e l'Unione Europea, consentendo la diffusione delle informazioni relative alle Istituzioni europee a livello locale e regionale. Il Centro Linguistico di Ateneo è una struttura autonoma di supporto all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere e della lingua italiana per gli studenti stranieri e in particolare: a) organizza le attività didattiche e scientifiche nell'ambito dell'insegnamento delle lingue; b) eroga servizi linguistici rivolti a studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, iscritti a master, laureati, specializzandi e perfezionandi dell'Ateneo; c) svolge corsi d'aggiornamento per l'insegnamento delle lingue straniere, anche d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca; d) predispone servizi per le istituzioni universitarie e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale, nonché per enti pubblici e privati col concorso dei mezzi tecnologici più efficaci e avanzati.

L'Università ha implementato negli ultimi anni accordi di collaborazione e cooperazione con partner internazionali, oltre ai tradizionali accordi nell'ambito dei progetti Erasmus+, sia sul fronte della ricerca che sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare ulteriormente la mobilità di studenti e docenti. Attualmente sono in vigore 74 accordi internazionali e 388 accordi Erasmus+ (di cui 2 KA107). Per l'anno 2017/2018 non erano presenti progetti finanziati sull'azione 107, mentre invece per il 2018/2019 sono stati approvati due progetti che hanno permesso la mobilità di 3 docenti in entrata e 2 in uscita oltre a 4 studenti in uscita e 3 in entrata. A tali accordi si devono anche aggiungere quelli riguardanti i Corsi di dottorato in cotutela e internazionali che attualmente sono in numero di 5.

Nell'ultimo triennio l'Università ha ricevuto per l'Erasmus+ un totale di fondi UE pari a Euro 1.603.300,00. Gli studenti in mobilità Erasmus (outgoing) per l'anno 2017/2018 sono stati 297 (di cui 267 in mobilità per studio e 30 in mobilità per traineeship), mentre circa 112 sono stati gli studenti in entrata (incoming). Per quanto riguarda i docenti ci sono state 28 mobilità in uscita mentre non sono disponibili i dati in entrata.

Nel triennio precedente al 2018, l'Università d'Annunzio è risultata vincitrice di 3 progetti Erasmus+ chiave 2 per un totale di fondi ottenuti pari a Euro 137.950,00, mentre nel solo 2018 i fondi europei ricevuti ammontano ad Euro 321.283,00, per un totale complessivo di Euro 459.233,00. Inoltre, nel 2017, il nostro Ateneo è risultato vincitore di un progetto di cooperazione internazionale finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo -AICS- per il miglioramento degli standards di assistenza e cura nel centro nazionale di chirurgia pediatrica di Gezira - Sudan. L'importo finanziato ammonta a Euro 769.991,00.

Relativamente ai progetti di cooperazione internazionale, nel 2018 l’Università G. d’Annunzio è risultata vincitrice di 4 progetti Erasmus+ di cui:

- 2 progetti k203 - strategic partnership;
- 1 progetto sport;
- 1 progetto Jean Monnet.

Gli studenti in mobilità con fondi di Ateneo nell’ambito delle convenzioni internazionali per l’anno 2017/2018 sono stati 57.

Nonostante questi sforzi, non emerge ancora una chiara connotazione internazionale dell’Ateneo e, per questo motivo, il Nucleo di Valutazione raccomanda all’Ateneo di dotarsi di efficaci politiche di internazionalizzazione, individuando obiettivi specifici ed avviando nel contempo azioni per il loro conseguimento e monitoraggio (Relazione Annuale AVA 2018, p. 13). Come emerge dalla Tabella seguente, la situazione Ud’A in rapporto alla mobilità in uscita, rapportata all’area geografica e nazionale, rimane ancora migliorabile.

SITUAZIONE Ud’A IN RAPPORTO ALL’AREA GEOGRAFICA E NAZIONALE	
PERCENTUALE DI CFU CONSEGUITI ALL’ESTERO SUL TOTALE DEI CFU CONSEGUITI	2016
Ud’A	9,9%
Media Area Geografica	12,7%
Media Atenei Italiani	19,7%
PERCENTUALE DI LAUREATI CHE HANNO ACQUISITI ALMENO 12 CFU ALL’ESTERO	2017
Ud’A	4,3%
Media Area Geografica	7,2%
Media Atenei Italiani	11,9%

PERCENTUALE DI STUDENTI ISCRITTI AL 1° ANNO DI LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE CHE HANNO CONSEGUITO IL PRECEDENTE TITOLO DI STUDIO ALL'ESTERO	2016
Ud'A	8,2‰
Media Area Geografica	6,9‰
Media Atenei Italiani	31,4‰

Relativamente ai Corsi di Laurea erogati in lingua inglese, risultano attivi il Corso di LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche della Terra e dei Pianeti, che somministra tre dei cinque percorsi formativi completamente in lingua inglese, e il Corso LM-78 Scienze Filosofiche con mobilità strutturata.

Nel corso del 2018 è stato emanato il *Regolamento di Ateneo sui programmi di mobilità di professori visitatori (visiting professor) e ricercatori visitatori (visiting researcher e fellow)* e sono state proposte alcune chiamate di RTD-B vincitori di progetti FIRB o ERC o di studiosi stabilmente impiegati in Università estere.

Per l'anno accademico 2019/20 è stato emanato un bando di Ateneo per l'attrazione di Visiting Professors e Researchers finanziato con fondi di Ateneo, che permetterà di invitare presso il nostro Ateneo docenti e ricercatori stranieri di alto profilo.

L'internazionalizzazione è un obiettivo trasversale, presente nelle diverse azioni declinate negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione.

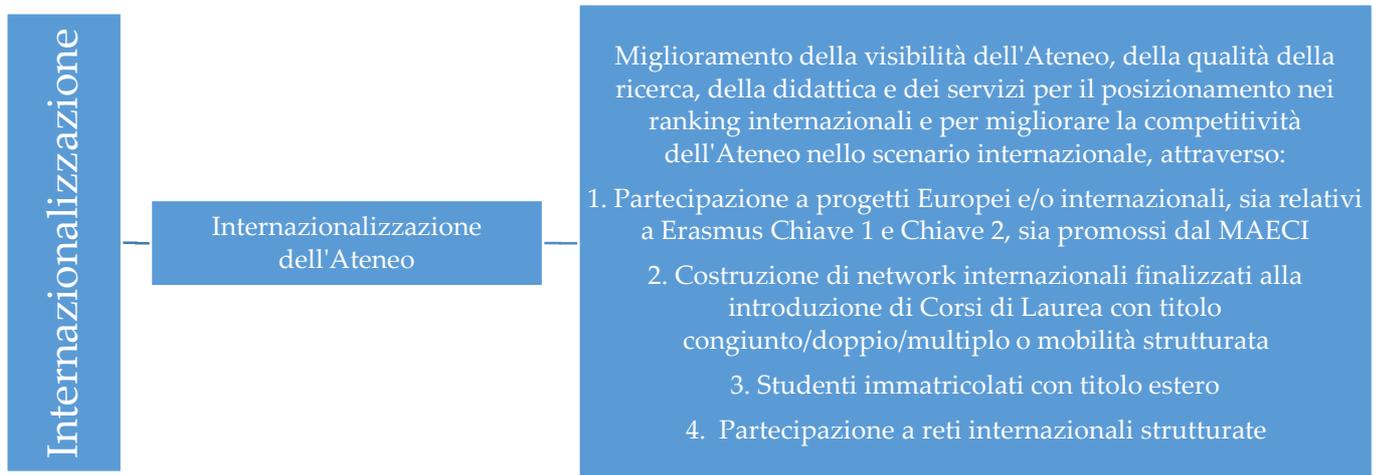
Nel corso del prossimo quinquennio, l'Ateneo intende continuare a potenziare la dotazione dei Corsi di studio internazionali (dottorato, titoli di studio doppio o rilasciati congiuntamente con Università straniera), degli accordi e dei progetti di collaborazioni, dei network internazionali.

Per tale motivo, nel Piano sono stati delineati cinque obiettivi strategici (internazionalizzazione dell'Ateneo, internazionalizzazione della ricerca, internazionalizzazione della didattica, infrastrutture per l'internazionalizzazione, attività di promozione per l'attrazione e la mobilità), le cui azioni con i relativi indicatori e target sono presentati in tabella.



❖ Internazionalizzazione dell'Ateneo (I1)

Nonostante negli ultimi anni l'Ateneo abbia avviato diverse azioni volte a migliorare il grado di internazionalizzazione e apertura alla cooperazione e collaborazione con Atenei ed enti stranieri, è ancora sostanziale il lavoro da fare per colmare una situazione storicamente deficitaria. A tal fine, si intende adottare una chiara politica di internazionalizzazione, strutturata attraverso le azioni di seguito descritte, che perseguono anche lo scopo di attrarre studenti immatricolati con titolo estero in modo da raggiungere l'obiettivo di almeno l'1%.



❖ Internazionalizzazione della Ricerca (I2)

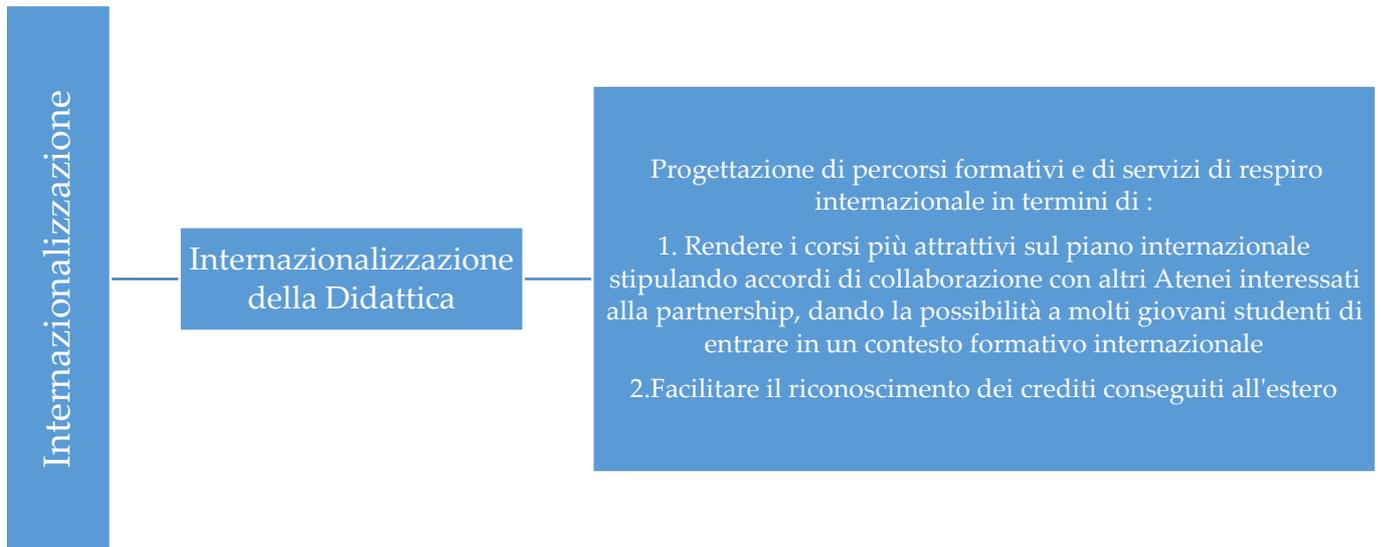
Una visione internazionale della ricerca costituisce presupposto fondamentale per permettere ai nostri ricercatori di avviare studi innovativi interagendo con i gruppi più avanzati a livello mondiale. Il debole tasso di successo nei progetti nazionali ed internazionali è strettamente legato alla scarsa capacità di gestire e promuovere la partecipazione dei nostri studiosi a bandi competitivi, sia a causa dello scarso supporto tecnico-amministrativo in fase di progettazione, sia per la mancanza di un'azione coordinata e sinergica volta al potenziamento della capacità di attrarre fondi per la ricerca. Le recenti nomine di un Delegato del Rettore alla Ricerca e di un Delegato del Rettore per

L'Internazionalizzazione dimostra come l'Ateneo voglia mettere in campo azioni volte a creare le condizioni necessarie a raggiungere un deciso miglioramento nel livello di competitività e valorizzazione della propria produzione scientifica sullo scenario globale. Di seguito sono indicate alcune specifiche azioni di supporto a questo processo, delineato nel quadro delle azioni a sostegno dell'apertura internazionale delle attività di ricerca.



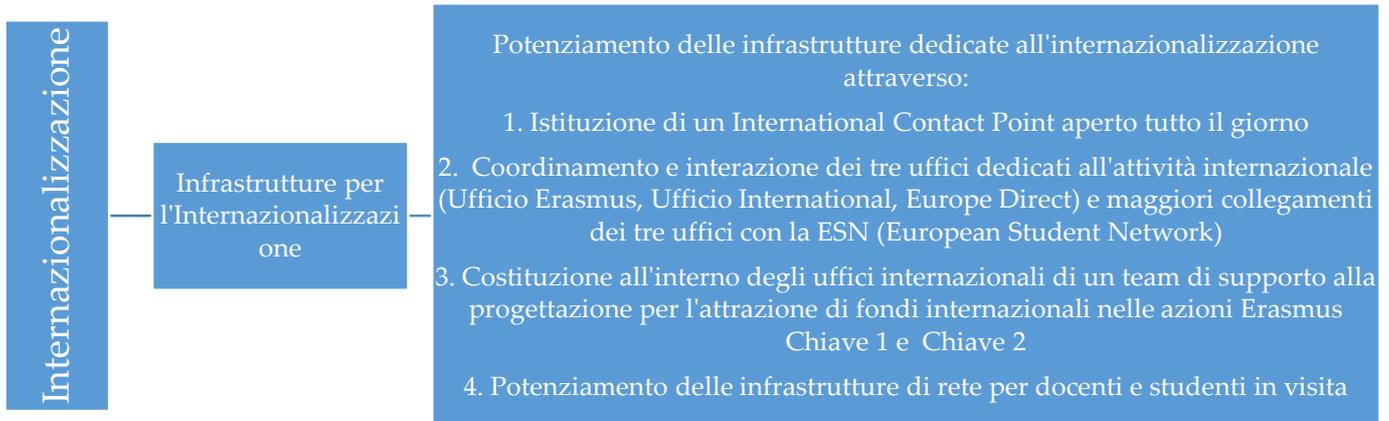
❖ Internazionalizzazione della Didattica (I3)

Relativamente al processo di internazionalizzazione della didattica ed ai servizi ad essa connessi, l'Ateneo intende intraprendere un percorso volto ad incrementare l'offerta formativa in lingua inglese/straniera, anche attraverso la mobilità di Visiting Professors e Researchers. Per aumentare la percentuale di studenti che effettuano mobilità di successo all'estero (i.e. acquisizione di almeno 12 crediti) l'Università cercherà di facilitare la procedura di riconoscimento dei crediti acquisiti. Si intende, inoltre, migliorare l'accoglienza di studenti e docenti stranieri al fine di colmare quelle carenze che ancora contribuiscono a rendere l'Ateneo poco attrattivo nel contesto internazionale. Di seguito sono riportate le azioni che verranno implementate attraverso una serie di indicatori e target specifici che si ritrovano riportati in Tabella, delineati più specificamente nel quadro delle azioni a sostegno dell'apertura internazionale delle attività didattiche.



❖ Infrastrutture per l'Internazionalizzazione (I4)

L'attrattività di un Ateneo trova valido sostegno nella strutturazione di una specifica funzione tecnico-amministrativa di interfaccia con gli utenti esterni, in modo da rispondere adeguatamente alle esigenze dei potenziali stakeholders. Con questa convinzione, l'Università d'Annunzio punta a potenziare gli uffici già presenti nell'attuale assetto organizzativo e contemporaneamente ad istituire un nuovo servizio che possa fungere quale primo International Contact Point per gli utenti. Parallelamente, si ritiene di fondamentale importanza potenziare le infrastrutture di rete per supportare il lavoro di docenti e studenti in visita presso l'Ateneo. Nel diagramma seguente si segnalano le azioni specifiche da implementare, declinate successivamente in indicatori e target.



❖ Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità (I5)

Le attività di informazione, promozione e marketing costituiscono azioni strategiche per far conoscere l'Ateneo a livello internazionale e per favorire la mobilità in entrata ed uscita. L'impegno dell'Università è diretto a mettere in campo attività che favoriscano l'apertura al contesto internazionale, attraverso la produzione di materiale promozionale e la partecipazione ad eventi e fiere. Inoltre per favorire la mobilità in uscita si intende potenziare l'attività di orientamento specifica.



I piani operativi del settore Internazionalizzazione sono descritti nella tabella *Piani operativi Int.*, che contiene gli obiettivi con i rispettivi indicatori e target, segnalandosi in appendice i responsabili e le strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e nel loro monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA).



Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, sottoponendone i risultati all'attenzione degli Organi di Ateneo.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
Internazionalizzazione dell'Ateneo	<p>Miglioramento della visibilità dell'Ateneo, della qualità della ricerca, della didattica e dei servizi per il posizionamento nei ranking internazionali ed incremento del grado di competitività dell'Ateneo nello scenario internazionale attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione a progetti Europei e/o internazionali, sia relativi a Erasmus Chiave 1 e Chiave 2, sia promossi dal MAECI; 2. Costruzione di network internazionali finalizzati alla introduzione di Corsi di Laurea con titolo congiunto/doppio/multiplo o mobilità strutturata; 3. Studenti immatricolati con titolo estero; 4. Partecipazione a reti internazionali strutturate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di progetti sottomessi in particolare con l'area Adriatica e Balcanica; 2. Numero di Corsi di Laurea attivati con titolo congiunto/doppio/multiplo o con mobilità strutturata; 3. Numero di studenti con titolo estero immatricolati in percentuale rispetto a quelli con titolo italiano; 4. Numero di organizzazioni accademiche cui si partecipa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. = partecipazione (in qualità di coordinatore o partner) alla Sottomissione di almeno 5 progetti l'anno 2. = almeno 2 Corsi di Laurea 3. = aumento dello 0,2% rispetto al quinquennio precedente 4. = partecipazione ad almeno 2 organizzazioni internazionali (es. UNIADRION e UNIMED)
Internazionalizzazione della Ricerca	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attrazione e/o reclutamento di docenti stranieri e la promozione di mobilità dei nostri ricercatori; 2. Organizzazione di convegni, conferenze scientifiche e Summer School internazionali con relatori stranieri; 	<ol style="list-style-type: none"> 1.a Numero Visiting Professors, Researchers e Fellows che trascorrono almeno un mese di tempo all'anno in Ud'A; 1.b Numero di ricercatori Ud'A che trascorrono almeno un mese di tempo all'anno all'estero; 2. Numero di convegni, conferenze e Summer School internazionali con almeno 3 speakers stranieri. 	<ol style="list-style-type: none"> 1.a = attrarre almeno 5 Visiting stranieri l'anno 1.b = almeno 1% dei docenti strutturati di Ateneo 2. = almeno 5 convegni/Summer School internazionali all'anno

Internazionalizzazione della Didattica

Progettazione di percorsi formativi e di servizi di respiro internazionale in termini di:

1. Rendere i Corsi più attrattivi sul piano internazionale stipulando accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership, dando la possibilità a molti giovani studenti di entrare in un contesto formativo internazionale;
- 2..Facilitare il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero;

- 1.a Aumento studenti incoming e outgoing;
- 1.b Aumento del numero di docenti outgoing nell'ambito della staff mobility Erasmus e degli accordi bilaterali internazionali;
- 1.c Aumento del numero di docenti incoming nell'ambito della staff mobility Erasmus e degli accordi bilaterali internazionali (anche attraverso bandi per Visiting Professor);
- 1.d Aumento dei corsi di italiano per studenti e docenti incoming e di lingue straniere per studenti e docenti outgoing erogati dal CLA;
2. Aumento dei numero di crediti conseguiti all'estero riconosciuti;

- 1.a = raggiungimento dei valori della percentuale media relativa all'area geografica di riferimento
- 1.b = superamento dell'attuale numero di 28 unità di docenti outgoing
- 1.c = numero di docenti incoming analogo a quello degli outgoing
- 1.d = per ciascun semestre, attivazione di corsi di lingua italiana per stranieri differenziati almeno su 2 livelli, unitamente ad un corso preparatorio per la certificazione internazionale sulla competenza della lingua italiana (C.I.L.S.); attivazione di corsi di lingua straniera in modalità online per studenti e docenti in tutte le lingue insegnate nei vari CdS dell'Ateneo, livello Learner Adaptive, in aggiunta ai corsi in presenza
- 2.a = raggiungimento della percentuale media di crediti conseguiti all'estero sul totale dei CFU relativamente all'area geografica di riferimento (i.e. 12,7‰)
- 2.b = raggiungimento della percentuale di laureati che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero relativamente all'area geografica di riferimento (i.e. 7,2%)

<p>Infrastrutture per internazionalizzazione</p>	<p>Potenziamento delle infrastrutture dedicate all'internazionalizzazione attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Istituzione di un International Contact Point aperto tutto il giorno; 2. Coordinamento e interazione dei tre uffici dedicati all'attività internazionale (Ufficio Erasmus, Ufficio International, Europe Direct) e maggiori collegamenti dei tre uffici con la ESN (European Student Network); 3. Costituzione all'interno degli uffici internazionali di un team di supporto alla progettazione per l'attrazione di fondi internazionali nelle azioni Erasmus Chiave 1 e Chiave 2; 4. Potenziamento delle infrastrutture di rete per docenti e studenti in visita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stanziamento fondi e assegnazione personale di Ateneo per istituzione dell'International Contact Point (che include il Welcome Office); 2. Incremento flussi informativi tra gli uffici; 3. Destinazione di una frazione dell'orario di lavoro del team (almeno 2 persone) alla progettazione; 4. Predisposizione dell'attivazione di Eduroam come infrastruttura di rete per facilitare l'accesso ad Internet dei docenti e studenti in visita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. = allocazione ufficio dedicato e almeno una unità di personale 2. = almeno un meeting a trimestre 3. = allocazione di almeno 100 ore all'anno per progettazione 4. = attivazione di Eduroam entro il 2020
<p>Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità in entrata e in uscita</p>	<p>Incremento delle attività di promozione attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione di video e materiale promozionale per le strategie di attrazione internazionale; 2. Attività di orientamento per la mobilità in entrata e in uscita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di video e altri materiali prodotti; 2. Numero di attività di orientamento in ingresso e in itinere organizzate in Ateneo e partecipazione ad eventi internazionali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. = almeno una brochure in italiano/inglese e 2 video - materiale pubblicitario e gadgets promozionali 2.a = almeno un evento informativo all'anno in collaborazione con ESN 2.b = almeno una partecipazione all'anno a manifestazioni fieristiche o promozionali all'estero 2.c = costituzione di un team per la promozione internazionale

Tab. 4 PIANI OPERATIVI INT.

5.5 RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO



❖ Il Personale Docente e Ricercatore

La programmazione strategica delle politiche di reclutamento e valorizzazione del personale dovrà essere strettamente legata a quanto disposto dalla Legge 240/2010 ed ai conseguenti Decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. 49/2012, e successive modifiche ed integrazioni.

I vincoli sulle assunzioni di personale sono innanzitutto quelli definiti dalla L. 240/2010:

- almeno il 20% delle risorse dovrà essere destinato alla chiamata di professori ordinari e associati esterni all'Ateneo;
- fino ad un massimo pari al 50% delle risorse destinate al reclutamento di ordinari e associati potrà essere rivolto alle chiamate di professori associati e di ricercatori a tempo indeterminato già in servizio nell'Ateneo e che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (art. 24, comma 6);
- ai ricercatori a tempo determinato di tipo b (art. 24, comma 3) dovrà essere garantita l'assunzione come professori associati qualora ottengano l'abilitazione scientifica nazionale e la valutazione positiva dell'ateneo (c.d. tenure track).

La normativa sul reclutamento del personale universitario e sui limiti al turnover è stata meglio chiarita dal D.Lgs. 49/2012 – Programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei – uno dei Decreti attuativi della Legge 240/2010.

In tale Decreto, viene resa esplicita la relazione fra la programmazione e l'attuazione delle politiche di reclutamento del personale degli atenei e le politiche relative al bilancio: all'art. 4, comma 1, vi si prevede, infatti, che le università predispongano, nell'ambito della propria autonomia didattica, di ricerca e organizzativa, piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno del personale e in un'ottica di miglioramento dei servizi, di sostenibilità della spesa e assicurando gli equilibri di bilancio.

Ogni Ateneo è tenuto, inoltre, ad assicurare la piena sostenibilità delle spese di personale per il triennio di riferimento ed a predisporre i propri programmi perseguendo gli indirizzi definiti dall'art. 4:

- il numero di professori ordinari non potrà superare quello dei professori associati;
- il rapporto numerico tra il personale docente e ricercatore e il personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato dovrà essere equilibrato e tenere conto delle dimensioni, dell'andamento del turnover e delle peculiarità scientifiche e

organizzative dell'Ateneo (sarà il MIUR a stabilire con apposito decreto il valore di questo rapporto);

- negli Atenei dove i professori ordinari superino il 30% del totale dei professori, il numero di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della L. 240/2010 non potrà essere inferiore al numero di ordinari reclutati nel medesimo periodo (previsione successivamente modificata dalla Legge di Stabilità 2015 in "inferiore alla metà del numero di ordinari reclutati nel medesimo periodo").

Va inoltre ricordato come la programmazione del personale del sistema universitario sia incentrata sull'attribuzione dei punti organico, che rappresenta l'unità di misura delle assunzioni: il professore ordinario vale 1 punto organico, il professore associato 0,70, il ricercatore di tipo b) 0,50 (la L. 208/2015 prevede che: "A decorrere dall'anno 2016, alle sole università che si trovino nella condizione di cui al periodo precedente, è consentito procedere alle assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza che a queste siano applicate le limitazioni da turn over"), il personale dirigente 0,65, il personale tecnico-amministrativo EP 0,40, D 0,30, C 0,25 e B 0,20.

Nel quadro di previsione delle risorse destinabili al piano di assunzioni, occorre ricordare come il comma 13-bis dell'art. 66 del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008 e successivamente modificato, preveda che: "... il sistema delle università statali, può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato nel limite di un contingente corrispondente al 100 per cento" delle cessazioni dell'anno precedente "a decorrere dall'anno 2018".

L'attribuzione dei punti organico agli Atenei avviene per il 50% sulla base delle cessazioni e per la rimanente quota sulla base di meccanismi premiali, in relazione agli indicatori di virtuosità dell'Ateneo. Questa seconda quota è attribuita in considerazione della differenza tra l'82% delle entrate complessive nette detratti i fitti passivi e la somma delle spese di personale e oneri di ammortamento.

I risultati positivi registrati negli ultimi anni nell'attribuzione del FFO, soprattutto grazie all'applicazione del costo standard e alle buone performances riguardanti la quota premiale, nonché la ridotta incidenza delle spese di personale in rapporto alle entrate complessive, hanno consentito al nostro Ateneo di ottenere una maggiore attribuzione di punti organico premiali rispetto alle cessazioni di servizio dell'anno precedente a partire già dal 2016, pari al cut off del 110% previsto dalla normativa.

Per l'anno 2018, in seguito alla rimozione del suddetto cut off del 110%, all'Università G. d'Annunzio sono stati attribuiti 38,22 punti organico, pari al 196,7% di turn over rispetto al 100% di turn over previsto per la media di sistema, a fronte di cessazioni per 19,70 punti organico nel 2017.

A partire dal 2018, anche su impulso del Nucleo di Valutazione, l'Ateneo ha adottato un modello di programmazione per il reclutamento, con delibere del SA del 10.07.2018 e del CdA del 17.07.2018 (integrate dalle indicazioni di cui alla deliberazione SA del 15.01.2019), basato su una allocazione preliminare dei punti organico disponibili a livello di Ateneo alle varie categorie di personale universitario, con particolare rilievo alla distinzione di una quota relativa al personale tecnico amministrativo, ed una quota relativa al personale docente, e una ripartizione fra i vari Dipartimenti dell'Ateneo della quota relativa al personale docente.

In particolare, i punti organico impegnati per il reclutamento dei docenti sono utilizzati annualmente secondo un modello, in base al quale una quota del 20% resta nelle disponibilità dell'amministrazione centrale, mentre il restante 80% viene assegnato ai Dipartimenti, sulla base delle seguenti linee di attribuzione:

- 10% per strategie di Ateneo, su proposta del Rettore;
- 10% indivisi (cofinanziamento delle chiamate indette con procedura ex art. 18, comma 4, della L. 240/2010 di PA e PO);
- 30% attribuiti ai Dipartimenti in base al turnover;
- 20% attribuiti ai Dipartimenti in base alle esigenze di didattica;
- 20% attribuiti ai Dipartimenti in base alla qualità della ricerca prodotta e valutata con gli esiti dell'ultima VQR disponibile;
- 10% attribuiti ai Dipartimenti in base alla qualità della ricerca dei neoassunti e promossi nell'ultimo triennio.

Il fondo del 10% per strategie di Ateneo è uno strumento gestito sotto la diretta responsabilità del Rettore, nella direzione di sostenere e promuovere, attraverso linee di intervento mirate e specifici progetti, il reclutamento del personale, in coerenza con le politiche di interesse strategico dell'Ateneo.

Il fondo indiviso del 10 svolge funzioni di cofinanziamento al 50% delle chiamate indette con procedura ex art. 18, comma 4, della L. 240/2010 da parte dei Dipartimenti, agevolando così il raggiungimento del limite di legge del 20% delle chiamate di PA e PO esterni ai ruoli dell'Ateneo.

Sui rispettivi budget di punti organico, i Dipartimenti dovranno provvedere, oltre al reclutamento dei docenti, anche a quello dei tecnici di laboratorio e dei tecnici sanitari.

Il modello prevede, inoltre, che i punti organico calcolati sulla base del turnover complessivo dell'anno precedente, siano ripartiti fra i vari ruoli come segue, con un margine massimo di variabilità in aumento o in diminuzione del 5%:

- Personale TA: 10% più l'eventuale quota premiale superiore al 100% del turn over complessivo dell'anno precedente;
- Professori Ordinari: 20%;
- Professori Associati: 30%;
- Ricercatori a tempo determinato di tipo b: 40%.

L'utilizzo dei punti organico da parte dei Dipartimenti, mediante le proposte di chiamata, è subordinato alla deliberazione di una programmazione triennale a scorrimento annuale del reclutamento, a partire dal triennio 2018-2020, che tenga conto dei limiti assunzionali disposti normativamente, e indichi i criteri utilizzati per individuare le proposte di chiamata dei vari SSD nella programmazione triennale del reclutamento, criteri che dovranno essere coerenti con gli indirizzi strategici dell'Ateneo riguardanti le politiche reclutative.

A tal proposito, le proposte di chiamata formulate dai Dipartimenti saranno deliberate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Nucleo di Valutazione, ai sensi del *Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di I e II fascia* e del *Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato*, e la loro congruità sarà basata su:

- necessità didattica, intesa come rapporto fra ore richieste complessivamente in Ateneo (da tutti i CdS e le scuole di specializzazione accreditate, secondo quanto previsto dal Decreto 402 del 13 giugno 2017) in insegnamenti di base, caratterizzanti o affini, per il SSD ed ore erogabili dai docenti in ruolo nel medesimo SSD (120 per i professori, 60 per i RU e RTD), tenendo conto anche delle quiescenze nel triennio;
- VQR del SSD del Dipartimento o, se non disponibile, dell'Ateneo.

Va inoltre ricordato che il reclutamento di RTD-A - non soggetto a vincoli di punti organico - è garantito da un fondo di 3.000.000 di euro che l'Ateneo distribuisce annualmente ai Dipartimenti.

Tutto ciò premesso, per la programmazione dei nuovi ingressi e delle progressioni di carriera, l'Ateneo ritiene opportuna una politica di reclutamento particolarmente ponderata, che tenga conto delle necessità dei SSD per quanto concerne:

- la sostenibilità dei CdS sulla base dei requisiti minimi a regime previsti dal DM 6/2019;
- i risultati della VQR, laddove possibile, di Dipartimento;
- la capacità di attrarre risorse economiche esterne;
- le linee di ricerca su cui l'Ateneo intende investire in termini di innovazione e sviluppo scientifico;
- eventuali esigenze assistenziali, laddove previste.

In questo contesto, l'Università d'Annunzio intende perseguire linee programmatiche di gestione e amministrazione delle risorse umane, volte ad ottimizzare, nel rispetto dei vincoli normativi del turnover e della compatibilità economico-finanziaria, la distribuzione delle risorse disponibili all'assunzione di figure professionali atte a garantire la piena sostenibilità delle attività formative e innalzare la qualità della ricerca.

In particolare, le politiche di reclutamento e progressione di carriera saranno orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

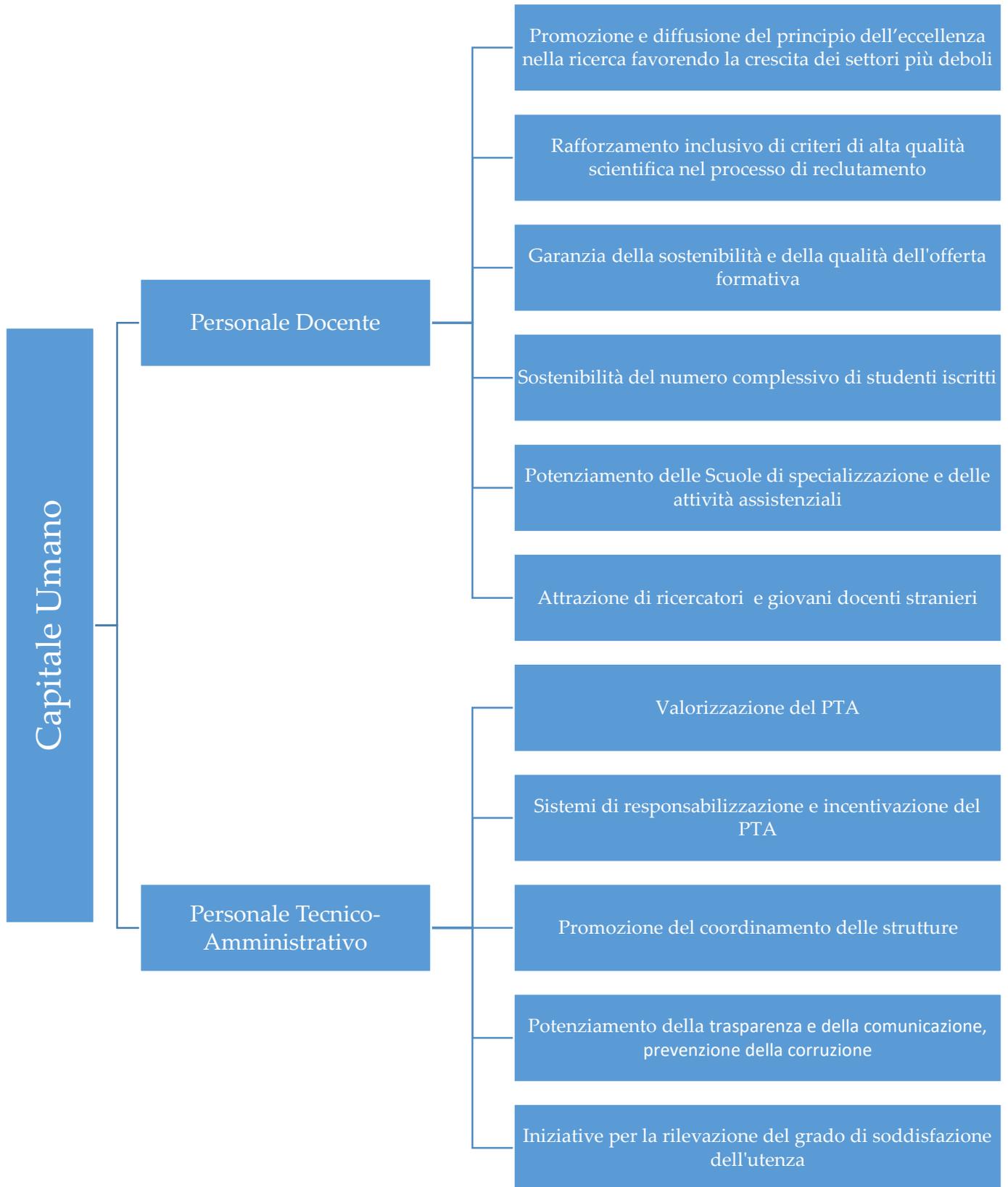
- promuovere e diffondere il principio dell'eccellenza nella ricerca e favorire la crescita dei settori più deboli, anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca;
- rafforzare l'inclusione di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento e progressione di carriera per ricercatori e docenti;
- garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa;
- sostenere il numero complessivo degli studenti iscritti;
- potenziare le scuole di specializzazione e le attività assistenziali.

Per il perseguimento di tali obiettivi si prevedono le seguenti azioni:

- potenziare i SSD che abbiano ottenuto i migliori risultati nella valutazione VQR 2011-2014 e che abbiano dimostrato elevate capacità di attrazione di risorse esterne per la ricerca, in particolare progetti PRIN, FIRB, FIRB giovani e progetti quadro europei nell'ultimo quinquennio;
- chiamare i Dipartimenti ad integrare le programmazioni triennali del reclutamento all'interno dei loro Piani strategici, adeguandoli agli indirizzi strategici nella didattica con utilizzo ottimale della docenza a sostegno della qualità dell'offerta formativa;
- potenziare i SSD in sofferenza rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 1/2019 per i CdS con numero di immatricolati superiori alla numerosità massima;

- valutare l'opportunità di investire selettivamente la quota del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni all'Ateneo, per il reclutamento di docenti di elevata qualificazione e comprovata esperienza internazionale nelle aree e/o nei SSD che abbiano ottenuto i risultati più deludenti nella valutazione VQR 2011-2014, mostrando scarsa capacità di attrazione di risorse esterne;
- rafforzare la previsione per la quale le progressioni di carriera, mediante procedure ai sensi dell'art. 24, comma 5, della L. 240/2010, siano limitate a RU e PA afferenti a SSD che abbiano conseguito una valutazione nella VQR almeno pari alla media nazionale ($R \geq 1$), mentre per i SSD con valutazione inferiore alla media nazionale ($R < 1$) siano previste procedure selettive ai sensi dell'art. 18;
- incentivare la qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico: tale obiettivo è stato già perseguito anche prevedendo in sede regolamentare: (a) la presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240/2010 di docenti esterni all'ateneo; (b) il vincolo per tutti i commissari di essere in possesso dei requisiti di partecipazione alle commissioni ASN. Nel corso del 2019, si prevede di introdurre una procedura di sorteggio fra una rosa di candidati commissari pari al doppio del numero previsto;
- tenere conto, nelle politiche di reclutamento dell'area medica, delle esigenze legate alle attività assistenziali, con particolare riguardo alla presenza di professori ordinari e/o associati per funzioni imprescindibili quali la direzione di Scuole di Specializzazione (condizione inderogabile per il mantenimento e l'ampliamento delle stesse con sede amministrativa presso l'Ud'A) e la direzione di Strutture Complesse assistenziali presso le Aziende Sanitarie Locali di riferimento dell'Ateneo.

Il perseguimento delle azioni necessarie a garantire gli obiettivi prefissati sarà assicurato anche mediante la definizione di specifiche linee di indirizzo - emanate con decreto rettorale - al fine di orientare la programmazione triennale dei Dipartimenti verso un utilizzo delle risorse in linea con gli indirizzi strategici dell'Ateneo nella ricerca e nella didattica, compatibilmente con il rispetto delle regole e dei vincoli generali imposti dalla normativa ministeriale. Inoltre, i Piani adottati dai Dipartimenti dovranno essere approvati dal Senato, al quale è demandata la verifica di coerenza.



Personale Docente

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivi strategici	Azioni	Indicatori	Target
<p>Promozione e diffusione del principio dell'eccellenza nella ricerca, favorendo la crescita dei settori più deboli e anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca</p>	<p>1. Potenziare i SSD che abbiano ottenuto i migliori risultati nella valutazione VQR 2011-2014 e che abbiano dimostrato elevate capacità di attrazione di risorse esterne per la ricerca, in particolare progetti PRIN, FIRB, FIRB giovani e progetti quadro europei nell'ultimo quinquennio; 2. valutare l'opportunità di investire selettivamente la quota del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni all'Ateneo, per il reclutamento di docenti di elevata qualificazione e comprovata esperienza internazionale nelle aree e/o nei SSD che abbiano ottenuto i risultati più deludenti nella valutazione VQR 2011-2014, mostrando scarsa capacità di attrazione di risorse esterne</p>	<p>a. Numero medio delle pubblicazioni effettuate complessivamente in Ateneo nei ruoli indicati; b. Valore dell'indicatore IRAS1, o suo analogo, nella VQR 2015-2019; c. Quota premiale FFO legata alla valutazione VQR.</p>	<p>a. = aumento del 10% rispetto al valore medio nel triennio b. = aumento del valore dell'indicatore IRAS1, o suo analogo, nella VQR 2015-2019 c. = aumento della quota premiale FFO legata alla valutazione VQR</p>
<p>Rafforzamento inclusivo di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento di ricercatori e docenti</p>	<p>1. Rafforzare la previsione che le progressioni di carriera, mediante procedure ai sensi dell'art. 24, comma 5, della L. 240/2010 siano limitate a RU e PA afferenti a SSD che abbiano avuto una valutazione nella VQR almeno pari alla media nazionale ($R > 1$), mentre per i SSD con valutazione inferiore alla media nazionale ($R < 1$) siano</p>	<p>a. Valore medio di R dei SSD in cui sono proposte chiamate ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010; b. Numero medio delle pubblicazioni effettuate dai nuovi assunti nel ruolo di PA e PO rispetto alla media complessiva di Ateneo nei ruoli indicati; c. valore dell'indicatore IRAS3, o suo analogo, nella VQR 2015-2019.</p>	<p>a. = valore medio di R dei SSD in cui sono proposte chiamate ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010 maggiore di 1.1 b. = aumento del 10% rispetto al valore medio nel triennio c. = aumento del valore dell'indicatore IRAS3, o suo analogo, nella VQR 2015-2019</p>

	<p>previste procedure selettive ex art. 18.</p> <p>2. Incentivazione della qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico, confermando la presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240/2010 di docenti esterni all'Ateneo, e il vincolo per tutti i commissari di essere in possesso dei requisiti di partecipazione alle commissioni ASN, prevedendo di introdurre una procedura di sorteggio fra una rosa di candidati commissari pari al doppio del numero previsto</p>		
Garanzia della sostenibilità e della qualità dell'offerta formativa	<p>1. Chiamare i Dipartimenti ad integrare la programmazione triennale del reclutamento all'interno dei loro Piani strategici, adeguandoli agli indirizzi strategici nella didattica, con utilizzo ottimale della docenza a sostegno della qualità dell'offerta formativa</p>	<p>a. Numero di immatricolati; b. Percentuale di studenti regolari; c. Tasso di occupazione dei laureati</p>	<p>a. = aumento del 5% del numero di immatricolati rispetto alla media dell'ultimo triennio b. = aumento della percentuale di studenti regolari rispetto alla media dell'ultimo triennio c. = aumento del tasso di occupazione dei laureati rispetto alla media dell'ultimo triennio</p>
Sostenibilità del numero complessivo degli studenti iscritti	<p>1. Potenziare i SSD in sofferenza rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 1/2019 per i CdS con numero di immatricolati superiori alla numerosità massima</p>	<p>a. Numero di immatricolati</p>	<p>a. = aumento del 5% del numero di immatricolati rispetto alla media dell'ultimo triennio</p>
Potenziamento delle Scuole di specializzazione e delle attività assistenziali	<p>1. Tenere conto, nelle politiche di reclutamento dell'area medica, delle esigenze legate alle attività assistenziali, con particolare riguardo alla presenza di</p>	<p>a. Numero di Scuole di specializzazione</p>	<p>a. = mantenimento del numero al valore del 2018</p>

	<p>professori ordinari e/o associati per funzioni imprescindibili quali la direzione di Scuole di Specializzazione (condizione inderogabile per il mantenimento e l'ampliamento delle stesse con sede amministrativa presso l'Ud'A) e la direzione di Strutture Complesse assistenziali presso le Aziende Sanitarie Locali di riferimento dell'Ateneo</p>		
<p>Attrazione di ricercatori e giovani docenti stranieri</p>	<p>1. Promuovere l'Ateneo presso i ricercatori stranieri 2. Aderire attivamente alle iniziative ministeriali per il rientro dall'estero di giovani ricercatori 3. Promuovere l'eccellenza dell'Ateneo su reti internazionali per attrarre ricercatori da Paesi stranieri (partecipazione al Programma "Rita Levi Montalcini")</p>	<p>a. Numero di ricercatori stranieri e provenienti da Paesi stranieri reclutati</p>	<p>a. = almeno 1 posizione all'anno</p>

Tab. 5 PIANI OPERATIVI PERSONALE DOCENTE

❖ Il Personale Tecnico-Amministrativo

La programmazione reclutativa del personale tecnico-amministrativo di questa Amministrazione, più volte rappresentata nei tavoli di contrattazione con le OO.SS. e concretizzata con delibere degli Organi d'Ateneo, è volta al potenziamento delle risorse individuate dal fabbisogno del personale T.A. 2019/2021.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2019 è stato adottato un provvedimento finalizzato ad attivare - sui P.O. 2018 - procedure concorsuali per il reclutamento di:

- 24 unità di personale T.A. riferibili alla categoria C;
- 10 unità di personale T.A. riferibili alla categoria D;
- 10 unità di personale T.A. riferibili alla categoria EP (con particolare riferimento - queste ultime - alle funzioni RAD e terza missione).

Tali priorità reclutative risultano sostenute e giustificate - oltretutto da necessità di fabbisogno organizzativo - essenzialmente dal basso rapporto percentuale intercorrente tra personale non docente e quello docente.

A seguito dell'entrata in vigore della L. 240/10 e dei suoi Decreti attuativi, l'esigenza sempre crescente è quella di reclutare figure professionali e di supporto amministrativo, con competenze adeguate e che possano contribuire a vincere sfide importanti quali la piena ricaduta della terza missione e ad acquisire qualificate figure di responsabili amministrativi nei dipartimenti.

Entrambe queste sfere di intervento (terza missione e miglioramento nella gestione dei Dipartimenti) hanno necessitato - quale congruo riscontro - l'inserimento in pianta organica di specifiche figure professionali, nonché di adeguati supporti amministrativi.

Si è così previsto di attuare, nel triennio 2019-21, una serie di reclutamenti che tengano anche conto delle potenzialità di progressione di figure di ruolo interne e di nuove assunzioni, compatibilmente con la cornice di sostenibilità economica, le previsioni delle leggi di bilancio e le dotazioni di punti organico:

1. Definizione di Piani di formazione finalizzati alla riqualificazione del personale a supporto dell'innovazione dei processi interni.

In seguito all'aumentata complessità dell'organizzazione universitaria, derivante da una normativa in continua evoluzione e sempre più stringente, si rende necessario aumentare

le competenze del Personale T.A. in organico, sia con la formazione delle risorse attualmente in servizio sia con l'acquisizione di competenze specialistiche esterne;

2. Applicazione di sistemi per la responsabilizzazione e misurazione della performance e incentivazione del personale tecnico amministrativo.

Al fine di dare compimento all'applicazione del D.Lgs. 150/2009 e nell'ottica di responsabilizzare maggiormente il Personale T.A., sfruttando l'avvio del controllo di gestione, si cercherà di identificare e quantificare sistemi condivisi di misurazione della produttività che permettano di stabilire modalità di incentivazione, sia economiche che di progressione di carriera.

Saranno adottati Piani della performance che siano incisivi in termini di miglioramento dei servizi;

3. Promozione di interventi volti all'integrazione/coordinamento delle strutture per semplificare e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'attuale struttura burocratica presenta situazioni di coordinamento e comunicazione imperfetti fra gli uffici, che rischiano di compromettere le esigenze di unitarietà e coerenza dell'organizzazione amministrativa. Si ritiene pertanto necessario agevolare l'adozione di soluzioni organizzative di maggior collegamento delle attività ai processi, piuttosto che alle funzioni, al fine di assicurare una maggiore efficacia nell'erogazione dei servizi agli studenti e di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.

Personale Tecnico Amministrativo

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivi strategici	Azioni	Indicatori	Target
Valorizzazione del potenziale del personale Tecnico Amministrativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione del personale a corsi di formazione; 2. Progetto accoglienza, volto a conferire assistenza all'accesso e fruizione dei servizi on-line di Ateneo a favore dei nuovi assunti; 3. Rinnovo delle postazioni di lavoro informatiche obsolete del personale TA ed adeguamento ai moderni sistemi operativi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero eventi formativi (interni e/o esterni all'Ateneo) cui partecipa il personale TA; 2. Realizzazione progetto; 3. Percentuali di postazioni di lavoro sostituite o adeguate del personale TA presso gli uffici del rettorato, delle segreterie studenti e delle biblioteche unificate 	<ol style="list-style-type: none"> 1. = almeno numero 10 eventi formativi per anno 2. = conseguimento integrale dell'obiettivo 3. = 100% di quelle già classificate "obsolete"
Applicazione di sistemi per la responsabilizzazione e misurazione della performance e incentivazione del personale Tecnico Amministrativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Modifiche migliorative al SMVP - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance; 2. Modifiche volte a potenziare il software per la gestione del ciclo della performance; 3. Monitoraggio ciclo della performance 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione nuovo sistema SMVP; 2. Realizzazione software; 3. Monitoraggio ciclo della performance 	<ol style="list-style-type: none"> 1.= adozione nuovo sistema SMVP 2. = potenziamento software performance 3.= almeno 3 monitoraggi/anno
Promozione del coordinamento delle strutture per semplificare e migliorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione di un servizio strutturato di supporto e consulenza in ambito tecnico-contabile; 2. Servizio di consulenza ai dipendenti in materia stipendiale e contributiva; 3. Consulenza in materia pensionistica e utilizzo NUOVA PASSWEB 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero consulenze svolte; 2. Numero consulenze svolte; 3. Implementazione della procedura 	<ol style="list-style-type: none"> 1.= 100% delle consulenze richieste al Settore Audit Interno; 2.= 100% delle consulenze richieste al Settore Trattamenti Economici; 3.=implementazione integrale della nuova procedura.
Sviluppo iniziative volte al potenziamento della trasparenza e della comunicazione, prevenzione della corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifiche sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in "Amministrazione trasparente"; 2. Corsi di formazione in materia di trasparenza e prevenzione della 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero strutture verificate; 2. Numero corsi effettuati; 3. Numero mappature rischio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. = n. 5 strutture/anno 2. = n. 1 corso/anno 3. = n. 1 mappatura/per triennio

	<p>corruzione;</p> <p>3. Mappatura del grado di rischio corruzione nelle strutture</p>		
<p>Sviluppo iniziative volte alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli stakeholders</p>	<p>1. Indagini di customer satisfaction sul funzionamento delle strutture dell'Ateneo indirizzate a: 1) studenti; 2) personale docente e ricercatore; 3) personale TA; 4) stakeholders esterni</p>	<p>1. Numero indagini effettuate in un biennio</p>	<p>1. = n. 1 indagine sui fruitori riguardante tutte le strutture</p>

Tab. 6 PIANI OPERATIVI PTA

6. SOSTENIBILITÀ IN Ud'A: BREVI LINEE DI INDIRIZZO

Lo sviluppo sostenibile è identificabile come sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (Commissione Brundland, 1987). Un approccio olistico alla sfida della sostenibilità si realizza attraverso una armonizzazione integrata di tre elementi: crescita economica, inclusione sociale e protezione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.

Nell'Assemblea generale del 25 settembre 2015, l'ONU ha definito in Agenda 2030 gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) declinandoli nei seguenti 17 goals:

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Partendo da questo quadro di riferimento, l'Università Gabriele d'Annunzio ha deciso di inserire gli SDGs tra i propri obiettivi strategici.

Inoltre, a giugno 2018 l'Ud'A ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), che ha come finalità principale "la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs, e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale".

L'Ud'A promuove azioni di sostenibilità nelle attività e processi di Ateneo: didattica, ricerca, terza missione, coesione e inclusione sociale, promozione della crescita culturale ed economica sostenibile della società, attraverso un rapporto costante con la propria comunità ed il territorio di riferimento.

In particolare, l'Ud'A fa propri gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 declinandoli nei seguenti ambiti tematici di sostenibilità:

1. Didattica e ricerca
2. Terza missione
3. Welfare per studenti e personale
4. Comunità, ambiente e territorio

1) DIDATTICA E RICERCA: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento a didattica e ricerca, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso forme di apprendimento e di sviluppo della ricerca scientifica in una logica di piena interconnessione tra saperi.

AZIONI

- Censimento delle attività di didattica e di ricerca sulle tematiche dello sviluppo sostenibile;
- Lezione zero per anno accademico a beneficio di tutti gli studenti dell'Ud'A;
- Acquisizione per gli studenti di competenze di sostenibilità con attribuzione di CFU extracurricolari;
- Attivazione e sviluppo di percorsi e moduli formativi sui temi della sostenibilità;
- Incremento dei progetti di ricerca sui temi della sostenibilità.

2) TERZA MISSIONE: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento alla Terza Missione, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso iniziative di diffusione dei risultati scientifici e promozione degli SDGs in collaborazione con il tessuto locale, nazionale e internazionale.

AZIONI

- Progettazione e utilizzo di strumenti web per la diffusione della conoscenza sui temi della sostenibilità;
- Incontri tematici e iniziative di diffusione della conoscenza sia all'interno che all'esterno dell'Università;
- Formazione e divulgazione sulle tematiche della sostenibilità rivolte agli studenti delle Scuole superiori delle province di Chieti e Pescara;
- Partecipazione a tavoli tecnici e progetti, a livello locale, nazionale e internazionale, sui temi della sostenibilità, con stakeholders della pubblica amministrazione, mondo imprenditoriale e associazioni di categoria;
- Partecipazione al World University Rankings Green Metric.

3) WELFARE PER STUDENTI E PERSONALE: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento al welfare per studenti e personale, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso iniziative finalizzate al miglioramento della salute e del benessere dei propri studenti e personale.

AZIONI

- Sostegno a studenti che si possano trovare in difficoltà finanziarie;
- Supporto agli studenti per emergenze mediche ed odontoiatriche;
- Supporto agli studenti disabili attraverso specifici servizi;
- Accordi con l'Azienda per il diritto allo studio per il servizio di ristorazione;
- Progettazione e realizzazione di interventi di eliminazione di barriere architettoniche;
- Sottoscrizione di polizze assicurative, in ambito sanitario, a favore del personale.

4) COMUNITÀ, AMBIENTE E TERRITORIO: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento a comunità, ambiente e territorio, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso iniziative di ricerca, gestione e sperimentazione che, assumendo i temi-chiave dell'attuale crisi ambientale e sociale, favoriscano percorsi di apprendimento riflessivo per il risparmio energetico, la riduzione di rifiuti, la promozione della mobilità sostenibile, la tutela delle risorse primarie come il suolo, l'acqua, il verde e l'aria.

AZIONI

- Formazione di gruppi di lavoro all'interno della Ud'A-RUS;
- Analisi e razionalizzazione dei consumi energetici e dell'acqua;
- Miglioramento dell'efficienza energetica ed installazione di sorgenti rinnovabili di energia nei campus;
- Promozione della mobilità pubblica e a bassa emissione per l'accessibilità ai campus di Chieti e Pescara;
- Convenzioni con aziende di trasporti per abbonamenti a condizioni favorevoli per studenti e personale;
- Riduzione dell'uso di carta e plastica e istituzione della raccolta differenziata nei campus;
- Conservazione e miglioramento degli spazi verdi all'interno dei campus;
- Coinvolgimento nelle attività degli studenti, personale e dei principali stakeholders di riferimento.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La programmazione strategica degli Atenei si colloca in un ampio quadro normativo, che assume un ruolo sempre più rilevante per la pianificazione delle attività proprie delle istituzioni universitarie.

A fini informativi delle fonti normative, degli indirizzi MIUR, ANVUR e ANAC, nonché dei propri documenti istituzionali di riferimento, si espongono di seguito le principali direttive e i provvedimenti di programmazione interna che l’Ateneo ha considerato per la stesura del presente Piano.

Normativa nazionale

- a. L.n. 168/1989 di istituzione del MIUR;
- b. D.Lgs.n. 165/2001 e s.m.i.;
- c. L.n. 240/2010;
- d. Atto di indirizzo del MIUR per il 2017;
- e. Programma nazionale per la ricerca 2015-2020;
- f. Programma Quadro EU Horizon 2020;
- g. Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2016;
- h. Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati, D.M.n. 635/2016;
- i. D.M.n. 585/2018 – Costo standard per studente in corso 2018-2020;
- j. D.M.n. 587/2018 – Criteri di riparto FFO Università Statali 2018;
- k. Sistema AVA (documenti ANVUR e Dd.Mm.);

Documentazione interna

- a. Piano Strategico dell’Università G. d’Annunzio – Triennio 2015-2017;
- b. Piano Integrato della Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Triennio 2019-2021;
- c. Linee programmatiche del Rettore, Prof. Sergio Caputi, presentate per la candidatura al mandato per il sessennio 2017/23;

- d. Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione di Ateneo (ai sensi del D.Lgs.n. 19/2012, artt. 12 e 14);
- e. Bilancio d'esercizio 2017;
- f. Bilancio Unico di previsione 2019-2021;
- g. Bilancio di Genere – Piani di Azioni Positive (PAP) 2018-2020;
- h. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche Dipartimentali predisposte dai 13 Dipartimenti di Ateneo;
- i. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche per il settore: Orientamento, Placement, Disabilità, Internazionalizzazione, Terza Missione e Sostenibilità;
- j. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche dei Centri di Ricerca I.T.A.B, CAST e Museo;
- k. Relazione annuale AVA 2018;
- l. Rapporto ANVUR – VQR 2011-2014;
- m. Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
- n. Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (RCPDS);
- o. Scheda di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio (SMA);
- p. Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di Studio (RRC);
- q. Riesame della Ricerca Dipartimentale (RiRD);
- r. Report sulla rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti;
- s. Documento PQA "Analisi di contesto e proposte di miglioramento nell'ambito della didattica" del 19 marzo 2019.

Nota metodologica

Qualora non altrimenti specificato, i targets indicati nelle Tabelle di pianificazione si riferiscono all'orizzonte temporale del quinquennio 2019-2023.

APPENDICE

Allegati

Nell'**Allegato 1** è riportato l'elenco degli incontri svolti dai membri del Tavolo tecnico di Ateneo dedicato alla predisposizione della proposta di Piano strategico.

L'**Allegato 2** contiene il riepilogo complessivo degli obiettivi strategici e le informazioni ad essi collegate.

ALLEGATO 1

Elenco delle riunioni per elaborazione delle Linee strategiche e stesura
del Piano Strategico 2019-2023:

24 gennaio 2019	“Identificazione delle Linee Strategiche d’Ateneo” - Aula Consiliare
07 febbraio 2019	“Linee Strategiche e scelta metodologica” – Aula Consiliare
21 febbraio 2019	“Linee Strategiche e focus sulla Ricerca” – Aula Consiliare
26 febbraio 2019	“Identificazione delle Azione per incrementare la qualità della Ricerca” – Aula Consiliare
19 marzo 2019	“Linee strategiche 2019-2023: condivisione prima bozza” – Aula Multimediale
02 aprile 2019	“Linee Strategiche e focus sull’Internazionalizzazione” – Aula Consiliare
03 aprile 2019	“Pareri ed opinioni sulle Azione per incrementare la qualità della Ricerca” – Aula Consiliare
16 aprile 2019	“Linee strategiche 2019-2023: condivisione prima bozza” – Aula Consiliare
13 maggio 2019	“Linee strategiche 2019-2023: aggiornamenti” – Scuola Superiore
21 maggio 2019	“Linee strategiche 2019-2023: aggiornamenti” – Aula Consiliare
30 maggio 2019	“Linee strategiche 2019-2023: aggiornamenti, intervento del Rettore” – Aula Consiliare
10 giugno 2019	“ Presentazione del Piano strategico al personale Tecnico Amministrativo” – Aula Consiliare



ALLEGATO 2

PRO3 - Programmazione triennale 2021-2023



3



Delibera n. **268** del Consiglio di Amministrazione del **20/07/2021**

OGGETTO: Documento di Programmazione Triennale 2021 - 2023 (PRO3)			
N. o.d.g.: 03/07	Rep. n. 268/2021	Prot. n. 55437/2021	UOR: SETTORE PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE A DIDATTICA, RICERCA E TERZA MISSIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Sergio Caputi	X				Gianluca Nardone	X			
Paolo Fusero	X				Lucio Laureti	X			
Elisabetta Dimauro	X				Nicola D'Ambrosio	X			
Grazia Monia Buta	X								
Goffredo De Carolis	X								
Nino Paolantonio	X								

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Visto il DM 25 marzo 2021 n. 289 “Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati” e il successivo provvedimento D.D. n. 7345 21/05/2021 dove sono definite le modalità telematiche per la presentazione, la valutazione e il monitoraggio dei programmi triennali delle Università per il periodo 2021-2023, articolo 5 del d.m. n. 289/2021.

Considerato che, diversamente dalle precedenti programmazioni triennali, a ciascun Ateneo viene attribuito un budget prefissato calcolato in proporzione al peso del costo standard utilizzato ai fini del riparto del FFO nel 2020, ovvero della quota base del FFO o del contributo di cui alla L. 243/1991 per gli Atenei cui non viene applicato il costo standard.

L’assegnazione effettiva, ancorché provvisoria, di tale budget è connessa alla presentazione dei programmi e all’approvazione da parte del Ministero, sentita l’ANVUR, dei target previsti per il raggiungimento degli obiettivi prescelti e degli eventuali indicatori scelti autonomamente.

L’assegnazione definitiva, ai sensi del citato art. 5, co. 5, del d.m., è subordinata, come nei precedenti trienni, al raggiungimento dei target prefissati da parte degli Atenei al termine del periodo

Ai fini dell’assegnazione delle risorse messe a disposizione per la programmazione 2021-2023 entro il **22 luglio 2021**, ogni Ateneo è tenuto a trasmettere il proprio piano strategico e indicare, secondo lo schema suggerito il programma per la realizzazione di almeno uno degli obiettivi selezionati tra quelli riportati all’art. 3, co. 1, e, con riferimento alle sole Università statali, di almeno uno degli obiettivi selezionati tra quelli riportati all’art. 4, co. 1, del d.m.

Il programma, redatto in conformità delle indicazioni fornite dai D.M. n. 289 del 25/03/2021 e D.D. n. 7345 21/05/2021 descrive gli obiettivi selezionati, le relative azioni, nonché gli indicatori con i relativi target e le risorse destinate per la realizzazione del programma che l’Università degli studi “G. D’Annunzio” di Chieti-Pescara intende perseguire nel ciclo di programmazione 2021-2023, in piena coerenza con il proprio documento di pianificazione strategica.

Il programma prevede il perseguimento di due principali obiettivi:

- **Rafforzare l'internazionalizzazione dei percorsi di studio offerti** dall'Ateneo (Corsi di Laurea; Corsi di Laurea Magistrale o a Ciclo Unico; Corsi di Dottorato) sia attraverso iniziative volte a potenziare i flussi outgoing degli studenti e dei dottorandi, sia attraverso azioni volte a rafforzare i flussi incoming rendendo attrattiva l'offerta formativa dell'Ateneo (CdS e Corsi di dottorato) anche arricchendola, a tal fine, di servizi predisposti per gli studenti provenienti dall'estero. Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nel Settore Erasmus) e nella Scuola Superiore di Dottorato;
- **Potenziare il processo di professionalizzazione dei percorsi di formazione universitaria** offerti dall'Ateneo con la finalità di rendere le competenze acquisite nei corsi di studio e nei corsi di dottorato più immediatamente spendibili nei contesti produttivi e professionali nei quali laureati e dottori di ricerca saranno chiamati ad operare. A questo fine, si intende agire (a) con riferimento ai percorsi formativi di I e II livello attraverso l'intensificazione delle esperienze di tirocinio, curriculari ed extracurriculari; (b) sui Corsi di dottorato, connotandoli sempre più significativamente in termini di Corsi di dottorato industriale. Per l'efficace perseguimento di tali finalità - specifica espressione del più generale obiettivo strategico dell'Ateneo volto ad intensificare e contestualizzare secondo un approccio osmotico la collaborazione tra l'Ateneo e i suoi stakeholder elettivi - l'Ateneo intende riconfigurare e rafforzare significativamente la struttura e le attività dell'unità organizzativa attualmente preposta alle attività di placement per orientarla, in termini più generali e pregnanti, allo sviluppo e alla gestione olistica dei rapporti con le imprese e le organizzazioni economiche del territorio nonché al placement dei laureati e dei dottori di ricerca.

Si evidenzia che entrambe tali linee di azione sono strettamente correlate al Piano strategico di Ateneo 2019-2023 e che l'approvazione della proposta di programmazione da parte del MUR comporterà il conseguente adeguamento del Piano strategico attualmente vigente.

Si osserva infine che l'identificazione degli obiettivi, delle azioni e dei corrispondenti indicatori (e dei relativi target) è frutto di apposite riunioni promosse dal Rettore (in data 8 e 22 giugno 2021; 15 luglio 2021) e svoltesi in presenza dei Delegati direttamente interessati, nonché dei Dirigenti e Responsabili amministrativi preposti alle attività coinvolte.

Si riportano, di seguito, i dettagli di ciascun obiettivo selezionato:

Obiettivo D - Essere protagonisti in una dimensione internazionale

Obiettivo	Azione	Indicatore	Definizione dell'indicatore	Livello Iniziale	Target Finale (2023)	Attività
	D. 1 Esperienze di studio e di ricerca all'estero	D_a	Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli	0,01	0,012	<i>Organizzazione di attività di orientamento in itinere</i> <i>Introduzione di forme di premialità correlate ai risultati conseguiti dai CdS dipartimentali</i> <i>Incremento borse di studio per studenti in</i>

D - Essere protagonisti di una dimensione internazionale			acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale"			<i>uscita</i>
						<i>Agevolazione del riconoscimento dei CFU</i>
	D. 1 Esperienze di studio e di ricerca all'estero	D_b	Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,45	0,60	<i>Attribuzione ai dottorandi di risorse aggiuntive per il periodo di ricerca svolto all'estero parametrata al costo della vita dei Paesi di destinazione</i>
						<i>Introduzione di forme di premialità incrementative tra i Corsi di dottorato rispetto al risultato raggiunto</i>
	D. 3 Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica	D_c	Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) e di Dottorato (D) che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero	0,01	0,02	<i>Predisposizione di specifici servizi di accoglienza e orientamento in itinere volti a supportare la permanenza presso le sedi di Ateneo e facilitare l'accesso ai servizi amministrativi</i>
						<i>Previsione di supporti finanziari per studenti che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero</i>
<i>Introduzione di forme di premialità incrementative tra i Corsi di dottorato correlate alla erogazione dell'intera attività didattica dottorale in lingua inglese</i>						
					<i>Introduzione di forme di premialità correlate alle iniziative adottate per l'erogazione di attività didattica in lingua inglese 5</i>	

Obiettivo B - Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese (art. 4)

Obiettivo	Azione	Indicatore	Definizione dell'indicatore	Livello Iniziale	Target Finale (2023)	Attività
	B. 1 - Dottorato di ricerca e dottorato industriale	B_h	Proporzione di iscritti ai Corsi di Dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato	0,559	0,75	<i>Introduzione di forme di premialità incrementative tra i Corsi di dottorato correlate alla qualificazione di "Corso di dottorato Industriale"</i>
						<i>Attivazione di iniziative divulgative rivolte al mondo delle imprese e degli Enti Pubblici</i>
	B. 4 - Qualificazione dell'offerta formativa e del-		Proporzione di studenti			<i>Incentivazione di percorsi curriculari che prevedano almeno 6 cfu di stage esterno</i>

B - Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo della competitività del Paese	le politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità	B_i	iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento	0,121	0,15	<p><i>Introduzione di forme di premialità correlate ai risultati ottenuti dai CdS dipartimentali in termini di attivazione di stage curricolari</i></p> <p><i>Cambiamento organizzativo per configurare un nuovo servizio di Career Service*</i></p>
	B. 4	B_I	Numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo	0,02	0,03	<p><i>Previsione di attività di orientamento in itinere per far conoscere i servizi offerti per l'accesso ai tirocini post-laurea e potenzialità in termini occupazionali</i></p> <p><i>Previsione di forme di contribuzione finanziaria per agevolare l'attivazione di tirocini post-laurea</i></p> <p><i>Cambiamento organizzativo per configurare un nuovo servizio di Career Service*</i></p>

Si precisa che al momento del caricamento della proposta di delibera in oggetto il parere del Nucleo di Valutazione per la validazione degli indicatori B-i e B_I non è disponibile, in quanto il Nucleo di Valutazione si riunirà in data 19. 07.2021.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione illustrativa del Rettore;

RICHIAMATO il D.M. n. 289 del 25/03/2021;

RICHIAMATO il D.D. n. 7345 21/05/2021;

PRESO ATTO dell'approvazione del Piano Strategico d'Ateneo nella seduta CdA del 25.06.2019;

PRESO ATTO del D.R. n. 848 del 24.06.2021 relativo alla nomina del prof. Michele REA a delegato alla Programmazione triennale;



SENTITI i referenti dei settori coinvolti nel progetto PRO3 nelle riunioni del 8, 22 giugno e 15 luglio 2021;

VISTO l'art 4 del D.D.n.7345 del 21.05.2021;

PRESO Atto che al Nucleo di Valutazione, che si riunirà il 19.07.2021, è stato richiesto di validare gli indicatori iniziali relativi all'indicatore B_i e B_l;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole vincolante del Nucleo di valutazione in merito agli indicatori B_i e B_l, al progetto sulla Programmazione triennale 2019-2023 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 2. di autorizzare l'inserimento del progetto sulla piattaforma ministeriale PRO3.
-

Presentazione del Programma (DM n.2503 del 09/12/2019) - Allegato 1

TITOLO DEL PROGRAMMA: Internazionalizzazione e professionalizzazione dei percorsi di formazione

SEZIONE 1

D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale

1 - Esperienze di studio e di ricerca all'estero

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

Il presente programma, redatto in conformità delle indicazioni fornite dai D.M. n. 289 del 25/03/2021 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" e D.D. n. 7345 21/05/2021, descrive gli obiettivi selezionati, le relative azioni, nonché gli indicatori con i relativi target e le risorse destinate per la realizzazione del programma che l'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara intende perseguire nel ciclo di programmazione 2021-2023, in piena coerenza con il proprio documento di pianificazione strategica.

Il programma prevede il perseguimento di due principali obiettivi:

- Rafforzare l'internazionalizzazione dei percorsi di studio offerti dall'Ateneo (Corsi di Laurea; Corsi di Laurea Magistrale o a Ciclo Unico; Corsi di Dottorato) sia attraverso iniziative volte a potenziare i flussi outgoing degli studenti e dei dottorandi, sia attraverso azioni volte a rafforzare i flussi incoming rendendo attrattiva l'offerta formativa dell'Ateneo (CdS e Corsi di dottorato) anche arricchendola, a tal fine, di servizi predisposti per gli studenti provenienti dall'estero. Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nel Settore Erasmus) e nella Scuola Superiore di Dottorato;

- Potenziare il processo di professionalizzazione dei percorsi di formazione universitaria offerti dall'Ateneo con la finalità di rendere le competenze acquisite nei corsi di studio e nei corsi di dottorato più immediatamente spendibili nei contesti produttivi e professionali nei quali laureati e dottori di ricerca saranno chiamati ad operare. A questo fine, si intende agire (a) con riferimento ai percorsi formativi di I e II livello attraverso l'intensificazione delle esperienze di tirocinio, curriculari ed extracurriculari; (b) sui Corsi di dottorato, connotandoli sempre più significativamente in termini di Corsi di dottorato industriale. Per l'efficace perseguimento di tali finalità - specifica espressione del più generale obiettivo strategico dell'Ateneo volto ad intensificare e contestualizzare secondo un approccio osmotico la collaborazione tra l'Ateneo e i suoi stakeholder elettivi - l'Ateneo intende riconfigurare e rafforzare significativamente la struttura e le attività dell'unità organizzativa attualmente preposta alle attività di placement per orientarla, in termini più generali e pregnanti, allo sviluppo e alla gestione olistica dei rapporti con le imprese e le organizzazioni economiche del territorio nonché al placement dei laureati e dei dottori di ricerca.

Si sottolinea che entrambe tali linee di azione sono strettamente correlate al Piano strategico di Ateneo 2019-2023 in corrispondenza dei contenuti di seguito puntualmente richiamati e descritti. Si sottolinea che l'approvazione della proposta di programmazione da parte del MUR comporterà il conseguente adeguamento del Piano strategico attualmente vigente.

Si osserva infine che l'identificazione degli obiettivi, delle azioni e dei corrispondenti indicatori (e dei relativi target) è frutto di apposite riunioni promosse dal Rettore (in data 8 e 22 giugno 2021; 15 luglio 2021) e svoltesi in presenza dei Delegati direttamente interessati, nonché dei Dirigenti e Responsabili amministrativi preposti alle attività coinvolte.

Si riportano di seguito le azioni selezionate per questo obiettivo:

AZIONI SELEZIONATE: D.1(1) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero. Incrementare i flussi outgoing degli studenti dei corsi di studio dell'Ateneo.

L'Ateneo monitora da tempo la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti in quanto rappresenta uno dei principali indicatori ANVUR (IA10) relativo al requisito di AQ inerente l'internazionalizzazione nel sistema di accreditamento periodico degli Atenei e dei CdS. La percentuale di CFU conseguiti all'estero nel quadriennio 2016-2019 ha oscillato tra lo 0,85% e il 0,98% per confermarsi all'1% nel 2020. Tali valori risultano significativamente inferiori alla media nazionale (1,9-2,2%) e dell'area geografica di riferimento (1,3-1,4%).

Rispetto a tale situazione iniziale, l'obiettivo dell'Ateneo con riferimento al triennio 2021-2023 è quello di rafforzare il processo di cambiamento strutturale volto ad agevolare e incentivare le esperienze di studio all'estero. L'azione è peraltro in continuità con la precedente programmazione triennale che ha però subito, da questo punto di vista, una battuta di arresto in conseguenza dell'emergenza COVID che ha fortemente condizionato la mobilità all'estero degli studenti.

AZIONI SELEZIONATE: D.1(2) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero.

Incrementare il numero di dottori di ricerca che abbiano trascorso almeno 3 mesi all'estero.

L'Ateneo (e per esso, la Scuola Superiore di Dottorato) è impegnato da alcuni anni in una significativa attività di qualificazione dei Corsi di dottorato e delle attività formative svolte nel loro ambito. Tale azione è comprovata dai significativi risultati ottenuti in termini di valutazione da parte del MUR delle attività a tal fine realizzate. In tale ambito negli ultimi tre anni anche il numero di dottori di ricerca che hanno fatto esperienze di studio all'estero (di durata almeno pari a tre mesi) è aumentato passando da circa un terzo nel biennio 2018-2019, al 45% nel 2020. Il risultato è certamente positivo, ma ancora significativamente migliorabile. L'obiettivo della internazionalizzazione dei percorsi di dottorato è peraltro reso sempre più pressante dalla dimensione ormai necessariamente internazionale della ricerca svolta in tutte le aree scientifico-disciplinari.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

AZIONI SELEZIONATE: D.1(1) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero.

Incrementare i flussi outgoing degli studenti dei corsi di studio dell'Ateneo.

Il risultato atteso è di incrementare, al termine del triennio, di almeno il 20% (rispetto al valore iniziale) il numero di CFU conseguiti all'estero rispetto a quelli complessivamente acquisiti.

L'Ateneo, nell'ottica dell'internazionalizzazione della didattica, ha fissato diverse azioni e obiettivi all'interno del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023 finalizzate ad aumentare la percentuale degli studenti che effettuano mobilità di successo all'estero e la percentuale media dei crediti conseguiti all'estero sul totale dei CFU puntando, in particolar modo, sulla facilitazione della procedura di riconoscimento dei crediti acquisiti (vedi pag. 89 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Nello specifico, l'Ateneo aveva fissato come target il raggiungimento della percentuale media di crediti conseguiti all'estero sul totale dei CFU relativamente all'area geografica di riferimento (i.e. 12,7%) e il raggiungimento della percentuale di laureati che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero relativamente all'area geografica di riferimento (i.e. 7,2%) (vedi pag. 94 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Tali obiettivi presenti nel Piano Strategico attualmente vigente saranno adeguati in caso di approvazione della programmazione triennale 2021-2023.

AZIONI SELEZIONATE: D.1(2) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero.

Incrementare il numero di dottori di ricerca che abbiano trascorso almeno 3 mesi all'estero.

Il risultato atteso è di incrementare, al termine del triennio, di almeno il 30% (rispetto al valore iniziale) il numero di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.

Il potenziamento del dottorato di ricerca anche attraverso la sua apertura al contesto internazionale è tra gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023 (vedi pagg. 59-60 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). A tal fine, l'Ateneo aveva fissato alcuni target relativi alla mobilità dei dottorandi quali l'aumento del 10% rispetto al valore medio del triennio 2016-2018 del numero di dottorandi in mobilità all'estero per un periodo di almeno sei mesi nel triennio e almeno 2 dottorandi nel quinquennio che conseguono il titolo di "Doctor Europaeus" (vedi pag. 68 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Tali obiettivi presenti nel Piano Strategico attualmente vigente saranno adeguati in caso di approvazione della programmazione triennale 2021-2023.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

AZIONI SELEZIONATE: D.1(1) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero. Incrementare i flussi outgoing degli studenti dei corsi di studio dell'Ateneo.
Previsione ed eventuale attivazione delle azioni:

- organizzazione di attività di orientamento in itinere (realizzate anche con il contributo di studenti che hanno già vissuto esperienze di studio all'estero) volte ad informare e motivare gli studenti sin dai primi anni del loro percorso di studio;
- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate ai risultati conseguiti dai CdS dipartimentali in termini di acquisizione di CFU all'estero;
- incremento delle borse di studio per gli studenti in uscita (con forme di premialità correlate al numero di CFU conseguiti) determinato anche in ragione del costo della vita nei Paesi di destinazione;
- agevolazione del riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero, sia con riferimento alle attività didattiche tradizionali (insegnamenti), sia con riguardo alle altre attività curriculari svolte all'estero e formalmente certificabili (stage; realizzazione di tesi di laurea; partecipazione a seminari e/o attività laboratoriali; idoneità linguistica; ecc.);

Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca e, più in particolare, nel Settore Erasmus.

AZIONI SELEZIONATE: D.1(2) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero
Incrementare il numero di dottori di ricerca che abbiano trascorso almeno 3 mesi all'estero.

Previsione e avvio delle azioni:

- attribuzione ai dottorandi di risorse aggiuntive rispetto a quanto attualmente previsto dalla normativa e dalla regolamentazione di Ateneo per il periodo di ricerca svolto all'estero. Tali risorse saranno parametrate al costo della vita riferito ai Paesi di destinazione;
- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati al fine di tenere conto del risultato raggiunto rispetto all'obiettivo descritto.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nella Scuola Superiore di Dottorato e nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca.

2022:

AZIONI SELEZIONATE: D.1(1) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero. Incrementare i flussi outgoing degli studenti dei corsi di studio dell'Ateneo.

Attivazione delle azioni: :

- organizzazione di attività di orientamento in itinere (realizzate anche con il contributo di studenti che hanno già vissuto esperienze di studio all'estero) volte ad informare e motivare gli studenti sin dai primi anni del loro percorso di studio;
- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate ai risultati conseguiti dai CdS dipartimentali in termini di acquisizione di CFU all'estero;
- incremento delle borse di studio per gli studenti in uscita (con forme di premialità correlate al numero di CFU conseguiti) determinato anche in ragione del costo della vita nei Paesi di destinazione;
- agevolazione del riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero, sia con riferimento alle attività didattiche tradizionali (insegnamenti), sia con riguardo alle altre attività curriculari svolte all'estero e formalmente certificabili (stage; realizzazione di tesi di laurea; partecipazione a seminari e/o attività laboratoriali; idoneità linguistica; ecc.);

Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca e, più in particolare, nel Settore Erasmus.

AZIONI SELEZIONATE: D.1(2) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero
Incrementare il numero di dottori di ricerca che abbiano trascorso almeno 3 mesi all'estero.

Attivazione delle azioni:

- attribuzione ai dottorandi di risorse aggiuntive rispetto a quanto attualmente previsto dalla normativa e dalla regolamentazione di Ateneo per il periodo di ricerca svolto all'estero. Tali risorse saranno parametrate al costo della vita riferito ai Paesi di destinazione;
- forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati al fine di tenere conto del risultato raggiunto rispetto all'obiettivo descritto.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nella Scuola Superiore di Dottorato e nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca.

2023:

AZIONI SELEZIONATE: D.1(1) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero. Incrementare i flussi outgoing degli studenti dei corsi di studio dell'Ateneo.

Consolidamento e potenziamento delle azioni:

- organizzazione di attività di orientamento in itinere (realizzate anche con il contributo di studenti che hanno già vissuto esperienze di studio all'estero) volte ad informare e motivare gli studenti sin dai primi anni del loro percorso di studio;
- introduzione forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate ai risultati conseguiti dai CdS dipartimentali in termini di acquisizione di CFU all'estero;
- incremento delle borse di studio per gli studenti in uscita (con forme di premialità correlate al numero di CFU conseguiti) determinato anche in ragione del costo della vita nei Paesi di destinazione;
- agevolazione del riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero, sia con riferimento alle attività didattiche tradizionali (insegnamenti), sia con riguardo alle altre attività curriculari svolte all'estero e formalmente certificabili (stage; realizzazione di tesi di laurea; partecipazione a seminari e/o attività laboratoriali; idoneità linguistica; ecc.);

Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca e, più in particolare, nel Settore Erasmus.

AZIONI SELEZIONATE: D.1(2) - Esperienze di studio e di ricerca all'estero
Incrementare il numero di dottori di ricerca che abbiano trascorso almeno 3 mesi all'estero.

Consolidamento ed eventuale potenziamento delle azioni:

- attribuzione ai dottorandi di risorse aggiuntive rispetto a quanto attualmente previsto dalla normativa e dalla regolamentazione di Ateneo per il periodo di ricerca svolto all'estero. Tali risorse saranno parametrate al costo della vita riferito ai Paesi di destinazione;
- forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati al fine di tenere conto del risultato raggiunto rispetto all'obiettivo descritto.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nella Scuola Superiore di Dottorato e nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca.

D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale

3 - Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

AZIONI SELEZIONATE: D.3 – Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica.

Incrementare il numero di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale e di dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero.

La capacità di attrazione di studenti stranieri dell'Ateneo è stata da sempre particolarmente ridotta, sia pure negli ultimi anni sia divenuta significativa limitatamente ai corsi di dottorato. Nel 2020, il numero di "studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) e di Dottorato (D) che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero" è stato pari a 56 su 5403 iscritti complessivi (0,01%). Cionondimeno, l'Ateneo intende potenziare la propria traiettoria di sviluppo internazionale prestando una specifica attenzione anche alla capacità di attrarre studenti dall'estero. In particolare, l'Ateneo è impegnato da alcuni anni in una serie di iniziative volte a questo fine. Da una parte, sono ormai attivi due Corsi di Studio qualificabili come "internazionali" ai sensi della normativa vigente e altre iniziative sono in atto nella stessa direzione.

Sono state poste in essere iniziative didattiche volte ad agevolare l'attività didattica degli studenti Erasmus incoming (predisposizione di materiali didattici di supporto e organizzazione di specifiche iniziative didattiche in lingua inglese).

D'altra parte, sono state anche avviate alcune prime iniziative strategiche (collaborazioni con Atenei ed Enti dell'area balcanica; accordi con altri Atenei italiani volti al perseguimento di obiettivi di collaborazione anche sul versante dell'attrattività estera).

In specifico rispetto all'area adriatica/balcanica le azioni poste in essere sono le seguenti:

- l'Ateneo ha approvato (SA del 17/12/20) uno specifico piano di azione per lo sviluppo delle relazioni nell'area balcanica;
- sulla base delle indicazioni del piano di azione Balcani, per la.a. 21/22 sono state previste alcune "corsie preferenziali" per studenti e staff provenienti dall'Area, in particolare:

1 nel Bando visiting professor 21/22 è prevista una preferenza per docenti proveniente dall'area;

2 accoglienza studenti incoming presso il dormitorio ADSU, riservata in via preferenziale e gratuita agli studenti provenienti dall'area.

- l'Ateneo ha presentato nel 2019 un progetto specifico di mobilità per studenti e staff da e verso alcune università Albanesi (Politecnico di Tirana, European University of Tirana, Aldent University, Vlora University). Il progetto è stato finanziato dalla UE con un grant di 180.000€ spendibile in tre anni accademici (dal 20/21 in poi).

Nella stessa direzione va dunque interpretato l'obiettivo programmatico di operare per incrementare il numero di studenti stranieri iscritti all'Ateneo.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

Il risultato atteso è di incrementare, al termine del triennio, di almeno il 100% (rispetto al valore iniziale) il numero studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) e di Dottorato (D) che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero.

L'Ateneo ha attribuito un ruolo fondamentale alla riqualificazione dell'offerta formativa e all'internazionalizzazione dell'Ateneo impegnandosi per rendere i corsi di dottorato aperti al contesto internazionale e per l'attivazione di corsi di studio in lingua straniera (vedi pag. 35 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Nello specifico, l'Ateneo aveva fissato come target il raggiungimento di almeno il 5% degli iscritti per ciclo con titolo conseguito all'estero (vedi pag. 42 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023), il mantenimento o miglioramento dell'attuale valore del 50% degli studenti immatricolati ai dottorati di ricerca che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero (vedi pag. 68 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023) e l'aumento dello 0,2% rispetto al quinquennio precedente del numero di studenti con titolo estero immatricolati in percentuale rispetto a quelli con titolo italiano (vedi pag. 93 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Inoltre, una particolare attenzione è stata data alla creazione di una collaborazione con l'Area Adriatica e Balcanica (vedi pag. 93 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Tali obiettivi presenti nel Piano Strategico attualmente vigente saranno adeguati in caso di approvazione della programmazione triennale 2021-2023.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

AZIONI SELEZIONATE: D.3 – Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica.

Incrementare il numero di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale e di dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero.

Previsione ed eventuale attivazione delle azioni:

- previsione e predisposizione di specifici servizi di accoglienza e di orientamento in itinere per gli studenti stranieri volti a supportare la permanenza presso le sedi didattiche dell'Ateneo ed a facilitare l'accesso ai servizi amministrativi e didattici di Ateneo;

- previsione di supporti finanziari per studenti meritevoli che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;

- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati correlate alla erogazione dell'intera attività didattica dottorale in lingua inglese;

- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate alle iniziative adottate per l'erogazione di attività didattica in lingua inglese.

Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nel Settore Erasmus) e nella Scuola Superiore di Dottorato.

2022:

AZIONI SELEZIONATE: D.3 – Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica.

Incrementare il numero di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale e di dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero.

Avvio ed implementazione delle azioni:

- previsione e predisposizione di specifici servizi di accoglienza e di orientamento in itinere per gli studenti stranieri volti a supportare la permanenza presso le sedi didattiche dell'Ateneo ed a facilitare l'accesso ai servizi amministrativi e didattici di Ateneo;

- previsione di supporti finanziari per studenti meritevoli che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;

- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati correlate alla erogazione dell'intera attività didattica dottorale in lingua inglese;

- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate alle iniziative adottate per l'erogazione di attività didattica in lingua inglese.

Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nel Settore Erasmus) e nella Scuola Superiore di Dottorato.

2023:

AZIONI SELEZIONATE: D.3 – Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica.

Incrementare il numero di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale e di dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero.

Consolidamento ed eventuale potenziamento delle azioni:

- previsione e predisposizione di specifici servizi di accoglienza e di orientamento in itinere per gli studenti stranieri volti a supportare la permanenza presso le sedi didattiche dell'Ateneo ed a facilitare l'accesso ai servizi amministrativi e didattici di Ateneo;

- previsione di supporti finanziari per studenti meritevoli che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;

- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati correlate alla erogazione dell'intera attività didattica dottorale in lingua inglese;

- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate alle iniziative adottate per l'erogazione di attività didattica in lingua inglese.

Le unità organizzative più direttamente preposte alla gestione di tali azioni sono individuate nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nel Settore Erasmus) e nella Scuola Superiore di Dottorato.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale²	Target Indicatore finale 2023³	Relazione Nucleo	File xls
D_a - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale"	0,010	0,012		
D_b - Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,450	0,600		
D_c - Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) e di Dottorato (D) che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero	0,010	0,020		

(²) Come previsto al par. 1, nota 4 del Provvedimento direttoriale, il livello iniziale è riferito di norma all'a.s. 2020, all'a.a. 2020/21 (ANS - carriere studenti) o a.a. 2021/2022 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore.

BUDGET PER IL PROGRAMMA	TOTALE
a) Importo attribuibile a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	2876369,00
b) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi(1)	0,00
Totale (a+b)	2876369,00
di cui destinato al raggiungimento dell'obiettivo D	2876369,00
Eventuali note da parte dell'ateneo

SEZIONE 2

B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese

1 - Dottorato di ricerca e Dottorato Industriale

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

AZIONI SELEZIONATE: B.1- Dottorato di ricerca e dottorato industriale.
Incrementare il numero di iscritti ai Corsi di Dottorato Industriale rispetto al totale degli iscritti al dottorato.
I Corsi di Dottorato industriale offrono una efficace opportunità di crescita sia alle attività del dottorato (l'introduzione di professionalità aziendali all'interno dei momenti di confronto previsti dai CdD sono sempre particolarmente utili anche per la contaminazione delle esperienze degli altri dottorandi con expertise e skills diversamente difficilmente acquisibili), sia per la crescita dei rapporti dell'Ateneo con le organizzazioni all'interno delle quali i "dottorandi industriali" direttamente operano. Partendo da questo presupposto, l'Ateneo (e per esso la Scuola Superiore) ha da alcuni anni attivato questa leva di qualificazione dei Corsi di Dottorato e delle relazioni con le imprese e gli enti coinvolti. Si auspica, peraltro, che anche le possibili riforme dei percorsi dottorali (in via di discussione anche in termini correlati con il PNRR) possano determinare un'ulteriore spinta in questa direzione. Sulla base di questi presupposti, nel 2020 lo 0,559 (166 su 297) dei dottorandi UdA opera nell'ambito di Corsi di Dottorato Industriale. Si ritiene tuttavia che tale risultato, di per sé positivo, possa essere ulteriormente e significativamente migliorato.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

Il risultato atteso è di incrementare, al termine del triennio, di almeno il 30% (rispetto al valore iniziale) il numero dottorandi iscritti ai Corsi di Dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.
L'Ateneo nell'ambito degli obiettivi strategici di potenziamento del dottorato di ricerca e delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo intendeva promuovere la cooperazione con le industrie dei Corsi di dottorato, ai fini di reperire maggiori risorse e di accompagnare più efficaci collocamenti nel mercato del lavoro e rafforzare l'attrattività dei dottorati di ricerca dell'Ateneo per il sistema produttivo territoriale, nazionale, e internazionale. Inoltre, aveva previsto lo sviluppo di una rete di partenariato con le attività produttive, attingendo a fonti di finanziamento che permettano di aumentare il numero di borse e, in prospettiva, degli assegni di ricerca e il potenziamento del dottorato industriale anche tramite momenti di incontro con le aziende per promuovere e presentare possibili iniziative di dottorato industriale nelle diverse aree, nonché favorendo la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative ai correlativi percorsi dottorali industriali (vedi pag. 60 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Pertanto, aveva fissato come target almeno una borsa finanziata da enti esterni l'anno per il 50% dei corsi di dottorato; almeno un dottorato industriale o un posto riservato a dipendente per ciclo di dottorato (vedi pag. 68 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023); e almeno 5 borse per dottorati industriali (vedi pag. 82 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Tali obiettivi presenti nel Piano Strategico attualmente vigente saranno adeguati in caso di approvazione della programmazione triennale 2021-2023.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

AZIONI SELEZIONATE: B.1- Dottorato di ricerca e dottorato industriale.

- previsione e attivazione di iniziative divulgative rivolte al mondo delle imprese e degli Enti pubblici volte a descrivere le potenzialità delle esperienze di dottorato industriale e a correlare queste ultime con le strategie di rafforzamento dei rapporti di collaborazione con tali stakeholder;
- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati correlate alla qualificazione di "Corsi di Dottorato Industriale".

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nella Scuola Superiore di Dottorato.

2022:

AZIONI SELEZIONATE: B.1- Dottorato di ricerca e dottorato industriale.

Avvio ed implementazione delle azioni:

- previsione e attivazione di iniziative divulgative rivolte al mondo delle imprese e degli Enti pubblici volte a descrivere le potenzialità delle esperienze di dottorato industriale e a correlare queste ultime con le strategie di rafforzamento dei rapporti di collaborazione con tali stakeholder;
- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati correlate alla qualificazione di "Corsi di Dottorato Industriale".

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nella Scuola Superiore di Dottorato.

2023:

AZIONI SELEZIONATE: B.1- Dottorato di ricerca e dottorato industriale.

Consolidamento ed eventuale potenziamento delle azioni avviate:

- previsione e attivazione di iniziative divulgative rivolte al mondo delle imprese e degli Enti pubblici volte a descrivere le potenzialità delle esperienze di dottorato industriale e a correlare queste ultime con le strategie di rafforzamento dei rapporti di collaborazione con tali stakeholder;
- introduzione di forme di premialità incrementative nella ripartizione delle risorse di Ateneo tra i Corsi di dottorato attivati correlate alla qualificazione di "Corsi di Dottorato Industriale".

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nella Scuola Superiore di Dottorato.

B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese

4 - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

AZIONI SELEZIONATE: B.4(1) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità. Incrementare il numero di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo.

Le esperienze fatte dagli studenti (e dai neolaureati) all'interno di Enti esterni all'Ateneo (imprese; contesti professionali; Enti pubblici; Organizzazioni non profit; ecc.) rivestono una sicura e specifica valenza ai fini della professionalizzazione dei percorsi delle competenze acquisite. Rappresentano altresì un potente strumento di placement, contribuendo all'attivazione di processi relazionali spesso particolarmente proficui a questo fine. Nel 2020 gli studenti iscritti all'Ateneo che hanno conseguito almeno 6 CFU per attività di tirocinio esterne all'Ateneo sono stati circa il 12% del totale (in lieve riduzione rispetto ai due anni precedenti, anche per effetto delle straordinarie circostanze che hanno segnato tale periodo). L'Ateneo intende operare per incrementare significativamente il numero di stage curriculari esterni (di almeno 6 CFU) sia attraverso una idonea revisione dei percorsi didattici, sia allestendo una struttura organizzativa centrale operante a questo fine.

AZIONI SELEZIONATE: B.4(2) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità. Incrementare il numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo.

L'efficacia delle esperienze di tirocinio post-lauream ai fini dell'incremento dei processi di placement dei laureati è stata dimostrata da numerose indagini. Ugualmente ben nota è la rilevanza dei tirocini per il miglioramento degli esiti occupazionali dei laureati.

Sulla base di questi presupposti, attraverso il proprio Servizio Placement, l'Ateneo opera da tempo per la promozione e la qualificazione dei tirocini extracurriculari offerti a vantaggio dei propri laureati (anche oltre i 12 mesi dall'acquisizione del titolo) e, più in generale, di tutti i soggetti beneficiari di tale misura formativa di politica attiva del lavoro, così come individuati dalla normativa di riferimento. Le attività erogate dal servizio sono qui descritte: <https://orientamento.unich.it/laureati/i-servizi-del-placement-universitario>.

Per la gestione amministrativa dei tirocini extracurriculari, il Servizio Placement opera in qualità di Agenzia per il Lavoro (Autorizzata dal Ministero del Lavoro ed accreditata presso la Regione Abruzzo). Infatti, al fine di incrementare l'occupazione e l'occupabilità dei propri iscritti, sulla base delle indicazioni contenute nella Legge L.30/03, l'Ateneo "d'Annunzio" ha attivato una serie di servizi di Orientamento e Placement attraverso i quali è in grado di rispondere alle esigenze della utenza lato Domanda e lato Offerta di Lavoro. Le attività vengono gestite con l'ausilio di un apposito sistema informatizzato di Ateneo per la erogazione dei Servizi per il Lavoro. Un vero e proprio canale Social tramite il quale vengono trattate le esigenze specifiche della utenza in termini di accompagnamento al lavoro e di intermediazione. La denominazione del sistema informatico studiato dagli operatori di placement di Ateneo ricalca il nome del Programma di Ateneo per l'Orientamento (in itinere/uscita) ed il Placement, quindi START acronimo per Stage, Tirocini, Alta formazione, Ricerca, Territorio (<https://start.unich.it>).

I risultati ottenuti negli ultimi anni per effetto di tali azioni sono monitorati attraverso un database dal quale vengono estrapolate informazioni annuali sui tirocini extracurriculari avviati in favore dei destinatari previsti dalla norma (non esclusivamente neolaureati o laureati, e non necessariamente provenienti dal nostro Ateneo). I dati di sintesi per i periodi oggetto di indagine sono i seguenti: 43 nel 2018; 108 nel 2019; 101 nel 2020.

Con specifico riferimento, invece, all'indicatore B.1, definito dalla nota MUR 7345 del 21 maggio 2021, come "Numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo", è stata effettuata una attività di incrocio dati in sinergia con il SETTORE SISTEMI INFORMATIVI U-GOV DIDATTICA E RICERCA al fine di elaborare ed estrarre quelli necessari all'individuazione della situazione iniziale riferita allo specifico descrittore "Numero di esperienze di tirocinio formativo svolte dai Laureati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio", identificando la popolazione di riferimento rispetto alle seguenti condizioni: Tirocinanti Laureati a.s. 2019/tirocini svolti nel a.s. 2020, Tirocinanti Laureati a.s. 2018/tirocini svolti nel a.s. 2019, Tirocinanti Laureati a.s. 2017/tirocini svolti nel a.s. 2018.

Di seguito le risultanze così ottenute, atte a definire in serie storica la situazione di partenza: 17 nel 2018; 22 nel 2019; 19 nel 2020

Tale rilevazione è stata effettuata secondo una metodologia validata dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, come da verbale del 19/07/2021, e verrà mantenuta in essere ed utilizzata in proseguo per la rilevazione e l'aggiornamento dei dati. La loro progressione per il periodo 2021-2023 determinerà il valore finale dell'indicatore in discorso quale target da raggiungere alla fine del terzo anno successivo a quello iniziale, stimato nell'attivazione di 60 percorsi di tirocinio formativo, in ottica di acquisizione di un congruo risultato di miglioramento nel triennio oggetto di pianificazione.

Tali risultanze si inseriscono all'interno di un processo di miglioramento che, passando per un primo intervento di implementazione di una procedura automatizzata di gestione dei servizi per il lavoro erogati in via istituzionale (denominato START), conduca alla configurazione di un Career Service di Ateneo quale struttura in grado di porre maggiormente l'accento su un percorso di valorizzazione delle conoscenze e del capitale umano ad alta qualificazione, aprendo conseguentemente a scenari di networking e partnership strategiche, di sviluppo tecnologico, di crescita della società e del territorio (si vedano le "Linee guida per lo sviluppo e il rafforzamento del Career service" a cura di ANPAL SERVIZI).

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

AZIONI SELEZIONATE: B.4(1) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità. Incrementare il numero di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo.

Il risultato atteso è di incrementare, al termine del triennio, del 20% (rispetto al valore iniziale) il numero di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico della riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa, l'Ateneo ha previsto l'introduzione di esperienze infracurriculari di tirocinio e stage per gli studenti iscritti, al fine di rendere i corsi più professionalizzanti. Tale ottimizzazione dovrebbe essere il frutto di un confronto continuo e proficuo con la realtà produttiva locale e comporterebbe la rivisitazione dell'ordinamento didattico al fine di rendere i corsi più coerenti, più avanzati sul piano scientifico e dunque più professionalizzanti (vedi pag. 35 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Conseguentemente, l'Ateneo aveva fissato come target il 10% di studenti che effettua tirocini/stages durante il percorso di studi (dopo il primo anno, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta) e il 5% % di convenzioni con imprese/enti che ospitano gli studenti (dopo il primo anno, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta) (vedi pagg. 41-42 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Tali obiettivi presenti nel Piano Strategico attualmente vigente saranno adeguati in caso di approvazione della programmazione triennale 2021-2023.

AZIONI SELEZIONATE: B.4(2) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità. Incrementare il numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo.

Il risultato atteso è di incrementare, al termine del triennio, del 200% (rispetto al valore iniziale) il numero di tirocini extracurriculari attivati rispetto ai laureati di Ateneo.

L'Ateneo ha posto tra i propri obiettivi strategici, all'interno dei servizi agli studenti, l'accompagnamento al buon esito occupazionale anche attraverso lo svolgimento di corsi seminariali e l'erogazione di servizi di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso al mondo del lavoro fissando al 5% il numero degli studenti fruitori i servizi di supporto messi a disposizione dall'Ateneo (vedi pagg. 38 e 46 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2023). Tale obiettivo presente nel Piano Strategico attualmente vigente sarà adeguato in caso di approvazione della programmazione triennale 2021-2023.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

AZIONI SELEZIONATE: B.4(1) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità. Incrementare il numero di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo.

- cambiamento organizzativo atto a configurare un nuovo servizio di Career Service (evoluzione ed ampliamento dell'attuale servizio di Placement) nell'ambito del quale coordinare tutte le attività necessarie al potenziamento della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro degli studenti, laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo. In tale ambito si prevede l'avvio:

- o di attivare rapporti di collaborazione con tecnici esperti nella gestione amministrativa dei rapporti Università-aziende;
- o di implementare e potenziare le piattaforme informatiche che l'Ateneo ha allestito per la gestione delle attività di promozione e divulgazione degli stage curriculari;
- o di potenziare le iniziative di orientamento in itinere degli studenti volte a far conoscere le opportunità di stage e a descriverne le potenzialità professionalizzanti;
- o di promuovere l'adozione da parte dell'Ateneo degli Open badge quale strumento digitale per attestare le esperienze curriculari professionalizzanti degli studenti (compresi gli stage);
- di incentivare percorsi curriculari con la finalità di prevedere esperienze formative di stage esterno di almeno 6 CFU;
- di introdurre forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate ai risultati ottenuti dai CdS

dipartimentali in termini di attivazione di stage curriculari.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nell'attuale Servizio Placement)

AZIONI SELEZIONATE: B.4(2) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità
Incrementare il numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo.

- Un cambiamento organizzativo atto a configurare un nuovo servizio di Career Service (evoluzione ed ampliamento dell'attuale servizio di Placement) nell'ambito del quale coordinare tutte le attività necessarie al potenziamento della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro degli studenti, laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo.

In tale ambito si prevede:

- l'avvio di attività di orientamento in itinere volte a far conoscere agli studenti i servizi offerti dall'Ateneo per l'accesso ai tirocini post-laurea e descriverne le potenzialità in termini occupazionali;
- l'implementazione e il potenziamento delle piattaforme informatiche che l'Ateneo ha allestito per la gestione delle attività di promozione, organizzazione e amministrazione dei tirocini post-laurea;
- l'avvio e la promozione di specifici accordi con le principali associazioni imprenditoriali e professionali, Enti economici, ecc., volti a implementare iniziative di tirocinio post-laurea.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nell'attuale Servizio Placement).

2022:

AZIONI SELEZIONATE: B.4(1) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità.
Incrementare il numero di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo.

Il consolidamento delle azioni:

- incentivazione di percorsi curriculari con la finalità di prevedere esperienze formative di stage esterno di almeno 6 CFU;
- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate ai risultati ottenuti dai CdS dipartimentali in termini di attivazione di stage curriculari;
- cambiamento organizzativo atto a configurare un nuovo servizio di Career Service (evoluzione ed ampliamento dell'attuale servizio di Placement) nell'ambito del quale coordinare tutte le attività necessarie al potenziamento della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro degli studenti, laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo. In tale ambito si prevede:
 - o di attivare rapporti di collaborazione con tecnici esperti nella gestione amministrativa dei rapporti Università-aziende;
 - o di implementare e potenziare le piattaforme informatiche che l'Ateneo ha allestito per la gestione delle attività di promozione e divulgazione degli stage curriculari;
 - o di potenziare le iniziative di orientamento in itinere degli studenti volte a far conoscere le opportunità di stage e a descriverne le potenzialità professionalizzanti;
 - o di promuovere l'adozione da parte dell'Ateneo degli Open Badge quale strumento digitale per attestare le esperienze curriculari professionalizzanti degli studenti (compresi gli stage).

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nell'attuale Servizio Placement)

AZIONI SELEZIONATE: B.4(2) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità
Incrementare il numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo.

- la previsione di forme di contribuzione finanziaria volte ad agevolare l'attivazione dei tirocini post-laurea;
- la previsione e l'attivazione di rapporti di collaborazione con tecnici esperti nella gestione amministrativa dei rapporti Università-aziende;
- Il consolidamento delle piattaforme informatiche che l'Ateneo ha allestito per la gestione delle attività di promozione, organizzazione e amministrazione dei tirocini post-laurea;
- il consolidamento di specifici accordi con le principali associazioni imprenditoriali e professionali, Enti economici, ecc., volti a implementare iniziative di tirocinio post-laurea.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nell'attuale Servizio Placement).

2023:

AZIONI SELEZIONATE: B.4(1) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità.
Incrementare il numero di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo.

Consolidamento ed eventuale potenziamento delle azioni avviate:

- incentivazione di percorsi curriculari con la finalità di prevedere esperienze formative di stage esterno di almeno 6 CFU;
- introduzione di forme di premialità applicate al modello di ripartizione ai dipartimenti dei fondi utilizzabili per la didattica e correlate ai risultati ottenuti dai CdS dipartimentali in termini di attivazione di stage curriculari;
- cambiamento organizzativo atto a configurare un nuovo servizio di Career Service (evoluzione ed ampliamento dell'attuale servizio di Placement) nell'ambito del quale coordinare tutte le attività necessarie al potenziamento della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro degli studenti, laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo. In tale ambito si prevede:
 - o di attivare rapporti di collaborazione con tecnici esperti nella gestione amministrativa dei rapporti Università-aziende;
 - o di implementare e potenziare le piattaforme informatiche che l'Ateneo ha allestito per la gestione delle attività di promozione e divulgazione degli stage curriculari;
 - o di potenziare le iniziative di orientamento in itinere degli studenti volte a far conoscere le opportunità di stage e a descriverne le potenzialità professionalizzanti;
 - o di promuovere l'adozione da parte dell'Ateneo degli Open Badge quale strumento digitale per attestare le esperienze curriculari professionalizzanti degli studenti (compresi gli stage).

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nell'attuale Servizio Placement)

AZIONI SELEZIONATE: B.4(2) - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche attive per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità
Incrementare il numero di tirocini formativi rispetto ai laureati di Ateneo.

Consolidamento ed eventuale potenziamento delle azioni avviate:

- previsione di attività di orientamento in itinere volte a far conoscere agli studenti i servizi offerti dall'Ateneo per l'accesso ai tirocini post-laurea e descriverne le potenzialità in termini occupazionali;
- previsione di forme di contribuzione finanziaria volte ad agevolare l'attivazione dei tirocini post-laurea;
- un cambiamento organizzativo atto a configurare un nuovo servizio di Career Service (evoluzione ed ampliamento dell'attuale servizio di Placement) nell'ambito del quale coordinare tutte le attività necessarie al potenziamento della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro degli studenti, laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo. In tale ambito si prevede:
 - o di attivare rapporti di collaborazione con tecnici esperti nella gestione amministrativa dei rapporti Università-aziende;
 - o di implementare e potenziare le piattaforme informatiche che l'Ateneo ha allestito per la gestione delle attività di promozione, organizzazione e amministrazione dei tirocini post-laurea;
 - o di promuovere specifici accordi con le principali associazioni imprenditoriali e professionali, Enti economici, ecc., volti a implementare iniziative di tirocinio post-laurea.

L'unità organizzativa più direttamente preposta alla gestione di tali azioni è individuata nell'Area dirigenziale della didattica e della ricerca (e, più in particolare, nell'attuale Servizio Placement).

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale²	Target Indicatore finale 2023³	Relazione Nucleo	File xls
B_h - Proporzione di iscritti ai Corsi di Dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato	0,559	0,750		
B_i - Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento	0,121	0,150		
	Indicatore: 0,004			
B_l - Numero di tirocini formativi svolti dai laureati di Ateneo (*)	Numeratore: 19,000 Denominatore: 5.130,000	0,010	SI	

(²) Come previsto al par. 1, nota 4 del Provvedimento direttoriale, il livello iniziale è riferito di norma all'a.s. 2020, all'a.a. 2020/21 (ANS - carriere studenti) o a.a. 2021/2022 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore.

BUDGET PER IL PROGRAMMA	TOTALE
a) Importo attribuibile a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	2188794,00
b) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi(1)	1200000,00
Totale (a+b)	3388794,00
di cui destinato al raggiungimento dell'obiettivo B	3388794,00
Eventuali note da parte dell'ateneo	Finanziamento deliberato in Senato Accademico e CDA rispettivamente nelle date del 13.07.2021 e 20.07.2021

La scheda è stata inoltrata al MIUR in data 28-07-2021.

Esito valutazioni e assegnazione del finanziamento

In seguito alla rimodulazione i valori rimodulati sostituiranno quelli originali e vengono identificati da **(Rimodulato)** per i target o dalla stringa **"Valore rimodulato"** per i testi.

SEZIONE 1

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale ²	Target Indicatore finale 2023 ³	Relazione Nucleo	File xls	Valutazione ANVUR
					Parere
D_a - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale"	0,010	0,012			POSITIVO
D_b - Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,450	0,600			POSITIVO
D_c - Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) e di Dottorato (D) che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero	0,010	0,020			POSITIVO

BUDGET PER IL PROGRAMMA	TOTALE
a) Importo attribuibile a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	2876369,00
b) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi(1)	0,00
Totale (a+b)	2876369,00
di cui destinato al raggiungimento dell'obiettivo D	2876369,00

ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO	TOTALE
Assegnazione preliminare per la sezione 1. L'assegnazione è calcolata secondo le modalità definite dalla nota MUR prot. n. 1347/2022. La conferma del finanziamento è subordinata alla verifica del raggiungimento dei target come previsto dal d.m. 289/2021, art. 5, co. 5, e con le modalità definite dalla nota MUR prot. n. 1347/2022.	2.876.370,00

SEZIONE 2

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale ²	Target Indicatore finale 2023 ³	Relazione Nucleo	File xls	Valutazione ANVUR	MUR dopo rimodulazione	Nuova Valutazione ANVUR
					Parere	Esito	Parere
B_h - Proporzione di iscritti ai Corsi di Dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato	0,559	0,750			POSITIVO		
B_i - Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento	0,121	0,150			POSITIVO		
B_l - Numero di tirocini formativi svolti dai laureati di Ateneo (*)							
<p>Valutazione ANVUR - Motivazione Benché le azioni previste nella scheda di programmazione siano ben strutturate e sequenziali e sia prevista per l'obiettivo una quota importante di finanziamento a carico dell'Ateneo, il target finale – pur a fronte dei valori bassi e altalenanti registrati per gli anni 2018-2020 (17-22-19) non appare sufficientemente sfidante (0,01%, pari a poche unità di studenti)</p> <p>Nuova valutazione ANVUR - Motivazione Considerata la rimodulazione del target e tenuto conto degli ulteriori dettagli relativi all'insieme delle attività proposte dall'Ateneo e della consistente quota di finanziamento interno, si ritiene possibile formulare un giudizio positivo.</p>	Indicatore: 0,004 Numeratore: 19,000 Denominatore: 5.130,000	0,020 (Rimodulato)	SI (Rimodulato)		NEGATIVO	B. RIMODULAZIONE TRASMessa AD ANVUR	POSITIVO

BUDGET PER IL PROGRAMMA	TOTALE
a) Importo attribuibile a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	2.188.794,00 (Confermato)
b) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi(1)	1200000,00
Totale (a+b)	3.388.794,00 (Confermato)
di cui destinato al raggiungimento dell'obiettivo B	3.388.794,00 (Confermato)

ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO	TOTALE
Assegnazione preliminare per la sezione 2. L'assegnazione è calcolata secondo le modalità definite dalla nota MUR prot. n. 1347/2022. La conferma del finanziamento è subordinata alla verifica del raggiungimento dei target come previsto dal d.m. 289/2021, art. 5, co. 5, e con le modalità definite dalla nota MUR prot. n. 1347/2022.	2.227.355,00

La rimodulazione è stata chiusa in data 21-12-2021.

Note chiusura rimodulazione:

1. Premessa

Il presente documento viene predisposto ad esito della valutazione effettuata dall'Anvur (preannunciata con Nota MUR del 19.11.2021, prot. 15787 e trasmessa tramite la piattaforma PRO3 lo scorso 22 novembre 2021) della proposta di programmazione triennale 2021-2023 presentata dall'Ateneo "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara secondo le modalità e i tempi previsti dalla regolamentazione nazionale.

Si vuole qui innanzitutto ringraziare per le valutazioni comunicateci nelle quali, pur a fronte del rilievo relativo ad uno degli indicatori individuati dall'Ateneo, si osserva come "le azioni previste nella scheda di programmazione siano ben strutturate e sequenziali e sia prevista per l'obiettivo una quota importante di finanziamento a carico dell'Ateneo".

In effetti, la programmazione proposta dall'Ateneo risponde a precise azioni di lungo periodo (per questo pienamente integrate con il Piano strategico dell'Ateneo) volte in generale a rafforzare gli obiettivi di internazionalizzazione dell'offerta formativa e di professionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti dell'Ateneo.

Partendo da questi presupposti, la proposta di rimodulazione qui descritta intende perseguire l'obiettivo di implementare e consolidare ulteriormente le finalità della programmazione triennale dell'Ateneo rafforzandone la valenza sfidante, così come richiesto dalla valutazione Anvur.

2. Considerazioni preliminari sull'indicatore del quale si propone la rimodulazione

Come si evince dalla descrizione delle iniziative di programmazione previste dall'Ateneo, la decisione di puntare sull'indicatore "B_l - Numero di tirocini formativi svolti dai laureati di Ateneo" consegue da una scelta strategica finalizzata a porre in essere "un cambiamento organizzativo atto a configurare un nuovo servizio di Career Service (evoluzione ed ampliamento dell'attuale servizio di Placement) nell'ambito del quale coordinare tutte le attività necessarie al potenziamento della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro degli studenti, laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo".

Tale iniziativa – come è bene evidente – comporterà un impegno organizzativo non banale che implicherà tempistiche e modalità di attuazione ugualmente impegnative.

Il livello iniziale dell'indicatore preso a riferimento, del resto, ben descrive l'impegno che sarà necessario per avviare il cambiamento

organizzativo programmato.

A ciò si aggiungano alcune altre considerazioni che ugualmente valgono a giustificare il target fissato nella prima proposta di programmazione che l'Anvur ha valutato negativamente reputandolo non adeguatamente sfidante:

- il triennio di riferimento (2021-2023) è, di fatto, un biennio (2022-2023) considerando che il primo anno del periodo di programmazione (2021) è ormai trascorso. Questa circostanza implica una significativa contrazione del tempo a disposizione per realizzare l'iniziativa in questione;
 - come descritto nella programmazione proposta, l'Ateneo intende attuare un netto cambiamento organizzativo rispetto all'attuale situazione, con la configurazione di un nuovo servizio di Career Service e di ulteriori azioni preliminari – quali l'implementazione e il potenziamento delle piattaforme informatiche allestite, e l'avvio e la promozione di specifici accordi con le principali associazioni imprenditoriali e professionali – propedeutiche all'avvio delle successive azioni necessarie per aumentare il numero di tirocini. Tale circostanza implica una ulteriore contrazione del tempo a disposizione per la realizzazione dell'iniziativa;
 - il periodo particolare che vive il sistema economico del nostro Paese da due anni a questa parte per effetto della pandemia in atto rende le collaborazioni con il sistema imprenditoriale e professionali del contesto di riferimento (elemento fondamentale per l'obiettivo in esame) più complesse di quanto già non siano in tempi normali;
 - il target finale definito nella versione iniziale della programmazione proposta dall'Ateneo configurava comunque - se considerato rispetto alla situazione di partenza - un incremento percentuale del 150% del valore dell'indicatore iniziale.
- Pur alla luce di quanto premesso, l'Ateneo intende ribadire la scelta di puntare sull'istituzione di un nuovo servizio di Career Service ritenendola strettamente funzionale alla strategia di rafforzamento dei livelli di professionalizzazione dei propri percorsi formativi e per questo si propone una versione significativamente rimodulata del target dell'indicatore.

3. Rimodulazione proposta per indicatore "B_I - Numero di tirocini formativi svolti dai laureati di Ateneo"

Sulla base di tutto sopra osservato si propone la seguente rimodulazione dell'indicatore "B_I - Numero di tirocini formativi svolti dai laureati di Ateneo":

Livello iniziale Target finale 2023

0,004% 0,02%

(numeratore: 19; denominatore 5.130)

Si osserva che il target finale così rimodulato prevede che – a parità di laureati – l'Ateneo è impegnato ad attivare oltre 100 tirocini extracurricolari (con un incremento rispetto alla situazione iniziale di circa il 500%!).

SAQA - sistema di assicurazione della qualità di ateneo





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «G. D'ANNUNZIO»
CHIETI - PESCARA

Delibera n. **171** del Senato Accademico del **11/06/2019**

OGGETTO: Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo			
N. o.d.g.: 02/02	Rep. n. 171/2019	Prot. n. 41108/2019	UOR: SETTORE SUPPORTO AL PRESIDIO DI QUALITÀ

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Sergio Caputi	X				Matteo Neri	X			
Carmine Catenacci				X	Enrico Peroli				X
Camillo D'Arcangelo	X				Vittorio Pizzella	X			
Fabrizio Fornari				X	Michelina Venditti	X			
Pierluigi Lelli Chiesa	X				Barbara Ghinassi	X			
Carlo Martinez	X				Roberto Veraldi	X			
Maria Chiara Meo	X				Giovanna Vessia				X
Luca Tommasi				X	Enrico Mammone	X			
Samuele Biondi				X	Costantino Tiziano Zuccarini				X
Sebastiano Carbonara	X				Francesco Fedespina	X			
Amelia Cataldi	X				Abdel Mounaim Mouatamid	X			
Renata Ciccarelli	X				Giuseppe Spina	X			
Maria Addolorata Marigliò	X								
Raffaella Muraro	X								

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore rappresenta che la normativa vigente, la L. n. 240/2010, il DM n. 6/2019 e il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) – elaborato dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) che prevede l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, sistema formulato sulla base degli standard e delle linee guida per l'Assicurazione della qualità nell'area dell'educazione superiore europea (European Standards and Guidelines, ESG-ENQA, 2014) – impongono l'adozione di un sistema di osservazione e di valutazione appropriato, pertinente e sostenibile attraverso il quale gli Organi di Governo realizzano la propria politica della qualità.

Gli attori del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo sono:

- Organi di Governo
- Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)
 - Settore di Supporto tecnico-amministrativo al Presidio di Qualità di Ateneo
- Nucleo di Valutazione (NdV)
 - Settore di Supporto tecnico-amministrativo al Nucleo di Valutazione
- Referente di Ateneo per la Commissione di Esperti Valutatori (CEV) ANVUR
 - Settore per il coordinamento delle attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione
- Scuola Superiore e Commissione per la Valutazione della Ricerca e il Trasferimento Tecnologico (CVRTT)
 - Settore Scuola di Dottorato, partecipazioni e brevetti
- Settore Programmazione e Valutazione della Didattica e della Ricerca
- Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS)
- Corso di Studio (CdS)
- Consulta dei Presidenti di Corso di Studio
- Dipartimento
- Referente della Qualità di Dipartimento (ReQD)



- Consulta dei Direttori di Dipartimento
- Scuola
- Tavolo permanente di consultazione università-sistema socio-economico

Nel documento in oggetto sono descritte in maniera sintetica, funzioni, attività e modalità di funzionamento di strutture e attori dell'AQ di Ateneo nei tre domini della Formazione, della Ricerca e della Terza Missione, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare aderenza alle Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari (sistema A.V.A. - Autovalutazione, Valutazione e Accreditemento).

Si tratta di un documento che rispecchia l'attuale struttura del Sistema di Assicurazione di Qualità dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e ne riporta i principali flussi documentali. Esso è pertanto un documento "dinamico", suscettibile di aggiornamenti successivi, nel caso intervengano significative modifiche nella organizzazione (strutture e processi) e nelle relative interazioni.

Il Senato Accademico nella seduta odierna è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla proposta del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione illustrativa del Rettore,

VISTO il DPR 76/2010 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca)

VISTA la L. n. 240/2010 "organizzazione delle universita', di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualita' e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.L. n.19/2012 "Valorizzazione dell'efficienza delle Università";

VISTO D.M. 6/2019 (modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.) "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

VISTE le linee guida ANVUR Agosto 2017 "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";

VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti 2019/20 pubblicata in data 17.01.2019;

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Funzionamento del Presidio della Qualità Ud'A, emanato con D.R. n.671 del 14.03.2018;



DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul documento “Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo” proposto dal Presidio di Qualità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «G. D'ANNUNZIO»
CHIETI - PESCARA

Delibera n. **258** del Senato Accademico del **17/09/2019**

OGGETTO: Politiche della Qualità di Ateneo			
N. o.d.g.: 02/01	Rep. n. 258/2019	Prot. n. 65846/2019	UOR: SETTORE SUPPORTO AL PRESIDIO DI QUALITÀ

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Sergio Caputi	X				Matteo Neri	X			
Carmine Catenacci	X				Enrico Peroli				X
Camillo D'Arcangelo				X	Vittorio Pizzella	X			
Fabrizio Fornari	X				Michelina Venditti	X			
Pierluigi Lelli Chiesa	X				Barbara Ghinassi	X			
Carlo Martinez	X				Roberto Veraldi	X			
Maria Chiara Meo	X				Giovanna Vessia				X
Luca Tommasi	X				Enrico Mammone	X			
Samuele Biondi	X				Costantino Tiziano Zuccarini	X			
Sebastiano Carbonara	X				Francesco Fedespina				X
Amelia Cataldi	X				Abdel Mounaim Mouatamid	X			
Renata Ciccarelli				X	Giuseppe Spina	X			
Maria Addolorata Marigiò	X				Giuseppe Argentino	X			
Raffaella Muraro	X								

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Su invito del Magnifico Rettore viene invitata a partecipare alla discussione del punto la Prof.ssa Marina Fuschi, Presidente del Presidio di Qualità, la quale esce prima della votazione.

Il Rettore illustra ai presenti il documento "Politiche della Qualità di Ateneo". In questo documento le Politiche della Qualità espresse vogliono rappresentare un punto di riferimento oltre che un modello di ispirazione per il miglioramento continuo di tutte le strutture di Ateneo. Tali Politiche sono direttamente collegate al Piano Strategico d'Ateneo e agli obiettivi triennali dei Dipartimenti che hanno avviato un percorso di ottimizzazione dei processi di programmazione, monitoraggio e autovalutazione, in coerenza con il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

È intenzione dell'Ateneo di delineare delle Politiche in grado di ispirare una diffusa cultura della Qualità, fondata sulla consapevolezza della vision di Ateneo e sulla concretezza di specifici obiettivi, e relative scelte strategiche, finalizzate all'implementazione di un sistema sempre attento alle esigenze di tutte le componenti accademiche e non (Studenti, Professori, Ricercatori, Personale TA, parti sociali, portatori d'interesse esterni), anche in relazione con il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione svolge le sua attività.

Le Politiche della Qualità dell'Università "G. d'Annunzio" sono espresse nel presente documento programmatico, che ha lo scopo di tracciarne l'impianto rispetto agli obiettivi istituzionali individuati dalla governance nei cinque settori ritenuti primari per l'Ateneo: Didattica, Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione e Reclutamento. Il presente documento viene redatto in accordo con quanto previsto dalla vigente normativa.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione illustrativa del Rettore,

VISTO il DPR 76/2010 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca";



VISTA la L. n. 240/2010 “organizzazione delle universita', di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualita' e l'efficienza del sistema universitario”;

VISTO il D.L. n.19/2012 “Valorizzazione dell'efficienza delle Università”;

VISTO D.M. 6/2019 (modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.) “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;

VISTE Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG), maggio 2015;

VISTE le linee guida ANVUR Agosto 2017 “Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;

VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti 2019/20 pubblicata in data 17.01.2019;

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Funzionamento del Presidio della Qualità Ud'A, emanato con D.R. n.671 del 14.03.2018;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul documento “Politiche della Qualità di Ateneo” proposto dal Presidio di Qualità;
 2. di rimettere la presente deliberazione al CdA per quanto di competenza.
-



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «G. D'ANNUNZIO»
CHIETI - PESCARA

Delibera n. **210** del Senato Accademico del **10/11/2020**

OGGETTO: Aggiornamento del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.			
N. o.d.g.: 02/01	Rep. n. 210/2020	Prot. n. 70685/2020	UOR: SETTORE SUPPORTO AL PRESIDIO DI QUALITÀ

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Sergio Caputi	X				Matteo Neri	X			
Carmine Catenacci	X				Enrico Peroli				X
Fabrizio Fornari	X				Vittorio Pizzella	X			
Pierluigi Lelli Chiesa	X				Michelina Venditti	X			
Carlo Martinez	X				Decio Di Nuzzo	X			
Samuele Biondi	X				Barbara Iannone	X			
Sebastiano Carbonara	X				Giovanna Vessia	X			
Amelia Cataldi	X				Enrico Mammone	X			
Renata Ciccarelli	X				Costantino Tiziano Zuccarini	X			
Maria Addolorata Mariggìo	X				Francesco Fedespina	X			
Raffaella Muraro	X				Abdel Mounaim Mouatamid	X			
					Giuseppe Spina	X			
					Giuseppe Argentino	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Su invito del Magnifico Rettore si collega la Prof.ssa Marina Fuschi che illustra il documento "Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo" di seguito riportato ed esce prima della votazione.

Il Rettore comunica che il PQA ha manifestato l'esigenza di aggiornare il documento "Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo" (Allegato1), approvato dal Senato Accademico nella seduta del 11.06.2019 con Delibera n. 171, - in quanto documento dinamico suscettibile di aggiornamenti successivi – con alcune integrazioni e rimodulazioni che sostanzialmente riguardano modifiche procedurali e non sostanziali. In particolare:

- ✓ è stata inserita, nella composizione del PQA, la figura del componente esperto come da "Regolamento di funzionamento del Presidio della Qualità Ud'A" (Art. 2) emanato con D.R. n. 671/2018;
- ✓ nella descrizione del processo relativo ai Syllabi, è stato eliminato il promemoria di compilazione riguardante i docenti a contratto (da considerarsi parte integrante del monitoraggio ad opera dei Presidenti di CdS) e segnalata una procedura informatizzata implementata all'interno del cruscotto "Ud'A in numeri" funzionale al monitoraggio immediato da parte dei Presidenti dei CdS dello stato dell'arte di compilazione dei Syllabi dei propri Corsi;
- ✓ il processo relativo alla Programmazione dell'Offerta Formativa, a cura del Delegato alla didattica, è stato rimodulato nelle tempistiche come da comunicazione del Settore Programmazione e Valutazione della Didattica e della Ricerca del 27/10/2020;
- ✓ su suggerimento del Nucleo di Valutazione e nell'ottica del miglioramento degli interventi e dell'efficacia delle loro conseguenze, nella sezione dedicata a "Monitoraggio, analisi e revisione del Sistema AQ di Ateneo" si indicano il servizio "Parla con noi" e la casella email del PQA quali modalità di segnalazione di eventuali osservazioni critiche e proposte di miglioramento che Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e Studenti possono avanzare agli Organi di Governo e alle Strutture responsabili della AQ.



IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione illustrativa del Rettore,

VISTO il DPR 76/2010 “Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell’Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca”;

VISTA la L. n. 240/2010 “organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO il D.L. n.19/2012 “Valorizzazione dell’efficienza delle Università”;

VISTO il D.M. 6/2019 (modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.) “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;

VISTE Standard e Linee Guida per l’Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore (ESG), maggio 2015;

VISTE le linee guida ANVUR agosto 2017 “Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;

VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti 2019/20 pubblicata in data 17.01.2019;

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Funzionamento del Presidio della Qualità Ud’A, emanato con D.R. n.671 del 14.03.2018;

VISTO il Documento “Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo” approvato dal Senato Accademico nella seduta dell’11.06.2019 con delibera n. 171 e successivamente aggiornato come da delibera n. 261 del Senato Accademico del 17.09.2019;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sulla proposta di aggiornamento del documento “Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo”, come da allegato 1 che si considera parte integrante della presente delibera.